Il numero più ricco dell'anno: c'è CALCIOITALIA
> le rose, i volti, le cifre, le caratteristiche della serie A 2023/24
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
Il più antico periodico sportivo al mondo
111 anni
n° 10 ottobre 2023
€ 5,00
CALENDARIO
serie B 2023-24
Poster calendario delle serie B e C
Dybala
Lukaku
Osimhen
Kvaratskhelia
Thuram
Lautaro
Giroud
Leao
Chiesa
Vlahovic
il GIOCO delle COPPIE
è la SERIE A degli ATTACCANTI
Nico
Beltran
Zaccagni
Immobile

10 OTTOBRE 2023

Sommario

le rubriche

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
LUNEDÌ 4 SETTEMBRE ALLE ORE 16

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Tel. 0649921 – Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa **Poligrafici Il Borgo S.r.l.** Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401

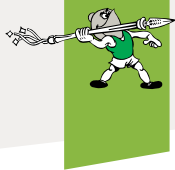
ABBONAMENTI **Direct Channel S.p.A.** Via Mondadori, 1 – 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

Banche Dati di uso redazionale
"In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D. lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore Srl – Piazza ndipendenza 11/b 00185 Roma. Telefono 051-6227101 – fax 051-6227309.
Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

TORMENTATI E TORMENTONI

Italo, rileggiamo insieme il romanzo dell'estate? Possibilmente raccontando le verità, anche le più fastidiose?
«Francamente ne ho letti due, di romanzi: Mancini e Lukaku».

Partiamo dal centravantone: mi interessa il tuo punto di vista.
«Quando nel 1962 ho cominciato a scrivere per questo giornale - mi firmavo spesso come Giorgio Rivelli, il fantasma del Guerin - ho imparato dal Conte Rognoni l'arte del Tormentone. Prendevi un soggetto - persona, club, istituzione - e non lo mollavi più per settimane. Con argomenti inattaccabili, con durezza ma con classe».

Come faceva Brera con Rivera.
«Esattamente. Un giorno ebbi il coraggio di chiedergli perché fosse così attaccato a quella polemica che ormai veniva discussa in tutta Italia e aveva addirittura spinto Oreste del Buono a rispondergli non con articoli ma con libri ("Un tocco un più" e "Dalla Corea al Quirinale", successi dell'editore Rizzoli). Mi rispose con educata sufficienza, ché forse non avevo capito la valenza tecnica della sfida dialettica. Poi, un consiglio: «Se vuoi fare una guerra, scegliti un avversario importante. Non un pirla qualsiasi. Ti darà soddisfazione…». Senz'essere smodato, Giorgio Rivelli fece le sue vittime.

Roberto Mancini (58 anni), dimessosi da ct azzurro, ora guida l'Arabia Saudita. A destra: il belga Romelu Lukaku (30), nuovo attaccante della Roma

Più tardi, dopo qualche successo, anche Italo Cucci. Me la cavai con confronti di buon livello. E anche con qualche frustata. Quando Edmondo Fabbri mi disse che ero "la peste delle galline" e il vecchio Pesaola "un giornalista estro(n)so". Il tormentone su Lukaku mi ha ferito come polemista».

Spiegati.
«Ha raggiunto vertici di volgarità. Anzi, come ho già scritto, anche di razzismo. Mancava la colonna sonora di "El negro Zumbón", una famosa canzone di Armando Trovajoli con testo spagnolo di Francesco Giordano, dal film "Anna" di Alberto Lattuada (1951). Ricordo le movenze di danza della divina Silvana Mangano e mi rendo conto che oggi avrebbe provocato la censura del film e la rovina degli autori. No».

Non pensi di esagerare?
«No. Su certi giornali il "bovero" Romelu è stato infangato, deriso, professionalmente offeso, solo perché - ignorato da Inzaghi nella finale di Champions - si era ritirato sul metaforico Aventino. Prima del trionfo di Ciampino. Avendo disturbato interisti e juventini ha trovato rari difensori, segnatamente a Roma, dove dei suoi rabbiosi critici dicevano "quanto je rode" e dove è felicemente approdato. Se giocherà anche all'altezza della sua

Se Lukaku giocherà all'altezza della fama diventerà un magone per i detrattori Caso Mancini? Attendiamo vincitori e vinti

fama e capacità - chiedere notizie a Antonio Conte - il Tormentone diventerà per i suoi detrattori un bel Magone».

E adesso quello più breve ma altrettanto intrigante e fastidioso: Mancio. Lawrence d'Arabia…
«Mai dire Lawrence! Quando studiai la sua vita - esattamente sessant'anni fa, dopo l'uscita del film di David Lean interpretato dal grande Peter O' Toole - appresi che il mitico condottiero filoarabo e terrore degli ottomani una volta caduto in disgrazia rischiò di essere sodomizzato. O lo fu davvero. Magari con piacere. Come si dice dell'omosessualità di Giulio Cesare nei Carmina Triumphalia, secondo i quali "Gallias Caesar subegit, Nicomedes Caesarem", ovvero "Cesare ha sottomesso le Gallie, Nicomede Cesare". Ecco, ora trionfa Cesare, che sottomise le Gallie, mentre non trionfa Nicomede, che pur sottomise Cesare».

Dunque, attento Mancio ai futuri nemici.
«Quelli italiani, se permetti, hanno recitato la solita commedia del rodimento di culo approfittando dell'inesperienza del Ct azzurro che doveva pararsi il medesimo fin dal giorno appresso la bella vittoria dell'Europeo. Se è vero che il Romagnolo disse "molti nemici molto onore", il Marchigiano dove sapere che "molti amici molti rischi". Il mio grande interlocutore Enzo Ferrari (presto vedrò con curiosità il film che gli hanno dedicato) diceva «Gli italiani perdonano tutto, ai ladri, agli assassini, ai sequestratori, a tutti, ma non perdonano il successo». E aggiungeva: «Non far del bene se non sopporti l'ingratitudine». Il Ct pirla non ha capito che da mesi montava la panna del dissidio con la Federazione (non dico con Gravina, uomo di qualità) e doveva francamente fare il punto. Gli arabi lo seguivano da tempo (chissà perché, non è per caso un mezzo allenatore, come scrivono i pennaroli spudorati?) e la Federcalcio lo sapeva. Al punto - dico io, e so perché lo dico - di guardarsi intorno alla ricerca di un degno sostituto. Per accettare i milioni dell'Arabia Saudita a Roberto Mancini - dice lui - son bastati cinque giorni, dal 14 al 18 agosto. Per avere Spalletti - dato a un anno agricolo - ci hanno messo quarantott'ore.
E adesso attendiamo Vincitori e Vinti.

Dici?
«Ho detto. Anzi, ho scritto».

campionato alla

Via nel segno di Inter e Milan uniche squadre a punteggio pieno

MILANESE

Non si può non ricominciare da una fine, la morte di Carletto Mazzone che il destino - sadico? masochista? - ha fatto coincidere con il battesimo del campionato, sabato 19 agosto. Noi ragazzi del Novecento siamo tutti debitori delle sue battute, delle sue corse sopra le nubi, del suo vangelo pasoliniano di calcio e di borgata. Calcio vero, mica solo pittoresco o pitturato. Sotto il dialetto, tanto. Fu allenatore a furor di popolo, nel senso che, spesso, il furore e il popolo si mescolavano sino a renderlo iconico. Uno della tribù di Vujadin Boskov, il motto sempre a portata di motteggio per allargare la cruna in cui pigiare il cammello della mossa, della scossa. A Brescia, prese Andrea Pirlo dal ruolo di rifinitore e lo arretrò a regista (play basso, sdottorano a Coverciano).
Il loggione lo notò, goloso, ma solo al Milan e con un altro Carlo, Ancelotti, il cerino sprigionò la scintilla. Perché sì, bisogna poi vincere - e rivincere, possibilmente - per sedurre la storia. Ecco: Carletto vi è riuscito con una bacheca mogia, avara. Da «Trapattoni dei poveri». Mai invidioso - fidatevi: mai - del «Mazzone dei ricchi», il Giuan juventino di Cusano Milanino.
Le dimissioni «arabe» di Roberto Mancini (per la serie: Marche & marchette), i tormenti di Gabriele Gravina, accusato di pelose connivenze con la Juventus «de-agnellizzata», la nomina di Luciano Spalletti a responsabile di tutte le parrocchie, la penale a scalare tra deroghe e proroghe fotografano la «serva» Italia che rendeva di cattivo umore il sommo poeta.
Un'estate fa, alla terza, non c'era più nessuno a punteggio pieno. E in testa, a quota 7, sgomitavano in sei, addirittura: Napoli, Milan, Lazio, Atalanta, Torino, Roma. Con l'Inter a un passo. Ci crogiolammo in una democrazia fittizia che, in inverno, la «grande bellezza» del Napoli spallettiano avrebbe polverizzato. Oggi, comanda Milano. L'Inter di Simone Inzaghi, il Milan di Stefano Pioli: nove su nove. È il gioco che colpisce, più dei tabellini. La manovra. Lo spirito. La brama di seconda stella. A Istanbul, la notte in cui costrinse il City del Pep a barricarsi dietro la fucilata di Rodri, Inzaghino ha capito l'Inter, e l'Inter ha capito il suo tecnico. Non era scontato. Prendere coscienza è come conquistare la Bastiglia. Via Edin Dzeko, abbasso Romelu Lukaku: peggio per loro. Musica, maestri: Monza e Cagliari domati, Fiorentina asfaltata. Sono stati i centravanti a marchiare la fuga dagli ombrelloni, Lautaro Martinez in testa. Cinque gol. Uno in più di Olivier Giroud, due in più di Victor Osimhen. Lau-toro, il capitano. Il principe dei cannonieri. E, at-

La scorsa stagione le squadre in testa erano sei
Inzaghi e Pioli, vittorie ma soprattutto gioco
Spopolano i centravanti: Lautaro, Giroud, Osi

Sopra: Rudi Garcia (59 anni), tecnico del Napoli; il gol su rigore di Osimhen al Sassuolo. A fianco: l'esultanza di Lautaro Martinez (26) dopo la rete di Cagliari

torno, i progressi straripanti di Marcus Thuram, le folate di Nicolò Barella, la regia di Hakan Calhanoglu. E se Yann Sommer non ha i piedi di André Onana, Onana non ha la sua sobrietà svizzera.

«Gli uomini più forti sono quelli più soli», scriveva Charles Bukowski. Non conosceva Pioli: gliela avrebbe girata come si offre e si scola un bicchiere di whisky. Nei bollori del dopo Paolo (Maldini), il Diavolo ha fulminato un Bologna in rodaggio ma non imbelle, demolito un Toro seduto, smantellato una Lupa ferita. È già l'atelier di Christian Pulisic, Tijjani Reijnders e Ruben Loftus-Cheek, la triade coperta dall'ombrello milionario di Sandro Tonali, ed è ancora il ring di Giroud, l'antico samurai che non smette di fiutare la preda, per gettarvisi sopra, o di segnalarla alle narici in agguato. Le belve credono nella frusta del domatore, al netto del morbidume difensivo. Mike Maignan e Rafael Leao ne riassumono la statuaria eleganza. Davide Calabria un po' qua e un po' là - metà terzino, metà mediano - è l'ultima chicca tattica. E potere a sinistra, se non proprio alla sinistra: Theo Hernandez-Leao. Come, fra i cugini, Federico Dimarco, Alessandro Bastoni e Thuram quando vi emigra. Alla ripresa, stappate le nazionali, sarà subito derby: Inter-Milan. Il quinto del 2023. Quattro a zero per Simone: 3-0 in Supercoppa, 1-0 in campionato, 2-0 e 1-0 nelle semifinali di Champions. Un macello. Per la cronaca, e per gli archivi, il primo squillo del tor-

LA CLASSIFICA DOPO 3 GIORNATE

Squadra	Punti	Squadra	Punti
INTER	9	TORINO	4
MILAN	9	LAZIO	3
JUVENTUS	7	SASSUOLO	3
LECCE	7	GENOA	3
ATALANTA	6	MONZA	3
NAPOLI	6	SALERNITANA	2
H. VERONA	6	UDINESE	2
FIORENTINA	4	ROMA	1
BOLOGNA	4	CAGLIARI	1
FROSINONE	4	EMPOLI	0

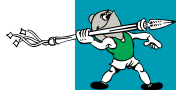
neo è giunto su rigore. L'ha timbrato Abdou Harroui, interno marocchino dagli alluci sfiziosi, al 7' di Frosinone-Napoli. Era morbosa, la curiosità di spiare dal buco della serratura gli effetti speciali e carnali della staffetta tra Spalletti, il percussionista, e Rudi Garcia, il violinista. La clausola Osimhen ha ribadito che sulla carta (bollata) molto può succedere, ma sull'erba no, le firme non si prestano a capriole editoriali. Lo volevano gli sceicchi di Riad e gli sceriffi del Bayern. Da re dei bomber a capobranco. Potente, non onnipotente: il catenaccio in smoking di Maurizio Sarri l'ha isolato e disarmato. Aurelio De Laurentiis s'infiamma come uno zolfanello. E' geloso, e se ne vanta: non sopportava che la gente considerasse Mau più dell'impresario che lo aveva scelto quasi al buio. Lo «mismo» dicasi per il Boccaccio di Posillipo, capace di regalargli uno scudetto fin troppo bello, e di soffiargli, non sia mai, i baci delle rotative.
E la Old Lady cacciata dall'Europa? Aveva chiuso a Udine, il 4 giugno, con un gol di Federico Chiesa. Riapre in Friuli, il 20 agosto, con tre reti in un tempo: Chiesa, Dusan Vlahovic su penalty, Adrien Rabiot. L'Udinese di Andrea Sottil era come il visconte di Italo Calvino, dimezzato dalla diaspora di Rodrigo Becao e Roberto Pereyra, oltre che dalla lungodegenza di Gerard Deulofeu, per tacere del trambusto agitato da papà Samardzic in onore del fioretto mancino del pargolo. L'attesa era spasmodica. Quale Massimiliano Allegri: il solito minestraro o un cicinin di nouvelle cuisine? Ebbene sì, per una ventina minuti sembrava di stare in un ristorante stellato: pressing, recuperi sbrigativi, Chiesa «libero» d'attacco e più vicino a Vlahovic che non alla sua Itaca laterale.
Per carità, gli avversari hanno porto entrambe le guance, e meno male che erano solo due, ma si avvertiva nell'afa una brezzolina che non raccontava, esclusivamente, di tremarelle sconce, di campanili crumiri, di strategie strozzate dal tatticismo più bieco. L'epinicio dedicato da Chiesa, l'hombre del partido, a Francesco Magnanelli, ex Sassuolo, fresco d'imbarco, eccitò la libido dei Torquemada. Testuale: «Con il suo arrivo stiamo provando nuovi schemi, dobbiamo essere più sfrontati e meno pavidi, questo è il calcio moderno». Oh Signur. Sul web non si farneticava che di «Max commissariato», quando il film dell'ordalia avrebbe suggerito taniche di prudenza e non di benzina, in bilico tra l'avanti Savoia della versione Magnanelli e la pestifera brodaglia della gestione Allegri. Viene in mente l'Alessandro Manzoni dei «Promessi sposi»: «Il buon senso c'era; ma se ne stava nascosto, per paura del senso comune».
Sino alla bolgia dello Stadium, all'1-1 con il Bologna di «Drago» Motta, a un rigorone sfilato a Dan Ndoye, agli episodi pro Goeba declassati a seccante cinguettio, a Chiesa sostituito, ai fischi di un pubblico ingannato. Con le unghiate di Vlahovic, l'ostaggio estivo di Cristiano Giuntoli, a tenere su la baracca. La gita di Empoli,

Sopra: la festa di Federico Chiesa (25 anni) con Dusan Vlahovic (23) dopo il primo gol della Juve a Udine; la magia del laziale Luis Alberto (30) a Napoli. A destra: Charles De Keteleare (22) subito a segno con l'Atalanta

là dove il 22 maggio piombarono il meno 10 in classifica e il meno 4 (a uno) sul campo, è stata anestetizzata da un paio di flebo (Danilo, Chiesa) e zavorrata dall'ennesima fitta a Paul Pogba. Domanda: Chiesa e Vlahovic convoleranno a giuste mosse? Difficile. Sono solisti che si disputano un mitra; e senza munizioni che possano invogliarli a dividerselo.
La Fiorentina di Vincenzo Italiano galleggia in balia dei dibattiti tossici sull'importanza di avere coraggio e sul coraggio che a volte, con il berretto ben calcato, andrebbe riservato al risultato, che sta ai salotti come i Rolex a Francesco Totti e Ilary Blasi (sono tutto, non sono tutto, sono cosa?). Si mormora che, fra il 4-1 al Genoa e lo 0-4 interista di San Siro, il disegno del mister avrebbe innalzato persino Arthur - il mogio migrante di Juventus e Liverpool - al rango di palleggiatore emerito. Lele Adani lo ha citofonato al Livornese: imparerai mai? È strano che la Lazio di mastro Sarri cada a Lecce, sorpresona di questo scorcio, con le stesse modalità del 4 gennaio: da 1-0 (Ciro Immobile, e chi se no?) a 1-2. E

Il Napoli di Garcia già ko. Chiesa e Vlahovic rilanciano la Juve di Allegri (e Magnanelli?) E le magie di Luis Alberto riscattano Sarri

che, a ruota, le prenda dal Genoa di Mateo Retegui. Ancora più bizzarro, il trionfo al Maradona tra i dribbling di Felipe Anderson, i tacchi di Luis Alberto e le lame di Daichi Kamada. E il tradimento di Sergej Milinkovic-Savic? Derubricato da uragano ad acquazzone. José Mourinho è sempre contento della Roma, quasi mai dei suoi mercati. A meno che (Top) Dan Friedkin non gli recapiti «Quo vadis?» Lukaku, in un revival che ci riporta al Mondiale ciclistico di Gap del 1972: da Bitossi-Bitossi-Basso a Juventus-Juventus-Roma. Allarme rosso: zero vittorie, due sconfitte (con un Verona sornione e un Milan strapipante), la Maginot barcollante e Paulo Dybala ai box. Il Vate sputa «vergogna» sugli arbitri. La piazza non lo molla ma si interroga, seccata. «Punta» e a capo.
L'Atalanta del Gasp ciondola comoda sull'amaca di Gianluca Scamacca (a proposito di «nove» vecchio stampo), fiera del primo hurrà italiano di Charles De Ketelaere, il putto fiammingo che, tra i quadri di Milanello, pareva uno sfregio e non un fregio. Una traversa e una sgrullatina «varista» al Sassuolino dei senzaberardi. L'Ego di Bergamo medita di modellarlo sull'estro di Josip Ilicic. La «nonna» che narrava le favole ai pupi e ai Papu della Dea. Meglio, però, sognare a occhi aperti. Non si sa mai. Se sbadigli a Frosinone, Harroui non ti veglia: ti sveglia.

ROBERTO BECCANTINI

LUKAKU *big* ROMANZO

Dalle tentazioni arabe alla trattativa con la Juve che ha causato la rottura definitiva con l'Inter. Infine l'arrivo alla Roma di Mou: i tifosi in delirio

di **ETTORE INTORCIA**

L'attaccante belga Romelo Lukaku (30 anni), arrivato alla Roma in prestito dal Chelsea

Nell'estate più pazza della sua carriera a Romelu Lukaku è mancato solo un colpo: difendere il suo primato come giocatore più costoso nella storia del calciomercato mondiale. L'ha superato il brasiliano Neymar, il primo a raggiungere i 400 milioni sommando tutti i trasferimenti, da quello al Barça all'ultimo all'Al-Hilal, del suo strano giro del mondo. Ma O Ney, appunto, per sorpassarlo ha dovuto vincere l'ultimo pudore e andare a insabbiarsi nel

deserto dell'Arabia Saudita. Una prospettiva alla quale Big Rom ha sempre resistito nonostante il Chelsea lo spingesse in quella direzione, cercando nel fondo Pif - fondo sovrano dell'Arabia Saudita - una sponda per dare un'ulteriore ripulita al bilancio. No, il gigante belga ha sempre detto no. E alla fine ha avuto ragione lui: ha aspettato, ha rischiato, poi si è fatto travolgere dalla Roma e dall'entusiasmo dei suoi tifosi. Ha colto un'opportunità, muovendosi sul mercato come si muove in area di rigore, sempre pronto a colpire.

Per settimane, anzi per mesi, ha aspettato la Juve, alla quale si era già promesso. Ma se in area deve divincolarsi dalla marcatura dei difensori, fuori dal campo avrebbe dovuto dribblare un collega, un altro centravanti, quel Vlahovic che il Chelsea alla fine non ha voluto portare a Londra per imbastire uno scambio, quello stesso Vlahovic che la Juve non è riuscita a dare via a prescindere dai Blues, illudendosi ad ogni spiffero di radio mercato. Quando la trattativa con i bianconeri - che gli era costata la rottura definitiva con l'Inter - si era arenata, sono spuntati loro: Mourinho e Dan Friedkin. Cioè il tecnico che lo aveva allenato a inizio carriera nel Chelsea e poi allo United (27 gol in 51 gare con i Red Devils) e il presidente aviatore che gli affari importanti ama concluderli dal vivo, mica in videocall. Voleva un centravanti, voleva Lukaku, è andato a prenderselo a Londra con il suo jet. «Allaccia le cinture, Big Rom»: da Londra a Ciampino è quasi un attimo, si fa prima che passare in auto in mezzo a settemila romanisti in delirio per il loro gigante.

Terza avventura nel nostro campionato
La prima: finale EuroLeague e scudetto
Poi coppe italiane e finale Champions

La terza volta

Inghilterra o Italia, Italia o Inghilterra. Il dibattito è aperto. In Premier League il belga è approdato giovanissimo e lì ha costruito una parte importante della sua carriera, acquisendo una prospettiva internazionale. Non ha alzato trofei continentali ma nel 2020-21 con il Chelsea, segnando anche due gol nel mini torneo, ha conquistato il Mondiale per club. Con i Blues ha trovato quella gratificazione sfuggita al suo Belgio delle meraviglie, un concentrato di talento e potenza che tuttavia non è mai riuscito a imporsi nei grandi appuntamenti. Però a un certo punto, nella piena maturità della sua carriera, ha scoperto l'Italia e ha messo la Serie A davanti a tutto. Siamo al terzo arrivo nel nostro campionato, dopo tutto.

«Per la terza volta lavoro con Mou: mi conosce bene, faremo grandi cose» Avrà gli assist di Dybala, sfiorati all'Inter

La prima volta nel 2019, il grande colpo chiesto da Conte per vincere lo scudetto con l'Inter. Al primo anno, nella stagione spezzata dal Covid, nessun trofeo ma la finale di Europa League (persa) contro il Siviglia. Al secondo, uno scudetto conquistato con autorità esaltandosi in coppia con Lautaro Martinez. La seconda all'alba dell'estate 2022: Inzaghi, che un anno prima lo aveva visto partire per Londra mentre preparava il suo debutto sulla panchina nerazzurra, lo aveva rivoluto a Milano, per ricostruire quella coppia col Toro che aveva funzionato così bene. Niente scudetto, ma Coppa Italia e Supercoppa Italiana. E Istanbul, la finale di Champions contro il City, l'ultimo dei suoi tre atti in maglia nerazzurra.

La terza volta è appena iniziata: il bagno di folla a Ciampino, l'annuncio alla vigilia di Roma-Milan, lo shooting fotografico al Colosseo, la presentazione all'Olimpico prima della partita e l'ingresso in campo nella ripresa, con un destro a giro che, con un pizzico di fortuna in più, avrebbe potuto riscrivere la storia di quella partita. C'è tempo. I romanisti aspettano i suoi gol, Big Rom aspetta gli assist di Dybala. Una coppia atipica, il gigante e l'argentino, la potenza e la classe. Una coppia che un anno fa poteva comporsi in nerazzurro, una coppia che oggi fa sognare il popolo giallorosso. Con José Mourinho in testa. «Da quando ho 11 anni volevo lavorare con lui, per la terza volta posso farlo, mi conosce bene, conosce bene la mia famiglia, mi conosce come uomo. Sappiamo che insieme possiamo fare delle belle cose. Dobbiamo lavorare, migliorare partita dopo partita», ha spiegato Lukaku a proposito del feeling con lo Special One.

Lukaku si è presentato ai tifosi romanisti prima della sfida con il Milan. Sotto: l'arrivo a Ciampino con l'aereo pilotato da Dan Friedkin. A sinistra: murale al rione Monti

A ritmo di musica

Due grandi passioni oltre il calcio. Le auto di lusso, tanto per gradire, e la musica. La musica nel senso del rap. Negli anni Big Rom ha costruito un rapporto molto solido con Jay-Z, rapper e produttore discografico, grande fiuto nello scegliere nuovi artisti ma pure la moglie, Beyoncé. Jay-Z aveva ampliato l'attività della sua etichetta discografica, la Roc Nation, creando una divisione sportiva per la gestione di atleti. La familiarità con la scena discografica internazionale ha favorito l'ultimo gossip sulla vita privata di Big Rom che al matrimonio di Lautaro Martinez, lo scorso maggio, si era presentato con Megan Thee Stallion, rapper di San Antonio, Texas, trentuno milioni di follower su Instagram, qualche album pubblicato con discreto successo, una ferita d'arma da fuoco, un look che non passa inosservato. A Milano era diventata di casa, lo sarà anche a Roma? Poco importa. Basta che in consolle ci sia Big Rom: con lui la Roma sarà tutta un'altra musica.e

ETTORE INTORCIA

PIOLI *quante* TRAPPOLE

Il Psg di Mbappé e Donnarumma, l'altro ex Tonali (Newcastle) e il Dortmund: occhio, Milan Napoli ritrova Ancelotti e sfida Bonucci (Berlino) Cammino agevole per Inter e Lazio (c'è il Cholo)

di **ALBERTO POLVEROSI**

Prima considerazione, forse banale, forse superficiale, ma di sicuro aderente alla realtà: nessuna delle quattro italiane di Champions è finita in un girone davvero impossibile, tutte quante più o meno agevolmente (più: Napoli, Inter e Lazio; meno: Milan) possono superare il primo turno e proseguire il cammino europeo. Rispetto all'anno scorso manca la squadra che era stata subito eliminata, la Juventus, e anche questo può essere un buon segnale.

Seconda considerazione: è l'ultimo anno della vecchia Champions League, dal prossimo si giocherà la Superchampions da non confondere con la Superlega ma che, ugualmente, avrà come obiettivo principale l'aumento degli introiti. Si passerà da 32 a 36 squadre e uno dei posti in più andrà alla federazione che avrà il punteggio più alto nelle tre coppe Uefa a fine stagione, così anche la quinta della Serie A potrebbe partecipare alla prossima Champions. Una ragione in più per ripetere (magari migliorandolo con un paio di vittorie) il risultato della stagione scorsa quando siamo arrivati in finale di Champions (Inter), Europa League (Roma) e Conference League (Fiorentina), ma le abbiamo perse tutte, così la prima posizione per il 2022-23 è andata all'Inghilterra.

Terza considerazione: nelle altre due coppe vale lo stesso discorso per le squadre della Champions. Senza sottovalutare nessuno Atalanta e Roma in Europa League e Fiorentina in Conference hanno la concreta possibilità di andare avanti, anche se in questi due tornei per essere certi della qualificazione, senza passare dagli spareggi, è necessario il primo posto.

Stefano Pioli (57 anni), tecnico del Milan

CHAMPIONS *la fase a gironi*

GRUPPO A

Bayern (Ger)
Manchester Utd (Ing)
Copenaghen (Dan)
Galatasaray (Tur)

MERCOLEDÌ 20/9	MARTEDÌ 12/12
*GALATASARAY-COPENAGHEN	
BAYERN-MANCHESTER UTD	

MARTEDÌ 3/10	MERCOLEDÌ 29/11
MANCHESTER UTD-GALATASARAY*	
COPENAGHEN-BAYERN	

MARTEDÌ 24/10	MERCOLEDÌ 8/11
*GALATASARAY-BAYERN	
MANCHESTER UTD-COPENAGHEN	

GRUPPO B

Siviglia (Spa)
Arsenal (Ing)
Psv Eindhoven (Ola)
Lens (Fra)

MERCOLEDÌ 20/9	MARTEDÌ 12/12
SIVIGLIA-LENS*	
ARSENAL-PSV EINDHOVEN*	

MARTEDÌ 3/10	MERCOLEDÌ 29/11
LENS-ARSENAL	
PSV EINDHOVEN-SIVIGLIA*	

MARTEDÌ 24/10	MERCOLEDÌ 8/11
SIVIGLIA-ARSENAL	
LENS-PSV EINDHOVEN	

GRUPPO C

NAPOLI (Ita)
Real Madrid (Spa)
Braga (Por)
Union Berlino (Ger)

MERCOLEDÌ 20/9	MARTEDÌ 12/12
*REAL MADRID-UNION BERLINO	
BRAGA-**NAPOLI**	

MARTEDÌ 3/10	MERCOLEDÌ 29/11
*UNION BERLINO-BRAGA	
NAPOLI-REAL MADRID	

MARTEDÌ 24/10	MERCOLEDÌ 8/11
BRAGA-REAL MADRID	
UNION BERLINO-**NAPOLI***	

GRUPPO D

Benfica (Por)
INTER (Ita)
Salisburgo (Aut)
Real Sociedad (Spa)

MERCOLEDÌ 20/9	MARTEDÌ 12/12
BENFICA-SALISBURGO	
REAL SOCIEDAD-**INTER**	

MARTEDÌ 3/10	MERCOLEDÌ 29/11
*SALISBURGO-REAL SOCIEDAD	
INTER-BENFICA	

MARTEDÌ 24/10	MERCOLEDÌ 8/11
***INTER**-SALISBURGO	
BENFICA-REAL SOCIEDAD*	

GRUPPO E

Feyenoord (Ola)
Atletico Madrid (Spa)
LAZIO (Ita)
Celtic (Sco)

MARTEDÌ 19/9	MERCOLEDÌ 13/12
FEYENOORD-CELTIC	
LAZIO-ATLETICO MADRID	

MERCOLEDÌ 4/10	MARTEDÌ 28/11
*ATLETICO MADRID-FEYENOORD	
CELTIC-**LAZIO***	

MERCOLEDÌ 25/10	MARTEDÌ 7/11
*FEYENOORD-**LAZIO**	
CELTIC-ATLETICO MADRID	

GRUPPO F

Paris SG (Fra)
Borussia Dortmund (Ger)
MILAN (Ita)
Newcastle (Ing)

MARTEDÌ 19/9	MERCOLEDÌ 13/12
***MILAN**-NEWCASTLE	
PARIS SG-BORUSSIA D.	

MERCOLEDÌ 4/10	MARTEDÌ 28/11
BORUSSIA D.-**MILAN**	
NEWCASTLE-PARIS SG	

MERCOLEDÌ 25/10	MARTEDÌ 7/11
PARIS SG-**MILAN**	
NEWCASTLE-BORUSSIA D.*	

GRUPPO G

Manchester City (Ing)
Lipsia (Ger)
Stella Rossa Belgrado (Ser)
Young Boys (Svi)

MARTEDÌ 19/9	MERCOLEDÌ 13/12
YOUNG BOYS-LIPSIA	
MANCHESTER C.-STELLA ROSSA*	

MERCOLEDÌ 4/10	MARTEDÌ 28/11
LIPSIA-MANCHESTER C.	
STELLA ROSSA-YOUNG BOYS	

MERCOLEDÌ 25/10	MARTEDÌ 7/11
LIPSIA-STELLA ROSSA	
YOUNG BOYS-MANCHESTER C.	

GRUPPO H

Barcellona (Spa)
Porto (Por)
Shakhtar Donetsk (Ucr)
Anversa (Bel)

MARTEDÌ 19/9	MERCOLEDÌ 13/12
BARCELLONA-ANVERSA	
SHAKHTAR-PORTO	

MERCOLEDÌ 4/10	MARTEDÌ 28/11
ANVERSA-SHAKHTAR	
PORTO-BARCELLONA	

MERCOLEDÌ 25/10	MARTEDÌ 7/11
BARCELLONA-SHAKHTAR	
ANVERSA-PORTO	

Le partite con l'asterisco si giocano alle 18.45, tutte le altre alle 21.

> LA CHAMPIONS DEI RITORNI

Saranno applausi o fischi? È la curiosità della Champions delle italiane, la suggestione dei graditi (o meno) ritorni a casa. Cominciamo dal Napoli: ecco Carlo Ancelotti. L'addio dal club di De Laurentiis non era stato indolore, pur di lasciarlo Carletto si era rifugiato a Liverpool, ma non con i Reds, gli erano bastati i Toffees dell'Everton. Poi la nuova rinascita, un'altra Champions conquistata col Real Madrid e adesso torna sotto il Vesuvio con uno squadrone candidato alla vittoria, come tutti gli anni. La gente lo applaudirà. Sarà lo stesso anche a San Siro per Donnarumma e Tonali? Il portiere, dopo il suo ostinato e ben remunerato trasferimento al Psg, venne fischiato dal suo vecchio stadio anche quando ci rimise piede indossando la maglia azzurra della Nazionale, vedremo se il tempo ha attenuato la rabbia. Quanto a Tonali, l'addio è così recente che a molti farà un effetto strano vederlo con una maglia diversa da quella rossonera, peraltro a strisce bianche e nere... La Nord dell'Olimpico accoglierà con un'ovazione l'ingresso in campo del Cholo Simeone, uno dei protagonisti dello scudetto del Duemila. Tornerà Joao Mario a San Siro contro la sua ex Inter, ma in quella doppia sfida c'è un altro curioso intreccio: l'ex viola Cabral cercherà di vendicarsi dell'ultima finale di Coppa Italia vinta dai nerazzurri contro la Fiorentina.

> BELLINGHAM-OSIMHEN

Al Maradona e al Bernabeu si giocheranno le due partite più entusiasmanti del girone del Napoli. Osimhen cerca la consacrazione in Europa, Bellingham pure. Tutt'e due hanno iniziato la stagione da protagonisti, come le loro squadre. Come testa di serie, il Napoli ha pescato l'avversario più forte della seconda fascia, il Real appunto, ma la situazione è migliorata col sorteggio per la terza fascia col Braga e così così per la quarta con l'Union Berlino.

Nel suo pittoresco stadio scavato nella roccia, la squadra portoghese è stata massacrata nella stagione scorsa in Conference League dalla Fiorentina, 4-0 con doppiette di Jovic e Cabral, due centravanti assai discussi a Firenze che quella sera sembravano uno Benzema e l'altro Kane. Al ritorno, con un eccesso di superficialità, i viola avevano rischiato qualcosa, ma riuscendo ugualmente a vincere. Sette gol presi dalla squadra di Italiano nei 180' di spareggi di Conference a febbraio, per il Napoli non sarà un ostacolo insormontabile. Più impegnativa la doppia sfida con l'Union Berlino che è partito forte in Bundesliga e nelle ultime ore di mercato ha scelto l'esperienza di Bonucci.

> MEGLIO DI UN ANNO FA...

L'Inter ci riprova. L'anno scorso, fra la sorpresa generale, non solo è arrivata in finale ma a Istanbul ha messo in difficoltà il faraonico City di Guardiola che ancora ricorda il niente di Haaland di fronte ad Acerbi. Migliorare vuol dire vincere. Dal girone poche insidie. Il Benfica ha sostituito Gonçalo Ramos con Cabral (mah) e ha dato a Di Maria la possibilità di chiudere una carriera stupenda giocando la Champions. Ecco, l'unico problema per Inzaghi potrebbe arrivare dalla classe del Fideo, tuttavia il precedente dell'anno scorso (5-3 totale per i nerazzurri ai quarti di finale) è più che confortante. Il Salisburgo va ancora decifrato, è tutto nuovo, mentre la Real Sociedad è un avversario tosto.

> IL PIU' COMPLICATO

Delle quattro italiane, il girone più scorbutico è sicuramente quello del Milan. Mbappé col Paris Saint Germain, Haller col Borussia Dortmund e Tonali col Newcastle, roba di livello. Può giocarsela con tutt'e tre però non parte mai da sicuro favorito, tanto meno col Psg. Il Milan è nuovo, più forte, più ricco e più completo della stagione scorsa, ha iniziato con buone idee e le ha messe subito in campo, ma quelle tre sono avversarie di notevole statura, hanno presente più che passato. Un tempo il Newcastle sarebbe stato considerato inferiore rispetto al Milan, che però lo ha rafforzato cedendo Tonali. Avessero saputo in anticipo questo sorteggio, forse a Milanello non avrebbero accettato gli 80 milioni per un giocatore che, secondo Pioli, sarà una delle colonne del calcio italiano dei prossimi 10 anni.

> SARRISMO CONTRO CHOLISMO

Modi di vedere il calcio differenti, per certi versi perfino opposti. Sarri e gli spazi ampi, Simeone e gli spazi ridotti. La fantasia contro la forza, l'inventiva contro il pragmatismo. Lazio-Atletico Madrid è la partita che potrebbe decidere le sorti degli aquilotti in Champions. Pur di

tornare in questa Coppa, la Lazio ha rinunciato (diciamo non si è dannata l'anima) a Europa e Conference League della stagione scorsa, è arrivata seconda in campionato ed è finita in terza fascia. Ecco, come rappresentante di quel settore non può dire che sia stato un sorteggio sfortunato. Un anno fa, perdendo a Rotterdam nell'ultima giornata del girone di Europa League, la squadra di Sarri è stata eliminata, ma ora il Feyenoord è diverso, ha ceduto pezzi pregiati e la Lazio, pur privata di Milinkovic, sembra più forte degli olandesi. Lo stesso va detto confrontandola col Celtic.

> LE ALTRE DI CHAMPIONS

Per il primo posto nel girone sono strafavorite Manchester City (nel girone G l'avversario più duro è il Lipsia) e Barcellona (girone H, attenzione solo al Porto). Interessante la sfida per il primato del gruppo A fra Bayern Monaco (favorito) e Manchester United, col sogno realizzato dell'ex viola Amrabat di giocare in Champions League. Piuttosto equilibrato il girone B con Siviglia, Arsenal, Psv Eindhoven e Lens, che può essere la sorpresa di questa prima parte di torneo.

> LE NOSTRE NELLE ALTRE DUE COPPE

Come rappresentanti della prima fascia, Atalanta e Roma hanno avuto un sorteggio secondo aspettative. Per Gasperini l'avversaria da temere è lo Sporting Lisbona che ha rinforzato il centrocampo con l'ex leccese Hjulmand. Fanno meno paura gli austriaci dello Sturm Graz e i polacchi del Rakow di Czestochowa, eliminati quest'ultimi ai play-off di Champions dal Copenaghen. Forse ancora più abbordabile lo Slavia Praga per la Roma che poi sfiderà gli svizzeri del Servette e i moldavi

EUROPA LEAGUE *i gironi (e il calendario delle italiane)*

GRUPPO A
West Ham (Ing)
Olympiacos (Gre)
Friburgo (Ger)
Backa Topola (Ser)

GRUPPO B
Ajax (Ola)
Marsiglia (Fra)
Brighton (Ing)
Aek Atene (Gre)

GRUPPO C
Rangers (Sco)
Betis Siviglia (Spa)
Sparta Praga (Cec)
Aris Limassol (Cip)

GRUPPO D
ATALANTA (Ita)
Sporting Lisbona (Por)
Sturm Graz (Aut)
Rakov Czestochowa (Pol)

GRUPPO E
Liverpool (Ing)
Lask Linz (Aut)
Union S. Gilloise (Bel)
Tolosa (Fra)

GRUPPO F
Villarreal (Spa)
Rennes (Fra)
Maccabi Haifa (Isr)
Panathinaikos (Gre)

GRUPPO G
ROMA (Ita)
Slavia Praga (Cec)
Sheriff Tiraspol (Mol)
Servette Ginevra (Svi)

GRUPPO H
Bayer Leverkusen (Ger)
Qarabag (Aze)
Molde (Nor)
Hacken (Sve)

GRUPPO D

1ª giornata (21/9, ore 21)
ATALANTA-RAKOV
STURM GRAZ-SPORTING

2ª giornata (5/10, ore 18.45)
SPORTING-**ATALANTA**
RAKOV-STURM GRAZ

3ª giornata (26/10, ore 18.45)
STURM GRAZ-**ATALANTA**
RAKOV-SPORTING

4ª giornata (9/11, ore 21)
ATALANTA-STURM GRAZ
SPORTING-RAKOV

5ª giornata (30/11, ore 18.45)
ATALANTA-SPORTING
STURM GRAZ-RAKOV

6ª giornata (14/12, ore 21)
SPORTING-STURM GRAZ
RAKOV-**ATALANTA**

SCAMACCA (Atalanta)

GRUPPO G

1ª giornata (21/9, ore 18.45)
SERVETTE-SLAVIA PRAGA
SHERIFF-**ROMA**

2ª giornata (5/10, ore 21)
ROMA-SERVETTE
SLAVIA PRAGA-SHERIFF

3ª giornata (26/10, ore 21)
ROMA-SLAVIA PRAGA
SHERIFF-SERVETTE

4ª giornata (9/11, ore 18.45)
SERVETTE-SHERIFF
SLAVIA PRAGA-**ROMA**

5ª giornata (30/11, ore 21)
SERVETTE-**ROMA**
SHERIFF-SLAVIA PRAGA

6ª giornata (14/12, ore 18.45)
ROMA-SHERIFF
SLAVIA PRAGA-SERVETTE

Felipe Anderson (30 anni) e Luis Alberto (30) della Lazio che torna in Champions dopo 2 stagioni di assenza

dello Sheriff Tiraspol. La Fiorentina, in Conference, era invece in seconda fascia, poteva temere Eintracht e Lille, invece ai viola è capitato il Ferencvaros, probabilmente la più debole del primo gruppo, mentre dalla terza fascia ha pescato il Genk, non proprio un piccolo ostacolo.

> LE COPPE DI DOMANI

Abbiamo accennato alla nuova formula della Superchampions 2024-25. Eccola nei dettagli. Tanto per cominciare non ci saranno più gli 8 gironi distinti ma un singolo girone, come fosse un unico campionato. Non tutte le 36 iscritte si sfideranno con tutte, ma ogni squadra verrà sorteggiata con lo stesso numero di avversarie. In questo modo aumenteranno le partite garantite: per ogni squadra si passerà dalle 6 dell'attuale fase a gironi alle 8 della nuova Champions (4 in casa e 4 fuori), tutte contro avversarie diverse scelte tramite sorteggio. Si inizierà a settembre e la prima fase si concluderà con due giornate a gennaio. Le prime 8 classificate del girone unico (potremmo chiamarlo anche campionato) verranno qualificate direttamente agli ottavi di finale. Le 16 squadre classificate dal 9° al 24° posto disputeranno gli spareggi (con gare di andata e ritorno) per ottenere la qualificazione agli ottavi. Altra novità, non ci saranno più retrocesse in Europa League, ma le squadre che finiranno dal 25° al 36° posto saranno eliminate da tutte le Coppe. Sulla stessa linea anche le altre due coppe, Europa e Conference League. Per l'Europa League 8 partite nella fase "campionato" contro le 6 attuali, per la Conference League ancora 6 partite nella stessa fase iniziale. Alle due coppe parteciperanno 36 squadre e non 32 come in queste ultime edizioni.

ALBERTO POLVEROSI

CONFERENCE LEAGUE *i gironi (e calendario Viola)*

GRUPPO A
Lilla (Fra)
Slovan Bratislava (Slc)
Olimpia Lubiana (Sln)
Klaksvik (Far)

GRUPPO B
Gent (Bel)
Maccabi Tel Aviv (Isr)
Zorya Luhansk (Ucr)
Breidablik (Isl)

GRUPPO C
Dinamo Zagabria (Cro)
Viktoria Plzen (Cec)
Astana (Kaz)
Ballkani (Kos)

GRUPPO D
Club Brugge (Bel)
Bodø/Glimt (Nor)
Besiktas (Tur)
Lugano (Svi)

GRUPPO E
Az Alkmaar (Ola)
Aston Villa (Ing)
Legia Varsavia (Pol)
HSK Zrinjski (Blr)

GRUPPO F
Ferencvaros (Ung)
FIORENTINA (Ita)
Genk (Bel)
Cukaricki (Ser)

GRUPPO G
Eintracht F. (Ger)
Paok Salonicco (Gre)
HJK Helsinki (Fin)
Aberdeen (Sco)

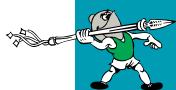
GRUPPO H
Fenerbahçe (Tur)
Ludogorets (Bul)
Spartak Trnava (Slc)
Nordsjelland (Dan)

GRUPPO F

1ª giornata (21/9, ore 18.45)
GENK-**FIORENTINA**
FERENCVAROS-CUKARICKI

2ª giornata (5/10, ore 21)
FIORENTINA-FERENCVAROS
CUKARICKI-GENK

3ª giornata (26/10, ore 21)
GENK-FERENCVAROS
FIORENTINA-CUKARICKI

4ª giornata (9/11, ore 18.45)
CUKARICKI-**FIORENTINA**
FERENCVAROS-GENK

5ª giornata (30/11, ore 21)
FIORENTINA-GENK
CUKARICKI-FERENCVAROS

6ª giornata (14/12, ore 18.45))
GENK-CUKARICKI
FERENCVAROS-**FIORENTINA**

GONZALEZ (Fiorentina)

PULISIC e **MUSAH** fanno lievitare l'interesse Usa per la squadra di Cardinale

di **ROBERTO ZANNI**

L'AMERICA *tifa* MILAN

L'attaccante Christian Pulisic (24 anni) e il centrocampista Yunus Musah (20), appena arrivati al Milan, con la maglia della nazionale statunitense

Il precursore? Alfonso Negro, americano con nome e cognome italiano, ma era il 1934 e anche tra Fiorentina e Napoli, dove giocò, i ricordi sono ormai completamente sbiaditi come lo stesso si può dire di Armando Frigo che lo seguì poco tempo dopo. Così per trovare il primo vero yankee in Serie A si deve fare un salto a Padova, 1994, Alexi Lalas, l'hippy dai capelli rossi e il lungo pizzetto. Ma se finora il made in USA nel calcio italiano non ha mai avuto un grande successo, ecco che quest'anno le cose sono radicalmente cambiate e per una volta l'America sarà l'Italia e non viceversa come invece la storia ci ha sempre insegnato. È il mondo che si capovolge, quello del pallone che di qua si chiama calcio e di là soc-

cer, perchè ora, a suon di milioni, ecco il rossonero da indossare per due superstar autenticamente a stelle e strisce: 'Captain America' Christian Pulisic (25 anni il 18 settembre, 60 presenze in nazionale, 25 gol) e Yunus 'Road Runner' Musah (20 anni, 27), mentre non lontano, nella Torino bianconera, Tim Weah (23 anni, 31, 4) il 'principe di Monrovia' e Weston 'Texas Boy' McKennie (25 anni, 44, 11). Nello spazio di nemmeno 150 chilometri quattro undicesimi di quello che è attualmente l'undici titolare della nazionale USA che nel 2026 avrà l'obbligo di fare tanta strada nel Mondiale casalingo (condiviso un po' con Canada e Messico), ma che, se non ci saranno terremoti, sarà protagonista anche prima, nella Copa America guidata dai campioni del mondo dell'Argentina in programma l'anno prossimo (allargata a 16 nazioni, 10 della Conmebol più 6 della Concacaf che usciranno dalla Nations League 2023-24), torneo che si disputerà negli Stati Uniti (era accaduto anche nel 2016, per l'edizione Centenario).
Così con gli ultimi arrivi sono diventati complessivamente 14 i giocatori statunitensi di passaporto (13 di nascita, Dest ha le proprie origini in Olanda) visti in Serie A: prima gli italoamericani Alfonso Negro (Fiorentina e Napoli dal 1934) e Armando Frigo (Fiorentina dal 1939) poi Alexi Lalas (Padova dal 1994), Oguchi Onyewu (Milan dal 2009), Michael Bradley (Chievo e Roma dal 2011), Weston McKennie (Juventus dal 2020), Gianluca Busio (Venezia dal 2021), Bryan Reynolds (Roma dal 2021), Tanner Tessman (Venezia dal 2021), Jack de Vries (Venezia dal 2022), Sergiño Dest (Milan, dal 2022), Patrick Leal (Venezia dal 2022), Christian Pulisic (Milan dal 2023), Yunus Musah (Milan dal 2023).
E nel Milan fino a qualche settimana fa erano stati appena due gli americani: per una manciata di minuti, per l'esattezza 31 (ma nemmeno in A, solo uno scampolo di Champions) Oguchi Onyewu (2009) poi, storia recente terminata la scorsa stagione, Sergiño Dest, ma anche qui senza lasciare quasi traccia, appena otto presenze in prima squadra. Ma adesso è tutta un'altra cosa a cominciare dalla proprietà al di là dell'Atlantico dal 2018, prima con Elliott Management Corporation ora Red Birds Capital Partners di Gerry Cardinale con la presenza, anche se da lontano, di LeBron James, Drake, Yankees Global Enteprises. E tra società e squadra, adesso il Milan può essere considerato più americano che mai con due star che hanno tutto per poter far brillare il rossonero anche negli States: dal dolce impatto di Cristian Pulisic, il Golden Boy del soccer USA è nato a Hershey la cittadina che fu fondata (e ne prese il nome) da Milton S. Hershey, il re del cioccolato che è l'emblema della nazionale USA e del calcio americano, poi Yunus Musah la cui storia ad appena vent'anni d'età, si divide tra le origini ghanesi, la nascita a New York, l'infanzia in Italia, l'adolescenza in Inghilterra, l'esplosione in Spagna e ora il ritorno dove tutto o quasi (almeno calcisticamente) era cominciato. L'America del calcio scopre e tifa Italia, il Milan in particolare, senza dimenticare la Juventus. Cresce l'attesa e l'arrivo di Pulisic all'ombra del Duomo ha infatti portato subito a un incremento nelle vendite delle ma-

Pulisic e Musah titolari (come Weah e McKennie della Juve) nella nazionale padrona di casa ai Mondiali 2026

glie rossonere del 266%, rispetto al giorno precedente l'ingaggio, con gli acquisti negli Stati Uniti che hanno toccato il 43% (erano il 9% la scorsa stagione). E c'è anche d'aggiungere che le maglie della stella della nazionale USA in versione rossonera, per il 90% finora sono state acquistate proprio negli Stati Uniti, numero 11 andato a ruba per il 'Christian Pulisic effect'. Ma non c'è solo il merchandising, anche la tv si aspetta tanti gol in particolare proprio dalla stella di Hershey: CBS Sports, che detiene in esclusiva i diritti della Serie A negli States, nel comunicare il palinsesto per la stagione 2023/24 ha puntato infatti l'attenzione soprattutto sull'attaccante del Milan. E Alexi Lalas (con un look totalmente diverso rispetto a quello che ricordano i tifosi del Padova) nel suo seguitissimo podcast 'Sta-

Vola il merchandise a New York su tv e siti largo spazio ai neo milanisti e all'Italia: "Welcome to US-erie-A!"

te of the Union', dove disquisisce su tutto il calcio, in particolare quello che fa riferimento agli Stati Uniti, ha subito dedicato una puntata prima a Pulisic e poi a Musah. È il mondo americano del Milan che si sta allargando sempre più a cominciare dal contratto firmato dalla società rossonera con Yankees Entertainment and Sport Network, più conosciuta come YES Network, che permette la trasmissione di contenuti relativi al club in quello che è il primo mercato televisivo degli Stati Uniti, l'area di New York ovviamente. Inoltre i tifosi degli Yankees (la più popolare squadra di baseball e con il maggior numero di fan degli States) possono acquistare il merchandise italiano proprio allo Yankee Stadium. E aggiungendo i 9 milioni di followers di Pulisic tra Instagram, Tik Tok e X/Twitter (tra l'altro cresciuti di 45.000 subito dopo l'annuncio della firma in Italia) il numero di seguaci del Milan negli States è destinato a crescere. E l'accoppiata Pulisic-Milan rappresenta il trampolino di lancio per un Paese di oltre 334 milioni di abitanti dei quali, sondaggio Gallup un po' datato (2019) ma significativo, il 31% si è dichiarato tifoso di calcio e quindi della nazionale a stelle e strisce. E se l'ultimo Mondiale ha visto una crescita di telespettatori del 30% rispetto al 2018 (25,8 milioni tra lingua inglese e spagnola per la finale) è facilmente immaginabile quello che potrà succedere, a livello di seguito e di impatto economico nel 2026. Si spiega così anche il 'Welcome to US-erie-A!' come ha titolato uno dei siti di calcio più popolari (goal.com) per ribadire l'importanza che il campionato italiano può rappresentare nella corsa verso la World Cup 2026, sottolineando come finalmente una delle prime leghe al mondo abbia aperto le proprie porte al top dei giocatori americani. E i quattro moschettieri a stelle e strisce, età media 23 anni, che rappresentano il presente e il futuro della nazionale USA, potrebbero presto essere raggiunti da altri connazionali. I primi nomi? Folarin Balogun, 22 anni (2 volte in nazionale e una rete) attaccante dell'Arsenal seguito da Inter e lo stesso Milan e la stellina nascente Cade Cowell, 19 anni (8 presenze e un gol in nazionale) l'unico che gioca nella MLS (San Jose Earthquakes) sondato dal Bologna. E da questo nuovo fervore americano che ha contagiato l'Italia, anche i 13 fan club del Milan attualmente esistenti negli Stati Uniti sono destinati solo a crescere: il mercato USA è estremamente importante per i rossoneri, come è stato anche ulteriormente sottolineato nella tournée americana a cavallo tra luglio e agosto che ha riportato la squadra di Pioli in America dopo cinque anni.

ROBERTO ZANNI

Pulisic esulta dopo il gol contro il Torino. Sotto: Musah in azione. A sinistra: Alexi Lalas (classe 1970). Giocò nel Padova dal 1994 al 1996

l'ALFABETO

Alla scoperta del primo giapponese nella storia della Lazio Il blitz a vuoto del Barcellona l'accordo saltato con il Milan e il sì a Sarri che l'ha scelto come erede di Milinkovic

di **STEFANO CHIOFFI**

di KAMADA

Daichi Kamada (27 anni), trequartista della Lazio e della nazionale giapponese, in azione a Lecce nella sua partita d'esordio in Serie A

Due cugine che fanno acrobazie sulle tavole da surf: Emily e Julie. Le nozze con Arisa, love story cominciata quando erano studenti. Le passeggiate in riva al mare con il figlio Kenny. I cani Coco e Baron. Il papà, Fukushige, professore di ginnastica. La mamma, Takako, che insegna danza e yoga. Un fratello, Hiromu, trequartista del Vegalta Sendai. I primi gol nel Kids Fc a Iyo City, il segreto delle "dodici ore di sonno", la Coppa di Germania e l'Europa League con l'Eintracht, il blitz del Barcellona, le mosse di Xavi e del ds Jordi Cruijff, la telefonata di Maldini al suo manager Roberto Tukada. E poi l'accordo saltato con il Milan, che in Giappone ha vinto due Coppe Intercontinentali (1989 e 1990) e ha creato tre Academy a Tokyo, Chiba e Aichi: 575 iscritti (dai tre ai quattordici anni), 35 istruttori, un progetto affidato agli allenatori Manuel Belleri, Massimiliano Caniato e Matteo Cont. Daichi Kamada piaceva anche al Napoli, all'Inter, all'Atletico Madrid e al Borussia Dortmund. In estate ha vissuto un lungo tour virtuale tra Serie A, Liga e Bundesliga. Fino al blitz della Lazio: contratto di quattro anni, ingaggio da tre milioni, maglia numero 6. Primo giapponese nella storia del club biancoceleste. Il 3 agosto è arrivato a Fiumicino, il giorno dopo ha svolto le visite mediche e lunedì 7 ha conosciuto Sarri, che lo ha scelto come erede del sergente Milinkovic, 69 gol e 59 assist in otto stagioni. Personaggi, retroscena, racconti e ricordi: ecco l'alfabeto di Kamada, nato nell'estate del 1996, quando l'allenatore della Lazio era Zdenek Zeman, in attacco segnava sempre lui, Giuseppe Signori, e Alessandro Nesta comandava la difesa.

I CONSIGLI DI FICCADENTI NEL SAGAN TOSU LE CUGINE CHE VINCONO IN SURF

A COME ARISA.

È l'amore della sua vita. Si sono conosciuti tra i banchi di scuola, a Ehime, sull'isola di Shikoku. Kamada ha postato alcune foto del matrimonio. Si sono sposati il 29 dicembre del 2017. "I will do my best to make her happy", ha scritto l'attaccante su Twitter. Promessa sacra: "Farò del mio meglio per renderti felice". Hanno un bambino: Kenny, cinque anni, diventato una mascotte su Instagram, con i suoi occhiali da sole ai bordi della piscina e i video mentre gioca a pallone. Famiglia completata dai cani Coco e Baron.

B COME BARCELLONA.

Tra i suoi estimatori c'è Xavi, che a gennaio aveva consigliato al Barcellona di approfittare della situazione di gelo nata tra Kamada e l'Eintracht: distanze legate al mancato rinnovo del contratto. Jordi Crujiff, ds del club catalano, si era informato, aveva parlato con il procuratore Roberto Tukada.

C COME COPPE.

Due trofei con l'Eintracht. Il 19 maggio del 2018, all'Olympiastadion di Berlino, ha conquistato la Coppa di Germania: 3-1 al Bayern di Jupp Henyckes. Doppietta di Rebic, che Kamada potrebbe ritrovare come compagno nel Milan, e gol di Gacinovic. Il tecnico era il croato Niko Kovac. A Francoforte ha giocato anche con Kevin Boateng, Luka Jovic e il romanista N'Dicka. Il 18 maggio del 2022, invece, ha vinto l'Europa League, superando i Rangers Glasgow ai rigori (6-5). Ottima l'intesa con Filip Kostic, ora alla Juve, e con l'allenatore Oliver Glasner.

D COME DOTE.

Famiglia di sportivi. Suo fratello Hiromu gioca nel Vegalta Sendai, quindicesimo in classifica nella Japan 2 League. Mezzala o trequartista, classe 2001, mancino. Stesso ruolo di Daichi, ventisette anni, un metro e 84, destro naturale, 76 chili. Il papà si chiama Fukushige, "Mikio" per gli amici, ex professore di educazione fisica all'Università di Osaka: ora lavora in un'azienda di Amagasaki. Si è diplomato alla Tottori Higashi High School, ha sfiorato una carriera da professionista nel calcio. La mamma Takako insegna danza a Nishinomiya: è una maestra di "Jazzercise", un workout che fonde pilates, yoga, kickboxing e hip-hop. Accompagnava Daichi agli allenamenti nel villaggio sportivo del Kids FC: lo iscrisse anche a un provino nell'accademia del Barcellona a Kobe. I suoi genitori abitano nel centro di Amagasaki. Kamada ha una sorella: Natsume. Le sue cugine Emily e Julie Nishimoto vincono medaglie nel surf.

E COME EINTRACHT.

Kamada è arrivato a Francoforte all'inizio di luglio del 2017. Segnalato da Makoto Hasebe, jolly del club tedesco, ancora in attività a 39 anni, è stato ingaggiato dai dirigenti quando giocava nel Sagan Tosu, dove si era distinto con sedici gol e undici assist in ottanta partite. Trattativa chiusa in poche ore. Il prezzo? Un milione e seicentomila euro. Ha esordito in Bundesliga il 20 agosto del 2017, al Dreisam Stadion: 0-0 col Friburgo. Sessantasette minuti in campo, il tecnico era Kovac. Nel 2018 è stato ceduto in prestito per un anno al Sint-Truiden di Marc Brys. Sedici gol e nove assist in trentasei gare. Nel 2019 è tornato a Francoforte.

A destra, dall'alto: Keisuke Honda (classe 1986), al Milan dal 2014 al 2017; Massimo Ficcadenti (1967). Sotto: Emiliy Nishimoto (24 anni), campionessa di surf e cugina di Kamada

F COME FICCADENTI.

L'Italia fa parte del destino di Daichi Kamada. Massimo Ficcadenti, 55 anni, ex centrocampista del Messina, del Verona e del Torino, è stato l'allenatore che lo ha valorizzato di più. Ha lavorato per otto stagioni in Giappone. Ha guidato il Tokyo Fc, ha vinto una coppa con il Nagoya Grampus. Ha conosciuto Kamada nel Sagan Tosu. Lo utilizzava da trequartista: tredici gol e otto assist durante la sua gestione. Nel Sagan Tosu ha lavorato anche con altri due tecnici: Tsutomu Takahata e Hitoshi Morishita.

G COME GLASNER.

Forte il legame con l'austriaco Oliver Glasner, uno dei tre manager conosciuti da Kamada a Francoforte, dopo Niko Kovac e Adi Hütter. Nel 3-4-2-1 di Glasner ha trovato la sua dimensione. L'Eintracht lo ha salutato con un post molto affettuoso: "Uno di noi per 6 anni, grazie per il tuo impegno, 179 partite, 40 gol e 33 assist. Una Coppa di Germania e un'Europa League. Ti auguriamo tutto il meglio per il tuo viaggio futuro".

H COME HONDA.

Il passaggio al Milan è sfumato a causa dell strappo di Gerry Cardinale con Paolo Maldini e Ricky Massara. Kamada stava per diventare il secondo giapponese nella storia rossonera. Keisuke Honda arrivò dal Cska Mosca nell'inverno del 2014. Scelse la maglia numero dieci: quella di Rivera, Gullit, Savicevic, Boban, Rui Costa e Seedorf. Tre stagioni in rossonero: 92 partite e 11 gol. Ora ha trentasei anni, è proprietario di un club: One Tokyo FC. E l'11 maggio ha lasciato il ruolo di ct della Cambogia.

I COME ITALIANO.

Parla tre lingue: giapponese, inglese e tedesco. Ha cominciato a studiare l'italiano, in compagnia di sua moglie Arisa. Ha iniziato a cercare casa nella zona dell'Olgiata. Vuole vivere vicino al centro sportivo di Formello. Honda è stato uno dei suoi idoli. Come Shinji Kagawa, ex talento del Borussia Dortmund e del Manchester United: ora, a 34 anni, sta chiudendo la carriera nel Cerezo Osaka.

J COME JAPAN.

Kamada è uno dei leader della nazionale giapponese di Hajime Moriyasu, che ha battuto la Germania e la Spagna durante la fase a gironi del Mondiale in Qatar. Ventinove presenze e sei gol: il primo lo ha segnato il 10 ottobre del 2019 contro la Mongolia e l'ultimo lo ha festeggiato il 23 settembre del 2022 nell'amichevole con gli Stati Uniti. Ha fatto parte anche dell'Under 23, il selezionatore era Makoto Teguramori. Sarri dovrà rinunciare a Kamada dal 12 gennaio al 10 febbraio 2024, quando in Qatar si disputerà la diciottesima edizione della Coppa d'Asia.

I PRIMI GOL CON IL KIDS FC NE HA SEGNATI 16 NELL'ULTIMA STAGIONE CON L'EINTRACHT

K COME KIDS FC.

Da bambino ha cominciato a giocare a Iyo City nel Kids Fc, che ora ha cambiato denominazione: Zebra Kids Fc. Poi, nel 2009, è entrato nell'accademia del Gamba Osaka. Ha lasciato la famiglia, viveva e studiava nel college del club, a Kishiwada. Rimase fermo per tre mesi a causa di una frattura al braccio.

L COME LIFE.

Una vita da "normal one": sushi, libri, manga e pallone. È nato nella Prefettura di Ehime il 5 agosto del 1996, ha trascorso l'infanzia a Iyo City. Ha frequentato la Kishiwada Municipal Kita Junior High School e la Higashiyama High School. Nel 2015 è stato preso dal Sagan Tosu.

M COME MILINKOVIC.

Ha un compito delicato: sostituire Milinkovic. "Siamo diversi per stile di gioco, ma ho studiato i suoi movimenti e sono rimasto colpito. Sarri è stato decisivo per la mia scelta. Ho pensato: gioca un calcio aggressivo e preciso, sarà un bene per me e potrò crescere". Mezzala universale: tempi di inserimento, pressing, ordine e chilometri, passaggi filtranti, tiro da fuori area (4 gol nella scorsa stagione in Bundesliga, come Stindl e Grifo). Essenziale, elegante, disciplinato a livello tattico. Il calendario gli riserverà il primo ottobre l'incrocio a San Siro con il Milan, che conserva un fascino speciale in Giappone: sette Champions, tre Coppe Intercontinentali (due vinte a Tokyo), un Mondiale per club. Kamada è il tredicesimo samurai nella storia della Serie A dopo Miura, Nakata, Nanami, Nakamura, Yanagisawa, Oguro, Ogasawara, Morimoto, Nagatomo, Honda, Tomiyasu e Yoshida.

N COME NUMERI.

Nella sua ultima stagione con l'Eintracht ha giocato 47 partite. Ha segnato 16 gol: 9 (più 7 assist) in Bundesliga, 4 in Coppa di Germania e 3 in Champions. Ha chiuso la sua avventura nel club rossonero dopo 179 presenze, 40 gol e 33 assist.

O COME ORCHESTRA.

Indimenticabile la notte vissuta a Siviglia, allo stadio Ramon Sanchez Pizjuan, quando l'Eintracht ha alzato l'Europa League, dopo l'errore dal dischetto di Aaron Ramsey, che la Juve aveva ceduto qualche mese prima in prestito ai Rangers Glasgow. Una squadra definita "ein großartiges Orchester", "una splendida orchestra", dai tifosi tedeschi. Knauff e Kostic sulle fasce. Sow (trattato a luglio dalla Lazio e poi andato al Siviglia) davanti alla difesa con Rode. Kamada e Lindstrøm alle spalle dell'attaccante colombiano Rafael Santos Borré.

P COME "PERFECTIONIST".

Ecco l'aggettivo più ricorrente, nelle valutazioni dei suoi allenatori. "Un perfezionista", attento ai dettagli. Campo, palestra, dieta: "Il riposo è fondamentale, dormo anche 12 ore di fila", ha detto al "Frankfurter Rundschau". Il direttore sportivo Markus Krösche, a maggio, aveva cercato di convincerlo a restare all'Eintracht.

Q COME QUALITÀ.

Non solo settantadue gol a livello di club, comprese le esperienze nel Sagan Tosu e nel Sint-Truiden. Kamada si presenta a casa Lazio anche dopo cinquantatré assist. Contratto quadriennale, fino al 2027, da tre milioni netti a stagione.

Sopra: Kamada in gol contro il Borussia Dortmund. A destra: con il Giappone ai Mondiali 2022 nella sfida vinta 2-1 contro la Germania. In alto: con Sarri

R COME "RAUMDEUTER".

Così era stato ribattezzato dai giornalisti tedeschi: "un interprete spaziale", "raumdeuter". Velocità, dribbling, generosità, applicazione, serietà. Nella Lazio ha scelto il numero 6, appartenuto in passato a Nanni, Mauri e Lucas Leiva.

S COME SCHWOLOW.

Il primo gol in Bundesliga lo ha realizzato il 26 maggio del 2020: 3-3 a Francoforte, alla Deutsche Bank Park, contro il Friburgo, che aveva in porta Alexander Schwolow, ora di proprietà dell'Hertha Berlino e reduce da una stagione in prestito allo Schalke 04.

T COME TRADIZIONE.

La sua specialità sono le doppiette. Quando giocava nel Sagan Tosu riuscì a firmarne tre contro il Gamba Osaka, il Kashiwa Reysol e il Cerezo Osaka. In Belgio, con il Saint-Truiden, ha riservato lo stesso trattamento all'Eupen e al Westerlo. Nell'Eintracht ha segnato due gol all'Arsenal, al Magdeburgo e al Bayer Leverkusen. Viene ricordato, a Francoforte, anche per la tripletta al Salisburgo (20 febbraio 2020): un gol di destro, uno di sinistro e uno di testa.

U COME UNIONE.

È il principio intorno a cui ruota tutta la sua vita: in famiglia e a livello sportivo. "Unity of purpose", ecco lo slogan: unità di intenti, l'unica ricchezza che cambia direzione e prospettive.

V COME VACANZE.

Sempre al mare, magari sull'isola di Ishigaki o di Shikoku, come raccontano i suoi follower. Sul profilo Instagram ha pubblicato una foto, mano nella mano, con suo figlio in riva al mare, durante un tramonto. L'immagine della felicità.

W COME WINNER.

Il primo trofeo l'ha vinto quando aveva dodici anni: la TV Ehime Cup. Era la stella, "the little phenomenon" della squadra di calcio della Higashiyama High School.

X COME X FACTOR.

Nei suoi ragionamenti sta già pianificando l'X Factor della sua carriera, "the occasion of the great investiture", come gli hanno augurato in Giappone. Ha visto tante partite della Lazio: è rimasto incantato da Immobile, "first class striker", e dagli schemi di Sarri. L'esordio nella sauna di Lecce, la prima all'Olimpico contro il Genoa, l'aquila Olympia. E poi il gol al Napoli con un colpo da biliardo. Una curiosità: a Tokyo esiste un Lazio Club Japan, a fondarlo è stato Okuno Kaneaki.

Y COME YES.

Ecco la risposta che ha dato al suo procuratore Roberto Tukada, quando gli ha riferito della telefonata ricevuta dalla Lazio. La credibilità di Sarri, la qualificazione in Champions, un calcio moderno e brillante, i 197 gol di Immobile, la fantasia di Luis Alberto, le magie di Felipe Anderson e Zaccagni.

Z COME ZOFF.

Allenatore e presidente: uno dei simboli della Lazio. Campione nella Juve e ambasciatore della nazionale azzurra. Zoff era stato in Giappone con i biancocelesti nell'estate del 1995. Ritiro a Kiroro, dove in inverno si scia: 900 chilometri da Tokyo. Il tecnico era Zeman. Faceva parte del gruppo anche un ragazzo di Hokkaido, Zaizen Nobuyuki, diciannove anni, centrocampista, arrivato in prova dal Verdy Kawasaki: la società di Cragnotti decise di non tesserarlo.

STEFANO CHIOFFI

L'argentino Lucas Beltran (22 anni), attaccante della Fiorentina, marcato dal difensore croato del Lecce Marin Pongracic (25)

BELTRAN *diventerai* VIKINGOL?

I tifosi lo hanno accolto alla grande ora tocca all'argentino ex River Plate meritarsi tanta fiducia e quella maglia n. 9 della Fiorentina che fu di Batigol...

di **ROSSANO DONNINI**

Nel giorno della presentazione al Franchi dei nuovi arrivati della Fiorentina prima dell'amichevole precampionato con l'OFI Creta il più applaudito è stato Lucas Beltran (22 anni), attaccante argentino prelevato dal River Plate per 25 milioni di euro, in pratica i soldi incassati dalla cessione di Cabral al Benfica, e messo sotto contratto fino al 2028. Un ragazzo che ha saputo mettersi in grande evidenza solo negli ultimi mesi con i "Millonarios" di Buenos Aires, dove in 35 partite ha firmato 16 reti, 7 nelle ultime 9 volte che è sceso in campo. Una dimostrazione di fiducia, un assegno in bianco dei tifosi viola, ormai da anni desiderosi di trovare un nuovo idolo in cui identificarsi, come lo erano stati in passato Giancarlo Antognoni, Roberto Baggio, Gabriel Batistuta o lo stava diventando lo stesso Dusan Vlahovic. La squadra in grado di lottare per lo scudetto Firenze spesso non l'ha avuta ma in compenso c'era il campione che con le sue giocate e i suoi gol ripagava da solo il prezzo del biglietto, che faceva venire un'irresistibile voglia di andare allo stadio per ammirarlo. Quello che non può essere l'angolano

M'Bala Nzola (27), il possente e ruvido centravanti prelevato dallo Spezia e fortemente voluto da Vincenzo Italiano (45) per prendere il posto del brasiliano Arthur Cabral (25), che in qualche modo, più con l'impegno che con la reti, aveva comunque saputo entrare nel cuore di buona parte del popolo viola. E neppure il regista brasiliano Arthur Melo (27), reduce da tre stagioni fallimentari, le prime due con la Juventus la terza con il Liverpool, uno che nonostante la visione di gioco e la tecnica individuale talvolta appare del tutto inadeguato ai ritmi della Serie A. Il tanto atteso idolo, il campione da amare, può diventare lui, Beltran, ancor più del suo connazionale Nico Gonzalez (25), talentuoso sì ma discontinuo e fragile.
Beltran, origini italiane, nato a Cordoba, dall'Instituto, la squadra della sua città natale dove sono iniziate anche le luminose carriere di Mario Kempes, Osvaldo Ardiles e Paulo Dybala, tutti campioni del mondo, è entrato a 14 anni nell'Accademia del River Plate, dove è cresciuto, vivendo nella pensione del centro tecnico, la mattina si allenava e il pomeriggio andava al collegio. Il River ha sempre avuto una grande capacità di sfornare giocatori, di auto sostenersi attraverso il proprio settore giovanile. Ragazzi che crescono seguendo i principi di gioco dei grandi e quindi facilmente inseribili in prima squadra. Una tendenza che si è rafforzata con la gestione di Marcelo Gallardo (47), ex fantasista dei "Millonarios" con il soprannome di "El Muñeco", la bambola, poi allenatore del River dal 2014 al 2022 come "Napoleon" e con tanti successi, i più importanti le Libertadores del 2015 e del 2018. Un tecnico illuminato, capace di dare al club una struttura e un'organizzazione abbastanza simili a quelle del Barcellona di Pep Guardiola (52) o dell'Ajax di qualche tempo fa.
Beltran si è formato in questo ambiente, insieme al campione del mondo Julian Alvarez (23), acquistato dal Manchester City nel 2022, dopo che anche la Fiorentina si era interessata a lui. I due provengono dalla stessa provincia, Cordoba, sono amici, hanno trascorso molto tempo insieme nella pensione del River e interpretano nello stesso modo il ruolo di punta. Sono due attaccanti molto mobili, versatili e portati al pressing. Alvarez ha un talento superiore, le qualità di Beltran sono meno appariscenti, pur essendo un attaccante di manovra intelligente e dinamico, che si muove molto bene senza la palla, capace di fare da sponda come di attaccare la profondità con movimenti da finalizzatole vero. Un centravanti in grado di svariare su tutto il fronte offensivo e di rendersi imprevedibile, cinico ma non egoista, che arretra spesso il raggio d'azione per dialogare coi compagni. Destro naturale, non ha il fisico dello sfondatore essendo alto 177 centimetri ma ha i tempi giusti per gli inserimenti in area. C'è chi lo ha accostato a Fernando Cavenaghi, a David Trezeguet, al "Pipita" Higuain e al "Kun" Aguero: in realtà sono tutti paragoni devianti perché Beltran ha caratteristiche tutte sue, quelle del centravanti moderno, allo stesso tempo portato verso il gol ma anche alla regia offensiva che sa favorire gli inserimenti dei compagni.
Nella prima squadra del River Beltran ha esordito il 3 dicembre 2018, nell'incontro di Primera Division vinto 3-1 con il Gimnasia La Plata. Gallardo lo impiegava soprattutto come esterno su entrambe le fasce o da seconda punta. Da esterno, però, non aveva l'estro e l'esplosività delle ali di ruolo, che superano l'uomo in dribbling o sullo scatto. Nel 2021 è stato prestato al Colon Santa Fe dove in 31 partite è andato a

Paragonato a Cavenaghi, Trezeguet, Higuain, Aguero. Fa gol e sa anche favorire gli inserimenti dei compagni

Beltran accolto con simpatia dai tifosi viola che da anni aspettano un nuovo idolo. "El Vikingo", chiamato così per il tono rossiccio dei capelli e della pelle, non vede l'ora di sdebitarsi

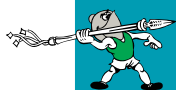
ARGENTINI A FIRENZE: BATISTUTA INDIMENTICABILE

Gli argentini nella storia della Fiorentina sono stati 32. Questi i 10 top e i 10 flop, senza tenere conto di quelli che sono ancora in viola.

	GIOCATORE	RUOLO	PRESENZE/RETI
TOP	Gabriel BATISTUTA	A	332/207
TOP	Miguel MONTUORI	A	188/84
TOP	Daniel PASSARELLA	D	139/35
TOP	Francisco LOJACONO	C	127/40
TOP	Daniel BERTONI	A	123/31
TOP	GONZALO RODRIGUEZ	D	203/25
TOP	Ramon DIAZ	A	66/22
TOP	Humberto MASCHIO	C	61/14
TOP	German PEZZELLA	D	138/7
TOP	Mario SANTANA	C	137/18
FLOP	Oscar DERTYCIA	A	28/6
FLOP	Mario BOLATTI	C	27/-
FLOP	Diego LATORRE	A	2/-
FLOP	Segio ALMIRON	C	18/-
FLOP	Ignacio CASTILLO	A	7/1
FLOP	Hernan TOLEDO	A	-/-
FLOP	Cristian LLAMA	C	7/-
FLOP	Marcelo LARRONDO	A	7/2
FLOP	Tino COSTA	C	8/-
FLOP	Ezequiel GONZALEZ	C	27/1

segno 6 volte. Rientrato al River, ha trovato un nuovo allenatore, Martin Demichelis (42), ex difensore centrale dei "Millonarios" oltre che di Bayern Monaco e di Manchester City, che inizialmente lo considerava poco, terza scelta per l'attacco dietro ai più esperti colombiani Salomon Rondon (33) e Miguel Borja (30). Nelle prime sei giornate del campionato di Primera Division 2023, iniziato il 27 gennaio per concludersi il 30 luglio, Demichelis lo schierava da titolare una sola volta. Poi nel sesto turno, da subentrato, Beltran segnava contro il Lanus una rete spettacolare e da quel momento non usciva più dall'undici titolare. Con 12 gol era il miglior marcatore dei "Millonarios" che conquistavano il loro trentottesimo titolo di campioni nazionali, questa volta con 11 lunghezze di vantaggio sul Talleres Cordoba, secondo. Gara dopo gara Beltran mostrava un'inattesa freddezza sotto rete, realizzando alcuni gol di pregevole fattura e trasformando tutti e 4 i rigori battuti. Soprannominato "El Vikingo" per il tono rossiccio dei capelli e della pelle ma anche per il senso di possanza fisica che trasmette, Beltran, fidanzato con la studentessa universitaria Guillermina Cano, si è presentato a Firenze con un bottino complessivo fra River e Colon di 29 reti in 118 partite.

A un certo punto nella trattativa tra la Fiorentina e il River si era inserita la Roma, che poteva contare sul rapporto d'amicizia che c'è fra Federico, fratello maggiore di Lucas, e Dybala, risalente ai tempi in cui la "Joya" e lo stesso Federico giocavano insieme nell'Instituto Cordoba. Per un periodo Dybala ha anche vissuto proprio a casa dei Beltran. All'epoca il piccolo Lucas portava al fratello e al futuro campione del mondo, impegnati in allenamento, delle bottiglie d'acqua per dissetarsi. La Viola lo ha però voluto fortemente, con il pieno gradimento di Beltran, che essendo oriundo avrebbe anche potuto giocare nell'Italia come Mateo Retegui (24), ma Lionel Scaloni (45) non se l'è fatto sottrarre e già in settembre lo ha chiamato nell'Argentina campione del mondo.
Per il momento l'attaccante si gode la maglia con il numero 9 della Fiorentina, che da quando c'è la numerazione fissa è stata indossata da Batistuta, ma anche da Leandro, Riganò, Osvaldo, Castillo, Babacar, El Hamdaoui, Rebic, Gilardino, Kalinic, Simeone, Pedro, Kouamé, Vlahovic e Cabral. Alti e bassi, campioni e comparse. Da "Batigol" a Vikingol" si augurano a Firenze. Diamogli tempo, anche il formidabile "Re Leone" ne ebbe bisogno.

ROSSANO DONNINI

la posizione del

Pur in assenza di Mondiali ed Europei la Nazionale ha riempito le nostre giornate sotto l'ombrellone "Colpa" (o "merito"?) di Roberto Mancini che ha detto basta il 13 agosto aprendo di fatto il nuovo corso di Luciano Spalletti L'ex Ct, garbatamente, ha voluto chiarire alcuni concetti prima di dedicarsi all'Arabia Saudita...

di **MARCO MONTANARI**

DIMISSIONARIO

Roberto Mancini (58 anni), si è dimesso da Ct dell'Italia il 13 agosto scorso e il 27 è stato ingaggiato dall'Arabia Saudita. A sinistra: Luciano Spalletti (64), che lo ha sostituito sulla panchina degli azzurri

Ce ne stavamo tranquilli a sudare sotto i nostri ombrelloni, aspettando l'inizio della nuova stagione calcistica. Seguivamo stancamente il valzer delle punte, giudicavamo i risultati delle amichevoli e la parte ghiotta era rappresentata dai primi turni di Coppa Italia (slurp...). Poi, improvvisamente, lo choc: Roberto Mancini si dimette dal ruolo di Ct azzurro. Chi lo stima e chi in passato aveva invocato il suo allontanamento, tutti insieme appassionatamente ci siamo ritrovati a parlare di Nazionale. Al posto del Mancio è arrivato Spalletti, che proprio in queste ore ha debuttato nel nuovo ruolo rinunciando al famoso "anno sabbatico" che intendeva concedersi, e tutto - nel grande frullatore del calcio italiano - ha ripreso consistenza. Roberto avrebbe fatto volentieri a meno di scatenare il putiferio, risparmiandosi di leggere sentenze velenose basate sul niente, ma tant'è: non potendo cambiare il passato, l'unica cosa da fare è cercare di chiarirlo, sopratto adesso che è iniziata la sua nuova avventura alla guida della nazionale dell'Arabia Saudita (scadenza del contratto, ricchissimo ma non rivelato per evitare attacchi di bile ai contestatori, 2027)...

A ben guardare, sei riuscito in un'impresa titanica: tutti, ma veramente tutti, in questa bollente estate 2023 si sono interessati alla Nazionale, cosa che non è mai capitata in assenza di competizioni ufficiali...
«Capisco la battuta, ma ti assicuro che ne avrei fatto volentieri a meno».
Il presidente federale Gravina, quello che da anni promette riforme per convincere i club a dare fiducia ai giovani italiani (sigh...), è addirittura caduto dal pero: «Roberto non mi ha mai detto che voleva andarsene. È stato un fulmine a ciel sereno». Come se le dimissioni dovessero essere prima annunciate e poi formalizzate...
«Non commento quanto hanno detto altri».
Legittimo, anche per evitare il rischio di bassezze come quelle che ti sono state lanciate contro. Atteniamoci ai fatti: Evani è andato via. Lombardo, Nuciari, Di Salvo ancora a libro paga in Federazione, ma fuori dal tuo gruppo di lavoro. Non confermato Sandreani, in bilico Oriali: del tuo staff si era salvato solo Fausto Salsano... Scusa la domanda: il Ct è in grado di decidere con chi può lavorare o lo deve stabilire il presidente federale?
«La domanda contiene già la risposta, che però deve fare i conti con la tua premessa. Le persone che hai citato - che godono della mia fiducia incondizionata - non facevano più parte del gruppo di lavoro, quindi il Ct decide con chi è meglio lavorare, ma la cosa va ratificata dal presidente federale».
La supervisione su Under 20 e 21, che secondo Gravina era una mossa risolutiva, in realtà esisteva già da tempo e comprendeva pure l'Under 19: tu sei sempre stato in contatto con Bollini, Nunziata e Nicolato, giusto?
«Sì, il rapporto con gli altri Ct è sempre stato di estrema collaborazione e non ci sono mai stati attriti o sovrapposizioni».
Roberto, inutile girarci intorno, meglio prendere il toro per le corna: nell'antica Roma si diceva "Pecunia non olet", "Il denaro non ha odore". Possibile che oggi tutto giri solo attorno al denaro?
«Ok, vuoi andare dritto al cuore del problema? Ti rispondo ovviamente a titolo

«La Nazionale era la mia nuova sfida e la vivevo come tale. Purtroppo si era rotto qualcosa. E non c'entra Buffon...»

Sopra: Mancini con la coppa dell'Europeo vinto dalll'Italia nel 2021. Era in carica dal 14 maggio 2018. A destra: la sua presentazione da Ct saudita con il presidente della federcalcio Yasser al-Misehal

personale, perché ciascuno ha una sensibilità diversa: no, se fosse solo una questione di denaro sarebbe una roba tristissima. Per chiarire meglio il concetto, ti rispondo con una domanda: se per fare il tuo mestiere assieme a professionisti che stimi, ti offrissero pure una barca di quattrini, che percentuale attribuiresti all'aspetto professionale e a quello finanziario?».
Non fa una piega: i soldi sarebbero solo il modo migliore per accettare con entusiasmo un cambio di vita radicale...
«Tu l'hai detto. I soldi ci sono sempre stati, per carità, ma l'aspetto professionale è stato preponderante, anche quand'ero calciatore. Nell'estate dell'86, Vialli rispose "no" a Berlusconi che l'avrebbe coperto di miliardi, io rifiutai altre ghiotte occasioni: entrambi lo facemmo perché credevamo in un sogno, portare la Sampdoria ai vertici del calcio italiano. Ce ne dissero di tutti i colori, scrissero che eravamo dei bambini viziati che si rifiutavano di crescere. La storia però ci diede ragione. Ecco, la Nazionale era la mia nuova sfida e la vivevo come tale. Purtroppo, si era rotto qualcosa da mesi, non c'era più la magia dell'inizio».
Perché, conoscendo la storia di Bearzot, non ti sei dimesso dopo aver vinto l'Europeo?
«Perché in quei momenti la gioia prende il sopravvento sulla ragione e le difficoltà che incontrerai - perché sai che ci saranno - le vivi come nuovi stimoli».
Perché non ti sei dimesso dopo la mancata qualificazione al Mondiale?
«Ero frastornato, mi era caduto il mondo addosso, Gravina mi rinnovò la fiducia e rimboccarmi le maniche non mi ha mai spaventato».
Perché ti sei dimesso... con un settimana di ritardo?
«Ancora con questa storia? Non mi sono dimesso per la nomina di Buffon a capo delegazione, è chiaro? Prima di compiere un gesto così importante, valuti i pro e i contro, aspetti che arrivi qualche segnale, poi decidi. È stato un passo doloroso, meditato fino all'ultimo. Chi pensa che l'abbia compiuto a cuor leggero è lontano dalla verità».

MARCO MONTANARI

gigi buffon

L'ex portierone, appesi i guanti al chiodo, debutta come nuovo Capo Delegazione della Nazionale Erede di Peronace, Boniperti, Riva e Vialli non senza polemiche...

di **MARCO MONTANARI**

Gigi Buffon (45 anni), il 2 agosto scorso ha annunciato il ritiro dal calcio giocato (era al Parma) e il 5 è entrato in Figc come capo delegazione della Nazionale

PUNTO e a CAPO

Le sfide e le eredità non l'hanno mai spaventato, com'è giusto che sia per chi ama il brivido del gioco d'azzardo e contemporaneamente è andato a prendersi le maglie della Juventus e della Nazionale dopo che le stesse - rimanendo ai tempi "moderni" - erano state indossate da miti (Zoff) e giganti del ruolo (Tacconi e Peruzzi). Stavolta, però, Gigi Buffon se possibile è andato oltre, accettando l'invito della Federcalcio per andare a riempire un vuoto nell'organigramma azzurro che negli ultimi cinquant'anni è stato occupato da uomini del calibro di Gigi Peronace, Giampiero Boniperti, Gigi Riva e Gianluca Vialli. Capo Delegazione della Nazionale maggiore: che cosa deve fare, per guadagnarsi la pagnotta? Copio e incollo dal sito della Federcalcio: "Il Capo Delegazione di una Nazionale è la figura che, in ogni Squadra Azzurra, rappresenta il Presidente federale, al quale spetta la nomina relativa, e la FIGC nelle occasioni ufficiali. Ha inoltre il compito di trasferire allo staff e ai calciatori e far rispettare loro le norme di comportamento, il rispetto dei principi e dei valori enunciati nello Statuto federale, promuovere l'identità e la storia della Maglia Azzurra, supportare i tecnici e la delegazione nella gestione complessiva delle attività non riferite alla parte tecnica".

Sopra: Giampiero Boniperti (1928-2021) con Azeglio Vicini (1933-2018); Gigi Riva (classe 1944) con Marcello Lippi (1948). A destra: Gigi Peronace (!925-1980) con Enzo Bearzot (1927-2010)

Calabria Esaudita

Il primo della lista dei predecessori di Buffon, Gigi Peronace (Soverato, Catanzaro, 29 novembre 1925 - Roma, 29 dicembre 1980), ai lettori Millennials risulterà sconosciuto. Un ragazzo poliedrico, Gigi, che a 19 anni è il portiere della Reggina in Serie C (ne diventerà anche dirigente) e si iscrive all'Università di Messina, facoltà di Ingegneria. Il ponte sullo Stretto non è neanche un progetto e allora decide di andare a proseguire gli studi a... Torino. Il Politecnico piemontese ha grande fama, ma dietro la scelta di Peronace c'è dell'altro: il calcio. Infatti, tra un esame e l'altro, trova modo di infiltrarsi nella Juventus, ricoprendo il ruolo di interprete per i tecnici anglofoni di Madama, prima William Chalmers (scozzese) e poi Jesse Carver (inglese). Dice: poi, una volta licenziati loro dalla Juve, anche lui... Alt: il calabrese dal sorriso contagioso e della scorza massiccia, una volta addentato l'osso-Juve non lo molla, riuscendo in qualche modo a rimanere all'interno del club bianconero in veste di consigliere fino al 1959, quando diventa... direttore sportivo del Torino! Perché Gigi è fatto così: giusta dose di faccia tosta, grande preparazione e buona conoscenza del mondo del calcio, tant'è vero che nel corso degli anni sarà l'artefice dell'arrivo in Italia di calciatori britannici di un certo spessore, come John Charles, Denis Law, Jimmy Greaves, Joe Baker e Liam Brady. Il sogno, insomma, continua nel migliore dei modi, tanto che quando Umberto Agnelli viene eletto presidente della Federcalcio (anche se sul sito figc.it il riferimento è misteriosamente sparito...), lo vuole con sé in Via Allegri. In Federazione, l'affare s'ingrossa: Gigi, nell'immediato dopoguerra, organizzava partite tra militari anglosassoni e squadre calabresi. A quel punto, la cosa più naturale è trasferirsi a Londra con il ruolo di collegamento tra il calcio italiano e quello inglese. È sua l'idea di costituire il Torneo Anglo-Italiano, nato nel 1970. Acquisisce sempre più potere, fino a quando - nel 1976 - diventa Capo Delegazione della squadra azzurra, che accompagna personalmente ai Mondiali d'Argentina. Muore a Roma, cinquantacinquenne, stroncato da infarto mentre è in ritiro con la Nazionale di Bearzot, in partenza per il Mundialito in Uruguay...

Peronace tra Juve, Anglo-Italiano e Argentina
L'interregno di Boniperti. Riva: 6 Mondiali
5 Europei e la fuga per non incontrare ministri

Il Signore degli Agnelli

A quel punto, la Federcalcio lascia libera la casella del Capo Delegazione della Nazionale e gestisce il ruolo con soluzioni interne. Poi, nell'87, coopta Gigi Riva, che nelle intenzioni - avvicinandosi Italia 90 - è destinato a ricoprire quella funzione. È destinato, l'ex Rombo di Tuono, e in effetti lo farà, ma non subito. Ancora una volta - più o meno direttamente - è Umberto Agnelli a giocare una carta a sorpresa. La Juventus è annichilita dal berlusconismo e vuole correre ai ripari. La Famiglia decide che Giampiero Boniperti non può essere all'altezza dei tempi moderni, di fatto costringe il Presidentissimo a dare le dimissioni e nel contempo si dà da fare per evitare "scandali" (licenziare Boniperti era un atto eretico, oltre che - come dirà la Storia - una cazzata). Così, mentre Luca Cordero di Montezemolo organizza Italia 90 e mette le mani sulla Juventus, il presidente federale Antonio Matarrese presenta al mondo del calcio il Capo Delegazione della Nazionale: Giampiero Boniperti (Barengo, Novara, 4 luglio 1928 - Torino, 18 giugno 2021), parcheggiando Gigi Riva nella casella "team manager". Per spiegare chi fosse Boniperti servirebbe un libro (e tanti gliene sono stati dedicati...), quindi in questo ambito limitiamoci a dire che entrambi i progetti - Italia 90 e la Nuova Juve - si rivelarono fallimentari, così già nel 1991 Boniperti riprese in mano le redini juventine, salvo doverle cedere nuovamente nel '94, di fronte all'avanzare di Umberto Agnelli, Roberto Bettega e compagnia cantante, ma questa è davvero un'altra storia e i tifosi bianconeri ne portano ancora i segni (o no?).

Rombo silenzioso

Chiusa la parentesi Boniperti, la Federcalcio non fece altro che mantenere per intero la promessa fatta qualche tempo prima a Gigi Riva (Leggiuno, Varese, 7 novembre 1944), non più "solo" team manager ma finalmente anche Capo Delegazione azzurro. Tanto per capirci: da calciatore, ha regalato all'Italia un Europeo (1968) e i due peroni (nel 1967 quello sinistro, causa intervento del portoghese Américo Lopes; nel 1970 la frattura del terzo inferiore del perone destro e la parziale lacerazione dei legamenti, per colpa di un intervento assassino dell'austriaco Norbert Hof), e ancora oggi detiene il record dei gol (35 in 42 presenze) in maglia azzurra. L'ex Rombo di Tuono del calcio italiano ha così attraversato - da dirigente - poco meno di una trentina d'anni di storia azzurra, dal 1987 al 2013, compagno di viaggio di otto Ct (Azeglio Vicini, Arrigo Sacchi, Cesare Maldini, Dino Zoff, Giovanni Trapattoni, Marcello Lippi, Roberto Donadoni e Cesare Prandelli) attraverso sei Mondiali e cinque Europei. L'ha fatto a modo suo, senza dare troppo nell'occhio (un suo sguardo o un suo cenno d'intesa racconta più di mille dichiarazioni) e senza scendere a compromessi. Un particolare che era sfuggito a molti, l'ha raccontato Francesco Totti nel suo libro Un capitano: "Dopo la vittoria del Mondiale, al ritorno in Italia, il primo appuntamento è nel centro di Roma. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ci attende al palazzo del governo, in Piazza Colonna… Arriviamo alle nove, in ritardo rispetto al programma. Prodi è sceso in strada ad accoglierci, dietro di lui c'è una fila di ministri, e so già che a Gigi Riva sta venendo l'orticaria. I politici non gli piacciono, specie quelli che, prima dell'inizio del Mondiale, rilasciavano interviste nelle quali si chiedevano se dopo Calciopoli non sarebbe stato meglio restare a casa. Il ricevimento a Palazzo Chigi è comunque piacevole, ma malgrado il clima di festa assoluta, percepisco che qualcosa non va. Chiedo a Vito se ha orecchiato niente,

e lui mi dice che ci sono problemi con Riva: quando ha sentito che sul grande pullman scoperto diretto al Circo Massimo non saliranno solo la squadra e lo staff che l'ha assistita al Mondiale, ma anche altri addetti federali e soprattutto qualche uomo politico, ha fatto una piazzata. Lo vedo in fondo alla sala, scuro in volto: cercano di trattenerlo, ma lui ha deciso. Scende rapidamente la scalinata interna, sbuca nella piazza accanto al pullman parcheggiato, prende il suo trolley e se ne va. Se già lo ammiravo prima, per il suo passato da campione e per quella disponibilità unica a mettersi sempre dalla parte dei giocatori, adesso sento di amarlo proprio. Trovo preziosa la sua capacità di non perdonare, di non lasciarsi scivolare addosso tutto come invece facciamo noi, che in quell'atmosfera di festa fingiamo per quieto vivere di non sapere cosa aveva detto Tizio, cosa aveva proposto Caio e quanto ci aveva insultato Sempronio. Gigi aveva invece chiarito di essere disposto a stringere qualche mano ma non a far salire tutti sul pullman dei vincitori. E con totale coerenza, una volta appreso che anche ci aveva osteggiato sarebbe entrato nelle foto, se ne va". Perché Riva è fatto così, è sempre stato coerente con se stesso: da giovane ha rifiutato i miliardi che gli avrebbero garantito la Juventus e l'Inter perché innamorato di Cagliari e della Sardegna (a cui ha regalato un irripetibile scudetto), vuoi che da uomo maturo scenda a patti con la politica? Come detto, lasciò Coverciano nel 2013. A modo suo, naturalmente... «Il presidente Abete voleva che restassi almeno fino al Mondiale del prossimo anno, ma fisicamente non ce la faccio più. Mi ha fatto un piacere enorme vedere che tutti sarebbero disposti ad aspettarmi ancora, ma i dolori all'anca e alla spalla, aggiunti al disagio per le trasferte, non me lo consentono», il suo laconico addio. E dal momento che niente accade per caso, oggi è utile ricordare il messaggio che gli arrivò quel giorno da uno dei suoi "ragazzi": "Anche se non porti la fascia, sei il capitano ideale di tutte le Nazionali". Ah, dimenticavo la firma: Gigi Buffon...

Vialli anche mental coach con Mancini
Ora tocca a Buffon, accolto dalle critiche
di chi ricorda certe... uscite sbagliate

L'uragano Luca

Da quel giorno di fine maggio 2013 dobbiamo fare un salto temporale sino all'11 novembre 2019, per trovare un altro Capo Delegazione azzurro. Quel lunedì, due grandi amici tornarono ad abbracciarsi pubblicamente per la gioia di fotografi e videomaker: Roberto Mancini e Gianluca Vialli. Luca - che da poco aveva svelato al mondo di combattere un tumore al pancreas che poi ce l'avrebbe strappato a soli 58 anni - si presentò a Coverciano e a tutti parve di fare un tuffo in un passato felice: «Roberto ha detto che ritrovarci adesso in Nazionale ci fa capire quanto tempo è passato, io dico che questa esperienza invece ci farà sentire di nuovo giovani. Ringrazio il presidente Gravina per avermelo proposto, sono felice e orgoglioso di ricoprire questo incarico pensando anche a chi mi ha preceduto, a Gigi Riva. È un incarico prestigioso che mi permette di fare ciò che volevo, stare a contatto con i giovani e mettere al servizio di loro, di Roberto e della Federazione, la mia esperienza di giocatore, allenatore e dirigente. In azzurro ho giocato circa 80 gare, Under 21 compresa, so cosa significa, ti mette pressione ma anche ti permette di lasciare un segno come uomini prima che come professionisti. Ho vinto in azzurro due bronzi, agli Europei '88 e ai Mondiali del '90, speriamo di migliorare». Obiettivo raggiunto, grazie all'oro conquistato a Wembley dagli azzurri. E proprio prima della finale con l'Inghilterra, Luca - che era anche un mental coach, oltre che Capo Delegazione - lesse negli spogliatoi questo discorso, pronunciato nel 1910 dal presidente statunitense Theodore Roosevelt: "L'onore spetta all'uomo nell'arena. L'uomo il cui viso è segnato dalla polvere, dal sudore e dal sangue. L'uomo che lotta con coraggio, che sbaglia ripetutamente sapendo che non c'è impresa degna di questo nome che sia priva di errori e di mancanze. L'uomo che dedica tutto se stesso al raggiungimento di un obiettivo, che sa entusiasmarsi e impegnarsi fino in fondo e che si spende per una causa giusta. L'uomo che quando le cose vanno bene conosce finalmente il trionfo delle grandi conquiste e che, quando le cose vanno male, cade sapendo di aver osato. Quest'uomo non avrà mai un posto accanto a quelle anime mediocri che non conoscono né la vittoria né la sconfitta". Non poteva sapere, Roosevelt, che più di un secolo dopo quelle parole avrebbero toccato il cuore di undici ragazzi con la maglia azzurra...

Un tempo, le paravi tutte...

L'eredità consegnata a Gigi Buffon, quindi, è particolarmente importante. Il candidato ideale per il ruolo di Capo Delegazione dovrebbe avere l'abilità "politica" di Peronace, l'autorevolezza di Boniperti, l'irre-

Gianluca Vialli (1964-2023) festeggia il titolo europeo dell'Italia l'11 luglio 2021 a Wembley. Sotto: Gigi Buffon campione del mondo nel 2006 a Berlino. Sono 176 le sue presenze in azzurro dal 1997 al 2018

prensibilità di Riva e la carica umana di Vialli: ammettiamolo, un po' troppo per un uomo. Qualcuno, anzi, si è preso la briga (e di certo il gusto) di segnalare per quale motivo Buffon non sarebbe degno del nuovo incarico. È stato Paolo Ziliani, un ex "guerinetto", a raccontarlo ai lettori del Fatto Quotidiano: Gigi sarà anche coinvolto nelle iniziative che la Federcalcio promuove nelle scuole per promuovere i valori della Nazionale? Ziliani apre il fuoco: "Lui, bocciato due volte alle superiori (ragioneria), pur di iscriversi all'università di Legge a Parma presentò addirittura un diploma di maturità falso di un istituto di Roma mai frequentato, che gli valse una denuncia per truffa: era il 1997, patteggiò con una multa di 6,5 milioni di lire". E ancora: "Il primo comandamento del buon cittadino è "Non bestemmiare": specie se lo fai negli stadi italiani, spesso semi-deserti, dove la bestemmia viene sentita in mondovisione, amplificata e corri il rischio di essere multato e squalificato come capitò al distratto Gigi in un Parma-Juventus con bestemmia urlata all'indirizzo del giovane Portanova". Paolo, nel suo cannoneggiamento, elenca tutti i "peccati" commessi da Buffon in carriera, dal gol non visto di Muntari contro la Juventus, non esattamente un esempio di lealtà sportiva da parte del portiere, alla sua passione per il gioco d'azzardo: "Scommettere sulle partite per chi fa il calciatore è un reato grave. Non si può fare. Nemmeno se hai un amico che ha una tabaccheria-ricevitoria a Parma, si chiama Massimo Alfieri e al quale mandi 14 assegni da 50 a 200 milioni di lire per un totale di 1 miliardo e mezzo che vengono subito trasferiti sul conto di Lottomatica. Neanche se questa ricevitoria ha una percentuale di vincita dell'83%. Non si fa". Chiusura in chiave politica: "È infine molto importante non lanciare messaggi sbagliati e diseducativi. Se per esempio ti presenti a un'intervista post-partita con una maglia con la scritta "Boia chi molla" sul petto, o scegli di giocare col numero 88 (che significa HH, la sigla di Heil Hitler) o ancora festeggi il trionfo al Mondiale con uno striscione su cui compaiono la croce celtica e la scritta "Fieri di essere italiani", non dai un bell'esempio. Ora Gigi Buffon spiegherà tutto a tutti".
Fin qui Ziliani. Va detto che l'ex portierone ha sempre chiesto scusa per le sue uscite... sbagliate, e allora a noi piace aprire questo nuovo capitolo azzurro con le prime parole pronunciate dallo stesso Buffon: «Torno in Nazionale perché quel bambino che trent'anni fa varcava per la prima volta il cancello di Coverciano ha ancora voglia di sognare e di vivere questo sogno insieme ai tifosi italiani. La maglia Azzurra è sempre stata parte della mia vita: l'ho indossata con orgoglio e onorata con impegno, mi ha regalato emozioni uniche, ho pianto quando abbiamo vinto il Mondiale e quando non siamo riusciti a qualificarci. Ho avuto il privilegio di poter essere l'unico portiere in 113 anni a poter vestire l'Azzurro, oltre ai vari colori delle maglie da portiere, ed è stato un omaggio che ho apprezzato moltissimo. Il rapporto con la Nazionale dall'Under 15 alla Maggiore è stato viscerale: ogni convocazione, ogni allenamento, ogni partita, tutto è stato speciale, perché in quei momenti senti di essere lì a rappresentare la tua Nazione, la tua gente, e quella immensa responsabilità mi ha sempre dato la forza per non mollare e per rialzarmi dopo ogni caduta».
Lo spirito, insomma, è quello giusto: volontà, disponibilità e un pizzico di autoironia, come quando raccontava il suo rapporto con Mancini (prima delle dimissioni del Mancio): «Anche se mi ha segnato il gol più bello della sua carriera, o quasi, a Parma (Parma-Lazio 1-3, gol di tacco da cineteca, n.d.r.), l'ho già perdonato, sono una persona di grandi sentimenti!». Ecco, questa per esempio sarebbe piaciuta a Luca...

MARCO MONTANARI

30 ANNI FA il primo POSTICIPO

Il 29 agosto 1993 Lazio-Foggia 0-0 aprì su Tele+2 la strada alle dirette televisive del nostro campionato

di **NICOLA CALZARETTA**

Calcio e televisione. Fino al 1993 la formula era questa. E l'ordine delle parole sanciva e rispecchiava il predominio del primo elemento, inteso come evento sportivo, sul secondo, percepito nel suo significato di mezzo di comunicazione. Una posizione di superiorità talmente schiacciante tanto da ingenerare, per un lungo arco di tempo, uno dei più curiosi paradossi dell'era moderna, ancora più sviante di quello "spazio-temporale" che faceva rizzare i

capelli a Hemmet Brown, lo stralunato Doc di Ritorno al Futuro. La RAI, servizio pubblico, che acquista l'esclusiva dei diritti del pallone per non far vedere nulla in presa diretta. Proprio così, frutto del timore di una diserzione di massa da parte dei tifosi, allettati più dalla poltrona (per tacer della frittatona, birra ghiacciata e altre licenze di fantozziana memoria) che dagli scomodi gradoni dello stadio, tanto cari a Zeman. Si salvava giusto la radio, con il mitico Tutto il calcio minuto per minuto dove la cronaca in tempo reale delle partite in contemporanea era l'elemento essenziale. In TV, come detto, il minimo indispensabile: servizi, carrellate dei gol, la differita di un tempo di una partita della domenica con commento posticcio, figurati che pathos. Certo, dal cuore nessuno ci toglie la immaginifica cicatrice di Novantesimo Minuto e della Domenica Sportiva. Di fatto, la Serie A in diretta e in chiaro era un miraggio (anche se con qualche eccezione, come vedremo). Lo stesso dicasi per la Coppa Italia, giusto la finale a partire dagli anni '80. Lasciamo perdere per un attimo Coppe Europee e Nazionale che ci porterebbero fuori tema. Torniamo a bomba sul campionato. E sulla svolta sancita trent'anni fa con l'accordo tra Lega Calcio e Tele+2, canale satellitare privato a pagamento, progenitore - previa futura fusione con Stream - dell'odierna Sky e dal 1990 in Italia con il proprio segnale. Che il calcio si stia trasformando è sotto gli occhi di tutti, così come appare chiaro che la stitichezza del servizio pubblico, necessiti ormai di qualche pastiglia Falqui, specie dopo l'avvento della tv commerciale. Insieme al pallone rotolano interessi sempre più consistenti e trasversali e le partite sono contenitori sempre più appetitosi per i ghiotti pubblicitari. Insomma i tempi sono maturi perché la Serie A possa essere vista in diretta. L'accordo siglato nell'estate del 1993 prevede 28 posticipi di Serie A (a cui si aggiungono 32 anticipi di B), il tutto per tre anni alla cifra di 45 miliardi di vecchie lire a stagione. Si parte con Lazio-Foggia 0-0 domenica 29 agosto 1993 alle 20.30. La Lega firma un contratto triennale anche con la Rai per le dirette radio e le differite di campionato e Coppa Italia per 135 miliardi all'anno. Luciano Nizzola, in rappresentanza delle società calcistiche, annuncia raggiante la notizia del matrimonio tra il campionato e la tv a pagamento. Ma il clima di festa non è condiviso da tutti. La FIGC per bocca dell'allora presidente Antonio Matarrese, pochi mesi prima della chiusura dell'accordo, aveva manifestato tutta la sua contrarietà all'operazione. Lo stesso fece il Coni anche se, a contratti siglati, il numero uno Mario Pescante salutò con favore la novità, rimarcando comunque che la regolarità dei campionati non sarebbe certo stata intaccata da un posticipo serale (per la cronaca va detto che nelle ultime sei giornate sarebbe comunque tornata la contemporaneità delle partite). Già, la questione della regolarità dei campionati. Oggi non ci si fa nemmeno più caso. Ci vuole giusto il Sarri di turno con le sue polemiche a geometria variabile su anticipi e posticipi, per discutere sull'argomento. Ma poi tutto passa e viene assorbito. Ciò che conta è che quel che è successo trenta anni fa è il punto di non ritorno nel rapporto tra evento e media. Il dado è tratto, niente sarà più come prima. Il calcio perde domenica dopo domenica il suo ruolo di primazia. Si spostano gli equilibri (Bonucci docet) con il calendario delle giornate passo dopo passo riscritto ai fini dell'audience televisiva. Non solo posticipi, ma anche anticipi; quindi il Monday night, il venerdì di vigilia e perfino la partita all'ora del pranzo domenicale. Il tutto fino al raggiungimento del

IL FILM LAZIO-FOGGIA 0-0

Stroppa osserva Gascoigne al suolo

Le telecamere di Telepiù 2 pronte all'esordio

Bianchini stende Doll

LAZIO: Marchegiani 6,5, Negro 5,5, Favalli 5,5, Di Mauro 5,5, Luzardi 5,5, Cravero 5,5, Fuser 5, Doll 6, Casiraghi 5,5, Gascoigne 5 (67' Di Matteo n.g.), Winter 6.
In panchina: Orsi, Bergodi, Bacci, Saurini.
Allenatore: Zoff 5,5.
FOGGIA: Mancini 6, Chamot 6, Nicoli 6, Di Biagio 6,5, Bucaro 6, Bianchini 6, Bresciani 6, Seno 6 ...

Spinte reciproche fra Sciacca e Di Mauro

La pagina del Film del campionato della prima giornata 1993-94 dedicata a Lazio-Foggia 0-0 sul Guerin Sportivo n. 35 del 1993 e la copertina del GS n. 48 del 1979 su Milan-Napoli sospesa al 3' st il 25 novembre 1979

traguardo dello "spezzatino" attuale con i piani che si sono totalmente ribaltati. Oggi la diade è: TV e calcio, con la prima ormai a dominare l'evento, diventato un prodotto da vendere, al pari di un qualunque altro format televisivo.
Oggi è così. Ma la storia del pallone ci racconta che nel passato, qualche tentativo di unione tra calcio e televisione, è stato messo in atto, come ricostruito da Pino Frisoli e Massimo De Luca in "Sport in Tv": partite del campionato in diretta e fruibili a tutti, in chiaro per dirla come un termine attuale. Forse non tutti sanno che nella stagione 1955-56 Lega e RAI si accordano per la trasmissione di anticipi di partite di A, B e C. Una partita a settimana, di una delle tre categorie a turno. Si gioca sempre il sabato alle 15.30 per non ostacolare l'affluenza agli altri stadi. La prima in assoluto è una gara dei Cadetti, Simmenthal Monza-Verona, 8 ottobre 1955. La settimana successiva debutta la Massima Serie con Atalanta-Triestina che finirà 2-0. Per la cronaca ai bergamaschi padroni di casa va un "indennizzo" di circa due milioni e mezzo di vecchie lire (che vanno a cumularsi con l'incasso di un milione e mezzo); agli ospiti seicentomila lire, per una sconfitta che diventa meno amara. Il 5 novembre arriva pure l'anticipo di Serie C. Ma quel che più conta in quei primi anni di trasmissioni televisive è che dal 24 dicembre 1955, il segnale raggiunge finalmente Napoli. Non a caso, il 31 dicembre si registra un fatto più unico che raro nella storia dei campionati, con la messa in onda di ben due anticipi della Sere A, entrambi previsti all'Olimpico di Roma. Alle 12.45 i giallorossi sfidano l'Atalanta; alle 14.30 il Napoli (che scontava ancora la squalifica del suo campo, il Vomero) affronta la Fiorentina. Le cronache ci raccontano di tanti gol, di una grande affluenza di tifosi e di un elevato numero di apparecchi tv venduti a Napoli e dintorni. L'esperimento degli anticipi durò giusto una stagione. L'ultimo della A fu Milan-Pro Patria 3-2 il 28 aprile 1956, mentre il cartello definitivo con la scritta The end comparve dopo il triplice fischio della gara di B tra Livorno e Catania (1-1) il 19 maggio 1956.
Da lì in poi e fino al 1993, dirette di A ce ne sono state pochissime. E comunque legate agli impegni internazionali dei club, con i relativi cambi di programma. Come accadde nel 1985 per un altro 31 dicembre di calcio in diretta televisiva: a Torino si gioca il recupero di Juventus-Sampdoria, originariamente previsto per l'8 dicembre, con i bianconeri impegnati lo stesso giorno a Tokyo per la Coppa Intercontinentale. Come detto, non sempre è stato possibile rispettare la contemporaneità delle partite del medesimo turno di campionato, anche se questo nulla ha cambiato nel palinsesto televisivo. Occasioni perse. Nel 1976-77, Napoli e Juventus ancora in corsa nelle competizioni Uefa, poterono anticipare le loro gare di campionato a ridosso di quelle di coppa. In altri casi, succedeva il contrario, con il posticipo della partita domestica un po' troppo a ridosso di quella continentale già disputata. L'ultimo caso era rappresentato dai recuperi di quelle gare che per causa di forza maggiore non avevano avuto inizio, oppure erano state sospese in corso d'opera. Al di là delle regole che nel tempo sono mutate in caso di sospensione (prima si ripartiva da capo, oggi si riprende dall'interruzione, sia come minuto, sia come punteggio) è rimasta nella memoria di molti la vicenda di un Milan-Napoli del 25 novembre 1979 dentro un San Siro avvolto dalla nebbia. Alla beffa per i tifosi che non videro nulla, nemmeno le nuove maglie rossonere con il nome del giocatore stampato sulle spalle, si aggiunse il danno. L'arbitro Paolo Bergamo, infatti, fischiò la fine dopo tre minuti del secondo tempo, facendo quindi decadere il diritto a far valere il proprio biglietto per il futuro recupero. Una vicenda nebulosa, in tutti i sensi, tanto che il Guerino dell'epoca, non a caso uscì con un titolo definitivo: "La Grande Truffa". E il recupero, comunque, non fu mandato in onda.

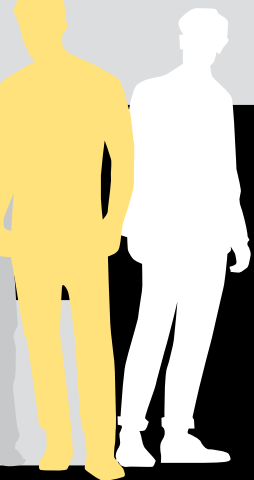
NICOLA CALZARETTA

Il primo accordo: 45 miliardi di lire in 3 anni per 28 partite di serie A e 32 anticipi del torneo cadetto

ERA UN POSTICIPO ANCHE MANTOVA-INTER CHE NEL '67 ASSEGNÒ IL TITOLO ALLA JUVE

Campionato 1966-67. L'ultima giornata è fissata per il 28 maggio 1967. L'Inter del Mago Herrera, che si gioca lo scudetto con la Juventus, tre giorni prima è però chiamata a sfidare gli scozzesi del Celtic per la finale di Coppa dei Campioni. I dirigenti nerazzurri a quel punto chiedono di poter posticipare l'ultimo loro impegno di campionato contro il Mantova al 1º giugno successivo, un giovedì. Istanza accolta con spostamento alla stessa data anche di Juventus-Lazio. Ma siccome oltre allo sprint per il tricolore, c'era anche quello per la salvezza, vennero traslate al 1º giugno ben cinque partite sulle nove d'ordinanza. La storia ci dice che il posticipo non servì ai nerazzurri a recuperare le energie fisiche e mentali necessarie a contenere il sorpasso bianconero. I nerazzurri persero a Mantova, complice anche il proprio portiere Giuliano Sarti, beffato da un tiro-cross di Beniamino Di Giacomo che finì in rete. L'errore lo sconvolse a tal punto che, in un misto di rabbia e disperazione, prese a craniate il palo della porta - che è ancora lì che trema -. Scudetto alla Juventus "operaia" di HH2, vittoriosa per 2-1 sulla Lazio (che retrocesse) con gol decisivo dello "zoppo" Giancarlo Bercellino, spostato all'ala dopo un infortunio. Di tutto questo però, gli sportivi videro soltanto i "riflessi filmati" nei servizi dei telegiornali. *(n.c.)*

7. KENYON l'uomo dietro tutte le QUINTE

La sua rentrée è stata del massimo livello. C'era da rinsanguare le finanze sempre più sofferenti del Barcellona attraverso il ricorso al mercato finanziario ed ecco che mister Peter Kenyon si è materializzato dopo essere stato per lungo tempo in retrovia. Del resto, quando di quelli come lui si smette di parlare, significa che qualcosa di rilevante si appresta a succedere. È stato così che nelle scorse settimane d'estate abbiamo scoperto un po' di cose. In primis, che il Barcellona (società che, se non fosse un colosso calcistico globale, avrebbe già portato i libri tribunale da almeno un lustro) continua a vendersi pezzi di futuro per finanziare la spesa corrente; in questa circostanza il pezzo d'argenteria che viene alienato è il 9,8% di Bridgeburg Invest, la scatola di controllo della società Barça Vision (il braccio mediale del club blaugrana) in cambio di 40 milioni di euro. In secondo luogo, si viene a sapere dell'esistenza di un soggetto denominato LIBERO Football Finance AG, società quotata in Borsa con sede a Francoforte, che pompa quei 40 milioni di euro nelle asfittiche casse barcelloniste. Infine, è reso noto che nel ruolo di managing director del fondo tedesco c'è proprio lui, Peter Kenyon. Che è ovunque vi sia odore di calcio finanziarizzato a alto livello. Un uomo per tutte le stagioni affaristiche, fra i principali architetti dell'economia parallela del calcio globale che con l'avvio del nuovo secolo ha trasformato la natura del gioco.

Peter Kenyon (69 anni), uomo d'affari britannico, ex amministratore delegato di Manchest Utd e Chelsea

Un broker d'affari con fortissimi legami nel calcio che conta, capace di raccordarsi con il mondo della finanza Piace ai grandi club d'Europa

di **PIPPO RUSSO**

Da Manchester a Londra

Sempre seguendo il denaro, Mister Kenyon comincia a farsi un nome nel mondo del calcio che conta come amministratore delegato del Manchester United. Classe 1954 da Stalybridge (Cheshire), Kenyon esercita quel ruolo prima da vice e poi, dal 2000, con piena responsabilità dopo l'addio di Martin Edwards. Per quest'uomo in grigio l'assunzione di un ruolo così importante nel mondo dirigenziale del calcio globale pare l'apice della carriera: con l'inizio del Ventunesimo secolo si trova infatti a gestire con massimo grado di responsabilità il club che, in quel momento, è il più ricco e mediatizzato del mondo. Un club del quale, fra l'altro, dichiara pubblicamente di essere tifoso.

E invece Kenyon fa presto a cambiare prospettive e a mettere in secondo piano la mozione degli affetti quando alla sua porta bussa l'oligarca russo Roman Abramovic, che da poco ha comprato il Chelsea. Non deve faticare molto per convincerlo, dato che nel 2003 mister Kenyon si trasferisce a Londra suscitando sconcerto su entrambi i fronti. I tifosi dello United vivono il passaggio come un tradimento, quelli del Chelsea non ammettono che il loro nuovo amministratore delegato sia un dichiarato tifoso dei Red Devils. Ma chi proprio non si fa piacere il salto della quaglia di Kenyon è lo United, che in quel momento non sa ancora d'essere prossimo a perdere la leadership del calcio inglese. Vedere il proprio dirigente di punta che accetta l'offerta dai parvenu londinesi tirati su dai soldi di un oligarca russo è cosa che proprio non si può mandar giù. Per questo, quando viene ventilata la possibilità che il Chelsea entri a far parte del G14 (la lobby originaria di club europei che lavoravano per realizzare la Superlega già a fine anni Novanta) di cui i Red Devils sono soci fondatori, la società mancuniana si mette di traverso. Schermaglie che non producono effetti né scalfiscono l'agire di Kenyon. Che vive l'esperienza al Chelsea di Abramovic come un master in Economia parallela del calcio globale.

United, Chelsea, i rapporti con Mendes, le catene di fondi d'investimento, nel 2017 Suning provò a portarlo all'Inter. Ora sta lavorando per foraggiare il Barcellona

Quel grande spazio grigio

Sono anni in cui anche in Europa prende a prosperare la formula delle third party ownership

Dall'alto: Kenyon nell'aprile 2008 con la torcia olimpica di passaggio a Londra verso i Giochi di Pechino; nel 2004 con Mourinho al Chelsea. A fianco: con Rio Ferdinand e Alex Ferguson nel 2002 a Manchester

(TPO). Si tratta del meccanismo grazie al quale investitori esterni possono acquisire i diritti economici dei calciatori (ossia la possibilità di lucrare sul loro futuro trasferimento), ciò che crea situazioni molto pericolose di promiscuità con una finanza opaca, fatta di soggetti la cui sede legale si trova esclusivamente in paradisi fiscali. Questa economia comincia a prosperare in Portogallo, vera terra d'elezione, ma poi attacca immediatamente il bersaglio grosso e si sposta verso la Premier League. Qui il Chelsea è all'avanguardia e si diffondono i sospetti che Abramovic sia tra i controllori di fondi d'investimento unitamente a altri due oligarchi dell'ex Urss, il russo Boris Berezovski e il georgiano Badri Patarkatsishvili (per la cronaca, questi ultimi due moriranno in circostanze misteriose). La Fifa stenterà parecchio per mettere al bando questa formula e bisognerà attendere il 2015 affinché ciò accada. E nel frattempo mister Kenyon mostra una certa propensione a specializzarsi in questo tipo di economia. Una documentata inchiesta del Guardian riferisce nel 2014 di documenti collezionati dalla Premier League, dai quali si desume un rapporto molto stretto con uno dei principali protagonisti dell'economia parallela del calcio globale: il superagente portoghese Jorge Mendes.
I nomi di Kenyon e Mendes vengono associati a un terzo che ricorre spesso nelle cronache del calcio globale finanziarizzato: la Creative Artists Agency (CAA), una grande agenzia statunitense che cura interessi di personaggi di spicco del mondo artistico ma anche di atleti. Fra questi ultimi spicca anche il nome di Cristiano Ronaldo, che fino a un anno fa è stato il cliente di punta di Jorge Mendes. Ma il legame non si ferma lì. Prendono a circolare i nomi di catene di fondi d'investimento cui vengono date due denominazioni-matrice, Burnaby e Quality. I fondi hanno sede legale nell'isola di Jersey, paradiso fiscale in pieno Canale della Manica, e a Dublino, capitale di un paese che mette a disposizione un sistema di tassazione fra i più favorevoli d'Europa. A Dublino ha anche sede Gestifute International, capofila dell'agenzia di Jorge Mendes. Come quasi sempre succede in questi casi, le inchieste giornalistiche e le indagini della Fifa portano a nulla. E quando infine la Fifa mette al bando le terze parti, mister Kenyon ha già cambiato mestiere.

Un fondo tira l'altro

Ormai Peter Kenyon si è costruito fama di essere un uomo di mezzo. Un broker d'affari con legami fortissimi nel mondo del calcio che conta nonché capace di raccordarsi col mondo della finanza. Il motivo di tanta fiducia sfugge, poiché la fama del personaggio sopravanza di netto i suoi successi. Eppure i grandi club d'Europa sono ansiosi di annetterselo. Nel 2017, Suning prova a portarlo all'Inter, pare dietro consiglio di un altro personaggio di spicco nell'economia grigia del calcio, l'iraniano Kia Joorabchian. Non se ne fa nulla e anzi presto viene messo alla porta pure Joorabchian, ma forse già allora si poteva capire quale fosse il futuro della proprietà cinese dell'Inter. Quanto all'uomo per tutte le stagioni, poco male. Continua a muoversi dietro le quinte per pilotare affari nel mondo del calcio. Nei mesi scorsi è stato dato come rappresentante di un consorzio di investitori intenzionati a comprare l'Everton, altra società dalla situazione proprietaria molto discussa. Non se ne fa nulla. E adesso eccolo lì, a foraggiare il Barcellona attraverso lo strumento a lui più gradito: il fondo d'investimento. Kenyon c'è sempre. E non è una buona notizia.

PIPPO RUSSO

NAZIONALE A GIBILTERRA PER CONQUISTARE L'EUROPA

Dopo gli eccellenti risultati ottenuti nella recente World Cup 2022 di Calcio da Tavolo, disputata a Roma, durante la quale gli atleti italiani hanno conquistato ben 8 medaglie d'oro (sulle 12 in palio), per la Nazionale Italiana del calcio in miniatura si avvicina un altro, importantissimo, appuntamento. Il 16 ed il 17 settembre, infatti, a Gibilterra, si giocherà la ECSTFA Table Soccer European Cup 2023, che vedrà impegnati i migliori giocatori e le migliori nazionali di Calcio da Tavolo di tutta Europa.

Alla competizione parteciperanno ben 13 delegazioni nazionali: oltre all'Italia e a Gibilterra, paese ospitante, ci saranno anche Scozia, Malta, Grecia, Spagna, Portogallo, Austria, Belgio, Inghilterra, Francia, Germania e Galles.

In vista di questo evento, la Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT), in collaborazione con il Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES, ente di promozione sportiva riconosciuta dal CONI), ha reso noto, tramite i propri account social ufficiali, tutti gli atleti convocati dai selezionatori azzurri nelle varie categorie (Under12, Under16, Under20, Ladies, Veteran e Open), alcuni dei quali vestiranno la maglia azzurra in virtù del piazzamento nel ranking nazionale o grazie alla vittoria nei recenti Campionati Italiani Individuali nella propria categoria di appartenenza.

Il Commisario Tecnico della Nazionale Italiana Open campione del mondo in carica, Marco Lamberti, ha convocato i seguenti giocatori: Luca Battista (Napoli Fighters), Saverio Bari (F.lli Bari Reggio Emilia), Micael Caviglia (SS Lazio TFC), Matteo Ciccarelli (Napoli Fighters), Filippo Cubeta (CT Barcellona Mortellito) e Claudio La Torre (CT Barcellona Mortellito).

Per la competizione Veteran (over 45), il Commissario Tecnico Massimo Bolognino ha selezionati i seguenti giocatori: Massimo Bolognino (Eagles Napoli) Gianfranco Calonico (Master Sanremo), Fabrizio Fedele (Bologna Tigers Subbuteo), Ferdinando Gasparini (Salernitana), Patrizio Lazzaretti (SS Lazio TFC) e Francesco Mattiangeli (Bologna Tigers Subbuteo).

Il CT della Nazionale Italiana Ladies, Stefano Buono, ha invece diramato le seguenti convocazioni: Greta Cevolani (Bologna Tigers Subbuteo), Julia Filippella Nasti (ASD Aosta Warriors) e Mariafelice Merkouris (Palermo).

Per quanto riguarda le formazioni Juniores, dopo la vittoria nella recente World Cup 2022 di calcio da tavolo, la Nazionale Italiana Under20, unitamente al loro Commissario Tecnico, Alfredo Palmieri, hanno di certo l'intenzione di farsi rispettare anche in occasione degli Europei 2023. I giocatori chimati a vestire la maglia azzurra in questa categoria sono: Matteo Esposito (Napoli Fighters), Mattia Ferrante (Fiamme Azzurre Roma), Giorgio Giudice (SC Labronico), Leonardo Giudice (SC Labronico), Riccardo Natoli (Messina) e Luca Riccio (Sessana).

Cesare Natoli, CT della Nazionale Italiana Under16 di Calcio da Tavolo ha invece diramato le seguenti convocazioni in vista della spedizione a Gibilterra: Riccardo Berioli (US Valponte 1986), Angelo Bisio (Stella Artois Milano), Nicolò Colossi (SC Bari), Federico Da Re (Pinco Devils Table Soccer), Sean Filippella Nasti (ASD Aosta Warriors) e Francesco Manfredelli (Eagles Napoli).

A sinistra, le "figurine" di alcuni dei convocati della Nazionale italiana di Calcio da Tavolo in partenza per gli Europei di Gibilterra; a destra, premiazioni della seconda tappa del Guerin Subbuteo a Reggio Emilia: tabellone Gold con Saverio Bari protagonista

Infine, la Nazionale Italiana Under12 di Calcio da Tavolo, anch'essa campione del mondo in carica, sarà composta dai seguenti giocatori selezionati dal Commissario Tecnico Luca Bisio: Alberto Barattucci (SC Abruzzo Ves Gentes), Samuele Bignardi (Rebels Genova), Alberto Capoferri (Rebels Genova), Davide Del Ben (Pinco Devils Table Soccer), Lorenzo Fazio (Rebels Genova) e Lorenzo Sani (SC Sombrero).
Nell'ultima edizione dei Campionati Europei, disputati nel 2019 a Frameries, in Belgio, l'Italia conquistò la medaglia d'oro a squadre nelle categorie Open, Veteran, Under 19, Under 15 e Under 12, mentre Mattia Ferrante (Under 15) e Francesco Borgo (Under 12) si aggiudicarono il metallo più prezioso nelle rispettive categorie individuali.

CALCIO DA TAVOLO SAVERIO BARI VINCE LA SECONDA TAPPA

Nelle scorse settimane, nell'affascinante location di Subbuteoland, sita in quel di Reggio Emilia, centro federale d'eccellenza e punto di riferimento del calcio in miniatura nazionale, si è disputata la seconda tappa del prestigioso Guerin Subbuteo 2023, per la disciplina del Calcio da Tavolo.
Il tabellone GOLD del torneo individuale ha registrato il successo del capitano della Nazionale Italiana campione del mondo, Saverio Bari (F.lli Bari Reggio Emilia), che in finale ha avuto la meglio su Pasquale Torano (Leonessa Brescia), con il risultato di 2 a 1. L'atleta azzurro ha inizialmente vinto il proprio girone con 7 punti (2 successi ed un solo pareggio, conseguito proprio contro quello che poi sarà l'altro finalista della competizione, con 9 reti segnate ed appena 2 subite). Successivamente, nella fase ad eliminazione diretta, Saverio Bari ha battuto Francesco Quattrini (Bologna Tigers) negli ottavi di finale, per 4 a 0, Pier Luigi Signoretti (Subbuteo Club Sombrero), nei quarti di finale, per 3 a 1 e Alfonso Gargiulo (Subbito Gol Ferrara) con il risultato di 3 a 1. Oltre a quest'ultimo e all'altro finalista, sale sul podio anche Enrico Giannarelli (Subbuteo Club Sombrero), eliminato in semifinale.
Parallelamente, nel tabellone SILVER il successo è stato ottenuto da Paolo Natale (CCT Roma) che in finale ha battuto, di misura, Stefano Barducci (Club Subbuteo Firenze). Completano il podio di questa competizione Pasquale Guerra e Gaetano Ciraolo (entrambi dei Subbuteisti Modena).
Al torneo hanno partecipato in tutto 32 atleti provenienti da tutta Italia, per concorrere alla conquista dell'importante trofeo e per conquistare punti nella classifica generale del Guerin Subbuteo 2023 per la disciplina del Calcio da Tavolo. Gli incontri disputati, nel corso del torneo, sono stati ben 63, con un totale di 211 reti messe a segno (con una media di 3,35 gol a partita).
Da sottolineare, inoltre, che per Saverio Bari, questo è il primo, storico, successo in una tappa del Guerin Subbuteo. Una soddisfazione enorme per il capitano della Nazionale azzurra che aggiunge anche questo riconoscimento al suo palmares personale.

di **ITALO CUCCI**

Costantino Rozzi (1929-1994), storico presidente dell'Ascoli, con il suo pupillo Carlo Mazzone, scomparso il 19 agosto scorso a 86 anni

Il popolo e gli scribi lo hanno ricordato come "Carletto" e "Magara" dedicandogli una festa d'amore all'Olimpico il giorno ch'è uscito di scena, ma era anche - come lo definì Bernardini - "il migliore dei panchinari italiani". E sul suo viso c'era sempre un sorriso imbronciato

continua

MAZZONE *e il suo* GEMELLO

È stata bella la festa che il pubblico romanista ha dedicato a Carletto Mazzone il giorno che se n'è andato lassù. Dico festa perché l'Olimpico gli ha dedicato una serena manifestazione d'amore. Come a nessuno mai. D'altra parte, salutarlo con lacrime l'avrebbe sicuramente infastidito, diciamo un nodo alla gola, un magone così, proprio come capitava a lui quando, nel mezzo secolo vissuto insieme, si ricordava qualche amico perduto, e anche qualche nemico, perché non sapeva trattenere i sentimenti: non dico la rabbia ma il disappunto…filosofico, ovvero qualche vaffa accompagnato da un sorriso. Non sapeva odiare e in ogni caso non ce n'era bisogno perché all'occorrenza sparava le sue sentenze in diretta tivù, a volte in faccia a qualche autorevole scriba, una volta all'intera curva bergamasca che gli aveva toccato la madre. S'incazzava con sincera veemenza, non amava i busbiri - le maldicenze sotto traccia - né il complottismo dei deboli. Lui faceva nomi e cognomi e andava avanti per la sua strada riuscendo miracolosamente a evitare vendette private o giornalistiche. Se non altro perché apparteneva a quel gruppuscolo di primattori del calcio che facevano ascolti tivù e vendere i giornali. E portava scritta in faccia la simpatia, capace com'era di passare all'improvviso dal lusco al brusco, dal buio al sole. Il tutto accompagnato - se serviva - da un'aria solenne da Menefrego. Ti arrivava anche una sberla metaforica e dicevi "che Dio ce lo conservi". Ma quando faccia a faccia ti diceva due parole buone accompagnate da un sorriso ti sentivi prescelto, premiato, collocato nello spazio di memoria dedicato agli amici. Qui finisce il doveroso ricordo del primattore uscito per sempre di scena e non è un caso che mi venga agli occhi l'immagine di un altro fuoriclasse della commedia umana, Gigi Proietti. Ho scelto di ricordare Mazzone vivo perché ho avuto la fortuna di strappargli un'intervista quando ormai si era chiuso nel silenzio e voleva celebrare i suoi ottant'anni con la famiglia, non con un noto rompicoglioni. Mi parlò perché glielo chiesi per "Avvenire". Dovetti incassare una facile battuta - "Adesso ti sei messo anche coi preti!" - ma in realtà lo fece quasi con un impulso religioso.
Poi fu silenzio. Ci ho pensato il giorno del suo ultimo passaggio pubblico nella chiesa di Ascoli Piceno dove alla fine sono spuntate anche le lacrime. Ciao Mister.

L'ULTIMA INTERVISTA NEL 2017
«La corsa sotto la curva atalantina? Non ero io, ma mio fratello gemello...»

18 MARZO 2017 - La signora Maria Pia cura con affetto infinito la preparazione della festa che celebrerà gli ottant'anni del marito Carlo Mazzone: l'evento è domani, festa di San Giuseppe: «Il compleanno nel giorno giusto - dice - come il padre di Gesù. Gli amici sono in movimento da giorni, festeggeremo qui a Ascoli, a San Benedetto, a Roma, senza eccessi, solo tanta serenità». Maria Pia è innamorata del suo Carlo come il primo giorno, stanno insieme da cinquantasette anni ed è sua moglie da cinquantaquattro, sua segretaria da sempre. Già, è lei che fa da ufficio stampa del mister Mazzone per scambiare due chiacchiere dopo oltre dieci anni di silenzio, e dire che ci si sentiva spesso fin dai Settanta, quand'era il "Profeta" di Ascoli Piceno. Si prepara all'evento, Mazzone, ma senza anticipate celebrazioni, né io insisto sulla data facendo auguri anticipati, l'ha detto anche papa Francesco che non portano bene. L'occasione va colta per riparlare di calcio e di vita col "Maestro", definizione che preferisco a "Sor Magara" - come lo chiamò il Comandante Alberto Marchesi - o "Sor Carletto", richiami affettuosi che potrebbero consegnare alla storia un allenatore ruspante, tipo Oronzo Canà, personaggio da commedia all'italiana, ora bonario con un bel sorriso da papà comprensivo, ora serioso quando istruisce i pupi, o inferocito come Youtube lo conserva per quella corsa forsennata che il 30 settembre del 2001 lo portò a contestare i tifosi dell'Atalanta che l'avevano offeso. Appena tornato in sè

«Ho curato tecnica, tattica e soprattutto la fisicità dei giocatori. Baggio e Totti i più grandi, poi Campanini, Signori...»

ebbe la grande idea: «Non ero io ma il mio gemello».
Carlo, si ricorda quando venni a trovarla a Ascoli con Bernardini?
«Una vita fa... Il Dottore mi stimava... Che soddisfazione quando a Coverciano citò il mio lavoro, le mie idee».

L'ENCOMIO DEL DOTTORE - Era il '72, Bernardini era rimasto disoccupato dopo la Sampdoria e l'avevo ingaggiato come giornalista al Resto del Carlino, dove riesibì la sua classe di narratore di calcio fino a quando me lo portò via nel '74 Artemio Franchi per ricostruire la Nazionale. (L'eclettico Dottor Pedata nel dopoguerra era stato anche capo della Redazione Calcio del Corriere dello Sport). Lavorando con me, Fulvio mi presentò prima a Bogliasco un calciatore-bandiera che si chiamava Lippi, Marcello Lippi, dicendo «questo diventerà un ottimo allenatore», poi mi chiese di portarlo a Ascoli per incontrare Carlo Mazzone, «il migliore degli italiani, tecnico e tattico intelligente, uno che studia calcio, un sottovalutato».
«Grazie ancora, vorrei dire... Diciamo che mi sono... sviluppato. Io non ho avuto maestri, la mia maestra è stata la sfortuna che mi ha troncato la carriera di calciatore dell'Ascoli facendomi fratturare la tibia e cambiare mestiere restando nel mondo che amavo. Il male fisico mi ha insegnato tanto, da uomo e da calciatore. Ma la mia fortuna fu Costantino Rozzi, il presidente bravo, serio, intelligente e buono che fermò la mia disperazione dicendo "Carlo, non ti preoccupare, guarito o no starai sempre con me" e mi dette la guida della squadra in C, con piena responsabilità, "Fai tu", e io feci C, B, A, che bella avventura, che soddisfazione... ».
Non sembra colpito dalla nostalgia anche se il ricordo lo intenerisce, un momento di commozione l'ha solo «per la buon'anima di Costantino» (come tempo fa dettò ai cronisti un commosso ricordo di Gino Corioni, l'altro presidente della sua vita).

Sopra: la corsa polemica di Mazzone verso la curva dell'Atalanta dopo il 3-3 a tempo scaduto del suo Brescia il 30 settembre 2001. Nel riquadro, il ricordo speciale di Pep Guardiola (classe 1971), tecnico del City campione d'Europa («Ho perso un padre»). A fianco: con Roberto Baggio (1967) e Francesco Totti (1976)

I SUOI GIOIELLI - Una carriera intensa, quella di Mazzone, che viene spesso ricordata per le gesta di due allievi fenomenali, Robi Baggio e Francesco Totti (ne parleremo), e a lungo ignorata dalle Grandi Firme; solo noi, cronisti di provincia, capimmo che a Ascoli c'era qualcuno che mascherava sapienza tecnica e tattica fingendosi imbonitore: «Ma come pensare che si interessassero di noi i Brera se eravamo nella piccola provincia, venuti su senza

Ciarrapico, senza esperienza di calcio, cercava per la Roma un tecnico di valore: gli feci il nome di Mazzone...

campo, si giocava allo Squarcia e sembrava impossibile che fossimo cosí bravi... Il segreto? Ovviamente ho sempre curato l'aspetto tecnico e tattico, ma la cura più intensa l'ho dedicata alla fisicità dei miei giocatori: è inutile avere le prime due doti se poi ti spegni sul campo per stanchezza».
Ma valeva per tutti, questa regola? Anche per Baggio e Totti?
«No, loro due avevano già tutto, grande tecnica, saggezza tattica, logica, fantasia, mi dedicai soprattutto a curarne il fisico, a controllargli l'alimentazione, a dargli responsabilità dirette e a fargli vivere anche una sana vita famigliare. Loro i più grandi, e non voglio dire chi sia stato "er più", ma ricordo anche il grande Campanini ad Ascoli, e il bravissimo Beppe Signori a Bologna».

LA ROMA - Verrebbe voglia di continuare, per ore: la vita di Carlo Mazzone è un romanzo, con pagine di gioia e di dolore che il vostro cronista ha sfogliato nei quarant'anni della sua onesta e pur felice carriera, ispirando anche chi un bel giorno decise di affidargli la sua squadra del cuore, la Roma con dentro il Pupone appena svezzato da Boskov che poi se n'era andato. Mi chiese aiuto Ciarrapico - presidente di fortuna mandato dal "divo" della nostra storia politica, il senatore Giulio Andreotti a salvare la Magica senza avere alcuna esperienza di calcio - prima confessando di voler ingaggiare un grande portiere che gli avevano raccomandato, tale Dino Zoff, poi sollecitando il nome di un tecnico di valore. Gli rivelai che Zoff era diventato presidente della Lazio, poi gli feci un nome per la panchina, suggerito anche da Luciano Moggi: Mazzone, che era a Cagliari e avevo interpellato sentendolo una volta tanto felice, lui che era spesso imbronciato. Finalmente Roma-Amor.
Carlo, si ricorda Ciarrapico?
"Chi?".
Buon compleanno Mazzone.

ITALO CUCCI

Il lungo saluto da Ascoli a Roma

La Curva Sud dell'Olimpico ha ricordato con affetto Carletto Mazzone scomparso il 19 agosto ad Ascoli a 86 anni. Era nato a Roma il 19 marzo 1937, cominciò a giocare nelle giovanili giallorosse e, dopo un'esperienza a Latina, esordì in A il 31 maggio 1959 in Fiorentina-Roma 1-1. Poi brevi esperienze tra Spal e Siena e il passaggio all'Ascoli: 9 stagioni, dal 1960 al 1969, ne diventò capitano e quindi, ritiratosi dopo un brutto infortunio, allenatore. Ben 38 anni in panchina con i record di partite in A, 792, e complessive, 1.278. Ha vinto la serie C con l'Ascoli nel 1972, la Coppa di Lega Italo-Inglese con la Fiorentina nel 1976, l'Intertoto con i Bologna nel 1989.Ha guidato anche Catanzaro, Pescara, Cagliari, Napoli, Perugia, Brescia e ha chiuso a Livorno nel 2006. Si è spento nella sua casa di Ascoli e nelle Marche si sono tenuti i funerali.

CARECA/CARLOS ALBERTO

di Carlo F. Chiesa
foto Archivio GS
e collezione Lamberto
e Luca Bertozzi

A fianco, Careca terzo accosciato da sinistra in una formazione del Guarani vincitore del "Brasileiro" 1978. In basso, l'attaccante in azione con la maglia del Brasile

CARECA

Brasile

Il miracolato

Quando aveva 24 anni la sua carriera sembrava già finita. Una misteriosa malattia lo teneva lontano dai campi, gli esami di laboratorio non chiarivano il virus all'origine del processo infettivo. Alla fine gli diagnosticarono una artrite sieronegativa, ma intanto le voci correvano, si parlava di alcolismo, addirittura di una malattia venerea: «La gente diceva che ero finito per il calcio, nessuno credeva al mio recupero: i miei piedi non si sgonfiavano mai, i medicinali non facevano alcun effetto». Un calvario durato sei mesi, al termine dei quali come per miracolo i sintomi scomparvero. Antônio De Oliveira Filho detto Careca tornò in campo il 17 giugno 1984, un quarto d'ora dalla panchina in un'amichevole ad Aparecida do Norte, la capitale spirituale del Brasile, dopodiché lasciò la maglia numero 16 indossata quel giorno fra gli ex voto dei fedeli nell'immensa "Sala dos milagres" della basilica di Nossa Senhora de Aparecida (Nostra Signora dell'Apparizione), che in quella città è dedicata alla santa protettrice della nazione. A quel punto era pronto per diventare uno dei più forti attaccanti di ogni epoca.

ANTÔNIO DE OLIVEIRA FILHO **CARECA**

Nato a **ARARAQUARA** (Brasile) il **5-10-1960**

ATTACCANTE
m **1,82**, kg **76**

La quiete e la tempesta

Il nomignolo era nato in famiglia, quando il futuro campione aveva appena quattro anni, era ingovernabile e si acquetava solo ascoltando le canzoncine di Carequinha, clown popolare in Brasile nei primi anni Sessanta. Così sua mamma Ziza, cuoca nel Tênis Clube di Araraquara, cominciò a chiamarlo Careca, che in portoghese significa "pelato", anche per distinguerlo dal marito, con cui aveva deciso di imporgli il suo stesso nome, Antonio de Oliveira, con l'aggiunga di "Filho", cioè figlio. Papà era un'ala sinistra molto veloce e gli aveva trasmesso la passione per il calcio, che da bambino Careca sfogava giocando per le strade di Araraquara con una sfera fatta di vecchi calzettoni appallottolati, spesso facendovi a gara di tiro a segno con gli amici: «Una volta proprio lui ha colpito il cavo dell'alta tensione e c'è stato un corto circuito che ha lasciato senza luce l'intero rione» ricordava sua madre. Ben presto il piccolo Careca trovò il modo di inalveare la passione per il gioco entrando in una squadra, il Colorado, che giocava il campionato dilettantistico Varzeano. Nel 1976 il compagno Crea gli

CARRIERA

1977/1982	Guarani (BRA)	A/B/A		111
1983/1987	San Paolo (BRA)	A	188	112
1987-88	Napoli	A	26	13
1988-89	Napoli	A	30	19
1989-90	Napoli	A	22	10
1990-91	Napoli	A	29	9
1991-92	Napoli	A	33	15
1992-93	Napoli	A	24	7
1994/1997	Kashiwa Reysol (GIA)	B/A		48
1997	Santos (BRA)	A	9	2
1998	Campinas (BRA)	C		
1999	San José (BRA)			
2004	Campinas (BRA)			
Nazionale	(Brasile)		60	29

procurò un provino per il Guarani, a Campinas, sempre nello stato di San Paolo, e la rapidità e il controllo di palla del ragazzo convinsero l'allenatore Lodeira a inserirlo nelle giovanili. Il primo Careca è molto diverso da quello poi conosciuto ovunque: gioca interno avanzato, è rissoso con gli avversari e polemico con gli arbitri. Nel 1978 Carlos Alberto Silva, il suo allenatore che nove anni dopo diventerà per un breve periodo selezionatore del Brasile, lo avanza a centravanti per sfruttarne la propensione al tiro a rete. Un'intuizione felice.

Il forfait dell'82

Il ragazzo è sveglio, anche troppo, e lo dimostra quando, a sorpresa, quell'anno il Guarani raggiunge la finale del "Brasileiro", il campionato nazionale, per affrontarvi il Palmeiras. Nel match d'andata, al Morumbi di San Paolo, Careca ostacola provocatoriamente il portiere Leão (estremo difensore anche della *Seleção*) che si appresta a rimettere il pallone, ne viene colpito e ottiene l'espulsione e un rigore che, trasformato da Zenon, dà la vittoria agli ospiti. Nel ritorno, al Brinco de Ouro da Princesa, è lui, Careca, a segnare il gol della vittoria, rubando palla a Beto Fuscão e trafiggendo Gilmar dopo un triangolo con Bozó. Quando, poco dopo, firma il primo contratto da professionista, il ragazzo diventa più riflessivo in campo, anche se il suo gioco tutto scatti e dribbling lo espone alle angherie degli avversari. Nel 1980 è nel Brasile Under 21 che vince il Torneo di Tolone e due anni dopo, il 21 marzo 1982, dopo il ritorno del Guarani nella massima categoria, Telê Santana gli regala l'esordio in Nazionale – 1-0 in amichevole alla Germania Ovest al Maracanã – per poi inserirlo nella lista dei 22 per il Mondiale di Spagna. Qui però in allenamento una distorsione al ginocchio sinistro lo costringe a tornare a casa, sostituito dal richiamato Roberto Dinamite (anche se poi centravanti giocherà Serginho, della cui imprecisione farà tesoro l'Italia di Bearzot). Ormai il ragazzo è conosciuto anche oltreoceano e l'Inter di Fraizzoli si muove. «Il diesse Beltrami venne in Brasile, ma io non mi sentivo ancora pronto per un'esperienza all'estero», rievocherà, così a spuntarla è il San Paolo, con cui comincia a diventare una leggenda del gol.

L'ora di Napoli

Dopo il lungo stop del 1984, da capocannoniere del torneo con 23 gol trascina il "Tricolor" alla conquista del campionato Paulista e l'anno dopo segna 5 reti in altrettante partite ai Mondiali in Messico, secondo (con Maradona e Butragueño) nella classifica finale dei marcatori dietro all'inglese Lineker. Quell'anno il suo San Paolo si ritrova in finale del campionato nazionale proprio contro il Guarani. Nella partita di Campinas, gli uomini di casa stanno vincendo 3-2 alla fine dei tempi supplementari, quando, all'ultimo minuto, sul lancio della disperazione dalle retrovie del difensore Wagner Basilio il sinistro di Careca folgora il portiere avversario, preparando il successo ai calci di rigore. Con 25 reti in

PALMARES

3 TITOLI NAZIONALI
1978, 1986, 1989-90

1 CAMPIONATO PAULISTA
1985

1 SUPERCOPPA NAZIONALE
1990

1 COPPA UEFA
1988-89

In alto, Careca in azione con la maglia del San Paolo

In alto, da sinistra, Careca, Maradona e Alemão in maglia Napoli nell'estate del 1988. **Sopra**, la rosa del Napoli 1990-91: in alto da sinistra, Alemão, Baroni, Galli, Taglialatela, Renica, Silenzi; al centro: De Napoli, Careca, Mauro, l'allenatore Bigon, Maradona, Crippa, Ferrara; in basso: Francini, Rizzardi, Incocciati, Zola, Venturin, Corradini

31 partite Careca è di nuovo capocannoniere e verrà votato miglior calciatore brasiliano dell'anno. Ormai è uno dei migliori attaccanti del mondo e dall'Italia, il cui campionato attira le stelle più brillanti del calcio universale, si fa vivo il Napoli, fresco di scudetto e ansioso di affiancare a Maradona un cannoniere di caratura internazionale. Careca arriva sotto il Vesuvio, dopo una lunga ed estenuante trattativa, per 4 miliardi di lire. Pur dovendo passare dall'altipiano di San Paolo al livello del mare di Napoli, l'ambientamento è rapido, anche se il 25 ottobre, alla sesta di campionato, una testata al romanista Collovati gli costa l'espulsione e un paio di giornate di stop. E anche se il primo turno di Coppa dei Campioni col Real Madrid lo guarda dalla panchina del Bernabeu per carenza di allenamento e al ritorno un paio di suoi errori sottoporta contribuiscono all'uscita di scena della squadra.

Carriera interminabile

Con Giordano e Maradona (che un giorno dirà: «Careca è stato il migliore che ha giocato al mio fianco») forma un trio formidabile, che prende presto il volo in campionato e poi riuscirà incredibilmente a perderlo a beneficio del Milan di Sacchi nell'ultimo, folle mese. Il bis tricolore di quel grande Napoli è solo rinviato al 1989-90, ma intanto in bacheca finiscono una Coppa Uefa e una Supercoppa italiana. E pure, nel suo carnet personale, qualche critica di troppo, soprattutto la definizione di "coniglio imbelle" rifilatagli nelle pagelle di un quotidiano sportivo in occasione dell'ingloriosa uscita di scena dalla Coppa Uefa il 6 dicembre 1989 a Brema (5-1 per il Werder, peraltro già vincitore all'andata al San Paolo) che lo induce ad alzare un muro nei confronti dei giornalisti italiani. Lascia Napoli nel 1993, quando Diego è scappato da due anni e la favola è ormai appassita. Da tempo il Giappone, in cui si avvia il professionismo in grande stile, lo corteggia, e là l'asso brasiliano avvia l'interminabile ultima parte di carriera, che lo porterà a chiudere col ritorno in patria a 39 anni, per poi concedersi un'ulteriore ritorno di fiamma oltre i 40 nel Campinas, nelle serie minori, per dare sfogo a una passione mai sopita. Poi sarà commentatore e procuratore.

A fianco, il Manchester United 1946-47: in piedi da sinistra: il segretario Crickmer, Aston, l'allenatore Curry, Warner, Walton, Crompton, Chilton, l'assistant manager Murphy, McGlen, il manager Matt Busby; seduti: Rowley, Burke, Morris, Carey, Hanlon, Pearson, Mitten

CAREY Johnny

Irlanda

Il gentleman

Louis Rocca, manager del Manchester United, nel novembre del 1936 si recò a Dublino per osservare in una partita di campionato un giocatore del St. James's Gate segnalatogli da un suo informatore. A rubargli l'occhio fu però un altro, l'interno sinistro offensivo, un ragazzino alto alle prime armi, di cui apprezzò (parole sue) "l'aria autorevole". A fine partita avvicinò il manager locale e chiuse in fretta l'affare, per 250 sterline, cifra record per l'epoca. Johnny Carey, questo il nome del giocatore, aveva 17 anni e si imbarcò per Manchester, dove arrivò praticamente lo stesso giorno di un altro attaccante, Ernie Thompson, appena acquistato per l'iperbolica somma di 4.500 sterline. Quest'ultimo avrebbe giocato col club tre partite in tutto, segnando un gol, mentre l'altro sarebbe diventato capitano di lungo corso, una leggenda dei "*Red Devils*" capace di modernizzare il ruolo di terzino destro fino a rivoluzionarne le caratteristiche.

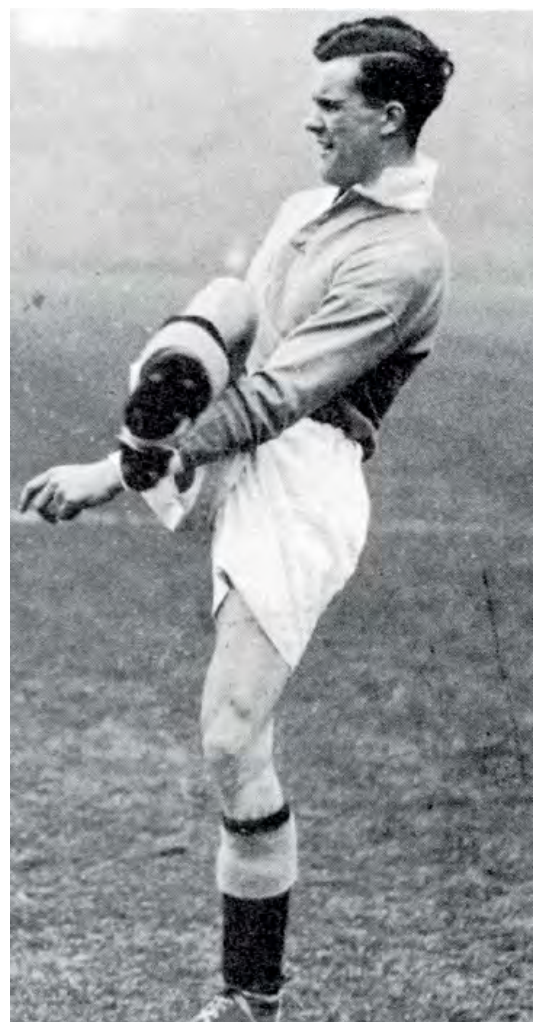
JOHNNY
CAREY

Nato a
DUBLINO
(Irlanda)
il
23-2-1919

CENTROCAMPISTA/ DIFENSORE
m **1,80**, kg **78**

A destra, un giovane Carey in azione

La locandina galeotta

Appena giunto a Manchester, Carey lesse un titolo di scatola nella locandina di un'edicola: «Lo United ingaggia una stella». Emozionato, acquistò subito il giornale, per scoprire che non si parlava di lui, ma appunto di Thompson, preso dal Blackburn Rovers. Dopo una stagione di ambientamento nella giovanile, il 25 settembre 1937, a 18 anni, Carey esordì in prima squadra (appena retrocessa in Second Division), nell' 1-2 casalingo contro il Southampton, come interno sinistro. Il titolare del ruolo era tuttavia un nazionale, Stan Pearson, sicché per trovare spazio nei mesi successivi il ragazzo irlandese si adattò a giocare dove capitava, acquisendo una duttilità che l'avrebbe portato nel corso degli anni a ricoprire nel Manchester tutte le posizioni tranne quella di ala sinistra. E a diventare un campione assoluto. Qualche settimana più tardi, il 7 novembre 1937, esordiva con la maglia dell'Irlanda nel 3-3 con la Norvegia al Dalymount Park di Dublino. Alla fine di quella prima stagione, il Manchester United si piazzava secondo dietro l'Aston Villa, conquistando il pronto ritorno nella massima categoria. Nel settembre 1938 scoppiava la Seconda guerra mondiale. Carey avrebbe potuto schivare i combattimenti, avendo assunto

Sopra, a sinistra, Carey (a sinistra) capitano del Resto d'Europa, stringe la mano a Hardwick, omologo della selezione Gran Bretagna, prima del fischio d'inizio del match dell'11 maggio 1947 ad Hampden Park a Glasgow; **a destra,** portato in trionfo con la FA Cup 1948 dall'attaccante Mitten (a sinistra) e dal portiere Crompton. **Pagina accanto,** Carey col premio Calciatore dell'anno 1949

la sua patria, la Repubblica d'Irlanda, una posizione di neutralità. Pensando però che "un Paese che mi dà da vivere è un Paese per cui vale la pena combattere", si arruolò nell'esercito britannico. Nei primi tempi, quando non si trovava al fronte, continuò a giocare nello United o da ospite in altri club nei tornei regionali del periodo bellico. Poi fu mandato a combattere in Nord Africa e infine in Italia, e qui riuscì a disputare qualche estemporanea partita in club del luogo, col nome fittizio di Cario.

Doppia Irlanda

Quando il fragore delle armi si placò e nel 1946 il campionato riprese, Carey aveva 27 anni e immaginava che il meglio della carriera se lo fosse inghiottito la guerra. Si sbagliava. Intanto, gli capitò di stabilire subito un record. Avendo combattuto per il Regno Unito, fu chiamato a giocare anche per l'Irlanda del Nord, con cui già aveva giocato un paio di amichevoli ufficiose contro Scozia e Galles a febbraio e maggio 1946. Il 28 settembre di quell'anno fece il suo debutto in gara ufficiale, contro l'Inghilterra che stravinse 7-2 al Windsor Park di Belfast. Nell'occasione Carey fu impiegato come mediano; negli anni successivi continuò a giocare per entrambe le rappresentative irlandesi. Era in campo, da capitano, al Goodison Park di Liverpool il 21 settembre 1949, quando l'Eire, battendo i padroni di casa per 2-0, divenne la prima Nazionale straniera a battere l'Inghilterra sul suolo inglese. «Quel giorno» avrebbe rievocato «l'Inghilterra comprendeva grandi giocatori come Tom Finney, Wilf Mannion, Billy Wright e Neil Franklin, che rimasero sbalorditi dalla nostra prestazione. A Dublino non riuscivano a crederci e la maggior parte della gente pensò che l'annunciatore avesse commesso un errore diffondendo alla radio il risultato». Intanto all'Old Trafford spirava aria nuova. Cessato il conflitto, il Manchester United si era trovato in grande difficoltà, tra l'altro col terreno di gioco danneggiato da una bomba, e Louis Rocca aveva chiesto a un amico, lo scozzese Matt Busby, di assumere il ruolo di manager per rilanciare il club. Busby aveva grandi idee e per riuscire a imporle in un ambiente non sempre disponibile con gli uomini del Nord, si appoggiò proprio a Carey, facendone il proprio braccio destro in campo.

Il ruolo definitivo

Il posto di interno sinistro era ancora saldamente di Pearson, perciò "Gentleman John", come molti chiamavano l'atleta irlandese per la sua signorilità in campo e fuori, continuava a ricoprire vari ruoli. In questo Busby rivedeva il se stesso calciatore: un interno

CARRIERA

1936-37	St. James's Gate (IRL)	A	3	
nov 1936	Manchester United (ING)	A	–	–
1937-38	Manchester United (ING)	B	16	3
1938-39	Manchester United (ING)	A	32	6
1939/1946	*sospensione bellica*			
1946-47	Manchester United (ING)	A	31	–
1947-48	Manchester United (ING)	A	37	1
1948-49	Manchester United (ING)	A	41	1
1949-50	Manchester United (ING)	A	38	1
1950-51	Manchester United (ING)	A	39	–
1951-52	Manchester United (ING)	A	38	3
1952-53	Manchester United (ING)	A	32	1
Nazionale (Irlanda)			29	3
	(Irlanda del Nord)		7	–

offensivo privo dei riflessi in area di rigore necessari per diventare un campione, il quale per caso (la sostituzione del titolare infortunato) aveva poi trovato come mediano di centrocampo la posizione ideale. Carey possedeva calma e autorità, buon controllo della sfera e passaggio preciso, oltre a un istintivo senso della posizione. Busby decise allora di trasformarlo in terzino. Una mossa rivoluzionaria, per i tempi, in cui nel ruolo operavano giocatori grandi e grossi che marcavano le ali e, una volta riconquistato il pallone, badavano più che altro a rimandarlo il più lontano possibile. Il giovane manager voleva laterali difensivi creativi, capaci di partecipare al gioco come centrocampisti aggiunti. La dirigenza non era d'accordo, il manager arrivò a minacciare le dimissioni pur di ottenere il risultato e alla fine gli fu concessa carta bianca. Carey divenne allora difensore esterno, perlopiù destro, col compito di dirigere la difesa e fungere da aiuto-regista di centrocampo. I gradi di capitano affidatigli da Busby furono poi decisivi per affermarne l'autorità nello spogliatoio e convincere tutti i compagni a seguire il manager e le sue idee, spesso originali. Il rendimento collettivo si impennò, lo United divenne una delle squadre più spettacolari del Paese. Il 13 marzo 1948 si giocava in partita secca la semifinale di FA Cup contro il Derby sul campo di Hillsborough e il carisma di Carey fu decisivo per calmare i compagni, sconvolti dalla voce secondo cui agli avversari sarebbe stato promesso un premio-vittoria di 100 sterline a testa. Finì 3-1 e il Manchester United raggiunse la finale di Coppa.

La grande finale

A Wembley, il 24 aprile 1948 davanti a 99mila spettatori, i ragazzi di Busby si trovarono a fronteggiare il Blackpool dei fuoriclasse Matthews (appena votato Calciatore dell'anno) e Mortensen, quest'ultimo a segno in tutti i turni. Gli avversari passarono in vantaggio con un rigore di Shimwell. Il centravanti Rowley pareggiò, ma l'implacabile Mortensen portò i suoi sul 2-1. Mancavano solo poco più di venti minuti alla fine, ma Carey rincuorò i compagni, raccomandando loro di non farsi prendere dal panico e continuare a giocare come voleva il "capo". Sul Blackpool si scatenò la tempesta: segnarono Rowley, Pearson e Anderson per il 4-2 finale, in quella che il giorno dopo il News of the World definì "la più bella finale di Wembley" di sempre. Era dal 1909 che lo United non vinceva la Coppa. Qualche settimana più tardi, il 26 luglio, Carey fu non solo capitano, ma pure estemporaneamente allenatore dell'Irlanda sconfitta 3-1 a Portsmouth dall'Olanda nel turno di qualificazione delle Olimpiadi: un'esperienza destinata a tornargli utile a fine

A sinistra, Carey in azione con la maglia del Manchester United. **A destra,** guida col pallone l'ingresso in campo della squadra per il match di FA Cup col Chelsea a Stamford Bridge il 4 marzo 1950

carriera. Più difficile si rivelò per il Manchester United venire a capo del campionato. I ragazzi di Busby si piazzarono secondi quattro volte: nel '47 dietro il Liverpool, nel '48 dietro l'Arsenal, nel '49 dietro il Portsmouth e, dopo il quarto posto del '50, dietro il Tottenham nel 1951. Sembrava una conseguenza logica della filosofia d'attacco di Busby, che aveva per obiettivo primario segnare tante reti e divertire il pubblico. Il tabù cadde nel 1951-52, quando Carey e compagni vinsero finalmente la First Division. Era il terzo titolo nella storia del club, dopo quelli del 1908 e del 1911.

Le origini

Nato a Dublino, Johnny Carey si era formato durante il periodo scolastico nell'Home Farm e aveva sperimentato anche il duro calcio gaelico prima di essere selezionato per la rappresentativa giovanile della contea della capitale irlandese. Poi era stato tesserato dal St James's Gate, ma dopo appena tre partite era nata l'avventura col club inglese. L'11 maggio 1947 fu chiamato a capitanare la squadra del Resto d'Europa impegnata contro una selezione della Gran Bretagna, che vinse 6-1, all'Hampden Park di Glasgow. Primo giocatore irlandese a vincere un trofeo importante col Manchester United, nel 1949 fu eletto calciatore dell'anno dalla Football Writers' Association: l'unico altro vincitore irlandese sarebbe stato, nel 2000, ancora un asso dello United: Roy Keane. La sua versatilità e disponibilità erano proverbiali, al punto che il 18 febbraio 1953, nella partita di campionato giocata a Sunderland, Carey accettò di giocare in porta, essendosi improvvisamente ammalato il titolare Crompton, nell'assenza dei sostituti Wood e Allen. In quell'ultima stagione giocò spesso anche a centrocampo, ma a passare alla storia, più che la versatilità, fu il suo apporto al progresso del concetto stesso di terzino, che lui cambiò radicalmente, usando il cervello e non solo i muscoli e aprendo in Inghilterra la strada alle sovrapposizioni laterali. Di lui il grande Stanley Matthews, che lo ebbe spesso come rivale diretto, disse: «John era un giocatore dotato che poteva adattarsi a qualsiasi squadra... non ha mai fatto ricorso al gioco duro. Era un vero gentiluomo e uno sportivo». Chiusa la carriera, Carey divenne allenatore e manager. Curiosamente, gli capitò nel 1961, pur dopo un ottimo quinto posto alla guida dell'Everton, di essere esonerato nel retro di un taxi dal direttore John Moores: da allora, nel gergo inglese, divenne abituale l'espressione "Taxi per…" a indicare un manager in odore di licenziamento. È morto il 22 agosto 1995 a Macclesfield.

A fianco, Carlier secondo accosciato da sinistra nel VVV nel 1946.

CARLIER Bert

Olanda

campioni

Il pittore

Al pallone doveva tutto, perché semplicemente gli aveva salvato la vita: quando Bert Carlier aveva quindici anni, il 15 agosto 1944, mentre era allo stadio De Kraal impegnato in una partita della giovanile, una bomba destinata all'aeroporto (infuriava la Seconda guerra mondiale) aveva colpito la sua casa nel quartiere di Leutherweg, a Venlo. Erano periti papà Johan, mamma Antonette, entrambi quarantaduenni, la sorellina Leny di 7 anni e il fratello Willy, 19, promettente ala sinistra del Venlo. Illeso un altro suo fratello, Jean, pure lui fuori casa. Da allora tutto era cambiato.

ANTHONIUS HUBERTUS "BERT" **CARLIER**

Nato a **VENLO** (Paesi Bassi) il **23-6-1929**

ATTACCANTE
m **1,69**, kg **70**

La lettera maliziosa

Anthonius Hubertus, per tutti Bert, Carlier era stato adottato da due coniugi, i Geeraedts, e aveva continuato a giocare a calcio, nello stesso ruolo di Willy, rivelandosi attaccante rapidissimo (correva i 100 piani in 11"5) ed elegante, dall'ottimo palleggio. Esordì nel Venlo e rimase nel calcio olandese fino a che, esaurito il servizio militare e la partecipazione alla rappresentativa dell'esercito, gli arrivò un'offerta allettante dal Colonia, che disputava l'Oberliga West, una delle cinque massime divisioni del campionato tedesco occidentale. La Federcalcio olandese provò invano a frapporsi, avvertendo per lettera il club che il ragazzo non era adatto al duro calcio professionistico tedesco. In realtà, i dirigenti tentavano di difendere in ogni modo il dilettantismo del proprio movimento, col risultato di costringere i migliori talenti indigeni a emigrare: per questo i giocatori olandesi erano all'epoca molto richiesti nei Paesi europei in cui il pallone andava affermandosi dopo le ristrettezze della guerra. Nel nuovo ambiente, Carlier sfondò subito, dimostrandosi ala imprendibile e prolifica, ma la sua affermazione indusse l'allenatore Helmut Schneider a spostare a interno la stella offensiva Hans Schäfer (poi autore di 4 reti in 5 partite nella Germania ai Mondiali del 1954), che per questo minacciò di andarsene. Il consiglio di amministrazione del club sposò la sua causa, Carlier venne emarginato dopo poche partite e decise di cambiare aria. Tramite un ristoratore di Amsterdam, Mattheus Casadei, gli fu recapitata un'offerta dell'Inter, che tuttavia aveva già due stranieri al momento del dunque. Ci provarono Atalanta e Juventus, poi Bert raggiunse un accordo vantaggioso con la Roma, ma nel giugno 1953, quando Bert stava per firmare il contratto, intervenne in Italia uno stop all'importazione di calciatori esteri e tutto sfumò.

A destra, Carlier ultimo in piedi da sinistra in un'altra formazione del VVV nel 1948

A fianco, Carlier ultimo accosciato da sinistra in una formazione del Fortuna '54 Geleen. **Sotto,** l'attaccante in maglia Strasburgo al tiro acrobatico contro il Nizza nell'ottobre 1954

PALMARES

2 TITOLI NAZIONALI
1960-61, 1962-63

3 COPPE NAZIONALI
1956-57, 1959-60, 1962-63

Partite e trattative selvagge

Tornato a luglio in patria per una partita "abusiva" (là le chiamavano "selvagge") a Wassenaar con altri campioni come Appel, Van der Hart e Wilkes nell'ambito della battaglia per l'introduzione del professionismo, Carlier fu punito con una multa di 100 marchi dalla lega tedesca, essendo ancora vincolato al Colonia. Ciò ne rafforzò l'intenzione di lasciare la Germania, ma la sfortuna pareva accanirsi. Il suo amico Bram Appel del Reims, squadra che aveva appena perso un attaccante in un incidente stradale, fece il suo nome ai propri dirigenti, la risposta fu affermativa e lo stesso Appel spedì a Bert la lettera con la vantaggiosa offerta ufficiale del club: senonchè un lungo sciopero dei servizi postali francesi la fece arrivare a destinazione troppo tardi. L'allenatore Schneider, che ne restava grande estimatore, si era accasato nel Pirmasens, club tedesco del Palatinato militante nell'Oberliga Südwest, e Carlier, non avendo più notizie dal collega di Reims, aveva deciso di seguirlo per non rimanere a piedi. Lo stipendio mensile era piuttosto basso, dovendo rispettare il "tetto" di 320 marchi al mese, ma sottobanco i club passavano agli atleti sostanziosi "bonus". Intanto in Olanda il movimento per l'introduzione del professionismo faceva passi avanti: all'inizio del 1954 era nata ufficialmente la NBVB, Associazione del football professionistico olandese, allo scopo di organizzare un proprio campionato in contrapposizione a quello della Federcalcio. Il Fortuna '54, club appena fondato dall'imprenditore Gied Joosten, si mostrò interessato a ingaggiare Carlier. Questi nella tarda primavera del 1954, dopo aver segnato a raffica nel Pirmasens, tornò in patria ad allenarsi col suo vecchio club, il Venlo, in attesa che si concretizzassero i contatti, quando gli giunsero nuove offerte dalla Francia.

Individualismo spinto

Il più insistente fu il Racing di Strasburgo, ma il Pirmasens, giunto secondo in campionato, si oppose. Secondo il regolamento vigente in Germania, avrebbe dovuto incassare l'equivalente degli emolumenti effettivi di un anno del giocatore per lasciarlo andare, sicché lo Strasburgo fu costretto ad "ammorbidirne" i dirigenti versando nelle casse del club alcune migliaia di marchi. Per Bart (come fu sempre chiamato nel paese transalpino) il trasferimento fu una manna: i francesi gli garantivano 50mila fiorini di ingaggio, altri 500 ogni mese più premi legati ai risultati. In breve si trovò immerso in un calcio completamente diverso: «In Germania c'erano poche stelle, tutto si basava sul gioco di squadra, che è poi quello che ha consentito agli uomini di Sepp Herberger di vincere

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1947-48	VVV Venlo (OLA)	A	10	2
1948-49	VVV Venlo (OLA)	A	18	7
1949-50	VVV Venlo (OLA)	A	17	7
1950-51	VVV Venlo (OLA)	A	20	9
1951-52	VVV Venlo (OLA)	A	25	10
1952-53	Colonia (BDR)	A	8	8
1953-54	Pirmasens (BDR)	A	28	18
1954-55	Strasburgo (FRA)	A	29	11
1955-56	Fortuna '54 Geleen (OLA)	A	30	13
1956-57	Fortuna '54 Geleen (OLA)	A	32	12
1957-58	Fortuna '54 Geleen (OLA)	A	31	13
1958-59	Monaco (FRA)	A	32	6
1959-60	Monaco (FRA)	A	35	5
1960-61	Monaco (FRA)	A	33	8
1961-62	Monaco (FRA)	A	22	9
1962-63	Monaco (FRA)	A	18	5
1963-64	Monaco (FRA)	A	28	3
1964-65	Fortuna '54 Geleen (OLA)	A	24	8
1965-66	Fortuna '54 Geleen (OLA)	A	19	4
Nazionale (Olanda)			5	2

il Mondiale in Svizzera pur non essendo i più forti, come ho potuto constatare assistendo a parecchie partite di persona. In Francia invece contano molto di più ritmo e prestazioni personali» commentava in una lunga intervista alcuni mesi dopo il proprio arrivo. Sulla fascia sinistra, divideva il lavoro con Stojaspal, attaccante austriaco di raffinata grana tecnica ancorché esasperato individualista. «Non è facile fare l'ala sinistra accanto a lui, perché è un calciatore brillante, ma se ne ricevono pochi palloni. Anzi, dà via la palla solo quando non riesce più a gestirla e, siccome è un attaccante che vuole fare gol da solo, di fatto spesso devo rientrare io a centrocampo per recuperare rifornimenti. Però è un grande e abbiamo parlato molto quando, infortunati entrambi a Lens, abbiamo trascorso qualche settimana l'uno accanto all'altro nell'ospedale di Strasburgo».

Il ritorno

A parte i lunghi viaggi di trasferimento (i club transalpini all'epoca si muovono solo in treno, mai in aereo), Carlier vive una stagione felice: «Nei Paesi Bassi e in Germania si inizia spesso ad alto ritmo, che però dopo mezz'ora cala; in Francia, dopo un'ora e mezza a tutta velocità, non si è ancora finito. Allo Strasburgo ci alleniamo quattro mattine a settimana e nel pomeriggio ho tempo da dedicare ai miei hobby». Il suo principale è la pittura: in patria a suo tempo ha seguito lezioni del maestro Vercoulen, che gli consigliò di frequentare la scuola d'arte, impegno peraltro poi reso impossibile dalle peregrinazioni del pallone. Però l'hobby ha continuato a coltivarlo e addirittura a Colonia si diceva che qualche pennellata – per rilassarsi – riuscisse a darla sul cavalletto anche nello spogliatoio, nell'intervallo delle partite. Carlier si era specializzato nel copiare le tele di vecchi maestri olandesi, fiamminghi, italiani e tedeschi e la somiglianza con gli originali era tale che molti, sia a Colonia che dopo a Pirmasens, glieli acquistavano. Alla fine di quel campionato, il Fortuna dall'Olanda torna alla carica. Carlier ha contribuito alla battaglia per il professionismo scrivendo articoli sul De

In alto, Carlier in borghese prima di scendere in campo nel 1955. **Sotto,** l'Olanda che perse 2-3 dall'Austria a Vienna il 26 maggio 1957: in piedi da sinistra, Notermans, Pieters-Graafland, Wiersma, Kuys, Klaassens, Van der Hart; accosciati: Van der Kuil, Van Wissen, Van Melis, Wilkes, Carlier

Sopra, Carlier nei primi anni Sessanta impegnato al cavalletto a ritrarre la moglie Suzanne

Telegraaf, in cui raccontava le proprie esperienze in Germania e in Francia; ora finalmente, dopo la fusione tra Federcalcio e associazione professionistica, il nuovo campionato di prima divisione può partire con ottime prospettive e il club di Joosten, che offrendo gli ingaggi più alti può far rientrare molti assi dall'estero, fa centro: assieme a Carlier tornano Frans De Munck, già suo compagno al Colonia, e lo stesso Appel.

La costa dei sogni

Il 6 novembre 1955 Bert esordisce in Nazionale, nel 3-0 in amichevole ad Amsterdam sulla Norvegia. Vi tornerà solo un anno e mezzo più tardi, il 28 aprile 1957, realizzando la rete dell'1-1 col Belgio sempre nella capitale olandese e conquistando il posto da titolare. Per lui è un anno d'oro, col Fortuna si piazza secondo in campionato a 4 punti dall'Ajax e conquista la Coppa nazionale. Ormai è una stella del calcio europeo e nel 1958 può tornare in Francia e coronare il sogno – accarezzato ai tempi dello Strasburgo – di andare a vivere sulla Costa Azzurra, di cui si è innamorato assieme alla moglie Suzanne. Il Monaco lo acquista per 120mila fiorini e non avrà a pentirsene: nel 1959-60 il club vince la Coppa di Francia – primo trofeo della propria storia – nella stagione successiva fa suo il campionato e nel 1962-63 realizza la doppietta. Carlier, che ha dovuto rinunciare alla Nazionale, si perde solo la Supercoppa di Francia, per l'assenza il 22 agosto 1961 nella partita vinta sul Sedan-Torcy. In campo è un trascinatore: da ala classica fa il vuoto con le serpentine ad alta velocità, chiuse con perfetti cross dal fondo, quasi sempre lunghi sul secondo palo, oppure nelle conversioni in area alla ricerca del gol personale. Per quattro volte viene votato come migliore ala sinistra del campionato, mentre furoreggia anche con i pennelli. I giornali lo definiscono «il miglior pittore tra i calciatori professionisti francesi e il miglior calciatore tra i pittori». Lascia il club solo a 35 anni per tornare nel Limburgo, allettato da una nuova offerta di Joosten, che accetta le sue condizioni: allenarsi per conto proprio a Nizza, dove vive, e raggiungere il Fortuna solo per le partite: ogni volta prende l'aereo per Bruxelles e qui trova all'aeroporto un autista di Joosten che lo porta a destinazione. Quando chiude con l'agonismo, due anni più tardi, ha avviato nella Francia meridionale un'attività commerciale – importazione di patatine pre-fritte – con un imprenditore di Venlo. Nel 1967 impianta una fabbrica propria per la produzione in loco, che tuttavia, dopo il boom del primo anno, viene piegata da un interminabile sciopero generale che ne provoca il fallimento, facendogli perdere tutti i guadagni dei 16 anni di calcio professionistico. Si dà allora da fare nel settore delle pubbliche relazioni, tra l'altro come agente di calciatori. Morirà il 4 maggio 2017.

A sinistra, una formazione del Santos 1966: in piedi da sinistra, Carlos Alberto, Lima, Geraldino, Orlando, Gilmar, Mauro; accosciati: Toninho, Mengálvio, Coutinho, Pelé, Abel. **A fianco**, un giovane Carlos Alberto (a sinistra) con un'ammiratrice e Gilmar

CARLOS ALBERTO Torres

Brasile

Il grande Capitano

Era un difensore e di lui i brasiliani dicono ancora oggi che è stato un genio, in un'epoca in cui i geni occupavano altri settori del campo. La cosa saltò all'occhio alla Coppa del Mondo 1970, l'ultima di Pelé, quando nel Brasile abbagliante in attacco, con cinque numeri 10 nel quintetto offensivo, a brillare fu anche lui, Carlos Alberto, il Grande Capitano, che nella finale contro l'Italia realizzò "il gol del presidente".

CARLOS ALBERTO
TORRES

Nato a
RIO DE JANEIRO
(Brasile)
il
17-7-1944

DIFENSORE
m **1,80**, kg **77**

Una nuova stella

Al debutto in Nazionale, a 19 anni, aveva stupito il mondo. Era il 30 maggio 1964, si giocava al Maracanã di Rio la partita inaugurale della *Taça das Nações*, la Coppa delle Nazioni, organizzata per celebrare i 50 anni della Federcalcio brasiliana e ribattezzata dagli inglesi, che andavano preparando i Mondiali casalinghi di due anni dopo e contavano di vincerla come antipasto, "Piccola Coppa del Mondo". Carlos Alberto, opposto alla stella inglese Bobby Charlton, giocò una gara sontuosa, esprimendo una tale tranquillità nei tackle e autorevolezza nelle incursioni offensive da risultare fondamentale per il clamoroso 5-1 finale dei campioni del mondo sui rivali. Per l'Inghilterra fu un brusco risveglio, per il paese del *futebol* una giornata esaltante, con una nuova stella tutta da scoprire. Carlos Alberto era nato a Rio il 17 luglio 1944 con un gemello, Carlos Roberto. Vivevano nella modesta casa di Vila da Penha e papà Francisco, desiderando che i quattro figli (c'erano anche José Luis e Maria Helena) studiassero per avere una vita migliore, la sera, tornato dall'ufficio di impiegato comunale, consumava una frugale cena e poi usciva in strada per arrotondare lo stipendio di notte facendo il tassista. Carlos Alberto aveva imparato il pallone per strada, poi nella Escola Grecia e al Colegio Souza Aguiar, prima di affrontare l'università presso l'Educandario Santa Fatima. Veloce e fisico, a 15 anni gli osservatori del Fluminense l'avevano portato nelle giovanili del club e siccome da un anno era impiegato pure lui, si era trovato a dover conciliare lavoro, studio e pallone, con cui tra l'altro cominciava a guadagnare, visto che le partite della squadra ragazzi attiravano parecchi spettatori.

A destra, il Brasile che superò 1-0 l'Inghilterra il 7 giugno 1970 a Guadalajara per la Coppa del Mondo: in piedi da sinistra, Carlos Alberto, Brito, Piazza, Félix, Clodoaldo, Everaldo, il preparatore Admildo Chirol; accosciati: Jairzinho, Rivelino, Tostão, Pelé, Paulo César

In alto a sinistra, ancora Brasile-Inghilterra 1-0 del 7 giugno 1970: i convenevoli prima del fischio d'inizio tra Bobby Moore (a sinistra), capitano inglese, l'arbitro israeliano Klein e Carlos Alberto, capitano dei verdeoro; **a destra**, Facchetti, l'arbitro tedesco orientale Glöckner e Carlos Alberto il 21 giugno 1970 all'Azteca di Città del Messico prima della finale mondiale. **Sopra**, Carlos Alberto esulta dopo aver segnato il gol del 4-1 in quella partita. **Pagina accanto**, il difensore brasiliano solleva al cielo a fine gara la Coppa Rimet

Santos subito

Ben presto, incoraggiato da papà, abbandonò il lavoro per dedicarsi totalmente al calcio. A diciotto anni era già titolare in prima squadra nel ruolo di terzino destro, rapido nelle chiusure, tecnico nelle sortite offensive. Nel 1963 vinceva col Brasile giovanile i Giochi Panamericani. Dopo l'esordio nella *Seleção* contro l'Inghilterra, tuttavia, il secondo appuntamento, quattro giorni dopo, il 3 giugno 1964 a San Paolo, fu una specie di disastro: l'Argentina vinse 3-0 e il baby difensore fu tra i peggiori: esitante, spesso spaesato nella terra di nessuno, lasciò via libera agli avversari. Feola lo confermò nel terzo appuntamento – un 4-1 al Portogallo inutile per il torneo, vinto dai rivali argentini – e poi lo lasciò a casa, rimettendo al suo posto il veterano Djalma Santos. Lo avrebbe ripescato solo un anno e mezzo più tardi, quando si preparava la Coppa del Mondo in Inghilterra. Era il 21 novembre 1965, il Brasile superò 5-3 l'Ungheria a San Paolo e Carlos Alberto era già una stella. Aveva vinto il campionato carioca nel 1964 e l'anno dopo lo aveva acquistato il Santos per la cifra record di 200mila cruzeiros, alimentata dalle tante tournée all'estero che la presenza di Pelé procurava. Disponendo del più forte giocatore del globo e del miglior attacco, al Santos mancava giusto un terzino destro per completare la difesa e infatti il club vinse subito sia il campionato paulista che quello nazionale, la *Taça Brasil*.

La grande esclusione

Carlos Alberto giocò ancora nelle amichevoli di preparazione ai Mondiali: il 14 maggio 1966 a Rio, 3-1 al Cile, il 19 maggio sempre a Rio, 1-0 ancora al Cile, e il 4 giugno, 4-0 al Perù. Benché escluso dalle amichevoli dei giorni successivi, non nutriva il minimo dubbio sulla partecipazione alla kermesse iridata. Quando però Feola comunicò la lista dei 22, il suo orgoglio subì un duro colpo: gli era stato preferito il vecchio Djalma Santos (37 anni suonati) e come riserva Fidelis del Bangu. Ancora anni più tardi la ferita non era rimarginata: «Non ci fu alcuna spiegazione e ancora oggi non so perché fui escluso». In compenso, nel Santos le sue qualità di difensore implacabile nelle chiusure e ala di complemento nelle sortite offensive avrebbero continuato a brillare ancora a lungo. Nel 1967, quando Zito si ritirò, fu naturale assegnare a Carlos Alberto i gradi di capitano di una squadra in stato di grazia, vincitrice per tre volte consecutive del campionato paulista e nel 1968 del Robertão (Torneio Roberto Gomes Pedrosa), altra anticipazione del Brasileiro. Si arriva dunque al fatidico 1970, il Mondiale preceduto dal "caso Saldanha". João Saldanha aveva preso il posto di Aymoré Moreira nel 1968: da giornalista era stato pungente e polemico verso la zoppicante Seleção e la Federcalcio aveva deciso di metterlo alla prova. Monta-

CARRIERA

1963/1964 e 1976	Fluminense (BRA)	A	98	9
1965/1974	Santos (BRA)	A	445	40
1971	Botafogo (BRA)	A	22	–
1974/1977	Fluminense (BRA)	A	53	4
1977	Flamengo (BRA)	A	28	3
1977	New York Cosmos (USA)	A	4	–
1978	New York Cosmos (USA)	A	25	2
1979	New York Cosmos (USA)	A	28	2
1980	New York Cosmos (USA)	A	23	2
1981	California Surf (USA)	A	19	2
1982	New York Cosmos (USA)	A	20	–
Nazionale (Brasile)			53	8

to a cassetta e deciso a cambiare il corso (disorganizzato) delle cose, era partito puntando sul blocco del Santos, provocatoriamente preannunciando la formazione titolare – con ben sette giocatori del club di Pelé – che avrebbe immancabilmente vinto la Rimet del 1970. Carlos Alberto era nel gruppo, poi qualcosa prese a incrinarsi. Spirito libero, forte bevitore, Saldanha non esitava a esprimere idee politiche di sinistra contrapposte al regime militare al potere.

PALMARES

6 TITOLI NAZIONALI
1965, 1968, 1977, 1978, 1980, 1982

7 TITOLI STATALI
1964, 1965, 1967, 1968, 1969, 1973, 1976

1 TORNEO RIO-SAN PAOLOI
1966

1 COPPA DEL MONDO
1970

1 GIOCHI PANAMERICANI
1963

La congiura di Rio

A un certo punto esagerò, cominciando a denunciare inattesi problemi di vista di Pelé, che secondo lui per tale difetto avrebbe dovuto essere escluso. Quando rispose a muso duro al presidente della Giunta, Emilio Garrastazu Médici, che aveva perorato la causa del prolifico attaccante Dario – «Lui pensi a scegliere i ministri del suo governo, la formazione della Nazionale la faccio io» – venne defenestrato e sostituito con Mario Zagallo. «Io ero amico di Pelé» avrebbe rievocato Carlos Alberto, «abitavamo nello stesso palazzo, quando Saldanha cominciò a denunciarne la vista difettosa pensai che il panico avesse preso il sopravvento sulle sue qualità di allenatore. Pelé era il giocatore di cui ci fidavamo; dicevamo: se Pelé è con noi, noi siamo con Dio». Il ribaltone al vertice della *Seleção* provocò scossoni nello spogliatoio, poiché all'esuberanza di Saldanha si sostituirono i silenzi di Zagallo, uomo dai modi riservati. I nodi vennero presto al pettine. Nell'amichevole del 26 marzo 1970, contro il Cile a Rio de Janeiro, Jairzinho e Roberto vennero espulsi dopo una rissa con Laube e Silva e intervento in campo della forza pubblica per separarli: Carlos Alberto riuscì a calmare i suoi, pareggiando il gol di Castro e preparando il 2-1 di Rivelino. Una brutta vittoria contro una selezione di Minas Gerais a Belo Horizonte fu seguita il 26 aprile 1970 da un mortificante 0-0 contro la Bulgaria a San Paolo. Il Mondiale si avvicinava e la *Seleção* era in alto mare. Nella notte del 28, nella stanza di Pelé all'Hotel Palmeiras di Rio, si riunì allora la "trinità" della squadra: oltre alla Perla Nera, il capitano Carlos Alberto e il regista Gérson. Tema: uomini e tattica per la gara del giorno dopo contro l'Austria al Maracanã, l'ultima prima della partenza per il Messico.

La squadra ritrovata

Nel silenzio di Zagallo sui propri piani per la Coppa del Mondo, i tre decisero una piccola rivoluzione: l'interdittore Clodoaldo a presidiare il centrocampo e in attacco fuori Dario, centravanti classico e poco tecnico non adatto a fronteggiare le rigide

difese europee, per un reparto mobile, con Tostão partner del più avanzato Pelé in attacco e Rivelino a sacrificarsi come interno di copertura e incursore di fascia. I tre comunicarono le loro scelte a Zagallo, che accettò di provare lo schieramento, riservandosi di assistere alla partita dalla tribuna e di comunicare eventuali cambiamenti via radio al massaggiatore Mario Americo. In porta rientrava Félix, Piazza seppe pochi minuti prima del via che avrebbe giocato come secondo centrale difensivo e fu Gérson a rivolgere alla squadra il discorso motivazionale nello spogliatoio. Il Brasile vinse 1-0, ma soprattutto ritrovò la forma e la fluidità perse con la partenza di Saldanha. Di quegli undici, solo Marco Antônio e soprattutto Rogério, grande rivale di Jairzinho sulla fascia destra, non furono poi titolari in Messico. «Ora» avrebbe rievocato Carlos Alberto «avevamo la squadra, chiunque fosse l'allenatore. Nessuna arroganza, ma eravamo certi che se fossimo stati ben preparati fisicamente avremmo potuto vincere la Coppa del Mondo».

In alto a sinistra, una formazione del Fluminense "*Máquina Tricolor*" del 1975: in piedi da sinistra, Renato, Carlos Alberto Pintinho, Carlos Alberto Torres, Edinho, Rubens Galaxe, Rodrigues Neto; accosciati: Gil, Kléber, Doval, Rivelino, Dirceu; **a destra**, un premio parigino per Carlos Alberto con la maglia del "Flu". **Sopra**, una formazione del Flamengo 1977: in piedi da sinistra, Roberto, Rondinelli, Carlos Alberto, Júnior, Luxemburgo, Merica; accosciati: Tita, Adílio, Kalu, Dendê, Luís Paulo

La Coppa al cielo

Il Grande Capitano guadagnò nella rassegna i gradi ideali di più grande giocatore che abbia mai indossato la fascia di capitano del Brasile: nella partita contro l'Inghilterra a Guadalajara (quella della "parata del secolo" di Banks su Pelé), particolarmente combattuta, un suo placcaggio ridusse a miti consigli l'ala avversaria Lee, colpevole di avere colpito con un calcio in faccia Félix in una concitata azione. Nella finale contro l'Italia fu lui a confezionare l'ultimo gol, con un tiro di collo da attaccante vero su un meraviglioso assist di Pelé. Era "il gol del presidente", perché Médici alla vigilia aveva preconizzato la vittoria del Brasile per 4-1. L'immagine del "più forte terzino destro di tutti i tempi" che solleva la Coppa Rimet definitivamente conquistata (dopo il terzo successo) all'Azteca è ancora oggi iconica per l'intero Brasile amante del *futebol*.

Dopo i trionfi col Santos (con un intervallo di tre mesi in prestito al Botafogo nel 1971), mancato il Mondiale 1974 per un infortunio a un ginocchio, Carlos Alberto tornò al Fluminense, con cui conquistò il titolo carioca del 1976, poi passò al Flamengo e infine chiuse la carriera da difensore centrale in lunghe e vincenti stagioni negli Stati Uniti, assieme ad altre leggende del pallone come Pelé e Beckenbauer. Diventato allenatore, commentatore e persino politico, morirà per un attacco cardiaco nella sua casa di Rio de Janeiro il 25 ottobre 2016.

RODRI l'ANIMA del CITY

A centrocampo il segreto di Pep L'Arsenal risponde con Rice Caicedo la speranza del Chelsea

di **ROBERTO GOTTA**

È la Premier League dei centrocampisti. 116 milioni a testa per Declan Rice e Moises Caicedo, 64 per Sandro Tonali, 62 per Romeo Lavia, 42 per Alexis Mac Allister, persino 20 per il prestito al Liverpool di Wataru Endo, già 30 anni. Non solo centrocampisti, ma addirittura centrocampisti difensivi, anche se il termine è impreciso per Tonali e soprattutto Mac Allister. In un calcio che in Premier League si modifica di continuo, anche le squadre più propositive si devono preoccupare di mantenere l'equilibrio e controllare il gioco quando non hanno la palla. L'esempio più forte e recente è quello di Rodri, colonna del City ormai dal 2019: il fatto che siano stati suoi pochi ma significativi gol nell'ultimo biennio, finale di Champions compresa, non deve far dimenticare il suo compito primario in mezzo al campo, nel mettersi a disposizione dei difensori e del portiere per i passaggi di uscita senza tremare di fronte alla pressione, nel coordinare i movimenti in avanti, nell'aiutare a formare i triangoli di passaggi e coprire contro le ripartenze. È quello che si vuole da quasi tutti i nuovi acquisti: nel Chelsea, la capacità di Caicedo di fare reparto da solo dovrebbe consentire analogo movimento a Enzo Fernandez, che dopo il roboante arrivo a gennaio - 121 milioni… - non aveva ancora saputo trovare un flusso continuo di prestazioni, anche per via di una squadra in costante modifica. E Declan Rice? Stabilizzatore, equilibratore, valore aggiunto in un grande numero di fasi. La Premier orfana di Kane è dunque partita, paradossalmente, con maggiore attenzione al centro del campo. Ma attenzione: tempo poche settimane e chi il centrocampista buono non ce l'ha farà di tutto per cambiare le carte in tavola. Ed è questo il bello.

Lo spagnolo Rodri (27 anni), centrocampista del Manchester City, esulta dopo il gol contro il Burnley

ARSENAL

Fondazione: **1886**
Presidente: **Stan Kroenke**
Stadio: **Emirates** (60.704 spettatori)
Albo d'oro: **13 campionati** (1931, '33, '34, '35, '38, '48, '53, '71, '89, '91, '98, '02, '04), **14 coppe nazionali** (1930, '36, '50, '71, '79, '93, '98, 2002, '03, '05, '14, '15, '17, '20), **2 Coppe di Lega**, **16 supercoppe nazionali**, **1 Coppa Coppe** (1994), **1 Coppa Uefa/Fiere** (1970)

Allenatore:
Mikel ARTETA
(Spa, 26-3-1982)

LA ROSA

Aaron RAMSDALE	P	14-5-1998
David RAYA (Spa)	P	15-9-1995
CEDRIC Soares (Por)	D	31-8-1991
GABRIEL Magalhaes (Bra)	D	19-11-1997
Jakub KIWIOR (Pol)	D	15-2-2000
William SALIBA (Fra)	D	24-3-2001
Jurrien TIMBER (Ola)	D	17-6-2001
Takehiro TOMIYASU (Gia)	D	5-11-1998
Ben WHITE	D	8-10-1997
Oleksandr ZINCHENKO (Ucr)	D	15-12-1996
Mohamed ELNENY (Egi)	C	11-7-1992
JORGINHO (Ita)	C	20-12-1991
Martin ODEGAARD (Nor)	C	17-12-1998
Thomas PARTEY (Gha)	C	13-6-1993
Declan RICE (Eir)	C	14-1-1999
Emile SMITH-ROWE	C	28-7-2000
Fabio VIEIRA (Por)	C	30-5-2000
Kai HAVERTZ (Ger)	A	11-6-1999
Gabriel JESUS (Bra)	A	3-4-1997
Gabriel MARTINELLI (Bra)	A	18-6-2001
Eddie NKETIAH	A	30-5-1999
Bukayo SAKA	A	5-9-2001
Leandro TROSSARD (Bel)	A	4-12-1994

ASTON VILLA

Fondazione: **1874**
Presidente: **Nassef Sawiris**
Stadio: **Villa Park** (42.785 spettatori)
Albo d'oro: **7 campionati** (1894, 1896, 1897, 1899, 1900, 1910, 1981), **7 coppe nazionali**, **5 Coppe di Lega**, **1 supercoppa nazionale** (1981 alla pari con il Tottenham), **1 Coppa dei Campioni** (1982), **1 Supercoppa Europea** (1982), **1 Coppa Intertoto** (2001).

Allenatore:
Unai EMERY
(Spa, 3-11-1971)

LA ROSA

Emiliano MARTINEZ (Arg)	P	2-9-1992
Diego CARLOS (Bra)	D	15-3-1993
Matty CASH	D	7-8-1997
Lucas DIGNE (Fra)	D	20-7-1993
Ezri KONSA	D	23-10-1997
Clement LENGLET (Fra)	D	17-6-1995
Tyrone MINGS	D	13-3-1993
Alex MORENO (Spa)	D	8-6-1993
Pau TORRES (Spa)	D	16-1-1997
Leander DENDOCKER (Bel)	C	15-4-1995
DOUGLAS Luiz (Bra)	C	9-5-1998
Boubacar KAMARA (Fra)	C	23-11-1999
John MCGINN (Sco)	C	18-10-1994
Jacob RAMSEY	C	28-5-2001
Youri TIELEMANS (Bel)	C	7-5-1997
Nicolò ZANIOLO (Ita)	C	2-6-1999
Leon BAILEY (Jam)	A	9-8-1997
Emiliano BUENDIA (Arg)	A	25-13-1996
Philippe COUTINHO (Bra)	A	12-6-1992
Jhon DURAN (Col)	A	13-12-2003
Moussa DIABY (Fra)	A	7-6-1999
Bertrand TRAORÉ (Bur)	A	6-9-1995
Ollie WATKINS	A	30-12-1995

BOURNEMOUTH

Fondazione: **1890**
Presidente: **Jeff Mostyn**
Stadio: **Dean Court** (11.600 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Andoni IRAOLA
(Spa, 22-6-1982)

LA ROSA

NETO (Bra)	p	19-7-1989
Max AARONS	D	4-1-2000
Lloyd KELLY	D	6-10-1998
Milos KERKEZ (Ung)	D	7-11-2003
Marcos SENESI (Arg)	D	10-5-1997
Adam SMITH	D	29-4-1991
Ilya ZABARNYI (Ukr)	D	1-9-2002
Tyler ADAMS (Usa)	C	14-2-1999
Philip BILLING (Dan)	C	11-6-1996
Ryan CHRISTIE (Sco)	C	22-2-1995
Lewis COOK	C	3-2-1997
Joe ROTHWELL	C	11-1-1995
Alex SCOTT	C	21-8-2003
Marcus TAVERNIER	C	22-3-1999
Hamed Junior TRAORÉ (Civ)	C	16-2-2000
Jaidon ANTHONY	A	1-12-1999
David BROOKS (Gal)	A	8-7-1997
Justin KLUIVERT (Ola)	A	5-5-1999
Kieffer MOORE (Gal)	A	8-8-1992
Dango OUATTARA (Bur)	A	11-2-2002
Antoine SEMENYO (Gha)	A	7-1-2000
Luis SINISTERRA (Col)	A	17-6-1999
Dominic SOLANKE	A	14-9-1997

BRENTFORD

Fondazione: **1889**
Presidente: **Matthew Benham**
Stadio: **Brentford Community Stadium** (17.250 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Thomas FRANK
(Dan, 9-10-1973)

LA ROSA

Mark FLEKKEN (Ola)	P	13-6-1993
Kristoffer AJER (Nor)	D	17-4-1998
Nathan COLLINS (Eir)	D	30-4-2001
Charlie GOODE	D	3-8-1995
Rico HENRY	D	8-7-1997
Aaron HICKEY (Sco)	D	10-6-2002
Ben MEE	D	21-9-1989
Ethan PINNOCK (Gia)	D	29-5-1993
Mads Roerslev RASMUSSEN (Dan)	D	24-6-1999
ZANKA (Dan)	D	23-4-1990
Shandon BAPTISTE (Gra)	C	8-4-1998
Josh DASILVA	C	23-10-1998
Vitaly JANELT (Ger)	C	10-5-1998
Mathias JENSEN (Dan)	C	1-1-1996
Christian NORGAARD (Dan)	C	10-5-1994
Frank ONYEKA (Nig)	C	1-1-1998
Mikkel DAMSGAARD (Dan)	A	3-7-2000
Keane LEWIS-POTTER	A	22-2-2001
Neal MAUPAY (Fra)	A	14-8-1996
Bryan MBEUMO (Fra)	A	7-8-1999
Kevin SCHADE (Ger)	A	27-11-2001
Ivan TONEY	A	16-3-1996
Yoane WISSA (Con)	A	3-9-1996

BRIGHTON AND HOVE ALBION

Fondazione: **1901**
Presidente: **Tony Bloom**
Stadio: **Amex Stadium** (30.750 spettatori)
Albo d'oro: **1 supercoppa** (1910)

Allenatore:
Roberto DE ZERBI
(Ita, 6-6-1979)

LA ROSA

Jason STEELE	P	18-8-1990
Lewis DUNK	D	21-11-1991
Pervis ESTUPINAN (Ecu)	D	21-1-1998
IGOR (Bra)	D	7-2-1998
Tariq LAMPTEY	D	30-9-2000
Jan Paul VAN ECKE (Ola)	D	8-6-2000
Joel VELTMAN (Ola)	D	15-1-1992
Adam WEBSTER	D	4-1-1995
Facundo BUONANOTTE (Arg)	C	23-12-2004
Mahmoud DAHOUD (Ger)	C	1-1-1996
Billy GILMOUR (Sco)	C	11-6-2001
Pascal GROSS (Ger)	C	15-6-1991
Adam LALLANA	C	10-5-1988
James MILNER	C	4-1-1986
Jakub MODER (Pol)	C	7-4-1999
Simon ADINGRA (Civ)	A	1-1-2002
Julio ENCISO (Par)	A	23-1-2004
Ansu FATI (Spa)	A	31-10-2002
Evan FERGUSON (Eir)	A	19-10-2004
Solly MARCH	A	20-7-1994
Kaoru MITOMA (Jpn)	A	20-5-1997
Joao PEDRO (Bra)	A	26-9-2001
Danny WELBECK	A	26-11-1990

BURNLEY

Fondazione: **1882**
Presidente: **Mike Garlick**
Stadio: **Turf Moor** (21.940 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1921, 1960), **1 coppa nazionale** (1914).

Allenatore:
Vincent KOMPANY
(Bel, 10-4-1986)

LA ROSA

Arijanet MURIC (Kos)	P	7-11-1998
James TRAFFORD	P	10-10-2002
Ameen AL-DAKHIL (Bel)	D	6-3-2002
Jordan BEYER (Ger)	D	19-5-20000
Hannes DELCROIX (Bel)	D	28-2-1999
Hjalmar EKDAL (Sve)	D	21-10-1998
Connor ROBERTS (Gal)	D	23-9-1995
Charlie TAYLOR	D	18-9-1993
VITINHO (Bra)	D	23-7-1999
Samuel BASTIEN (Con)	C	26-9-1996
Sander BERGE (Nor)	C	14-2-1998
Josh BROWNHILL	C	19-12-1995
Jack CORK	C	25-6-1989
Josh CULLEN (Eir)	C	7-4-1996
Manuel BENSON (Bel)	A	28-3-1997
Jacon BRUUN LARSEN (Dan)	A	19-9-1998
Lyle FOSTER (Saf)	A	3-9-2000
Luca KOLEOSHO (Ita)	A	15-9-2004
Michael OBAFEMI (Eir)	A	6-7-2000
Aaron RAMSEY	A	21-1-2003
Nathan REDMOND	A	6-3-1994
Mike TRESOR (Bel)	A	28-5-1999
Anass ZAROURY (Mar)	A	7-11-2000

CHELSEA

Fondazione: **1905**
Presidente: **Todd Boehly** Stadio: **Stamford Bridge** (41.841 spettatori)
Albo d'oro: **6 campionati** (1955, 2005, 2006, 2010, 2015, 2017), **8 coppe nazionali**, **5 Coppe di Lega**, **4 supercoppe nazionali**, **2 Coppe dei Campioni/Champions League** (2012, 2021), **2 Coppe delle Coppe** (1971, 1998), **2 Europa League** (2013, 2019), **1 Supercoppa Europea** (1999)

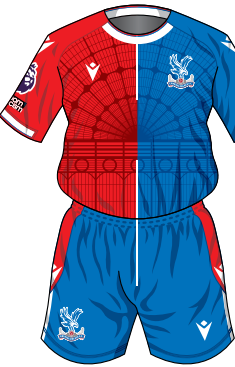
Allenatore:
Mauricio POCHETTINO
(Arg, 2-3-1972)

LA ROSA

Robert SANCHEZ (Spa)	P	18-11-1997
Benoit BADIASHILE (Fra)	D	26-3-2001
Ben CHILWELL	D	21-12-1996
Levi COLWILL	D	26-2-2003
Marc CUCURELLA (Spa)	D	22-7-1998
Axel DISASI (Fra)	D	11-3-1998
Wesley FOFANA (Fra)	D	17-12-2000
Malo GUSTO (Fra)	D	19-5-2003
Reece JAMES	D	8-12-1999
Ian MAATSEN (Ola)	D	10-3-2002
THIAGO Silva (Bra)	D	22-9-1984
Moses CAICEDO (Ecu)	C	2-11-2001
Carney CHUKWUEMEKA	C	20-10-2003
Enzo FERNANDEZ (Arg)	C	17-1-2001
Conor GALLAGHER	C	6-2-2000
Romeo LAVIA (Bel)	C	6-1-2004
Lesley UGOCHUKWU (Fra)	C	26-3-2004
Cole PALMER	C	6-5-2002
Nicolas JACKSON (Sen)	A	20-6-2001
Noni MADUEKE	A	10-3-2002
Mykhaylo MUDRYK (Ukr)	A	5-1-2001
Christopher NKUNKU (Fra)	A	14-11-1997
Raheem STERLING	A	8-12-1994

CRYSTAL PALACE

Fondazione: **1905**
Presidente: **Steve Parish**
Stadio: **Selhurst Park** (26.309 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Roy HODGSON
(9-8-1947)

LA ROSA

Dean HENDERSON	P	12-3-1997
Sam JOHNSTONE	P	25-3-1993
Joachim ANDERSEN (Dan)	D	31-5-1996
Nathaniel CLYNE	D	5-4-1991
Nathan FERGUSON	D	6-10-2000
Marc GUEHI	D	13-7-2000
Rob HOLDING	D	20-9-1995
Tyrick MITCHELL		1-9-1999
Chris RICHARDS (Usa)	D	28-3-2000
James TOMKINS	D	29-3-1989
Joel WARD	D	29-10-1989
Naouirou AHAMADA (Fra)	C	29-3-2002
Cheick DOUCOURE (Mal)	C	8-1-2000
Will HUGHES	C	17-4-1995
Jefferson LERMA (Col)	C	25-10-1994
Jeffrey SCHLUPP (Sen)	C	23-12-1992
Jordan AYEW (Gha)	A	11-9-1991
Malcolm EBIOWEI	A	4-9-2003
Odsonne EDOUARD (Fra)	A	16-1-1998
Eberechi EZE	A	29-6-1998
Matheus FRANCA (Bra)	A	1-4-2004
Jean-Philippe MATETA (Fra)	A	28-6-1997
Michael OLISE (Fra)	A	12-12-2001

EVERTON

Fondazione: **1878**
Presidente: **Bill Kenwright**
Stadio: **Goodison Park** (40.158 spettatori)
Albo d'oro: **9 campionati** (1891, 1915, 1928, 1932, 1939, 1963, 1970, 1985, 1987), **5 coppe nazionali** (1906, 1933, 1966, 1984, 1995), **9 supercoppe nazionali** (1928, 1932, 1963, 1970, 1984, 1985, 1986 a pari merito con Liverpool, 1987, 1995), **1 Coppa delle Coppe** (1985)

Allenatore:
Sean DYCHE
(28-6-1971)

LA ROSA		
Jordan PICKFORD	P	7-3-1994
Joao VIRGINIA (Por)	P	10-10-1999
Jarrad BRANTHWAITE	D	27-6-2002
Seamus COLEMAN (Eir)	C	11-10-1988
Ben GODFREY	D	15-1-1998
Michael KEANE	D	11-1-1993
Vitaliy MYKOLENKO (Ucr)	D	29-5-1999
Nathan PATTERSON (Sco)	D	16-10-2001
James TARKOWSKI	D	19-11-1992
Ashley YOUNG	D	9-7-1985
Dele ALLI	A	11-4-1996
Abdoulayé DOUCOURÈ (Fra)	C	1-1-1993
James GARNER	C	13-3-2001
Idrissa GUEYE (Sen)	C	26-9-1989
Amadou ONANA (Bel)	C	16-8-2001
BETO (Por)	A	31-1-1998
Dominic CALVERT-LEWIN	A	16-3-1997
CHERMITI (Por)	A	24-5-2004
Arnaut DANJUMA (Ola)	A	31-1-1997
Demaray GRAY	A	28-6-1996
Jack HARRISON	A	20-11-1996
Dwight MCNEIL	A	22-11-1999

FULHAM

Fondazione: **1879**
Presidente: **Shahid Khan**
Stadio: **Craven Cottage** (25.700 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa Intertoto** (2002)

Allenatore:
Marco SILVA
(Por, 12-7-1977)

LA ROSA		
Bernd LENO (Ger)	P	4-3-1992
Tosin ADARABIOYO	D	24-9-1997
Fodé BALLO-TOURÉ (Sen)	D	3-1-1997
Calvin BASSEY (Nig)	D	31-12-1999
Timothy CASTAGNE (Bel)	D	5-12-1995
Issa DIOP (Fra)	D	9-1-1997
Tim REAM (Usa)	D	5-10-1987
Antonee ROBINSON (Usa)	D	8-8-1997
Kenny TETE (Ola)	D	9-10-1995
Tom CAIRNEY (Sco)	C	20-1-1991
Alex IWOBI (Nig)	C	3-5-1996
Sasa LUKIC (Ser)	C	13-8-1996
Joao PALINHA (Por)	C	9-7-1995
Harrison REED	C	27-1-1995
Bobby DE CORDOVA-REID (Gia)	A	2-2-1993
Raùl JIMENEZ (Mex)	A	5-5-1991
Rodrigo MUNIZ (Bra)	A	4-5-2001
Andreas PEREIRA (Bra)	A	1-1-1996
Jay STANSFIELD	A	24-11-2002
Adama TRAORÉ (Spa)	A	25-1-1996
Carlos VINICIUS (Bra)	A	25-3-1995
Harry WILSON (Gal)	A	22-3-1997
WILLIAN Da Silva (Bra)	A	9-8-1988

LIVERPOOL

Fondazione: **1892**. Presidente: **Tom Werner.** Stadio: **Anfield** (45.522 spettatori). Albo d'oro: **19 campionati** (1901, 1906, 1922, 1923, 1947, 1964, 1966, 1973, 1976, 1977, 1979, 1980, 1982, 1983, 1984, 1986, 1988, 1990, 2020), **8 coppe nazionali**, **9 Coppe di Lega**, **15 supercoppe nazionali**, **6 Coppe dei Campioni** (1977, 1978, 1981, 1984, 2005, 2019), **2 Coppe Uefa** (1973, 1976, 2001), **4 Supercoppe Europee** (1977, 2001, 2005, 2019), **1 Coppa del Mondo per club** (2019)

Allenatore:
Jürgen KLOPP
(Ger, 16-6-1967)

LA ROSA		
ADRIAN (Spa)	P	3-1-1987
ALISSON Ramses Becker (Bra)	P	2-10-1992
Caoimhin KELLEHER (Eir)	P	23-11-1998
Trent ALEXANDER-ARNOLD	D	7-10-1998
Joe GOMEZ	D	23-5-1997
Ibrahima KONATÉ (Fra)	D	25-5-1999
Joel MATIP (Cam)	D	8-8-1991
Andrew ROBERTSON (Sco)	D	11-3-1994
Konstantinos TSIMIKAS (Gre)	D	12-5-1996
Virgil VAN DIJK (Ola)	D	8-7-1991
Stefan BAJCETIC (Spa)	C	22-10-2004
Wataru ENDO (Gia)	C	9-2-1993
Ryan GRAVENBERCH (Ola)	C	16-5-2000
Curtis JONES	C	30-1-2001
Alexis MAC ALLISTER (Arg)	C	24-12-1998
THIAGO Alcantara (Spa)	C	11-4-1991
Luis DIAZ (Col)	A	13-1-1997
Harvey ELLIOTT	A	4-4-2003
Cody GAKPO (Ola)	A	7-5-1999
Diogo JOTA (Por)	A	4-12-1996
DARWIN Nuñez (Uru)	A	24-6-1999
Mohamed SALAH (Egi)	A	15-6-1992
Dominik SZOBOSZLAI (Ung)	A	25-10-2000

LUTON TOWN

Fondazione: **1885**
Presidente: **David Wilkinson**
Stadio: **Kenilworth Road** (10.226 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa di Lega** (1988)

Allenatore:
Rob EDWARDS
(Gal, 16-6-1967)

LA ROSA		
Thomas KAMINSKY (Bel)	P	23-10-1992
Mads ANDERSEN (Dan)	D	27-12-1997
Amar'i' BELL (Jam)	D	5-5-1994
Reece BURKE	D	2-9-1996
Ryan GILES	D	26-1-2000
Issa KABORÉ (Bur)	D	12-5-2001
Tom LOCKYER (Gal)	D	3-12-1994
Teden MENGI	D	30-4-2002
Gabriel OSHO	D	14-8-1998
Ross BARKLEY	C	5-12-1993
Luke BERRY	C	12-7-1992
Allan CAMPBELL (Sco)	C	4-7-1998
Alfie DOUGHTY	C	21-12-1999
Marvelous NAKAMBA (Zim)	C	19-1-1994
Albert SAMBI LOKONGA (Bel)	C	22-10-1999
Elijah ADEBAYO	A	7-1-1998
Jacob BROWN (Sco)	A	10-4-1998
Tahith CHONG (Ola)	A	4-12-1999
John MACATEE	A	23-7-1999
Carlton MORRIS	A	16-12-1995
Chiedozie OGBENE (Eir)	A	1-5-1997
Admiral MUSKWE (Zim)	A	21-8-1998
Cauley WOODROW	A	2-12-1994

MANCHESTER CITY

Fondazione: **1887**
Presidente: **Khaldoon Al Mubarak** Stadio: **Etihad Stadium** (47.726)
Albo d'oro: **9 campionati** (1937, 1968, 2012, 2014, 2018, 2019, 2021, 2022, 2023), **7 coppe nazionali** (1904, 1934, 1956, 1969, 2011, 2019, 2022) **8 Coppe di Lega**, **6 supercoppe nazionali** (1937, 1968, 1972, 2012, 2018, 2019), **1 Champions League** (2023), **1 Supercoppa Europea** (2023), **1 Coppa delle Coppe** (1970)

Allenatore:
Pep GUARDIOLA
(Spa, 18-1-1971)

LA ROSA

EDERSON (Por)	P	17-8-1993
Stefan ORTEGA (Ger)	P	6-11-1992
Manuel AKANJI (Svi)	D	19-7-1995
Nathan AKÉ (Ola)	D	18-2-1995
Ruben DIAS (Por)	D	14-5-1997
Sergio GOMEZ (Spa)	D	4-9-2000
Josko GVARDIOL (Cro)	D	23-1-2002
Aymeric LAPORTE (Fra)	D	27-5-1994
Rico LEWIS	D	21-11-2004
John STONES	D	28-5-1994
Kyle WALKER	D	28-5-1990
Kevin DE BRUYNE (Bel)	C	28-6-1991
Phil FODEN	C	28-5-2000
Mateo KOVACIC (Cro)	C	6-5-1994
James MCATEE	C	18-10-2002
Matheus NUNES (Por)	C	27-8-1998
Kalvin PHILLIPS	C	2-12-1995
RODRI (Spa)	C	22-6-1998
Bernando SILVA (Por)	C	10-8-19948
Julian ALVAREZ (Arg)	A	31-1-2000
Jérémy DOKU (Bel)	A	27-5-2002
Jack GREALISH	A	10-9-1995
Erling HAALAND (Nor)	A	21-7-2000

MANCHESTER UNITED

Fondazione: **1878**
Presidente: **Joel e Avram Blazer** Stadio: **Old Trafford** (75.769 spettatori)
Albo d'oro: **20 campionati** (1908, 1911, 1952, 1956, 1957, 1965, 1967, 1993, 1994, 1996, 1997, 1999, 2000, 2001, 2003, 2007, 2008, 2009, 2011 2013), **12 coppe nazionali**, **6 Coppe di Lega**, **20 supercoppe nazionali**, **3 Coppe dei Campioni** (1968, 1999, 2008), **1 Coppa delle Coppe** (1991), **1 Supercoppa Europea** (1991), **2 Mondiali per club** (1999, 2008)

Allenatore:
Erik TEN HAG
(Ola, 2-2-1970)

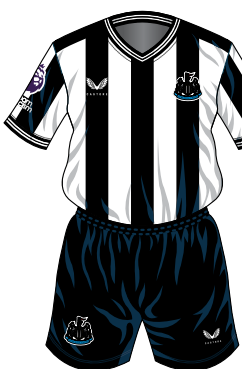
LA ROSA

Andre ONANA (Cam)	P	2-4-1996
Diogo DALOT (Por)	D	18-3-1999
Victor LINDELOF (Sve)	D	17-7-1994
Harry MAGUIRE	D	5-3-1993
Tyrell MALACIA (Ola)	D	17-8-1999
Lisandro MARTINEZ (Arg)	D	18-1-1998
Sergio REGUILON (Spa)	D	16-12-1996
Luke SHAW	D	12-7-1995
Raphaël VARANE (Fra)	D	25-4-1993
Aaron WAN-BISSAKA	D	26-11-1997
Sofyan AMRABAT (Mar)	C	21-8-1996
BRUNO Fernandes (Por)	C	8-9-1994
CASEMIRO (Bra)	C	23-2-1992
Christian ERIKSEN (Dan)	C	14-2-1992
Scott MCTOMINAY (Sco)	C	8-12-1996
Mason MOUNT	C	10-1-1999
ANTONY (Bra)	A	24-2-2000
Amad DIALLO (Civ)	A	11-7-2002
Alejandro GARNACHO (Arg)	A	1-7-2004
Rasmus HOJLUND (Dan)	A	4-2-2003
Anthony MARTIAL (Fra)	A	5-12-1995
Marcus RASHFORD	A	31-10-1997
Jadon SANCHO	A	25-3-2000

NEWCASTLE UNITED

Fondazione: **1881**
Presidente: **Mike Ashley**
Stadio: **St.James' Park** (52.354 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati** (1905, 1907, 1909, 1927), **6 coppe nazionali** (1910, 1924, 1932, 1951, 1952, 1955), **1 supercoppa nazionale** (1909), **1 Coppa Uefa** (1969)

Allenatore:
Eddie HOWE
(29-11-1977)

LA ROSA

Nick POPE	P	19-9-1992
Sven BOTMAN (Ola)	D	12-1-2000
Dan BURN	D	9-5-1992
Paul DUMMETT (Gal)	D	26-9-1991
Lewis HALL	D	8-9-2004
Jamaal LASCELLES (Fra)	D	11-11-1993
Tino LIVRAMENTO	D	12-11-2002
Javier MANQUILLO (Spa)	D	5-5-1994
Fabian SCHAR (Svi)	D	20-12-1991
Matt TARGETT	D	18-9-1995
Kieran TRIPPIER	D	19-9-1990
Elliott ANDERSON (Sco)	C	6-11-2002
BRUNO Guimaraes (Bra)	C	16-11-1997
JOELINTON Cassio (Bra)	C	14-8-1996
Sean LONGSTAFF	C	30-10-1997
Jacob MURPHY	C	24-2-1995
Sandro TONALI (Ita)	C	8-5-2000
Joe WILLOCK	C	20-8-1999
Miguel ALMIRON (Par)	A	10-2-1994
Harvey BARNES	A	9-12-1997
Anthony GORDON	A	24-2-2001
Alexander ISAK (Sve)	A	21-9-1999
Callum WILSON	A	27-2-1992

NOTTINGHAM FOREST

Fondazione: **1865**
Presidente: **Nicholas Randall**
Stadio: **City Ground** (30.445 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1977-78), **2 coppe nazionali** (1898, 1959), **4 Coppe di Lega** (1978, 1979, 1989, 1900), **1 supercoppa nazionale** (1978), **2 Coppe dei Campioni** (1979, 1980), **1 Supercoppa Europea** (1979)

Allenatore:
Steve COOPER
(Gal, 10-12-1979)

LA ROSA

Matt TURNER (Usa)	P	24-6-1994
Serge AURIER (Civ)	D	24-12-1992
Willy BOLY (Fra)	D	3-2-1991
Scott MCKENNA (Sco)	D	12-11-1996
Gonzalo MONTIEL (Arg)	D	1-1-1997
MURILLO (Bra)	D	4-7-2002
Moussa NIAKHATÉ (Fra)	D	8-3-1996
Andrew OMOBAMIDELE (Eir)	D	23-6-2002
Harry TOFFOLO	D	19-8-1995
Neco WILLIAMS (Gal)	D	13-4-2001
Joe WORRALL	D	10-1-1997
DANILO (Bra)	C	29-4-2001
Nicolas DOMINGUEZ (Arg)	C	28-6-1998
Orel MANGALA (Bel)	C	18-3-1998
Ibrahim SANGARÉ (Civ)	C	2-12-1997
Ryan YATES	C	21-11-1997
Taiwo AWONIYI (Nig)	A	12-8-1997
Emmanuel DENNIS (Nig)	A	15-11-1997
Anthony ELANGA (Sve)	A	27-4-2002
Morgan GIBBS-WHITE	A	27-1-2000
Callum HUDSON-ODOI	A	7-11-2000
Divock ORIGI (Bel)	A	18-4-1995
Chris WOOD (Nza)	A	7-12-1991

SHEFFIELD UNITED

Fondazione: **1889**
Presidente: **Prince Abdullah bin Musa**
Stadio: **Bramall Lane** (32.609 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1898), **4 coppe nazionali** (1899, 1902, 1915, 1925)

Allenatore:
Paul HECKINGBOTTOM
(17-7-1977)

LA ROSA

Wes FODERINGHAM	P	14-1-1991
Anel AHMEDHOZIC (Bos)	D	26-3-1999
John EGAN (Eir)	D	20-10-1992
George BALDOCK	D	26-1-1993
Chris BASHAM	D	20-7-1988
Jayden BOGLE	D	27-7-2000
Yasser LAROUCI (Fra)	D	1-1-2001
Max LOWE	D	11-5-1997
Jack ROBINSON	D	1-9-1993
Luke THOMAS	D	10-6-2001
Ismaila COULIBALY (Sen)	C	25-12-2000
Tom DAVIES	C	30-6-1998
John FLECK (Sco)	C	24-8-1991
Gustavo HAMER (Ola)	C	24-7-1997
James MCATEE	C	18-10-2002
Oliver NORWOOD (Nir)	C	12-4-1991
Ben OSBORN	C	5-8-1994
Anis SLIMANE (Tun)	C	16-3-2001
Vinicius SOUZA (Bra)	C	17-7-1999
Cameron ARCHER	A	9-12-2001
Oliver MCBURNIE (Sco)	A	4-6-1996
William OSULA (Dan)	A	4-8-2003
Benie TRAORÉ (Civ)	A	30-11-2002

TOTTENHAM HOTSPUR

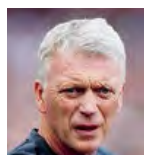
Fondazione: **1882**
Presidente: **Daniel Levy**
Stadio: **Tottenham Hotspur Stadium** (62.000 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1951, 1961), **8 coppe nazionali** (1901, 1921, 1961, 1962, 1967, 1981, 1982, 1991) **4 Coppe di Lega** (1971, 1973, 1999, 2008), **7 supercoppe nazionali**, **1 Coppa delle Coppe** (1963), **1 Coppa Uefa** (1972, 1984)

Allenatore:
Angelos POSTECOGLOU
(Aus, 27-8-1965)

LA ROSA

Guglielmo VICARIO (Ita)	P	7-10-1996
Ben DAVIES (Gal)	D	24-4-1993
Eric DIER	D	15-1-1994
Pedro PORRO (Spa)	D	13-9-1999
Cristian ROMERO (Arg)	D	27-4-1998
Emerson ROYAL (Bra)	D	14-1-1999
Davinson SANCHEZ (Col)	D	12-6-1996
Destiny UDOGIE (Ita)	D	28-11-2002
Micky VAN DE VEN (Ola)	D	19-4-2001
Rodrigo BENTANCUR (Uru)	C	25-6-1997
Yves BISSOUMA (Mal)	C	30-8-1996
Pierre-Emile HOJBJERG (Dan)	C	5-8-1995
Ivan PERISIC (Cro)	C	2-2-1989
Pape Matar SARR (Sen)	C	14-9-2002
Oliver SKIPP	C	16-9-2000
Bryan GIL (Spa)	A	11-2-2001
Brennan JOHNSON (Gal)	A	23-5-2001
Dejan KULUSEVSKI (Sve)	A	25-4-2000
James MADDISON	A	23-11-1996
Heung-Min SON (Cor)	A	8-7-1992
RICHARLISON (Bra)	A	10-5-1997
Manor SOLOMON (Isr)	A	24-6-1999
Alejo VELIZ (Arg)	A	19-9-2003

WEST HAM UNITED

Fondazione: **1895**
Presidente: **David Sullivan**
Stadio: **Queen Elizabeth Olympic Stadium** (60.010 spettatori)
Albo d'oro: **3 coppe nazionali** (1964, 1975, 1980), **1 supercoppa nazionale** (1964 a pari merito con il Liverpool), **1 Coppa delle Coppe** (1965), **1 Conference League** (2023)

Allenatore:
David MOYES
(Sco, 25-4-1963)

LA ROSA

Alphonse AREOLA (Fra)	P	27-2-1993
Lukasz FABIANSKI (Pol)	P	18-4-1985
Nayef AGUERD (Mar)	D	30-3-1996
Vladimir COUFAL (Cec)	D	22-8-1992
Aaron CRESSWELL	D	15-12-1989
EMERSON (Ita)	D	3-8-1994
Ben JOHNSON	D	24-1-2000
Thilo KEHRER (Ger)	D	21-9-1996
Kostantinos MAVROPANOS (Gre)	D	11-12-1997
Angelo OGBONNA (Ita)	D	23-5-1988
Kurt ZOUMA (Fra)	D	27-10-1994
Edson ALVAREZ (Mes)	C	24-10-1997
Pablo FORNALS (Spa)	C	22-2-1996
Mohammed KUDUS (Gha)	C	2-8-2000
Lucas PAQUETA' (Bra)	C	27-8-1997
Tomas SOUCEK (Cec)	C	27-2-1995
James WARD-PROWSE	C	1-11-1994
Michail ANTONIO	A	28-3-1990
Said BENRAHMA (Alg)	A	10-8-1995
Jarrod BOWEN	A	20-12-1996
Maxwel CORNET (Civ)	A	27-9-1996
Danny INGS	A	23-7-1992
Divin MUBAMA	A	25-10-2004

WOLVERHAMPTON WANDERERS

Fondazione: **1877**
Presidente: **Jeff Shi**
Stadio: **Molineux** (31.700 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** (1954, 1958, 1959), **4 coppe nazionali** (1893, 1908, 1949, 1960), **2 Coppe di Lega** (1974, 1980), **4 supercoppe nazionali** (1949 alla pari con il Portsmouth, 1954 alla pari con il Wolverhampton, 1959, 1960 alla pari con il Burnley)

Allenatore:
Gary O'NEIL
(18-5-1983)

LA ROSA

JOSÉ Sa (Por)	P	17-1-1993
Rayan AIT-NOURI (Fra)	D	6-6-2001
Hugo BUENO (Spa)	D	18-9-2002
Santiago BUENO (Uru)	D	9-11-1998
Jonny CASTRO Otto (Spa)	D	3-3-1994
Craig DAWSON	D	6-5-1990
Matt DOHERTY (Eir)	D	16-1-1992
Max KILMAN	D	23-5-1997
Nélson SEMEDO (Por)	D	16-11-1993
TOTI (Por)	D	16-1-1999
Jean-Ricner BELLEGARDE (Fra)	C	27-6-1998
Joao GOMES (Bra)	C	12-2-2001
Bruno JORDAO (Por)	C	12-10-1998
Mario LEMINA (Gab)	C	1-9-1993
Boubacar TRAORÉ (Mal)	C	20-8-2001
Matheus CUNHA (Bra)	A	27-5-1999
Enso GONZALEZ (Par)	A	20-1-2005
Hee-Chan HWANG (Cor)	A	26-1-1996
Sasha KALAJDZIC (Aut)	A	7-7-1997
Pedro NETO (Por)	A	9-3-2000
Daniel PODENCE (Por)	A	21-10-1995
Pablo SARABIA (Spa)	A	11-5-1992
Fabio SILVA (Por)	A	19-7-2002

BAYERN *con* KANE SI VOLA

Un nuovo grande centravanti (da 120 milioni) e Kim per il 12° titolo di fila. Bonucci a Berlino

di **GIANLUCA SPESSOT**

Un colpo inatteso e intrigante. L'arrivo di Bonucci, l'ex capitano della Juve, all'Union fa sognare i tifosi della capitale. A proposito di Berlino e di muri, in Germania è caduto anche quello dei 100 milioni. Per mettere a disposizione di Tuchel quel centravanti di cui si era tanto sentita la mancanza, il Bayern ha dovuto cedere alle pretese del Tottenham. E il cartellino di Harry Kane era valutato 100 milioni più eventuali 20 di bonus. Il nuovo CEO, Jan-Christian Dreesen, ha avallato l'operazione ma ha voluto aggiungere: «Per noi si tratta di una cifra enorme e non può essere considerata la nuova normalità». Bisognava prendere anche un difensore affidabile: la scelta non poteva che cadere sul coreano Min-Jae Kim, perché per strappare il "mostro" al Napoli bastava pagare la clausola di 50 milioni. Tanti soldi spesi e gli uomini di Tuchel partono inevitabilmente con i favori del pronostico anche perché la concorrenza ha perso pedine importanti. Il Dortmund ha dovuto rinunciare a Bellingham: gli arrivi di Sabitzer e Nmecha possono solo in parte compensare. Il Lipsia ha perso tre pezzi dell'argenteria (Nkunku, Szoboszlai e Gvardiol) ma sono arrivati giovani con caratteristiche simili: tecnica, velocità e ampi spazi di miglioramento. Openda era inseguito da mezza Europa; Sesko a molti ricorda Van Basten; Xavi Simons, in prestito dal PSG, è un talento assoluto. Mirato il mercato del Bayer: in mediana Xhaka e Hofmann, sulla fascia sinistra Grimaldo, in attacco Boniface. Una nota di colore: la neo promossa Heidenheim ha optato per un mercato nel segno della continuità. Nessun grande nome, quasi solo giocatori autoctoni. Alla prima di campionato un undici tutto tedesco: roba di altri tempi.

Thomas Müller (34 anni) accoglie al Bayern l'inglese Harry Kane (30)

AUGSBURG

Fondazione: **1907**
Presidente: **Markus Krapf**
Stadio: **WWK Arena** (30.660 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Enrico MAASSEN
(10-3-1984)

LA ROSA

Finn DAHMEN	P	27-3-1998
Tomas KOUBEK (Cec)	P	26-8-1992
Maximilian BAUER	D	9-2-2000
David COLINA (Cro)	D	19-7-2000
Jeffrey GOUWELEEUW (Ola)	D	10-7-1991
Robert GUMMY (Pol)	D	4-6-1998
Jäher TANGANGA (Ing)	D	31-3-1999
Mads PEDERSEN (Dan)	D	1-9-1996
Patric PFEIFFER (Gha)	D	20-8-1999
Felix UDUOKHAI	D	9-9-1997
Tim BREITHAUPT	C	7-2-2002
Niklas DORSCH	C	15-1-1998
Arne ENGELS (Bel)	C	9-9-2003
Fredrik JENSEN (Fin)	C	9-9-1997
Arne MAIER	C	8-1-1999
Masaya OKUGAWA (Gia)	C	14-4-1996
Elvis REXHBECAJ	C	1-11-1997
Ruben VARGAS (Svi)	C	5-8-1998
Dion Drena BELJO (Cro)	A	1-3-2002
Irvin CARDONA (Fra)	A	8-8-1997
Ermedin DEMIROVIC (Bos)	A	25-3-1998
Sven MICHEL	A	15-7-1990
Phillip TIETZ	A	9-7-1997

BAYER LEVERKUSEN

Fondazione: **1904**
Presidente: **Fernando Carro de Prada**
Stadio: **Bay-Arena** (30.210 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa nazionale** (1993), **1 Coppa Uefa** (1988)

Allenatore:
Xabi ALONSO
(Spa, 25-11-1981)

LA ROSA

Lukas HRADECKY (Fin)	P	24-11-1989
Matej KOVAR (Cec)	P	17-5-2000
ARTHUR (Bra)	D	17-3-2003
Timothy FOSU-MENSAH (Ola)	D	2-1-1998
Jeremie FRIMPONG (Ola)	D	10-12-2000
Alejandro GRIMALDO (Spa)	D	20-9-1995
Piero HINCAPIE (Ecu)	D	9-1-2002
Odilon KOSSOUNOU (Civ)	D	4-1-2001
Josip STANISIC (Cro)	D	2-4-2000
Jonathan TAH	D	11-2-1996
Edmond TAPSOBA (Por)	D	2-2-1999
Robert ANDRICH	C	22-9-1994
Jonas HOFMANN	C	14-7-1992
Noah MBAMBA (Bel)	C	5-1-2005
Exequiel PALACIOS (Arg)	C	5-10-1998
Gustavo PUERTA (Col)	C	23-7-2003
Natan TELLA (Ing)	C	5-7-1999
Florian WIRTZ	C	3-5-2003
Granit XHAKA (Svi)	C	27-9-1992
Amine ADLI (Fra)	A	10-5-2000
Victor BONIFACE (Nig)	A	23-12-2000
Adam HLOZEK (Cec)	A	25-7-2002
Patrik SCHICK (Cec)	A	24-1-1996

BAYERN MONACO

Fondazione: **1900**
Presidente: **Herbert Hainer**. Stadio: **Allianz Arena** (75.024 spettatori)
Albo d'oro: **33 campionati** ('32, '69, '72, '73, '74, '80, '81, '85, '86, '87, '89, '90, '94, '97, '99, '00, '01, '03, '05, '06, '08, '10, '13, '14, '15, '16, '17, '18, '19, '20, '21, '22, '23), **20 Coppe naz.**, **11 Supercoppe**, **6 Coppe di Lega**, **6 Coppe Campioni** ('74, '75, '76, '01, '13, '20), **1 Coppa Coppe** '67), **1 Coppa Uefa** ('96), **4 Mondiali per club** ('76, '01, '13, '20)

Allenatore:
Thomas TUCHEL
(29-8-1973)

LA ROSA

Manuel NEUER	P	27-3-1986
Daniel PERETZ (Isr)	P	10-7-2000
Sven ULREICH	D	3-8-1988
Tarek BUCHMANN	D	28-2-2005
Alphonso DAVIES (Can)	D	2-11-2000
Matthijs DE LIGT (Ola)	D	12-8-1999
Raphael GUERREIRO (Por)	D	22-12-1993
Min-Jae KIM (Cor)	D	15-11-1996
Noussair MAZRAOUI (Mar)	D	14-11-1997
Bouna SARR (Sen)	D	31-1-1994
Dayot UPAMECANO (Fra)	D	27-10-1998
Kingsley COMAN (Fra)	C	13-6-1996
Serge GNABRY	C	14-7-1995
Leon GORETZKA	C	6-2-1995
Joshua KIMMICH	C	8-2-1995
Konrad LAIMER (Aut)	C	27-5-1997
Thomas MÜLLER	C	13-9-1989
Jamal MUSIALA	C	26-2-2003
Leroy SANÉ	A	11-1-1996
Eric Maxim CHOUPO-MOTING (Cam)	A	23-3-1989
Harry KANE (Ing)	A	28-7-1993
Mathys TEL (Fra)	A	27-4-2005

Un brindisi di Leon Goretzka (28 anni) e Leroy Sané (27) alle fortune del Bayern

BOCHUM

Fondazione: **1938**
Presidente: **Hans-Peter Villis**
Stadio: **Vonovia-Ruhrstadion** (26.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Thomas LETSCH
(26-8-1968)

LA ROSA

Michael ESSER	P	22-11-1987
Manuel RIEMANN	P	9-9-1988
BERNARDO (Bra)	D	14-5-1995
DANILO SOARES (Bra)	D	29-10-1991
Cristian GAMBOA (Cri)	D	24-10-1989
Noah LOOSLI (Svi)	D	23-1-1997
Erhan MASOVIC (Ser)	D	22-11-1998
Ivan ORDETS (Ucr)	D	8-7-1992
Felix PASSLACK	D	29-5-1998
Keven SCHLOTTERBECK	D	28-4-1997
Maximilian WITTEK	D	21-8-1995
Christopher ANTWI-ADJEI (Gha)	C	7-2-1994
Takuma ASANO (Gia)	C	10-11-1994
Matus BERO (Svk)	C	6-9-1995
Lukas DASCHNER	C	1-10-1998
Philipp FÖRSTER	C	4-2-1995
Moritz-Broni KWARTENG	C	28-4-1998
Anthony LOSILLA (Fra)	C	10-3-1986
Patrick OSTERHAGE	C	1-2-2000
Kevin STÖGER (Aut)	C	27-8-1993
Philipp HOFMANN	A	30-3-1993
Lys MOUSSET (Fra)	A	8-2-1996
Moritz BROSINSCHINSKI	A	23-9-2000

BORUSSIA DORTMUND

Fondazione: **1909**
Presidente: **Reinhold Lunow**
Stadio: **Signal-Iduna-Park** (81.365 spettatori)
Albo d'oro: **8 campionati** ('56, '57, '63, '95, '96, '02, '11, '12), **5 Coppe naz.** ('65, '89, '12, '17, '21), **6 Supercoppe** ('89, '95, '96, '13, '14, '19), **1 Coppa Campioni** ('97), **1 Coppa Coppe** ('66), **1 Mondiale per club** ('97)

Allenatore:
Edin TERZIC
(30-10-1982)

LA ROSA

Gregor KOBEL (Svi)	P	6-12-1997
Alexander MEYER	P	13-4-1991
Ramy BENSEBAINI (Alg)	D	16-4-1995
Mats HUMMELS	D	16-12-1988
Mateu MOREY (Spa)	D	2-3-2000
Julian RYERSON (Nor)	D	17-11-1997
Nico SCHLOTTERBECK	D	1-12-1999
Niklas SÜLE	D	3-9-1995
Julian BRANDT	C	2-5-1996
Emre CAN	C	12-1-1994
Thorgan HAZARD (Bel)	C	29-3-1993
Felix NMECHA	C	10-10-2000
Salih ÖZCAN (Tur)	C	11-1-1998
Marco REUS	C	31-5-1989
Giovanni REYNA (Usa)	C	13-11-2002
Marcel SABITZER (Aut)	C	17-3-1994
Marius WOLF	C	27-5-1995
Karim ADEYEMI	A	18-1-2002
Jamie BYNOE-GITTENS (Ing)	A	8-8-2004
Niclas FÜLLKRUG	A	9-2-1993
Sebastien HALLER (Civ)	A	29-3-1993
Donyell MALEN (Ola)	A	19-1-1999
Youssoufa MOUKOKO	A	20-11-2004

BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH

Fondazione: **1900**
Presidente: **Rolf Königs**
Stadio: **Borussia-Park** (54.042 spettatori)
Albo d'oro: **5 campionati** ('70, '71, '75, '76, '77), **3 Coppe naz.** ('60, '73, '95), **1 Supercoppa** ('77), **2 Coppe Uefa** ('75, '79)

Allenatore:
Gerardo SEOANE
(Svi, 30-10-1978)

LA ROSA

Jonas OMLIN (Fra)	P	10-1-1994
Tobias SIPPEL	P	22-3-1988
Fabio CHIARODIA (Ita)	D	5-6-2005
Nico ELVEDI (Svi)	D	30-9-1996
Marvin FRIEDRICH	D	13-12-1995
Ko ITAKURA (Gia)	D	27-1-1997
Luca NETZ	D	15-5-2003
Joe SCALLY (Usa)	D	31-12-2002
Maximilian WÖBER (Aut)	D	4-2-1998
Robin HACK	C	27-8-1998
Franck HONORAT (Fra)	C	11-8-1996
Kouadio KONÉ (Fra)	C	17-5-2001
Christoph KRAMER	C	19-2-1991
Florian NEUHAUS	C	16-3-1997
Nathan NGOUMOU (Fra)	C	14-3-2000
Julian WEIGL	C	8-9-1995
Rocco REITZ	C	29-5-2002
Yvandro BORGES SANCHES (Lux)	A	24-5-2004
Tomas CVANCARA (Cec)	A	13-8-2000
Patrick HERRMANN	A	12-2-1991
Alassane PLEA (Fra)	A	10-3-1993
Grant-Leon RANOS (Arm)	A	20-7-2003
Jordan SIEBATCHEU (Usa)	A	26-4-1996

COLONIA

Fondazione: **1948**
Presidente: **Werner Wolf**
Stadio: **Rhein-Energie-Stadion** (50.000 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** ('62, '64, '78), **4 Coppe naz.** ('68, '77, '78, '83)

Allenatore:
Steffen BAUMGART
(5-1-1972)

LA ROSA

Philipp PENTKE	P	1-5-1985
Marvin SCHWÄBE	P	25-4-1995
Rasmus CARSTENSEN (Dan)	D	10-11-2000
Julian CHABOT	D	12-2-1998
Dominique HEINTZ (Gre)	D	15-8-1993
Timo HÜBERS	D	20-7-1996
Luca KILIAN	D	1-9-1999
Leart PAQARADA (Kos)	D	8-10-1994
Kristian PEDERSEN (Dan)	D	4-8-1994
Benno SCHMITZ	D	17-11-1994
Faride ALIDOU	C	18-7-2001
Jacob CHRISTENSEN (Dan)	C	25-6-2001
Denis HUSEINBASIC	C	3-7-2001
Florian KAINZ (Aut)	C	24-10-1992
Dejan LJUBICIC (Aut)	C	8-10-1997
Linton MAINA	C	23-6-1999
Eric MARTEL	C	29-4-2002
Mathias OLESEN (Lux)	C	21-3-2001
Mark UTH	C	24-8-1991
Sargis ADAMYAN (Arm)	A	23-5-1993
Davie SELKE	A	20-1-1995
Steffen TIGGES	A	31-7-1998
Luca WALDSCHMIDT	A	19-5-1996

DARMSTADT

Fondazione: **1898**
Presidente: **Rüdiger Fritsch**
Stadio: **Merck-Stadion am Böllenfalltor** (17.810 spettatori)

Allenatore:
Torsten LIEBERKNECHT
(1-8-1973)

LA ROSA

Alexander BRUNST	P	7-7-1995
Marcel SCHUHEN	P	13-1-1993
Fabian HOLLAND	D	11-7-1990
Thomas ISHERWOOD (Sve)	D	28-1-1998
Emir KARIC (Aut)	D	9-6-1997
Christoph KLARER (Aut)	D	14-6-2000
Matej MAGLICA (Cro)	D	25-9-1998
Jannik MÜLLER	D	18-1-1994
Christoph ZIMMERMANN	D	12-1-1993
Nemanja CELIC (Aut)	C	26-4-1999
Bartol FRANJIC (Cro)	C	14-1-2000
Mathias HONSAK (Aut)	C	20-12-1996
Tobias KEMPE	C	27-6-1989
Braydon MANU (Gha)	C	28-3-1997
Marvin MEHLEM	C	11-9-1997
Andreas MÜLLER	C	20-7-2000
Fabian NÜRNBERGER	C	28-7-1999
Fabian SCHNELLHARDT	C	12-1-1994
Tim SKARKE	C	7-9-1996
Fraser HORNBY (Sco)	A	13-9-1999
Luca PFEIFFER	A	20-8-1996
Filip STOJILKOVIC (Svi)	A	4-1-2000
Oscar VILHELMSSON (Sve)	A	2-10-2003

EINTRACHT FRANCOFORTE

Fondazione: **1899**
Presidente: **Peter Fischer**
Stadio: **Deutsche Bank Park** (58.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** ('59), **5 coppe naz.** ('74, '75, '81, '88, '18), **1 Coppa Uefa** ('80), **1 Europa League** ('22)

Allenatore:
Dino TOPPMÖLLER
(23-11-1980)

LA ROSA

KUA SANTOS (Bra)	P	11-4-2003
Kevin TRAPP	P	8-7-1990
Aurelio BUTA (Por)	D	10-2-1997
Nnamdi COLLINS	D	10-1-2004
Makoto HASEBE (Gia)	D	18-1-1984
Robin KOCH	D	17-7-1996
Timothy CHANDLER (Usa)	D	29-3-1990
Philipp MAX	D	30-9-1993
TUTA (Bra)	D	4-7-1999
William PACHO (Ecu)	C	16-10-2001
Eric Junior DINA EBIMBE (Fra)	C	21-11-2000
Mario GÖTZE	C	3-6-1992
Jens Petter HAUGE (Dan)	C	12-10-1999
Kristijan JAKIC (Cro)	C	14-5-1997
Ansgar KNAUFF	C	10-1-2002
Sidney RAEBIGER	C	11-10-2005
Fares CHAIBI (Alg)	C	28-11-2002
Sebastian RODE	C	11-10-1990
Ellyes SKHIRI (Tun)	C	10-5-1995
Niels NKOUNKOU (Fra)	C	1-11-2000
Randal KOLO MUANI (Fra)	A	5-12-1998
Omar MARMOUSCH (Cro)	A	7-2-1999
Jessic NGANKAM	A	20-7-2000

FRIBURGO

Fondazione: **1904**
Presidente: **Eberhard Fugmann**
Stadio: **Europa-Park Stadion** (34.700 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Christian STREICH
(11-6-1965)

LA ROSA

Noah ATUBOLU	P	25-5-2002
Florian MÜLLER	P	13-11-1997
Matthias GINTER	D	19-1-1994
Manuel GULDE	D	12-2-1991
Christian GÜNTER	D	28-2-1993
Lukas KÜBLER	D	30-8-1992
Philipp LIENHART (Aut)	D	11-7-1996
Jordy MAKENGO (Fra)	D	3-8-2001
Kenneth SCHMIDT	D	3-6-2002
Kiliann SILDILLIA (Fra)	D	16-5-2002
Ritsu DOAN (Gia)	C	18-6-1998
Maximilian EGGESTEIN	C	8-12-1998
Vincenzo GRIFO (Ita)	C	7-4-1993
Nikolas HÖFLER	C	9-3-1990
Yannik KEITEL	C	15-2-2000
Daniel-Kofi KYEREH (Gha)	C	8-3-1996
Maximilian PHILIPP	C	1-3-1994
Merlin RÖHL	C	5-7-2002
Roland SALLAI (Ung)	C	22-5-1997
Noah WEISSHAUPT	C	20-9-2001
Junior ADAMU (Aut)	A	6-6-2001
Michael GREGORITSCH (Aut)	A	18-4-1994
Lucas HÖLER	A	10-7-1994

HEIDENHEIM

Fondazione: **1846**
Presidente: **Holger Sanwald**
Stadio: **Voith-Arena** (15.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Frank SCHMIDT
(3-1-1974)

LA ROSA

Vitus EICHER	P	5-11-1990
Kevin MÜLLER	P	15-3-1991
Marnon BUSCH	D	8-12-1994
Jonas FÖHRENBACH	D	26-1-1996
Thomas KELLER	D	5-8-1999
Patrick MAINKA	D	6-11-1994
Tim SIERSLEBEN	D	9-3-2000
Omar Haktab TRAORÉ	D	4-2-1998
Adrian BECK	C	9-6-1997
Jan-Niklas BESTE	C	4-1-1999
Benedikt GIMBER	C	19-2-1997
Lennard MALONEY	C	8-10-1999
Florian PICK	C	8-9-1995
Jan SCHÖPPNER	C	12-6-1999
Kevin SESSA	C	6-7-2000
Norman THEUERKAUF	C	24-1-1987
Denis THOMALLA	C	16-8-1992
Eren DINKCI	A	13-12-2001
Nikola DOVEDAN (Aut)	A	6-7-1994
Tim KLEINDIENST	A	31-8-1995
Christian KÜHLWETTER	A	21-4-1996
Marvin PIERINGER	A	4-10-1999
Stefan SCHIMMER	A	28-4-1994

HOFFENHEIM

Fondazione: **1899**
Presidente: **Kristian Baumgärtner**
Stadio: **Prezero-Arena** (30.150 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Pellegrino MATARAZZO
(Usa, 28-11-1977)

LA ROSA

Oliver BAUMANN	P	2-6-1990
Luca PHILIPP	P	28-11-2000
Kevin AKPOGUMA (Nig)	D	19-4-1995
John Anthony BROOKS (Usa)	D	28-1-1993
Marco JOHN	D	2-4-2002
Ozam KABAK (Tur)	D	25-3-2000
Pavel KADERABEK (Cec)	D	25-4-1992
Stanley NSOKI (Fra)	D	9-4-1999
Attila SZALAI (Ung)	D	20-1-1998
Kevin VOGT	D	23-9-1991
Finn Ole BECKER	C	8-6-2000
Muhammed DAMAR	C	9-4-2004
Dennis GEIGER	C	10-6-1998
Florian GRILLITSCH (Aut)	C	7-8-1995
Julian JUSTAVAN	C	2-4-1998
Grischa PRÖMEL	C	9-1-1995
Diade SAMASSEKOU (Mal)	C	1-1-1996
Robert SKOV (Dan)	C	20-5-1996
Angelo STILLER	C	4-4-2001
Ihlas BEBOU (Tog)	A	23-4-1994
Marius BÜLTER	A	29-3-1993
Andrej KRAMARIC (Cro)	A	19-6-1991
Wout WEGHORST (Ola)	A	7-8-1992

RB LIPSIA

Fondazione: **2009**
Presidente: **Johann Blende**
Stadio: **Red Bull Arena** (47.069 spettatori)
Albo d'oro: **2 Coppe naz.** ('22,'23), **1 Supercoppa** ('23)

Allenatore:
Marco ROSE
(11-9-1976)

LA ROSA

Janis BLASWICH	P	2-5-1991
Peter GULACSI (Ung)	P	6-5-1990
El Chadaille BITSHIABU (Fra)	D	16-5-2005
Benjamin HENRICHS	D	23-2-1997
Lukas KLOSTERMANN	D	3-6-1996
Christopher LENZ	D	22-9-1994
Castello LUKEBA (Fra)	D	17-12-2002
Willi ORBAN (Ung)	D	3-11-1992
David RAUM	D	22-4-1998
Mohamed SIMAKAN (Fra)	D	3-5-2000
Christoph BAUMGARTNER (Aut)	C	1-8-1999
DANI OLMO (Spa)	C	7-5-1998
Fabio CARVALHO (Por)	C	30-8-2002
Emil FORSBERG (Sve)	C	23-10-1991
Amadou HAIDARA (Mal)	C	31-1-1998
Kevin KAMPL (Slo)	C	9-10-1990
Xaver SCHLAGER (Aut)	C	28-9-1997
Nicolas SEIWALD (Aut)	C	4-5-2001
Xavi SIMONS (Ola)	C	21-4-2003
Lois OPENDA (Bel)	A	16-2-2000
Yussuf POULSEN (Dan)	A	15-6-1994
Benjamin SESKO (Slo)	A	31-5-2003
Timo WERNER	A	6-3-1996

MAINZ 05

Fondazione: **1905**
Presidente: **Stefan Hofmann**
Stadio: **Mewa Arena** (33.305 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Bo SVENSSON
(Dan, 4-8-1979)

LA ROSA

Daniel BATZ	P	12-1-1991
Robin ZENTNER	P	28-10-1994
Stefan BELL	D	24-8-1991
Anthony CACI (Fra)	D	1-7-1997
Danny DA COSTA	D	13-7-1993
Edimilson FERNANDES (Svi)	D	15-4-1996
Andreas HANCHE-OLSEN (Nor)	D	17-1-1997
Maxim LEITSCH	D	19-5-1998
Philipp MWENE (Aut)	D	29-1-1994
Sepp VAN DEN BERG (Ola)	D	20-12-2001
Silvan WIDMER (Svi)	D	5-3-1993
Aymen BARKOK (Mar)	C	21-5-1998
Leandro BARREIRO (Lux)	C	3-1-2000
Dominik KOHR	C	31-1-1994
Tom KRAUSS	C	22-6-2001
Jae-Sung LEE (Cor)	C	10-8-1992
Merveille PAPELA	C	18-1-2001
Ludovic AJORQUE (Fra)	A	25-2-1994
Jonathan BURKARDT	A	11-7-2000
Brajan GRUDA	A	31-5-2004
Karim ONISIWO (Aut)	A	17-3-1992
Marco RICHTER	A	24-11-1997
Nelson WEIPER	A	17-3-2005

L'olandese Xavi Simons (20 anni), nuova stella del Lipsia

STOCCARDA

Fondazione: **1893**
Presidente: **Claus Vogt**
Stadio: **MHP-Arena** (56.589 spettatori)
Albo d'oro: **5 campionati** ('50, '52, '84, '92, '07), **3 Coppe naz.** ('54, '58, '97), **1 Coppa di Lega** ('92)

Allenatore:
Sebastian HOENESS
(12-5-1982),

LA ROSA

Fabian BREDLOW	P	2-3-1995
Alexander NÜBEL	P	30-9-1996
Waldemar ANTON	D	20-7-1996
Hiroki ITO (Gia)	D	12-5-1999
Maximilian MITTELSTÄDT	D	18-3-1997
Anthony ROUAULT (Fra)	D	29-5-1991
Pascal STENZEL	D	20-3-1996
Leonidas STERGIOU (Svi)	D	3-3-2002
Josha VAGNOMAN	D	11-12-2000
Dan-Axel ZAGADOU (Fra)	D	3-6-1999
Lilian EGLOFF	C	20-8-2002
Chris FÜHRICH	C	9-1-1998
Genki HARAGUCHI (Gia)	C	9-5-1991
Woo-Yeong JEONG (Cor)	C	20-9-1999
Atakan KARAZOR	C	13-10-1996
Roberto MASSIMO	C	12-10-2000
Enzo MILLOT (Fra)	C	17-7-2002
SILAS (Con)	C	6-10-1998
Angelo STILLER	C	4-4-2001
Serhou GUIRASSY (Gui)	A	12-3-1996
Jamie LEWELING	A	26-2-2001
Jovan MILOSEVIC (Ser)	A	31-7-2005
Deniz UNDAV	A	19-7-1996

UNION BERLINO

Fondazione: **1966**
Presidente: **Dirk Zingler**
Stadio: **Stadion an der alten Försterei** (22.012 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Urs FISCHER
(Svi, 20-2-1966)

LA ROSA

Frederik RÖNNOW (Dan)	P	4-8-1992
Alexander SCHWOLOW	P	2-6-1992
Leonardo BONUCCI (Ita)	D	1-5-1987
Danilho DOEKHI (Ola)	D	30-6-1998
Robin GOSENS	D	5-7-1994
Paul JAECKEL	D	22-7-1998
Josip JURANOVIC (Cro)	D	16-8-1995
Robin KNOCHE	D	22-5-1992
DIOGO LEITE (Por)	D	23-1-1999
Jerome ROUSSILLON (Fra)	D	6-1-1993
Christopher TRIMMEL (Aut)	D	24-2-1987
Brenden AARONSON (Usa)	C	22-10-2000
Janik HABERER	C	2-4-1994
Rani KHEDIRA	C	27-1-1994
Alex KRAL (Cec)	C	19-5-1998
Aissa LAIDOUNI (Tun)	C	13-12-1996
Andras SCHÄFER (Ung)	C	13-4-1999
Lucas TOUSART (Fra)	C	29-4-1997
Sheraldo BECKER (Sur)	A	9-2-1995
Kevin BEHRENS	A	3-2-1991
David Dato FOFANA (Civ)	A	22-12-2002
Benedict HOLLERBACH	A	17-5-2001
Kevin VOLLAND	A	30-7-1992

WERDER BREMA

Fondazione: **1899**
Presidente: **Hubertus Hess-Grunewald**
Stadio: **Wohninvest Weserstadion** (42.100 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati** ('65, '88, '93, '04), **6 Coppe naz.** ('61, '91, '94, '99, '04, '09), **3 Supercoppe** ('88, '93, '94), **1 Coppa di Lega** ('06), **1 Coppa delle Coppe** ('92)

Allenatore:
Ole WERNER
(4-5-1988)

LA ROSA

Jiri PAVLENKA (Cec)	P	14-4-1992
Michael ZETTERER	P	12-7-1995
Felix AGU	D	27-9-1999
Marco FRIEDL (Aut)	D	16-3-1998
Anthony JUNG	D	3-11-1991
Amos PIEPER	D	17-1-1998
Nicolai RAPP	D	13-12-1996
Niklas STARK	D	14-4-1995
Milos VELJKOVIC (Ser)	D	26-9-1995
Mitchell WEISER	D	21-4-1994
Leonardo BITTENCOURT	C	19-12-1993
Christian GROSS	C	8-2-1989
Rafael Santos BORRÉ (Col)	C	15-9-1995
Naby KEITA (Gui)	C	10-2-1995
Senne LYNEN (Bel)	C	19-2-1999
Olivier DEMAN (Bel)	C	6-4-2000
Romano SCHMID (Aut)	C	27-1-2000
Jens STAGE (Dan)	C	8-11-1996
Oliver BURKE (Sco)	A	7-4-1997
Marvin DUCKSCH	A	7-3-1994
Justin NJINMAH	A	15-11-2000
Dawid KOWNACKI (Pol)	A	14-3-1997
Nick WOLTEMADE	A	14-2-2002

WOLFSBURG

Fondazione: **1945**
Presidente: **Frank Witter**
Stadio: **Volkswagen-Arena** (28.917 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** ('09), **1 Coppa naz.** ('15), **1 Supercoppa** ('15)

Allenatore:
Niko KOVAC
(Cro, 15-10-1971)

LA ROSA

Koen CASTEELS (Bel)	P	25-6-1992
Pavao PERVAN (Aut)	P	13-1-1987
Ridle BAKU	D	8-4-1998
Sebastiaan BORNAUW (Bel)	D	22-3-1999
Nicolas COZZA (Fra)	D	8-1-1999
Maxence LACROIX (Fra)	D	6-4-2000
Joakim MAEHLE (Dan)	D	20-5-1997
ROGERIO (Bra)	D	13-1-1998
Cedric ZESIGER (Svi)	D	24-6-1998
Maximilian ARNOLD	C	27-5-1994
Vaclav CERNY (Cec)	C	17-10-1997
Yannick GERHARDT	C	13-3-1994
Jakub KAMINSKI (Pol)	C	5-6-2002
Lovro MAJER (Cro)	C	17-1-1998
Kevin PAREDES (Usa)	C	7-5-2003
Mattias SVANBERG (Sve)	C	5-1-1999
Aster VRACKX (Bel)	C	4-10-2002
Patrick WIMMER (Aut)	C	30-5-2001
Lukas NMECHA	A	14-12-1998
Dzenan PEJCINOVIC	A	15-2-2005
Amis SARR (Sve)	A	11-3-2001
TIAGO TOMAS (Por)	A	16-6-2002
Jonas WIND (Dan)	A	7-2-1999

L'ESPERIMENTO

Acquisito il 90% dell'Akademija Pandev il club meneghino dà l'assalto all'Europa

di **ALEC CORDOLCINI**

Da sinistra: Goran Pandev (40 anni), presidente del Brera Strumica, il ds Aco Stojcov (40) e l'allenatore Giovanni Valenti (47)

BRERA *l'altra milano in* MACEDONIA

Lo scorso anno in Champions League si è riproposto il derby di Milano. Tra qualche stagione, magari già a partire dalla prossima, dall'urna di una delle tre competizioni europee potrebbe uscire un altro accoppiamento "milanese", coinvolgendo però la terza squadra del capoluogo lombardo, il Brera Calcio, fresco del passaggio al professionismo dopo vent'anni di attività tra i dilettanti. A partire da quest'anno infatti Milano ha tre società impegnate in un campionato europeo di massima divisione: Inter e Milan nella Seria A italiana, e il Brera nella Prvda Makedonska Fudbalska Liga, il campionato macedone. Stiamo vivendo l'era del calcio delle holding e anche il Brera non sfugge a questa tendenza. La sua però è una storia diversa e particolare, improntata all'utilizzo del calcio quale mezzo di esperimento sociale e culturale. Una storia che merita di essere raccontata iniziando dallo scorso 6 agosto, quando il Brera Strumica ha debuttato nella Prva Liga battendo 1-0 il Vardar Skopje, non solo il club più titolato del paese grazie agli 11 campionati e alle 5 coppe nazionali in bacheca, ma anche quello storicamente più importante, visto che è stata l'unica macedone a rappresentare la Jugoslavia in Coppa Campioni e a vincere anche il campionato jugoslavo (nel 1986-87, ma poi il titolo fu revocato). La settimana dopo il Brera si è ripetuto regolando 2-0 il Voska Sport. Quindi un 2-0 al Voska Sport e un 2-1 in trasferta ai campioni in carica dello Struga.

Il Brera è sbarcato in Macedonia con un'operazione stile Red Bull, acquisendo il 90% della Akademija Pandev, il club con base a Strumica (paese di 80mila abitanti a 30 chilometri dal confine con la Bulgaria) fondato nel 2010 da Goran Pandev, e cambiando colori sociali e logo: via il bianco-blu e lo stemma raffigurante un calciatore, dentro il nero-verde del Brera e una stella gialla a dodici punte. Un cambio di proprietà e contestuale rebranding che non hanno toccato l'ossatura dirigenziale del club, con Pandev rimasto presidente e Aco Stojkov confermato direttore sportivo. Le novità sono arrivate dallo staff tecnico attraverso l'ingaggio di diversi professionisti italiani: l'allenatore Giovanni Valenti, semifinalista al campionato nazionale under-16 con il Parma nonché ex tecnico delle giovanili di Milan, Brescia e Juve; il vice-allenatore Michele Cavalli, in passato responsabile del settore giovanile della Juve e - successivamente - assistente di Roberto De Zerbi tra Sassuolo e Shakhtar Donetsk; il preparatore dei portieri Alessandro Pegorari, ex Parma. L'unico italiano finora presente in rosa è l'ex Primavera del Parma Salvatore Ribaudo, 2004, esterno d'attacco.

Il deus ex machina dell'operazione è Alessandro Aleotti, fondatore del Brera Calcio e Chief Strategy Officer di Brera Holdings Plc, la società irlandese che detiene le quote del Brera Strumica. Aleotti aveva rilevato nel 2000 il titolo sportivo dell'Atletico Milan, club con base a Monza all'epoca militante in Serie D, creando una nuova società, il già citato Brera Calcio. Il primo tecnico fu Walter

Goran Pandev, ex attaccante macedone con cittadinanza italiana (ha giocato con Spezia, Ancona, Lazio, Inter, Napoli, Genoa, Parma e ha vinto, tra l'altro, nel 2010 scudetto, Coppa Italia, Supercoppa Italiana, Champions e Mondiale per Club con i nerazzurri), ha chiuso la carriera nel 2022, alla presentazione dello sponsor del Brera Strumica. A destra: l'esperto difensore Aleksandar Ristevski (34 anni)

Aleotti, fondatore del Brera: «In Italia raggiungere il professionimo è difficile e costoso». A Strumica punta le coppe

Zenga, ma a livello sportivo le cose non andarono molto bene e il club si ritrovò presto nelle divisioni inferiori. Ciò che emerse fin dai primi anni era la visione "sociale" del calcio portata avanti da Aleotti, con una serie di iniziative che andarono dalla creazione, in collaborazione con FIGC e il Carcere di Opera, di una squadra interamente composta da detenuti e chiamata FreeOpera Brera, alla partecipazione al Torneo di Viareggio 2011/12 con il Brera Emergence Gabon, la cui selezione annoverava solo giovani giocatori provenienti dal citato paese africano. Senza dimenticare la creazione del Fenix Trophy, trofeo ufficialmente riconosciuto dalla Uefa e che può essere definito come l'Europa League del calcio dilettantistico europeo. Una manifestazione nata all'insegna della condivisione e che ha visto partecipare società quali il Fc United of Manchester (il club nato in opposizione all'acquisto nel 2005 dei Red Devils da parte della famiglia Glazer), il Beveren (ex club professionista belga) e il DWS Amsterdam (negli anni '60, quindi già in epoca pro, addirittura campione d'Olanda). Oltre ovviamente al Brera Calcio, che però non sarà presente alla prossima edizione in quanto la società italiana ha cessato l'attività dopo il passaggio al professionismo in Macedonia.

Aleotti ha sempre cercato un modo per alzare l'asticella del proprio progetto, e l'occasione si è presentata con la vittoria del Social Impact Award, riconoscimento assegnato dalla Internet Marketing Association, ente americano guidato dal nipote di Franklin Delano Roosevelt. Un riconoscimento che ha aperto ad Aleotti nuove porte, attirando finanziatori interessati a condividere il suo progetto, ovvero quello di creare una sorta di "club globale" capace di portare nel mondo il marchio Brera, la cui base rimane a Milano, attraverso vie e luoghi poco convenzionali. «Raggiungere il professionismo in Italia - ha dichiarato Aleotti - è molto difficile e molto costoso. Esiste un altro modo per arrivare in alto, puntando su quei paesi dove non costa molto mantenere un club in prima divisione, con l'eventuale qualificazione alle coppe europee (lo scorso anno l'Akademija Pandev ha disputato i preliminari di Conference League, nda) che agirebbe sia da vetrina per il nostro nome che da fonte di ricavi in grado di rendere sostenibile il nostro progetto. Il quale non si limita alla prima squadra ma si estende al settore giovanile, agli e-sports e al calcio femminile, senza trascurare l'impatto sociale».

Quello del Brera è un mondo in espansione. Lo scorso anno la società è stata quotata in Borsa al Nasdaq, mentre tra gli investitori figura Chris Gardner, personaggio conosciuto dal grande pubblico grazie a Will Smith, che lo ha interpretato nel film La Ricerca della Felicità diretto da Gabriele Muccino. Oltre a Strumica, il Brera Calcio possiede una squadra, il Brera Tchumene, che milita nella II Divisão, la seconda divisione del Mozambico, ed è in procinto di espandersi anche in America Latina e in Asia. Ha inoltre acquisito le quote di maggioranza della UYBA Volley Busto Arsizio, società di pallavolo femminile sulla cui panchina siede Julio Velasco.

ALEC CORDOLCINI

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

Rocky, mito italoamericano

Il 1° settembre è ricorso il centenario della nascita di Rocco Marchegiano/Rocky Marciano. Per saperne di più su uno dei più grandi miti del pugilato, cade a fagiolo questa fresca pubblicazione di Dario Ricci: il giornalista di Radio24 racconta nel suo libro storia e luoghi dell'unico campione dei pesi massimi ritiratosi da imbattuto. 49 vittorie - di cui 43 per ko - e 0 sconfitte: così recita l'incredibile palmarès del boxer proveniente da Brockton, ma di dirette origini italiane (papà Quirino e mamma Pasqualina lasciarono l'Italia a inizio Novecento). Queste pagine si addentrano nel dettaglio sportivo e allo stesso tempo s'intrecciano in maniera inequivocabile con la grande Storia: l'emigrazione degli italiani verso gli Stati Uniti, la Seconda Guerra Mondiale (è proprio quando si arruolò nell'esercito americano, nel 150° battaglione pontieri di stanza in Galles, che Marciano cominciò a praticare la boxe) e la contraddittoria America degli anni Cinquanta. La stella di Marciano brillò tra il 1952 e il 1956, gli anni in cui "The Brockton Blockbuster" si impose come campione del mondo dei pesi massimi, difendendo il titolo per sei volte. Oltre alla parte biografica, l'autore si domanda cosa sia sopravvissuto di Rocky Marciano, oggi, a 54 anni dalla morte (avvenuta nel 1969, il giorno prima del quarantaseiesimo compleanno, quando precipitò assieme al pilota del suo aereo privato): di certo ha costituito un "ponte" sull'Atlantico, divenendo mito sia in America sia in Italia. Un fil rouge collega il Massachusetts, dove è nato e cresciuto, con il comune abruzzese di Ripa Teatina e quello sannita di San Bartolomeo in Galdo, ovvero le località d'origine dei suoi genitori. E poi c'è il confronto, solo virtuale, con Muhammad Ali, che di Marciano ha raccolto il testimone. Prefazione di Valentina Clemente, giornalista di Sky Tg24; postfazione di Flavio D'Ambrosi, presidente della FPI.

Dario Ricci
ROCKY MARCIANO
Lab DFG, 176 pagine, 17,90 euro

Vincenzo Paliotto
IL DERBY ETERNO DI BELGRADO
Urbone Publishing, 134 pagine, 14 euro

O di qua o di là: biancorossi o bianconeri, delije o grobari, guerrieri o becchini. Stella Rossa o Partizan. Vincenzo Paliotto si addentra nella stracittadina di Belgrado, una delle più infuocate e pericolose al mondo. Le due squadre serbe non sono divise né da astio religioso né da antipatie politiche, come avviene ad altre latitudini. E la loro divergenza non è neppure geografica, visto che i rispettivi stadi distano appena 400 metri. La rivalità belgradese è prettamente sportiva e le due anime della capitale si prendono la scena serba da quasi ottant'anni. Il libro racconta i fatti più interessanti legati al "Veciti Derbi" e si sofferma sugli incontri passati alla storia e sulla dimensione europea che un tempo avevano le due compagini, oggi brutalmente ridimensionate, ma non per questo meno agguerrite.

Andrea Romano
BATISTUTA, L'ULTIMO CENTRAVANTI
66thand2nd, 256 pagine, 18 euro

La storia di Batistuta va ben oltre i tanti gol segnati in Serie A. Ci sono molte sfaccettature che Andrea Romano ha colto e raccontato in questo ottimo libro dedicato al grande attaccante argentino: l'infanzia messa alla prova dalle improvvise difficoltà economiche della famiglia; l'iniziale diffidenza sbocciata poi in un amore sconfinato tra lui e la Fiorentina; l'estenuante caccia allo scudetto. In Batigol ritroviamo elementi da eroe tragico, come l'apice della carriera raggiunto proprio mentre iniziava il declino e quando il suo corpo, potente e robusto, mostrava i primi acciacchi. Preludio ai tormenti fisici dopo il ritiro: quell'uomo che a colpi di mitraglia sfondava le porte avversarie si ritrovò dolorosamente a fare i conti con le consumate cartilagini delle sue caviglie, riscoprendosi improvvisamente fragile.

Vincenzo Imperatore
A SCUOLA DA DE LAURENTIIS
Ultra Sport, 208 pagine, 16 euro

Dalla Serie C allo scudetto: la parabola ventennale di Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli dall'estate 2004, è meritevole di essere studiata. Vincenzo Imperatore, esperto di finanza e autore di un blog per Il Fatto Quotidiano, analizza il modello del patron azzurro. Cinico e calcolatore, ma oggettivamente vincente. Senza nemmeno essere un appassionato di calcio, De Laurentiis rilevò una squadra fallita per 30 milioni di euro, portandola, mattone dopo mattone, al valore attuale di 629 milioni. Questo libro va visto come un corso di imprenditoria applicata allo sport. Il lettore viene guidato attraverso termini tecnici legati alla gestione di una società, scoprendo così quali problemi vengono fronteggiati dietro le quinte. Prefazione di Roberto Beccantini, postfazione di Angelo Mincuzzi.

PAGINE GIALLE

RISULTATI E CLASSIFICHE DI AGOSTO

Pep Guardiola (51 anni) festeggia con il suo pupillo Erling Haaland (23) il successo nella Supercoppa Europea (battuto il Siviglia ai rigori). È il quindicesimo trofeo conquistato dal Manchester City con il tecnico spagnolo in panchina

SERIE A 1ª giornata

Empoli, 19 agosto 2023

EMPOLI 0
H. VERONA 1

EMPOLI: 4-2-3-1
Caprile 5 - Ebuehi 6 Ismajli 6 Luperto 5,5 Cacace 5,5 (34' st Pezzella ng) - Grassi 6 (41' st Henderson ng) Marin 6,5 - Cancellieri 5,5 (25' st Shpendi 6) Baldanzi 6 Gyasi 5 (41' st Ekong ng) - Caputo 5,5 (25' st Piccoli 5,5).
In panchina: Perisan, Stubljar, Guarino, Haas, Marianucci, Ranocchia, Stojanovic.
Allenatore: Zanetti 6.

H. VERONA: 3-4-2-1
Montipò 6,5 - Coppola 6,5 Magnani 6 Dawidowicz 6,5 - Terracciano 6,5 Duda 6 (44' st Amione ng) Hongla 6,5 Doig 6 (44' st Cabal ng) - Folorunsho 6 (24' st Bonazzoli 7) Mboula 5,5 (24' st Djuric 6) - Ngonge 5,5 (24' st Saponara 6,5).
In panchina: Berardi, Perilli, Cazzadori, Cissè, Joselito, Patanè.
Allenatore: Baroni 6,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Rete: 30' st Bonazzoli.
Ammoniti: Cacace, Grassi (E); Duda, Magnani (H).
Spettatori: 7.940 (85.185 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Frosinone, 19 agosto 2023

FROSINONE 1
NAPOLI 3

FROSINONE: 4-3-3
Turati 6 - Oyono 5,5 Monterisi 5,5 Romagnoli 5 Marchizza 5 - Gelli 5,5 Mazzitelli 5,5 (30' st Brescianini ng) Harroui 6 (41' st Barrenechea ng) - Baez 6,5 (30' st Canotto ng) Cuni 5 (21' st Borrelli 5) Caso 6 (21' st Kvernadze 5,5).
In panchina: Palmisani, Cerofolini, Szyminski, Kamensek-Pahic, Macej, Garritano, Haoudi, Bidaoui.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 6 Juan Jesus 6,5 Olivera 6 (31' st Mario Rui ng) - Cajuste 5 (1' st Anguissa 6,5) Lobotka 6,5 (44' st Ostigard ng) Zielinski 6,5 - Politano 7 (31' st Elmas ng) Osimhen 7,5 (35' st Simeone ng) Raspadori 6,5.
In panchina: Gollini, Contini, Zanoli, Natan, Russo, Zedadka, Lozano, Zerbin.
Allenatore: Garcia 7.

Arbitro: Marcenaro (Genova) 6,5.
Reti: 7' pt Harroui (F) rig., 24' Politano (N), 42' Osimhen (N); 34' st Osimhen (N).
Ammoniti: Oyono, Mazzitelli, Gelli (F); Lobotka, Cajuste, Olivera, Garcia (all.) (N).
Spettatori: 15.822 (449.893,90 euro).
Note: recupero 5' pt, 6' st.

Genova, 19 agosto 2023

GENOA 1
FIORENTINA 4

GENOA: 3-5-2
Martinez 5 - Biraschi 6 Bani 5 Dragusin 4,5 - Hefti 5 (14' st Vasquez 5,5) Frendrup 5,5 Badelj 5 (14' st Jagiello 5) Thorsby 5 Martín 4,5 (14' st Ekuban 5,5) - Retegui 5 Gudmundsson 6.
In panchina: Leali, Sommariva, Aramu, Coda, De Winter, Puscas.
Allenatore: Gilardino 5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 6 - Kayode 7 (37' st Dodò ng) Milenkovic 6,5 Ranieri 6,5 Biraghi 7,5 - Arthur 7 Mandragora 7 (37' st Duncan) - Gonzalez 7,5 (27' st Sottil 6) Bonaventura 7,5 (43' st Infantino ng) Brekalo 6,5 - Nzola 6,5 (37' st Beltran ng).
In panchina: Christensen, Martinelli, Amrabat, Comuzzo, Jovic, Kokorin, Martinez Quarta, Parisi, Sabiri.
Allenatore: Italiano 7,5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6,5.
Reti: 5' pt Biraghi (F), 11' Bonaventura (F), 40' Gonzalez (F); 11' st Mandragora (F), 13' Biraschi (G).
Ammoniti: Retegui, Bani (G); Biraghi,
Spettatori: 33.045 (incasso non comunicato).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Milano, 19 agosto 2023

INTER 2
MONZA 0

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Darmian 6 (39' st Bisseck ng) De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 - Dumfries 6,5 (22' st Cuadrado 6) Barella 6 ,5 Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 6,5 (22' st Carlos Augusto 6) - Thuram 6,5 (22' st Arnautovic 7) Martinez 7,5 (35' st Frattesi ng).
In panchina: Audero, Di Gennaro, Acerbi, Sensi, Correa, Asllani, Stabile, Stankovic.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

MONZA: 3-4-2-1
Di Gregorio 6 - D'Ambrosio 5,5 (25' st Pereira 5,5) Marì 5,5 Caldirola 5,5 - Ciurria 6 Gagliardini 6 (25' st Machin 5,5) Pessina 5,5 Kyriakopoulos 5,5 (41' st Carboni V. ng) - Colpani 6 (15' st Birindelli 6) Caprari 6 - Maric 5 (15' st Mota 5,5).
In panchina: Sorrentino, Gori, Carboni F., Petagna, Bondo, Carboni A., Cittadini, Vignato.
Allenatore: Palladino 5,5.

Arbitro: Colombo (Como) 6.
Reti: 8' pt Martinez; 31' st Martinez.
Ammoniti: Martinez (I); Caldirola (M).
Spettatori: 72.509 (incasso non comunicato).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Lecce, 20 agosto 2023

LECCE 2
LAZIO 1

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 7 - Gendrey 6 (20' st Blin 6) Pongracic 6 Baschirotto 5,5 Dorgu 6 (20' st Gallo 6,5) - Ramadani 6,5 Gonzalez 6 (38' st Burnete ng) - Almqvist 7 Rafia 6 (20' st Kaba 6) Banda 6,5 (32' st Di Francesco 7) - Strefezza 6,5.
In panchina: Brancolini, Borbei, Maleh, Helgason, Berisha, Corfitzen, Smajlovic, Voelkerling, Dermaku, Lemmens.
Allenatore: D'Aversa 7.

LAZIO: 4-3-3
Provedel 5,5 - Lazzari 5 (27' st Pellegrini 5,5) Patric 5 Romagnoli 6 Marusic 5,5 - Kamada 5,5 (9' st Vecino 6) Cataldi 5,5 (43' st Castellanos ng) Luis Alberto 6 - Felipe Anderson 5,5 (9' st Isaksen 5,5) Immobile 6,5 Zaccagni 6 (27' st Pedro 6).
In panchina: Adamonis, Furlanetto, Casale, Gila, Hysaj, Basic, Rovella.
Allenatore: Sarri 5,5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 26' pt Immobile (La); 40' st Almqvist (Le), 42' Di Francesco (Le).
Ammoniti: Strefezza, Gonzalez, Pongracic (Le); Isaksen, Pellegrini (La).
Spettatori: 29.081 (495.837,79 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

1

3

2

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
FIORENTINA	3
JUVENTUS	3
NAPOLI	3
ATALANTA	3
INTER	3
MILAN	3
LECCE	3
H. VERONA	3
ROMA	1
SALERNITANA	1
CAGLIARI	1
TORINO	1
LAZIO	0
EMPOLI	0
FROSINONE	0
BOLOGNA	0
MONZA	0
SASSUOLO	0
GENOA	0
UDINESE	0

MARCATORI

2 reti: Martinez (Inter); Osimhen (Napoli); Belotti (Roma); Candreva (Salernitana)

1 Bonazzoli (Verona) firma il blitz di Empoli.
2 Osimhen (Napoli) mattatore a Frosinone.
3 Gonzalez fa tris per la Fiorentina.
4 Martinez (Inter) esulta per la doppietta

Roma, 20 agosto 2023

ROMA 2
SALERNITANA 2

ROMA: 3-5-2
Rui Patricio 5,5 - Mancini 5 Smalling 5 (20' st Paredes 6,5) Llorente 6 - Kristensen 5 (20' st Karsdorp 6,5) Bove 5,5 (20' st Renato Sanches 6,5) Cristante 6 Aouar 7 (47' st Pagano ng) Spinazzola 5,5 (20' st Zalewski 6,5) - El Shaarawy 6 Belotti 7,5.
In panchina: Boer, Svilar, Ndicka, Celik, Pisilli, Solbakken, Alessio.
Allenatore: Mourinho (in panchina Conti) 6.

SALERNITANA: 3-4-2-1
Ochoa 6 - Lovato 6,5 Gyomber 5 Fazio 6 - Mazzocchi 6 (21' st Dia 6) Maggiore 6 (33' st Legowski ng) Coulibaly L. 7 Bradaric 7 - Candreva 8 Kastanos 6 (33' st Sambia ng) - Botheim 6 (43' st Coulibaly M. ng).
In panchina: Fiorillo, Costil, Elia, Motoc, Sfait, Iervolino.
Allenatore: Sousa 6,5.

Arbitro: Feliciani (Teramo) 6.
Reti: 17' pt Belotti (R), 36' Candreva (S); 4' st Candreva (S), 37' Belotti (R).
Ammoniti: Gyomber, Maggiore, Kastanos, Fazio (S).
Spettatori: 62.050 (incasso non comunicato).
Note: recupero 5' pt, 6' st.

Reggio Emilia, 20 agosto 2023

SASSUOLO 0
ATALANTA 2

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6 - Toljan 5,5 Erlic 6,5 Viti 6,5 (32' st Miranda 5,5) Viña 6 (1' st Missori 6) - Henrique 6 Lopez 5,5 - Defrel 5,5 (32' st Volpato 6) Bajrami 6 (17' st Thorstvedt 5,5) Laurienté 6,5 - Pinamonti 6 (40' st Mulattieri ng).
In panchina: Pegolo, Cragno, Ceide, Boloca, Paz, Lipani.
Allenatore: Dionisi 5,5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Musso 6 - Djimsiti 6 Scalvini 6,5 Kolasinac 6,5 - Zappacosta 6,5 (17' st Zortea 6,5) De Roon 6,5 Koopmeiners 7 (42' st Adopo ng) Ruggeri 6,5 - Pasalic 5,5 (1' st Ederson 6) - Lookman 5,5 (17' st Scamacca 6,5) Zapata 6 (1' st De Ketelaere 7,5).
In panchina: Carnesecchi, Rossi, Toloi, Okoli, Muriel, Bakker.
Allenatore: Gasperini (in panchina Gritti) 7.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 6,5.
Reti: 38' st De Ketelaere, 48' Zortea.
Spettatori: 12.298 (178.789 euro).
Note: recupero 3' pt, 7' st.

Udine, 20 agosto 2023

UDINESE 0
JUVENTUS 3

UDINESE: 3-5-2
Silvestri 5 - Perez 5,5 Bijol 5 Kabasele 5,5 - Ebosele 4,5 (12' st Ferreira 6) Zarraga 4,5 (1' st Samardzic 6,5) Walace 5,5 Lovric 5,5 Kamara 5 (1' st Zemura 6) - Thauvin 6 (21' st Success 6) Beto 6 (30' st Lucca 6).
In panchina: Piana, Malusà, Guessand, Quina, Abankwah, Aké, Vivaldo, Camara, Pejicic, Nwachukwu.
Allenatore: Sottil 5.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6,5 - Danilo 6 Bremer 6,5 Alex Sandro 6 - Weah 6 (1' st McKennie 6) Miretti 6 (1' st Fagioli 6) Locatelli 6 Rabiot 7 Cambiaso 7 (25' st Iling Junior 6,5) - Vlahovic 7 (40' st Yildiz ng) Chiesa 7,5 (32' st Milik 6).
In panchina: Pinsoglio, Perin, Gatti, Pogba, Kostic, Huijsen, Rugani, Soulè, Nicolussi Caviglia.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 2' pt Chiesa, 20' Vlahovic, 48' Rabiot.
Ammoniti: Kabasele (U); Alex Sandro, Danilo, Locatelli (J).
Spettatori: 24.991 (861.969 euro).
Note: recupero 6' pt, 5' st.

5 Almqvist guida la riscossa del Lecce. **6** Il secondo gol di Belotti per il 2-2 tra Roma e Salernitana. **7** Il primo gol italiano di De Ketelaere (Atalanta)

Bologna, 21 agosto 2023

BOLOGNA 0
MILAN 2

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - Posch 6 Beukema 5,5 Lucumì 5,5 Lykogiannis 6 (42' st Corazza ng) - Aebischer 5,5 Dominguez 5,5 (27' st El Azzouzi ng) - Ndoye 6 Moro 5,5 (1' st Orsolini 5,5) Ferguson 6 (42' st Urbanski ng) - Zirkzee 6 (42' st Van Hooijdonk ng).
In panchina: Ravaglia, Bagnolini, Sosa, Bonifazi, De Silvestri, Fabbian.
Allenatore: Thiago Motta 5,5.

MILAN: 4-3-3
Maignan 6,5 - Calabria 5,5 (28' st Kalulu ng) Thiaw 6,5 (43' st Kjaer ng) Tomori 6 Hernandez 6,5 - Loftus-Cheek 6 (28' st Pobega ng) Krunic 6,5 Reijnders 7 - Pulisic 7,5 (28' st Chukwueze ng) Giroud 7 (28' st Okafor ng) Leao 6.
In panchina: Sportiello, Mirante, Adli, Romero, Colombo, Florenzi, Zeroli, Bartesaghi.
Allenatore: Pioli 7.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) .
Reti: 11' pt Giroud, 21' Pulisic.
Ammoniti: Aebischer, Zirkzee (B); Hernandez, Krunic (M).
Spettatori: 30.203 (1.100.852 euro).
Note: recupero 4' pt, 5' st.

Torino, 21 agosto 2023

TORINO 0
CAGLIARI 0

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 6,5 - Schuurs 6,5 Buongiorno 6 Rodriguez 6,5 (30' st Zima ng) - Bellanova 6 Ricci 5,5 (22' st Linetty 5,5) Ilic 5,5 Vojvoda 5,5 - Vlasic 5 (22' st Pellegri 5,5) Karamoh 5,5 (1' st Radonjic 6) - Sanabria 6 (42' st Verdi ng).
In panchina: Gemello, Popa, Ginetis, Ilkhan, N'Guessan, Tameze, Dembelé.
Allenatore: Juric 6.

CAGLIARI: 3-4-3
Radunovic 6,5 - Goldaniga 6 (1' st Di Pardo 6) Dossena 6,5 Obert 7 (42' st Deiola ng) - Zappa 6 Sulemana 6 Makoumbou 6 Azzi 6 - Nandez 6,5 (26' st Pavoletti 6) Oristanio 5 (17' st Jankto 6,5) Luvumbo 5 (17' st Shomurodov 5,5).
In panchina: Scuffet, Aresti, Augello, Capradossi, Kourfalidis, Prati, Viola.
Allenatore: Ranieri 6,5.

Arbitro: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Ammoniti: Buongiorno (T); Pavoletti (C).
Spettatori: 20.296 (313.296 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

8 Rabiot firma il terzo gol della Juve. **9** Giroud apre la strada al Milan. **10** Un duello tra Karamoh e Makoumbou in Torino-Cagliari

SERIE A 2ª giornata

Frosinone, 26 agosto 2023

FROSINONE 2
ATALANTA 1

FROSINONE: 4-1-4-1 Cerofolini 6,5 - Oyono 6,5 Monterisi 7 Romagnoli 6,5 Marchizza 6,5 - Barrenechea 7 (29' st Brescianini ng) - Gelli 6,5 Mazzitelli 6 Harroui 7 (37' st Szyminski ng) Baez 6 (15' st Garritano 6) - Cheddira 6,5 (37' st Cuni ng).
In panchina: Palmisani, Macej, Kvernadze, Lusuardi, Borrelli, Canotto, Caso.
Allenatore: Di Francesco 7.

ATALANTA: 3-4-1-2 Musso 5,5 - Scalvini 5,5 Djimsiti 6 (30' st Muriel 5,5) Kolasinac 6,5 - Zappacosta 5 (1' st Zortea 6) De Roon 5,5 Ederson 6,5 Ruggeri 5,5 (35' st Bakker ng) - Koopmeiners 5 - Lookman 5 (1' st De Ketelaere 5,5) Zapata 6 (23' st Scamacca 6).
In panchina: Carnesecchi, Rossi, Toloi, Pasalic, Okoli, Adopo.
Allenatore: Gasperini 5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 5' pt Harroui (F), 24' Monterisi (F); 11' st Zapata (A).
Ammoniti: Barrenechea (F); Lookman, De Roon (A).
Spettatori: 13.426 (294.319,57 euro).
Note: recupero 5' pt, 7' st.

Verona, 26 agosto 2023

H. VERONA 2
ROMA 1

H. VERONA: 3-4-2-1 Montipò 6,5 - Magnani 6,5 Hien 6 Dawidowicz 6,5 - Terracciano 6,5 (18' st Faraoni 5,5) Hongla 6,5 Duda 6,5 (26' st Bonazzoli 6) Doig 6 - Ngonge 7 (18' st Serdar 6) Folorunsho 6 (43' st Saponara ng) - Djuric 7 (43' st Mboula ng).
In panchina: Berardi, Perilli, Joselito, Cabal, Amione, Patanè, Cisse, Coppola.
Allenatore: Baroni 7.

ROMA: 3-5-2 Rui Patricio 5 - Mancini 5,5 Smalling 5,5 Llorente 5,5 (1' st El Shaarawy 6,5) - Kristensen 5 (1' st Spinazzola 5,5) Cristante 5,5 Paredes 5 (1' st Aouar 6,5) Pellegrini 6 Zalewski 5,5 (6' st Karsdorp 5,5) - Dybala 5,5 (23' st Solbakken 5,5) Belotti 6.
In panchina: Svilar, Boer, Ndicka, Bove, Pisilli, Celik, Pagano.
Allenatore: Mourinho (in panchina Conti) 5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 4' pt Duda (H), 48' Ngonge (H); 11' st Aouar (R).
Espulso: 39' st Hien (H) per fallo su chiara occasione da gol.
Ammoniti: Dawidowicz, Baroni (all.) (H); Dybala, Aouar, Pellegrini (R).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 4' pt, 13' st.

Milano, 26 agosto 2023

MILAN 4
TORINO 1

MILAN: 4-3-3 Maignan 6 - Calabria 6,5 Thiaw 6,5 (34' st Kjaer ng) Tomori 6,5 Hernandez 7 (41' st Florenzi ng) - Loftus-Cheek 7 (21' st Musah 6) Krunic 6,5 Reijnders 7 - Pulisic 7,5 Giroud 7 (21' st Chukwueze 6) Leao 7 (21' st Okafor 6).
In panchina: Sportiello, Mirante, Kalulu, Pellegrino, Adli, Pobega, Romero, Colombo.
Allenatore: Pioli 7.

TORINO: 3-4-2-1 Milinkovic-Savic 6 - Schuurs 5,5 Buongiorno 5 Rodriguez 5 - Bellanova 5 (14' st Lazaro 6) Ricci 6 Ilic 5 (1' st Linetty 5) Vojvoda 5,5 - Vlasic 5 Radonjic 5 (14' st Karamoh 6) - Sanabria 6 (21' pt Pellegri 5,5).
In panchina: Gemello, Popa, Zima, N'Guessan, Bayeye, Tameze, Gineitis, Ilkhan.
Allenatore: Juric 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5.
Reti: 33' pt Pulisic (M), 36' Schuurs (T), 43' Giroud (M) rig., 47' Hernandez (M); 20' st Giroud (M) rig.
Ammoniti: Hernandez, Thiaw (M); Ilic, Milinkovic-Savic, Linetty (T).
Spettatori: 72.013 (2.293.466 euro).
Note: recupero 6' pt, 6' st.

Monza, 26 agosto 2023

MONZA 2
EMPOLI 0

MONZA: 3-4-2-1 Di Gregorio 7 - Izzo 6,5 (25' st D'Ambrosio 6) Marì 6,5 Caldirola 6,5 - Birindelli 6,5 (37' st Pereira ng) Pessina 6,5 Gagliardini 7 Ciurria 7 - Colpani 7,5 (43' st Carboni V. ng) Caprari 6,5 (37' st Vignato ng) - Mota 7 (25' st Maric 6).
In panchina: Sorrentino, Gori, Petagna, Bondo, Carboni A., Cittadini, Machin, Kyriakopoulos, Carboni F.
Allenatore: Palladino 7.

EMPOLI: 4-2-3-1 Perisan 5,5 - Ebuehi 5 Ismajli 5,5 Luperto 5,5 Cacace 5,5 (9' st Pezzella 6) - Haas 6 Marin 6 (28' st Piccoli 5,5) - Cancellieri 5,5 (1' st Fazzini 5,5) Baldanzi 5,5 Gyasi 5 (9' st Cambiaghi 5,5) - Caputo 5,5 (28' st Shpendi 5,5).
In panchina: Stubljar, Seghetti, Grassi, Ranocchia, Guarino, Kovalenko, Bereszynski, Walukiewicz.
Allenatore: Zanetti 5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 45' pt Colpani; 8' st Colpani.
Ammoniti: Izzo (M); Baldanzi, Haas (E).
Spettatori: 8.155 paganti (incasso 139.045,30 euro. Abbonati e quota no ncomunicati).
Note: recupero 2' pt, 8' st.

Firenze, 27 agosto 2023

FIORENTINA 2
LECCE 2

FIORENTINA: 4-2-3-1 Christensen 6 - Dodò 5,5 Milenkovic 6 Martinez Quarta 5 Parisi 5,5 - Arthur 6 (27' st Mandragora 5,5) Duncan 6,5 (37' st Infantino ng) - Gonzalez N. 6,5 Bonaventura 6 (37' st Kouamé ng) Sottil 5 (20' st Brekalo 5,5) - Beltran 6,5 (20' st Nzola 5,5).
In panchina: Terracciano, Martinelli, Biraghi, Ranieri, Mina, Kayode, Comuzzo, Amatucci, Kokorin.
Allenatore: Italiano 5,5.

LECCE: 4-3-3 Falcone 6 - Gendrey 6 Pongracic 6 Baschirotto 6 Gallo 5,5 (1' st Dorgu 6,5) - Rafia 7 (27' st Krstovic 7) Ramadani 6 Gonzalez J. 5,5 (1' st Kaba 6) - Almqvist 6,5 Strefezza 6 (41' st Blin ng) Banda 7 (46' st Di Francesco ng).
In panchina: Brancolini, Borbei, Venuti, Maleh, Helgason, Berisha, Corfitzen, Smajlovic, Burnete, Dermaku.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

Arbitro: Ferrieri Caputi (Livorno) 5,5.
Reti: 3' pt Gonzalez (F), 25' Duncan (F); 4' st Rafia (L), 31' Krstovic (L).
Ammoniti: Martinez Quarta (F); Pongracic, Gendrey, Dorgu (L).
Spettatori: 30.923 (incasso non comunicato).
Note: recupero 5' pt, 8' st.

1 L'abbraccio del Frosinone per Monterisi. 2 Ngonge raddoppia per il Verona. 3 Giroud (Milan), doppietta di rigore. 4 L'esultanza di Colpani (Monza)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
MILAN	6	2	2	0	0	6	1
NAPOLI	6	2	2	0	0	5	1
INTER	6	2	2	0	0	4	0
H. VERONA	6	2	2	0	0	3	1
FIORENTINA	4	2	1	1	0	6	3
JUVENTUS	4	2	1	1	0	4	1
LECCE	4	2	1	1	0	4	3
ATALANTA	3	2	1	0	1	3	2
MONZA	3	2	1	0	1	2	2
FROSINONE	3	2	1	0	1	3	4
GENOA	3	2	1	0	1	2	4
SALERNITANA	2	2	0	2	0	3	3
ROMA	1	2	0	1	1	3	4
BOLOGNA	1	2	0	1	1	1	3
CAGLIARI	1	2	0	1	1	0	2
TORINO	1	2	0	1	1	1	4
UDINESE	1	2	0	1	1	1	4
LAZIO	0	2	0	0	2	1	3
EMPOLI	0	2	0	0	2	0	3
SASSUOLO	0	2	0	0	2	0	4

MARCATORI

3 reti: Martinez (Inter); Giroud (Milan, 2 rig.); Osimhen (Napoli, 1 rig.)
2 reti: Gonzalez (Fiorentina); Harroui (Frosinone, 1 rig.); Vlahovic (Juventus); Pulisic (Milan); Colpani (Monza); Belotti (Roma); Candreva (Salernitana)

5

7

6

8

5 Krstovic pareggia per il Lecce. 6 La Juve festeggia Vlahovic. 7 Retegui firma il blitz del Genoa in casa Lazio. 8 Di Lorenzo (Napoli) chiude i conti con il Sassuolo

Torino, 27 agosto 2023

JUVENTUS 1
BOLOGNA 1

JUVENTUS: 3-5-2 Perin 6,5 - Danilo 6,5 Bremer 5,5 Alex Sandro 5,5 - Weah 6 (37' st McKennie ng) Fagioli 5,5 (21' st Pogba 6,5) Locatelli 5,5 (37' st Yildiz ng) Rabiot 5 Cambiaso 5,5 (21' st Iling-Junior 6,5) - Vlahovic 7 Chiesa 6 (29' st Milik ng).
In panchina: Pinsoglio, Garofani, Soulé, Rugani, Gatti, Kean, Nicolussi Caviglia, Kostic, Miretti, Huijsen.
Allenatore: Allegri 5,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 7 - Posch 5,5 Beukema 6,5 Lucumì 6 Lykogiannis 6,5 (16' st Corazza 5,5) - Aebischer 6,5 (40' st El Azzouzi ng) Moro 6 (15' st Dominguez 6) - Ndoye 6,5 (47' st Fabbian ng) Ferguson 7 Orsolini 5,5 (15' st Karlsson 6) - Zirkzee 7.
In panchina:
Allenatore: Thiago Motta 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 4.
Reti: 24' pt Ferguson (B); 35' st Vlahovic (J).
Ammoniti: Rabiot, Yildiz (J); Posch, Thiago Motta (all.) (B).
Spettatori: 38.197 (incasso non comunicato).
Note: recupero 2' pt, 8' st.

Roma, 27 agosto 2023

LAZIO 0
GENOA 1

LAZIO: 4-3-3 Provedel 5,5 - Lazzari 5,5 Casale 5 Romagnoli 5 Marusic 5,5 (21' st Pellegrini 5,5) - Kamada 5,5 (21' st Vecino 5,5) Cataldi 5,5 (33' st Castellanos ng) Luis Alberto 6 - Felipe Anderson 5 (21' st Isaksen 5,5) Immobile 5,5 Zaccagni 6.
In panchina: Sepe, Adamonis, Fernandes, Furlanetto, Basic, Gila, Hysaj, Patric, Rovella.
Allenatore: Sarri 5.

GENOA: 4-3-2-1 Martinez 7 - Sabelli 6,5 (40' st Martin ng) Bani 6,5 Dragusin 6,5 Vasquez 6,5 - Strootman 6,5 (25' st Thorsby 6,5) Badelj 7 Frendrup 6,5 - Malinovskyi 6,5 (25' st Hefti 6) Gudmundsson 7 (49' st Jagiello ng) - Retegui 7 (25' st Ekuban 6,5).
In panchina: Leali, Sommariva, Puscas, De Winter, Aramu, Fini, Biraschi.
Allenatore: Gilardino 7.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6,5.
Rete: 16' pt Retegui.
Ammoniti: Cataldi, Pellegrini, Zaccagni, Immobile (L); Frendrup, Malinovski (G).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 6' pt, 10' st.

Napoli, 27 agosto 2023

NAPOLI 2
SASSUOLO 0

NAPOLI: 4-3-3 Meret 6 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 6,5 (45' st Ostigard ng) Olivera 6 - Anguissa 7 Lobotka 6,5 (39' st Elmas ng) Zielinski 6,5 (39' st Cajuste ng) - Politano 6,5 (16' st Kvaratskhelia 7) Osimhen 7 Raspadori 6 (39' st Simeone ng).
In panchina: Gollini, Contini, Natan, Mario Rui, Zanoli, Lozano, Zerbin, Russo.
Allenatore: Garcia 7.

SASSUOLO: 4-2-3-1 Consigli 6,5 - Toljan 5,5 Erlic 5 Tressoldi 5 Viña 5 (16' st Pedersen 5) - Boloca 5,5 (16' st Racic) Lopez 4 - Bajrami 5 (31' st Thorstvedt ng) Henrique 5,5 Laurienté 5,5 (16' st Ceide) - Pinamonti 5 (24' st Mulattieri ng).
In panchina: Pegolo, Cragno, Ferrari, Miranda, Viti, Paz, Volpato.
Allenatore: Dionisi 5,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 5,5.
Reti: 16' pt Osimhen rig.; 19' st Di Lorenzo.
Espulso: 6' st Lopez (S) per proteste.
Ammonito: Tressoldi (S).
Spettatori: 41.007 (incasso non comunicato).
Note: recupero 6' pt, 6' st. Al 15' st Rapadori (N) ha calciato alto un rigore.

Cagliari, 28 agosto 2023

CAGLIARI 0
INTER 2

CAGLIARI: 4-4-1-1 Radunovic 5,5 - Zappa 5,5 (40' st Shomurodov) Dossena 5 Obert 5,5 Augello 5,5 - Oristanio 5 (1' st Di Pardo 5,5) Makoumbou 5 Sulemana 5 (40' st Deiola ng) Jankto 5,5 (15' st Azzi 5) - Nandez 6,5 - Pavoletti 5,5 (35' pt Luvumbo 6,5).
In panchina: Scuffet, Aresti, Prati, Goldaniga, Kourfalidis, Viola.
Allenatore: Ranieri 5.

INTER: 3-5-2 Sommer 6,5 - Darmian 6 De Vrij 6 Bastoni 6 - Dumfries 7 (26' st Cuadrado 6,5) Barella 6 (26' st Frattesi 6) Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 6 (37' st Sensi ng) Dimarco 6,5 (26' st Carlos Augusto 6) - Thuram 7 (32' st Arnautovic ng) Martinez 7.
In panchina: Audero, Di Gennaro, Stankovic, Agoumè, Asllani, Bisseck.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 21' pt Dumfries, 30' Martinez.
Ammoniti: Luvumbo (C); Mkhitaryan (I).
Spettatori: 16.412 (499.651 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Salerno, 28 agosto 2023

SALERNITANA 1
UDINESE 1

SALERNITANA: 3-4-2-1 Ochoa 7 - Lovato 6,5 Gyomber 6 Pirola 5,5 (39' st Legowski ng) - Kastanos 6,5 (39' st Ikwuemesi ng) Coulibaly L. 6,5 Bohinen 5,5 (8' st Martegani 7) Mazzocchi 5,5 (17' st Bradaric 6) - Candreva 7 Botheim 5,5 (17' st Cabral 6,5) - Dia 7.
In panchina: Fiorillo, Costil, Sambia, Fazio, Coulibaly M., Bronn.
Allenatore: Sousa 6.

UDINESE: 3-5-2 Silvestri 6 - Perez 6,5 Bijol 6,5 Kabasele 6 - Ferreira 5,5 (30' st Ebosele 6) Samardzic 7 Walace 6 Lovric 6,5 (37' st Zarraga ng) Kamara 6 (36' st Zemura ng) - Thauvin 7 (50' st Quina ng) Lucca 6,5 (30' st Success).
In panchina: Piana, Okoye, Guessand, Semedo, Ake, Abankwah, Pejicić, Camara, Zunec.
Allenatore: Sottil 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 12' st Samardzic (U), 27' Dia (S).
Ammoniti: Botheim, Bradaric, Pirola (S); Lovric, Kabasele, Ferreira, Walace (U).
Spettatori: 19.259 (incasso non comunicato).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

9 Dumfries porta in vantaggio l'Inter a Cagliari. 10 Dia salva la Salernitana contro l'Udinese

9

10

TURNO PRELIMINARE

Vibo Valentia, 5 agosto 2023

CATANZARO 1
FOGGIA 0

CATANZARO: 4-4-2 Fulignati 6 - Situm 6 Brighenti 6 Krastev 6 Scognamillo 6 - Brignola 6 (23' st Biaci 6) Ghion 6 (41' st Pontisso ng) Verna 6,5 (23' st Pompetti 6) Vandeputte 6,5 - Curcio 6,5 (35' st Bombagi ng) Sounas 6 (23' st D'Andrea 6). **All:** Vivarini 6.
FOGGIA: 4-3-3 Dalmasso 6 - Garattoni 6 Rizzo 6 Papazov 6 Antonacci 6 (40' st Di Modugno ng) - Martini 6 Marino 6 (40' st Pazienza ng) Schenetti 6 (23' st Rossi 6) - Peralta 6,5 Beretta 6 Vitali 6 (28' st Tonin 6). **All:** Cudini 6.
Arbitro: Cosso di Reggio Calabria 6.
Reti: 25' st Curcio.
Ammoniti: Scognamillo (C), Rizzo (F).

Fiorenzuola d'Arda, 6 agosto 2023

REGGIANA 6
PESCARA 2

REGGIANA: 4-3-1-2 Bardi 6 - Fiamozzi 6 Romagna 6,5 Marcandalli 6 (40' st Rozzio ng) Pieragnolo 6 (28' st Libutti 6) - Portanova 7,5 Cigarini 6 (21' st Vergara 6) Bianco 6,5 - Girma 7 (28' st Vido 6) - Lanini 7 (21' st Nardi 6) - Varela 7. **All:** Nesta 7.
PESCARA: 4-3-3 Plizzari 5 - Pierno 5 Pellacani 5 Mesik 5 (13' st Brosco 5,5) Moruzzi 5 (1' st Milani 6) - Manu 6 (13' st De Marco 5,5) Squizzato 6 (13' st Mora 6) Dagasso 6 - Merola 6 (33' st Masala ng) Cuppone 6 Accornero 6. **All:** Zeman 5.
Arbitro: Di Marco di Ciampino 6,5.
Reti: 14' pt Accornero (P), 27' Cuppone (P), 38' Lanini (R) rig., 41' Portanova (R), 43' Girma (R); 8' st Portanova (R), 20' Lanini (R) rig., 38' Vido (R).
Ammoniti: Bianco (R); Squizzato, Pellacani (P).

Piacenza, 6 agosto 2023

FERALPISALÒ 2
L.R. VICENZA 1

FERALPISALÒ: 4-3-3 Pizzignacco 5,5 - Bergonzi 6 Ceppitelli 6 Bacchetti 6 Martella 6,5 (26' st Tonetto 6) - Hergheligiu 6,5 (40' st Franzolini ng) Carraro 6 Di Molfetta 7 (40' st Di Gennaro ng) - Felici 7 (26' st Musatti 6) Sau 6,5 (15' st Compagnon 6), Guerra 6,5. **All:** Vecchi 6,5.
L.R. VICENZA: 3-4-2-1 Confente 6 - Ierardi 6 Golemic 6 (36' st Valietti ng) Laezza 6 (36' st Bellich ng) - De Col 5,5 (29' st Talarico ng) Ronaldo 6 (29' st Manfredonia ng) Cavion 6 Costa 6 - Scarsella Proia 6 - Della Morte 6. **All:** Diana 6.
Arbitro: Monaldi di Macerata 6.
Reti: 17' pt Di Molfetta (F), 31' Felici (F); 23' st Laezza (L).
Ammoniti: Sau, Felici, Musatti (F); Laezza, Cavion (L).

Cesena, 6 agosto 2023

CESENA 2
V. ENTELLA 2

8-7 dopo calci di rigore

CESENA: 3-4-1-2 Pisseri 8 - Ciofi 6 Prestia 6 (5' pts Piacentini ng) Silvestri 6 - Adamo 6 (20' st Pierozzi 5,5) Bianchi 5,5 (29' st Saber 6) Francesconi 6 Donnarumma 6,5 (45' st Mercadante 6) - Bumbu 6 (20' st Berti 5,5) - Shpendi C. 7 Giovannini 6,5 (20' st Corazza 5,5). **All:** Toscano 6.
V. ENTELLA: 3-4-1-2 De Lucia 7 - Parodi 6 Manzi 6 Bonini 6 - Tomaselli 6 Corbari 6 (14' sts Banfi ng) Petermann 6 (1' pts Lipani 6) Di Mario 6 (33' st Zappella 6) - Meazzi 7 (33' st Siatounis 6) - Zamparo 5,5 (1' pts Thioune 6) Faggioli 5,5 (18' st Disanto 6). **All:** Volpe 6.
Arbitro: Gualtieri di Asti 6.
Reti: 17' pt Shpendi C. (C), 45' Ciofi (C); 6' e 11' st Meazzi (V).
Rigori: Mercadante (C) fuori, Di Santo (V) fuori; Corazza (C) gol, Tomaselli (V) gol; Ciofi (C) parato, Banfi (V) gol; Silvestri (C) gol, Zappella (V) parato; Shpendi C. (C) gol, Lipani (V) gol; Berti (C) gol, De Lucia (V) gol; Saber (C) parato, Siatounis (V) parato; Piacentini (C) gol, Bonini (V) gol; Pierozzi (C) gol, Thioune (V) parato.
Ammoniti: Adamo, Ciofi (C); Parodi, Tomaselli (V).

TRENTADUESIMI

Udine, 11 agosto 2023

UDINESE 4
CATANZARO 1

UDINESE: 3-5-2 Silvestri 6 - Kabasele 6 Bijol 6,5 Masina 6 (21' st Guessand 6) - Festy 6 (22' st Ferreira 6) Zarraga 6 Walace 6,5 Lovric 7 Zemura 6 (22' st Kamara 6) - Thauvin 7,5 (43' st Ake ng) Beto 7 (28' st Lucca 6,5).
All: Sottil 6,5.

CATANZARO: 3-5-2 Fulignati 5 - Scognamillo 6 (35' st Olivieri ng) Brighenti 5 Veroli 5,5 - Situm 5,5 Pontisso 6 (35' st Pompetti ng) Sounas 6 (21' st Verna 5,5) Ghion 6 Vandeputte 7 - Brignola 5,5 (20' st D'Andrea 5,5) Biasci 6 (20' st Curcio 6).
All: Vivarini 6.

Arbitro: Minelli di Varese 6,5.
Reti: 9' pt Lovric (U), 12' Vandeputte (C); 4' st Beto (U), 19' Thauvin (U) rig., 48' Lucca (U).
Ammoniti: Masina (U).

Frosinone, 11 agosto 2023

FROSINONE 1
PISA 0

FROSINONE: 4-3-3 Turati 6 - Oyono 6,5 Monterisi 6 Romagnoli 6,5 Marchizza 6 - Gelli 6,5 Mazzitelli 6,,5 Harroui 6 (30' st Brescianini ng) - Baez 6 (30' st Garritano ng) Borrelli 6 (20' st Cuni 5,5) Caso 7 (20' st Kvernadze 6).
All: Di Francesco 6,5.

PISA: 4-2-3-1 Nicolas 6,5 - Hermannsson 5,5 (43' st Tramoni L. ng) Leverbe 6 Canestrelli 6 Beruatto 6 - Nagy 6 (30' st Veloso ng) Marin 6 - D'Alessandro 6 (30' st Arena ng) Moreo 5,5 (43' st Masucci ng) Tramoni M. 6,5 - Torregrossa 5,5 (30'st Touré ng).
All: Aquilani 6.

Arbitro: Ghersini di Genova 6,5.
Rete: 7' pt Canestrelli aut.
Ammoniti: Romagnoli, Monterisi (F); Hermannsson, Tramoni M. (P).

Genova, 11 agosto 2023

GENOA 4
MODENA 3

GENOA: 3-5-2 Leali 6 - Dragusin 6 Vogliacco 6 Vasquez 6,5 - Hefti 6,5 Frendrup 6,5, Badelj 6 (33' st Strootman ng) Thorsby 6,5 Martin 6,5 (33' st Sabelli ng) - Gudmundsson 6,5 Retegui 7,5 (33' st Coda ng).
All: Gilardino 6,5.

MODENA: 3-4-1-2 Gagno 6 - Silvestri 5,5 (21' st Guiebre 6) Zaro 5,5 Pergreffi 6 - Duca 6 (21' st Battistella 6) Gerli 6 Palumbo 6 (13' st Falcinelli 6) Cotali 6 - Tremolada 6,5 (40' st Abiuso ng) - Bonfanti 6 (13' st Gargiulo 6,5) Manconi 6,5.
All: Bianco 6,5.

Arbitro: Aureliano di Bologna 6,5.
Reti: 1' pt Retegui (G), 29' Manconi (M), 40' Tremolada (M), 48' Vasquez (G); 6' st Gudmundsson (G), 12' Retegui (G), 32' Gargiulo (M).
Ammoniti: Frendrup, Hefti (G); Duca, Gargiulo, Gerli, Manconi (M).

Mboula porta avanti il Verona. In alto a destra: Zirkzee raddoppia in Bologna-Cesena

Bari, 12 agosto 2023

BARI 0
PARMA 3

BARI: 4-3-1-2 Frattali 6 - Dorval 5,5 Di Cesare 5,5 Vicari 5,5 Ricci 5,5 (18' st Pucino 6) - Maita 5,5 (42' st Lops ng) Benali 5 Bellomo 5,5 (18' st Faggi 6) - Morachioli 5,5 (31' st D'Errico ng) - Nasti 5,5 Scheidler 5 (18' st Sibilli 6).
All: Mignani 5.

PARMA: 4-2-3-1 Corvi 6,5 - Coulibaly 6,5 Osorio 6 Circati 6 Zagaritis 6 (1' st Ansaldi 6,5) - Estevez 6,5 Hernani 6,5 (14' st Bernabé 6,5) - Man 7 Sohm 6,5 (24' st Partipilo 6) Benedyczak 7 (32' st Begic ng) - Bonny 7 (32' st Mihaila ng).
All: Pecchia 7.

Arbitro: Fourneau di Roma 6,5.
Reti: 8' pt Benedyczak, 34' Bonny; 30' st Man.
Ammoniti: Benali, Bellomo, Morachioli (B); Zagaritis, Estevez (P).

Empoli, 12 agosto 2023

EMPOLI 1
CITTADELLA 2

EMPOLI: 4-2-3-1 Caprile 6,5 - Ebuehi 5,5 (13' st Pezzella 5,5) Ismajli 6 Luperto 6 Cacace 6 (22' st Stojanovic 5,5) - Marin 5,5 (13' st Haas 5,5) Grassi 5,5 - Gyasi 5,5 (42' st Ekong ng) Henderson 6 (22' st Shpendi 6) Piccoli 6 - Caputo 6,5.
All: Zanetti 5,5.

CITTADELLA: 4-3-1-2 Kastrati 5,5 - Carissoni 6 Frare 6 Pavan 6 Giraudo 6,5 - Branca 6,5 Vita 6 (37' st Cassano 5,5) Carriero 6 (13' st Kornvig 6,5) - Amatucci 7 (37' st Mastrantonio ng) - Pittarello 6 (13' st Maistrello 6) Magrassi 7 (47' st Pandolfi ng).
All: Gorini 6,5.

Arbitro: Prontera di Bologna 6,5.
Reti: 8' pt Caputo (E); 16' st Amatucci (C), 35' Magrassi (C).
Ammoniti: Grassi, Pezzella, Gyasi (E); Carriero, Giraudo, Kornvig (C).
Espulsi: al 46' st Cassano (C) si è fatto parare un rigore.

Monza, 13 agosto 2023

MONZA 1
REGGIANA 2

MONZA: 3-4-2-1 Di Gregorio 5,5 - D'Ambrosio 6,5 (27' st Izzo 6) Marì 6 (32' st Carboni A. ng) Caldirola 5,5 - Ciurria 5,5 Gagliardini 5,5 Pessina 5,5 Kyriakopoulos 6 (13' st Carboni F. 6) - Colpani 6 (27' st Carboni V. 6) Caprari 6 (13' st Vignato 6) - Mota Carvalho 5,5.
All: Palladino 5,5.

REGGIANA: 4-3-1-2 Bardi 6,5 - Fiamozzi 6 Romagna 6 Marcandalli 6,5 Pieragnolo 6 - Portanova 6,5 (42' st Vergara ng) Cigarini 6,5 (42' st Kabashi ng) Bianco 6 - Girma 6 (17' st Nardi 6,5) - Lanini 6 (17' st Pettinari 6) Varela 6 (17' st Vido 6,5).
All: Nesta 6,5.

Arbitro: Santoro di Messina 6.
Reti: 22' pt D'Ambrosio (M); 19' st Nardi (R), 39' Cigarini (R).
Ammoniti: Marì (M); Girma (R).

Salerno, 13 agosto 2023

SALERNITANA 1
TERNANA 0

SALERNITANA: 3-4-2-1 Costil 6,5 - Lovato 6 (19' st Sfait 6,5) Gyomber 6 Pirola 5,5 (1' st Fazio 6) - Sambia 6 Coulibaly M. 6,5 (1' st Maggiore 6) Coulibaly L. 6,5 Bradaric 6 - Kastanos 6 (31' st Dia 6) Candreva 7 - Botheim 6.
All: Sousa 6.

TERNANA: 3-5-2 Iannarilli 5,5 - Diakite 6 Bogdan 6 Celli 6 - Casasola 6 (14' st Mantovani 6) Labojko 5,5 (32' st Damian 6) Proietti 6 Favasuli 6 (27' st Capanni 6) Corrado 5,5 (32' st Sorensen) - Falletti 6,5 Ferrante A. 6 (32' st Di Stefano ng).
All: Lucarelli 6.

Arbitro: Giua di Olbia 6.
Rete: 7' pt Candreva.
Ammoniti: Bradaric, Kastanos (S); Diakite, Bogdan (T).

Torino, 14 agosto 2023

TORINO 2
FERALPISALÒ 1

TORINO: 3-4-2-1 Milinkovic Savic 6 - Schuurs 6 Buongiorno 6 Rodriguez 6 (43' st Singo 6) - Bellanova 6,5 (32' st Bayeye ng) Ricci 6 (32' st Tameze ng) Ilic 7 Vojvoda 7 - Vlasic 6 Radonjic 6,5 (20' st Verdi 6) - Sanabria 5,5 (43' st Pellegri ng).
All: Juric 6.

FERALPISALÒ: 4-3-3 Pizzignacco 8 - Bergonzi 5,5 Ceppitelli 5,5 Bacchetti 6 Martella 6 - Hergheligiu 5,5 Carraro 6 (38' st Tonetto ng) Di Molfetta 7 (38' st Musatti ng) - Compagnon 6 (19' st Felici 6) La Mantia 5,5 (19' st Sau 6) Guerra 6 (31' st Balestrero ng).
All: Vecchi 6.

Arbitro: Tremolada di Monza 6.
Reti: 17' pt Di Molfetta (F), 22' Vojvoda (T); 40' st Ilic (T).
Ammoniti: Vojvoda (T); Bergonzi (F).

Bologna, 11 agosto 2023

BOLOGNA 2
CESENA 0

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 6 - Posch 6 (42' st De Silvestri ng) Beukema 6 Bonifazi 6 Corazza T. 7 (31' st Lykogiannis ng) - Aebischer 6 Dominguez 6,5 - Pyyhtia 5,5 (16' st El Azzouzi 6) Ferguson 6,5 Moro 5,5 (31' st Urbanski ng) - Arnautovic 6 (42' st Zirkzee 7). **All:** Thiago Motta 6,5.

CESENA: 3-4-1-2 Pisseri 5,5 - Ciofi 5,5 Prestia 5 Silvestri 5,5 (1' st Piacentini 5,5) - Adamo 6 (20' st Pierozzi 5,5) Bianchi 6 Francesconi 6 Donnarumma 6 Bumbu 6 (1' st Hraiceh 6) - Giovannini 6 (39' st Berti ng). Shpendi C. 6 (20' st Corazza S. 6). **All:** Toscano 6.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6.
Reti: 3' pt Corazza T.; 34' st Zirkzee.
Ammoniti: Adamo (C).

Cagliari, 12 agosto 2023

CAGLIARI 2
PALERMO 1

dopo tempi supplementari

CAGLIARI: 4-4-2 Radunovic 7 - Zappa 6 (15' sts Goldaniga ng) Dossena 7 Obert 6 Augello 6,5 - Nandez 6 (13' st Deiola 6) Makoumbou 6 (40' st Viola 6,5) Sulemana 5,5 Azzi 6,5 (13' st Luvumbo 6) - Pavoletti 5,5 (40' st Shomurodov 6) Oristanio 6 (40' st Di Pardo 7,5). **All:** Ranieri 6,5.

PALERMO: 4-3-3 Pigliacelli 6 - Mateju 5,5 Lucioni 6 Marconi 6 Ceccaroni 5,5 - Vasic 6,5 (28' st Segre 5,5) Stulac 6 (19' st Saric 6) Gomes 6,5 (46' st Damiani) - Insigne 5,5 (25' st Mancuso 6) Brunori 6,5 (13' pts Soleri 6,5) Di Mariano 5,5 (25' st Valente 6). **All:** Corini 6.

Arbitro: Marinelli di Tivoli 5,5.
Reti: 10' pts Dossena (C); 16' sts Soleri (P), 18' Di Pardo (C).
Ammoniti: Oristanio, Dossena (C); Gomes, Vasic (P).
Note: al 23' pt Pavoletti (C) si è fatto parare un rigore.

Verona, 12 agosto 2023

H. VERONA 3
ASCOLI 1

H. VERONA: 3-4-2-1 Montipò 6,5 - Magnani 6,5 (45' st Cisse ng) Hien 6 Coppola 6,5 - Terracciano 6,5 (36' st Amione ng) Hongla 6,5 (27' st Duda 6) Dawidowicz 7 Doig 6,5 - Mboula 7 (46' st Patane ng) Ngonge 6,5 (27' st Saponara 6) - Djuric 6,5. **All:** Baroni 6,5.

ASCOLI: 4-3-2-1 Barosi 5,5 - Adjapong 5,5 (38' st Falzerano ng) Botteghin 5,5 Simic 6 Haveri 5,5 - Caligara 5,5 (29' st Gnahore ng) Buchel 6 Masini 6 (16' st Giovane 6) - Millico 6 (28' st Rodriguez 6) Mendes 5,5 (16' st Manzari 6) - Forte 6,5. **All:** Viali 6.

Arbitro: Piccinini di Forlì 6,5.
Reti: 2' pt Mboula (H), 39' Forte (A) rig., 48' Dawidowicz (H); 2' st Djuric (H) rig.
Ammoniti: Masini, Simic (A).

Cosenza, 13 agosto 2023

COSENZA 2
SASSUOLO 5

dopo tempi supplementari

COSENZA: 4-2-3-1 Micai 6 - Martino 6 Meroni 5,5 Venturi 6 (42' st Cimino 6) D'Orazio 6 - Zuccon 6,5 (42' st Crespi 6) Calò 6 - D'Urso 6,5 (24' st Marras 6) Voca 6 (35' st Praszelik 6) Mazzocchi 7 - Tutino 7 (35' st Zilli 6). **All:** Caserta 6.

SASSUOLO: 4-2-3-1 Consigli 6 - Toljian 6,5 Erlic 6 Viti 5,5 (20' st Tressoldi 6) Vina 6 (6' pts Missori 6) - Enrique 6,5 Lopez 7 (3' sts Boloca ng) - Defrel 6 Bajrami 6,5 (20' st Mulattieri 7) Laurenté 7 (39' st Volpato 6,5) - Pinamonti 6,5 (39' st Ceide 7). **All:** Dionisi 6.

Arbitro: Collu di Cagliari 5,5.
Reti: 9' pt Tutino (C) rig., 49' Bajrami (S); 34' st Pinamonti (S) rig., 45' Mazzocchi (C); 15' pts Ceide (S); 10' e 13' sts Mulattieri (S).
Ammoniti: Zuccon, Calò, Praszelik (C); Viti, Erlic, Volpato, Vina, Defrel, Lopez (S).
Espulso: 10' pts Calò (CO per doppia ammonizione.

La Spezia, 14 agosto 2023

SPEZIA 2
VENEZIA 2

6-5 dopo calci di rigore

SPEZIA: 4-3-3 Dragowski 7 - Amian 6 Muhl 6 Nikolaou 6,5 Reca 6,5 (1' pts Bastoni 6) - Bandinelli 6,5 (32' st Ekdal 6) Esposito S. 5,5 Zurkowski 6 (11' st Cassata 6) - Verde 6 (11' st Kouda 6) Moro 6 (40' st Krollis ng) Antonucci 7 (32' st Esposito F. 6,5). **All:** Alvini 6.

VENEZIA: 4-3-1-2 Joronen 7 - Candela 6 (8' sts Cheryshev ng) Idzes 6 Sverko 5 Zampano 6 - Andersen 5 (24' st Busio 6) Tessman 6,5 (8' sts Bjarkason ng) Ellertsson 6 (38' Fiordilino 6) - Pierini 6,5 (24' st Gytkjaer 6,5) - Pohjanpalo 6,5 Johnsen 6 (1' sts Modolo ng). **All:** Vanoli 6.

Arbitro: Baroni di Firenze 6.
Reti: 19' pt Antonucci (S); 9' st Pohjanpalo (V), 15' Moro (S) rig., 36' Gytkjaer (V) rig.
Rigori: Krollis (S) gol, Pophjanpalo (V) parato; Esposito F. (S) parato, Cheryshev (V) gol; Esposito S. (S) gol, Gytkjaer (V) gol; Kouda (S) gol, Busio (V) gol; Bastoni (S) gol, Zampano (V) alto.
Ammoniti: Nikolaou (S); Idzes, Sverko (V).
Note: al 18' st Esposito S. (S) si è fatto parare un rigore.

Genova, 14 agosto 2023

SAMPDORIA 1
SÜDTIROL 1

8-7 dopo calci di rigore

SAMPDORIA: 4-3-3 Ravaglia 6,5 - Depaoli 5,5 Ferrari 6 (1' sts Ghilardi ng) Murru 6,5 Giordano 6 - Benedetti 6 Yepes 6 (26' st Vieira 5,5) Verre 6,5 (11' pts Stoppa 6) - Leris 6,5 (1' pts Bereszynski 6) La Gumina 5,5 (26' st De Luca 6) Delle Monache 5,5 (17' st Pedrola 5,5). **All:** Pirlo 6.

SÜDTIROL: 4-4-2 Poluzzi 6,5 - Ghiringhelli 6 Giorgini 5,5 (1' st Broh 5,5) Masiello 6 Cagnano 5,5 (1' st Cuomo 5,5) - Rover 6 (26' st Cisco 6) Tait 6,5, Kofler 5,5 (41' st Merkaj 6) Davi 6,5 - Casiraghi 6,5 (2' st Lonardi 6) Odogwu 6 (12' pts Ciervo 6). **All:** Bisoli 6.

Arbitro: Bonacina di Bergamo 6,5.
Reti: 17' pt Leris (Sa), 49' Casiraghi (Sü).
Rigori: ù Merkaj (Sü) gol, Stoppa (Sa) gol; Lonardi (Sü) gol, De Luca (Sa) gol; Ciervo (Sü) gol, Pedrola (Sa) gol; Cisco (Sü) gol, Depaoli (Sa) alto; Broh (Sü) parato, Vieira (Sa) gol; Davi (Sü) gol, Bereszynski (Sa) gol; Tait (Sü) gol, Benedetti (Sa) gol, Masiello (Sü) alto, Murru (Sa) gol.
Ammoniti: Ferrari (Sa); Giorgini, Rover (Sü).

Cremona, 14 agosto 2023

CREMONESE 3
CROTONE 1

dopo tempi supplementari

CREMONESE: 4-2-3-1 Sarr 6,5 - Sernicola 6,5 Bianchetti 5,5 Lochoshvili 5,5 (1' st Ravanelli 6) Quagliata 6,5 - Castagnetti 6 (1' st Tsadjout 6,5) Collocolo 6 (11' pts Pickel 6,5) - Zanimacchia 6 (31' st Milanese 6) Bertolacci 6 (50' st Sekulov 6) Afena-Gyan 7 (14' st Buonaiuto 6,5) - Vazquez 7. **All:** Ballardini 6,5.

CROTONE: 4-2-3-1 Dini 7,5 - Spaltro 5,5 (14' st Bruzzanti 6) Bove 6,5 (46' st Gigliotti 6) Papini 6 Giron 6 - Felippe 6 (29' st Awua 5,5) Vitale 6 - Tribuzzi 6,5 Rojas 6 (14' st Giannotti 6) D'Ursi 6 (1' sts Cantisani 6) Tumminello 6,5 (29' st Chiarella 6). **All:** Zauli .

Arbitro: Zufferli di Udine 5,5.
Reti: 7' pt Tumminello (Cro), 30' Afena-Gyan (Cre); 15' pts Vazquez (Cre); 12' sts Pickel (Cre).
Ammoniti: Collocolo, Bianchetti (Cre); Spaltro, Bove (Cro).

Lecce, 13 agosto 2023

LECCE 1
COMO 0

LECCE: 4-3-3 Falcone 6 - Gendrey 6 Pongracic 6,5 Baschirotto 6 Gallo ng (15' pt Dorgu 6,5) - Rafia 6 (29' st Blin 6) Ramadani 6,5 Gonzalez 6 - Almqvist 7 (38' st Burnete ng) Strefezza 6 (28' st Corfitzen 6) Banda 6,5 (28' st Di Francesco ng). **All:** D'Aversa 6,5.

COMO: 4-4-2 Semper 7 - Cassandro 5,5 (36' st Vignali ng) Barba 6 Odenthal 5,5 Ioannou 6 - Da Cunha 6 (36' st Kerrigan ng) Bellemo 6 Abilgaard 5,5 Chaija 6 (25' st Mustapha 5,5) - Cerri 5,5 (25' st Gabrielloni 5,5) Cutrone 5,5 (25' st Baselli 5,5). **All:** Longo 6.

Arbitro: Rutella di Enna 6.
Rete: 27' pt Almqvist.
Ammoniti: Baschirotto, Dorgu (L); Cassandro, Abilgaard (C).

SEDICESIMI (OTTAVI)
(6 e 20/12, 10 e 17/1)

1/11	**Bologna-H. Verona**	(INTER)
1/11	**Lecce-Parma**	(FIORENTINA)
1/11	**Sassuolo-Spezia**	(ATALANTA)
1/11	**Udinese-Cagliari**	(MILAN)
1/11	**Genoa-Reggiana**	(LAZIO)
1/11	**Cremonese-Cittadella**	(ROMA)
1/11	**Salernitana-Sampdoria**	(JUVENTUS)
1/11	**Torino-Frosinone**	(NAPOLI)

(tra parentesi le 8 teste di serie che entreranno negli ottavi)

SERIE B

pohjanpalo

Joel Pohjanpalo (28 anni), attaccante finlandese del Venezia, e, a destra, Massimo Coda (34) della Cremonese

Caccia aperta al trono del gol. Anche stavolta la sfida si annuncia avvincente e ricca di sorprese, con innumerevoli candidati alla corona dei bomber cadetti pronti a contendersi l'eredità di Gianluca Lapadula che con 21 reti (3 rigori) ha letteralmente spinto il Cagliari di Claudio Ranieri in Serie A. Certo, senza quel guizzo di Leonardo Pavoletti a due minuti dal termine della finale di Bari, l'obiettivo massimo dei sardi sarebbe restato una chimera. Ma anche in questo caso a fare la differenza è stato sempre un uomo gol. Ecco perché il mercato si è ancora una volta basato sulla ricerca del finalizzatore spietato. Perché senza gol non si va da nessuna parte. E chi lo aveva in organico ha resistito anche alle sirene della A pur di non depauperare una risorsa tecnica quasi sempre dirimente. È proprio il caso Joel Pohjanpalo, il vichingo finlandese di Helsinki che nella scorsa stagione si è fermato appena alle spalle del cecchino italo-peruviano griffando 19 reti (3 dal dischetto). Oggetto del desiderio di numerosi club che se lo sono contesi a suon di offerte anche fuori mercato, Massimo Coda, benché abbia ormai superato i 34 anni, è destinato a essere comunque un valore aggiunto nel campionato appena iniziato, potendo tra l'altro ostentare due scettri del gol in bacheca, ottenuti con la maglia del Lecce nel 2021 e nel 2022. Della sua straordinaria concretezza beneficerà la Cremonese di Ballardini che, senza particolari infingimenti, si candida nuovamente a ritornare nella massima serie.

A tutto Brunori

Lì guarda anche il Palermo targato City Group che si è riaffidato ancora a Eugenio Corini nel chiaro intento di completare quel percorso che nell'ultimo torneo, quello del ritorno in B per i siciliani, si è fermato un attimo prima dei playoff. Sarà ancora l'italo-brasiliano Matteo Brunori a guidare l'attacco rosanero che si

e coda caccia al trono del GOL

Tra i numerosi pretendenti al titolo di re dei cannonieri cadetti spiccano il finlandese del Venezia e il neo cremonese Occhio a Brunori, Iemmello, Tutino, Nasti, Dionisi...

di **TULLIO CALZONE**

è, tra l'altro, arricchito dei guizzi di Roberto Insigne, fratello d'arte appena promosso in A con il Frosinone. Ha trascorsi in massima serie e un consolidato rapporto con le aree di rigore delle avversarie anche Pietro Iemmello che con la piena maturità sembra aver recuperato quella continuità e quella concretezza che gli avevano aperto la prospettiva di un'importante carriera. Il Catanzaro punta su Re Pietro per recitare un ruolo significativo in un torneo ricco di insidie e di opportunità. Ma chi ha i gol assicurati quasi sempre approda in A. Come si evince chiaramente nella classifica dei migliori realizzatori di B degli ultimi anni.

Millennials all'attacco

La B si conferma un terreno fertile soprattutto per tanti giovani che nel "campionato degli italiani" trovano la giusta palestra per esprimersi e diventare grandi. Confidando che basterà per avere qualche chance anche in una serie A sempre più esterofila e straniera. Dopo la bella stagione a Cosenza si profila un formidabile e ideale trampolino di lancio il Bari di Mignani per Marco Nasti, talento pavese svezzato dal Milan e pronto a ritagliarsi un ruolo da protagonista con i Galletti. È tornato alle origini anche Gennaro Tutino, attaccante scuola Napoli che proprio a Cosenza esplose agli albori di una carriera che, dopo la promozione in A con la Salernitana

Un gol di Stefan Schwoch (classe 1969) con il Vicenza nel 2005. Sotto: Matteo Brunori (28 anni) del Palermo

I GRANDI BOMBER CADETTI

POS.	GIOCATORE	GOL	PRESENZE	STAGIONI
1º	Stefan **SCHWOCH**	135	382	tra il 1996 e il 2008
2º	Daniele **CACIA**	134	345	tra il 2000 e il 2018
3º	Andrea **CARACCIOLO**	132	285	tra il 2008 e il 2018
4º	Giovanni **COSTANZO**	130	223	tra il 1934 e il 1947
5º	Antonio **DE VITIS**	125	317	tra il 1985 e il 1999
6º	Francesco **TAVANO**	119	282	tra il 2001 e il 2016
7º	Federico **DIONISI**	118	374	tra il 2010 e il...
8º	Dario **HUBNER**	116	234	tra il 1992 e il 2000
8º	Francesco **CAPUTO**	116	300	tra il 2008 e il 2018
10º	Massimo **CODA**	115	254	tra il 2015 e il...
11º	Marco **FERRANTE**	114	323	tra il 1990 e il 2007
12º	Marco **ROMANO**	112	149	tra il 1931 e il 1938
13º	Vinicio **VIANI**	110	148	tra il 1935 e il 1948
14º	Matteo **ARDEMAGNI**	109	368	tra il 2008 e il 2021
15º	Roberto **PACI**	108	286	tra il 1990 e il 1999
16º	Walter **D'ODORICO**	107	213	tra il 1930 e il 1948
16º	Emanuele **CALAIÒ**	107	291	tra il 2000 e il 2018
18º	Denis **GODEAS**	105	333	tra il 1994 e il 2011
19º	Cosimo **FRANCIOSO**	103	250	tra il 1988 e il 2002
20º	Igor **PROTTI**	100	263	tra il 1989 e il 2004

GOL E PRESENZE SPAREGGI COMPRESI

di Fabrizio Castori, non ha trovato gli sviluppi agognati tra Parma e Palermo. Poi c'è chi non ha ancora finito il proprio lavoro in area avversaria e punta a migliorare uno score già straordinario.

Bomber in attività

Tra i cannonieri in attività al primo posto c'è, per esempio, Federico Dionisi che con 118 gol occupa la 7ª posizione assoluta ad una sola lunghezza da Ciccio Tavano. Due bomber che hanno fatto la recente storia del Livorno visto che in amaranto Tavano ha firmato 34 dei suoi 119 gol mentre Dionisi 35 in 118. Le altre reti del centravanti ascolano con le maglie della Salernitana (10), dell'Ascoli (20) e fondamentalmente, del Frosinone (53). Insiste anche Massimo Coda che è fermo a 115 centri in carriera. Lo scorso anno ha raggiunto Marco Ferrante ed è entrato nella top ten. Il bomber cavese, trasferitosi dal Genoa alla Cremonese, ha firmato anche 42 gol con il Lecce, 33 a Salerno, 29 a Benevento e 10 con il Grifone. A pochi passi dalla terza cifra si è, al momento, fermato Camillo Ciano che occupa il 23º posto con 97 gol tra i cadetti realizzati tra Crotone, Padova, Avellino, Cesena, Frosinone e Benevento. Ha lasciato il Bari e la B solo per una scelta di vita Mirco Antenucci che si è fermato a quota 94. L'unico cecchino presente nella classifica dei cannonieri della storia della serie B che finora ha giocato in questo 2023/24 è Alfredo Donnarumma che nel pareggio di Vivarini a Cremona ha iniziato la sua stagione con la maglia del Catanzaro. Oggi è a quota 90 ed occupa il 36º posto: 3 gol con il Cittadella, 19 con la Salernitana, 23 con l'Empoli, 32 con il Brescia e 15 con la Ternana in attesa di incrementare il bottino in Calabria. Il miglior straniero resta Granoche che tra 2007 e il 2018 ha firmato ben 98 gol con le maglie di Triestina, Varese, Padova, Cesena, Modena e Spezia. Ma Pohjanpalo, come detto, ha rifiutato diverse offerte (anche dall'estero) non solo per riportare il Venezia in A.

I capocannonieri dal 2010

Lo scorso anno a vincere il titolo di cannoniere cadetto, come sottolineato, è stato Gianluca Lapadula con 21 gol. Nei due anni precedenti a dettare legge è stato il leccese Massimo Coda: 22 gol nel 2020/21 e 20 l'anno dopo. Il 2019-20 si ricorda per l'exploit di Simy che mise la firma su 20 reti a Crotone. Mentre Alfredo Donnarumma ha vinto il titolo con 25 gol griffati con il Brescia-2018/19. L'anno prima fu Ciccio Caputo, con l'Empoli, a imporsi con ben 26 centri. Una firma importante è quella di Giampaolo Pazzini primo con i 23 gol con il Verona 2016/17. In questi ultimi anni ad aver vinto due volte il titolo c'è stato anche Lapadula che ha centrato il primo posto pure con il Pescara 2015/16 (27 reti). Il 2014/15 è l'unico anno con i bomber sotto quota 20. A 19 si fermarono, infatti, Cocco, Catellani e Granoche. Ben 26 furono invece gol di Mancosu del Trapani 2013/14 e 24 quelli dell'eterno Cacia, primo con il Verona 2012/13. L'anno del Pescara di Zeman, il 2011/12, è stato contraddistinto dai 28 gol di Ciro Immobile mentre l'anno prima Piovaccari del Cittadella si impose a quota 23. Solo nel 2010-2011, nel 2013/14 e 2014-2015 le squadre che avevano espresso il miglior realizzatore del campionato non sono approdate in A.

TULLIO CALZONE

Il giovane Arioli firma il secondo gol del Cosenza all'Ascoli. A destra: Pizzignacco (Feralpisalò) battuto dal tiro di Bernabé per il 2-0 del Parma. Sotto: il rigore di La Gumina (Sampdoria)

BARI 0
PALERMO 0

BARI: 4-3-3
Brenno 6,5 - Dorval 6,5 Di Cesare 5 Vicari 6,5 Ricci 6 - Maita 5 Maiello 6 Benali 5,5 (39' st Pucino ng) - Sibilli 6,5 (15' st Zuzek 6,5) - Diaw ng (15' pt Scheidler 5 39' st Edjouma ng) Nasti 6,5 (15' st Menez 6).
All.: Mignani 6,5.
PALERMO: 4-3-3
Pigliacelli 6,5 - Mateju 5,5 Lucioni 6 Marconi 6 (24' st Buttaro 6,5) Ceccaroni 6,5 - Vasic 6 (33' st Saric ng) Stulac 5,5 (24' st Mancuso 6) Gomes 5,5 - Insigne 5,5 (33' st Valente ng) Brunori 6 Di Mariano 5 (33' st Soleri ng).
All.: Corini 5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5.
Espulsi: 5' st Maita (B) per gioco scorretto, 20' Di Cesare (B) per doppia ammonizione.

CITTADELLA 1
REGGIANA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Carissoni 6 Pavan 6,5 Frare 6,5 Giraudo 6 - Carriero 6,5 (27' st Mastrantonio 6) Branca 6,5 Amatucci 7 (19' st Tessiore 6) - Vita 6 (39' st Kornvig ng) - Pittarello 5,5 (19' st Pandolfi 5,5) Magrassi 5,5 (39' st Maistrello ng).
All.: Gorini 6,5.
REGGIANA: 4-3-1-2
Bardi 6 - Fiamozzi 5,5 Romagna 5,5 Marcandalli 6 Pieragnolo 5,5 (35' st Guglielmotti ng) - Portanova 5,5 (38' st Vergara ng) Cigarini 6 Bianco 6 - Girma 5,5 (1' st Nardi 6) - Pettinari 5,5 (27' st Vido 5,5) Varela Djamanca 5,5 (1' st Lanini 5,5).
All.: Nesta 5,5.

Arbitro: Rutella (Enna) 6.
Rete: 49' pt Amatucci.

COSENZA 3
ASCOLI 0

COSENZA: 4-2-3-1
Micai 6 - Martino 6,5 Venturi 6,5 (25' st Cimino ng) Fontanarosa 6,5 D'Orazio 6 - Zuccon 6,5 (20' st Praszelik 6) Calò 7 - Arioli 6,5 (13' st Marras 6) D'Urso 7 (13' st Zilli 6,5) Mazzocchi 6 (25' st Crespi 6) - Tutino 6,5.
All.: Caserta 7.
ASCOLI: 4-3-3
Viviano 5,5 - Adjapong 5,5 Botteghin 5,5 Quaranta 5,5 Falasco 5 - Caligara 5,5 (1' st Falzerano 5,5) Buchel 5 Masini 5,5 (10' st Kraja 5,5) - Forte 4,5 Rodriguez 5,5 (10' st Mendes 5,5) Millico 6 (1' st Giovane 5,5).
All.: Viali 5,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5.
Reti: 20' pt Tutino rig.; 9' st Arioli, 16' Zilli.
Espulsi: 36' pt Falasco (A) per doppia ammonizione, 41' Buchel (A) per gioco scorretto, 49' Forte (A) per comportamento non regolamentare.

CREMONESE 0
CATANZARO 0

CREMONESE: 4-2-3-1
Sarr 6,5 - Sernicola 6,5 Bianchetti 6 Ravanelli 6 Quagliata 6 - Abrego 6 (38' st Buonaiuto ng) Bertolacci 6 (26' st Castagnetti 6) - Zanimacchia 5,5 (38' st Ciofani ng) Vazquez 6 Afena-Gyan 6,5 - Tsadjout 5,5 (33' st Pickel ng).
All.: Ballardini 6.
CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 6,5 - Situm 6,5 Brighenti 6 Veroli 6 (33' st Brignola ng) Scognamillo 6 - Oliveri 6 (21' st Katseris 6) Ghion 6 (33' st Pontisso ng) Verna 6 Vandeputte 6 - Biasci 5,5 (21' st Donnarumma 6) Iemmello 6 (42' st Sounas ng).
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Perenzoni (Rovereto) 6.

PARMA 2
FERALPISALÒ 0

PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 6 - Coulibaly 6 Osorio 6 Circati 6 Zagaritis 6 (31' st Del Prato ng) - Estevez 6,5 Hernani 7 - Man 6 (31' st Ansaldi ng) Sohm 6 (15' st Bernabé 7) Benedyczak 6,5 (26' st Mihaila 6) - Bonny 6 (15' st Partipilo 6).
All.: Pecchia 6,5.
FERALPISALÒ: 4-3-3
Pizzignacco 6 - Bergonzi 6 Ceppitelli 6 Bacchetti 6 Martella 5,5 (39' st Gjyla ng) - Hergheligiu 6 (39' st Ferrarini ng) Carraro 6 Balestrero 6,5 - Compagnon 6 (20' st Felici 6) La Mantia 5,5 (20' st Sau 5,5) Di Molfetta 5,5 (26' st Tonetto 6).
All.: Vecchi 6.

Arbitro: Monaldi (Macerata) 6,5.
Reti: 37' pt Benedyczak rig.; 21' st Bernabé.

SÜDTIROL 3
SPEZIA 3

SÜDTIROL: 4-4-1-1
Poluzzi 5,5 - Giorgini 5,5 (1' st Broh 6) Cuomo 5,5 Masiello 5,5 Davì 6 - Ghiringhelli 5,5 (31' st Lonardi 6) Tait 6 Kofler (1' st Merkaj 6,5) Casiraghi 7 (41' st Pecorino ng) - Rover 5,5 (31' st Cisco ng) - Odogwu 7,5.
All.: Bisoli 6.
SPEZIA: 4-3-3
Dragowski 5,5 - Amian 6 Muhl 5,5 (13' st Bastoni 6) Nikolaou 6 Reca 6,5 (22' st Cassata 6) - Zurkowski (13' st Kouda 6) Esposito S. 6,5 Bandinelli 6,5 - Cipot (1' st Ekdal 6) Moro 7,5 (38' st Esposito F. ng) Antonucci 6.
All.: Alvini 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 8' pt Moro (Sp), 32' Casiraghi (Sü) rig., 36' Reca (Sp); 5' st Casiraghi (Sü) rig., 17' Moro (Sp), 48' Odogwu (Sü).

RINVIATE
Pisa-Lecco
X-Modena

TERNANA 1
SAMPDORIA 2

TERNANA: 3-5-2
Iannarilli 6 - Diakité 5,5 Bogdan 5,5 Celli 5 - Casasola 6 (22' st Paghera 6) Damian 5,5 (1' st Pyyhtia 6) Proietti 6 Favasuli 6 (28' st Distefano 6,5) Corrado 5,5 - Falletti 6 (32' st Favilli 6) Ferrante 5,5 (1' st Raimondo 6).
All.: Lucarelli 6.
SAMPDORIA: 4-3-3
Stankovic 6,5 - Bereszynski 6 Ferrari 6 Murru 6 (9' st Ghilardi 6) Giordano 6 - Benedetti 6,5 (28' st Askildsen 6) Yepes 6 (37' st Panada ng) Verre 7 - Depaoli 7 (37' st Stoppa ng) La Gumina 6,5 (28' st De Luca 6) Pedrola 6.
All.: Pirlo 6,5.

Arbitro: Di Marco (Ciampino) 6.
Reti: 5' pt La Gumina (S) rig.; 32' st Depaoli (S), 46' Distefano (T).

VENEZIA 3
COMO 0

VENEZIA: 4-3-3
Joronen 6 - Candela 6,5 Idzes 6,5 Sverko 6,5 Zampano 7 - Busio 6,5 (36' st Andersen ng) Tessmann 6,5 Ellertsson 6,5 (25' st Bjarkason 6) - Pierini 7,5 (23' st Gytkjaer 6) Pohjanpalo 7 (42' st Olivieri ng) Johnsen 7 (36' st Cheryshev ng).
All.: Vanoli 7,5.
COMO: 4-4-2
Semper 6 - Cassandro 5 (13' st Kerrigan 5) Odenthal 5 Barba 5,5 Ioannou 5 - Da Cunha 5 (13' st Iovine 5) Abildgaard 5,5 Bellemo 5,5 Chajia (18' st Baselli 5) - Cerri 5 (36' st Gabrielloni ng) Cutrone 5,5 (18' st Mustapha 5).
All.: Longo 5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 19' pt Pierini, 32' Pierini; 9' st Pohjanpalo.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
COSENZA	3
VENEZIA	3
PARMA	3
CITTADELLA	3
SAMPDORIA (-2)	1
SPEZIA	1
SÜDTIROL	1
BARI	1
CATANZARO	1
CREMONESE	1
PALERMO	1
LECCO	0
X	0
MODENA	0
PISA	0
TERNANA	0
REGGIANA	0
FERALPISALÒ	0
ASCOLI	0
COMO	0

MARCATORI

2 reti: Moro (Spezia); Casiraghi (Südtirol, 2 rig.); Pierini (Venezia)

SERIE B 2ª giornata

Biasci porta avanti il Catanzaro contro la Ternana a Lecce. Merkaj raddoppia per il Südtirol sulla Feralpisalò a Piacenza. Pierini (Venezia) supera mezza difesa e riagguanta il Cosenza

CATANZARO 2 TERNANA 1

CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 7 - Situm 6 Brighenti 6 Scognamillo 5,5 Veroli 6 (34' st Krajnc 6) - Oliveri 6,5 (13' st Stoppa 6) Verna 6 (13' st Pompetti 5,5) Ghion 6,5 Vandeputte 7 - Iemmello 5,5 (13' st Donnarumma 5,5) Biasci 6,5 (34' st D'Andrea 6,5).
All.: Vivarini 6,5.
TERNANA: 3-5-2
Iannarilli 6 - Mantovani 6 Sorensen 5 Celli 5,5 - Diakité 6 Labojko 6 (18' st Proietti 5) Luperini 5,5 (18' st Marginean 6) Pyyhtia 6,5 Corrado 5,5 (1' st Favasuli 6) - Raimondo 6,5 (31' st Favilli 6,5) Falletti 5,5 (36' st Distefano ng).
All.: Lucarelli 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 10' pt Biasci (C), 45' Raimondo (T); 44' st Vandeputte (C) rig.

COMO 2 REGGIANA 2

COMO: 4-4-2
Semper 6 - Vignali 6 Odenthal 6 Barba 6 Ioannou 7 (35' st Sala ng) - Iovine 6,5 (15' st Kone 5,5) Abildgaard 6 (29' st Verdi 6) Bellemo 6,5 Chajia 6,5 (15' st Kerrigan 5,5) - Cerri 7 (29' st Mustapha 5) Cutrone 6,5.
All.: Longo 6.
REGGIANA: 4-3-1-2
Bardi 6,5 - Fiamozzi 6 Romagna 6 Marcandalli 6 Pieragnolo 6,5 - Nardi 5,5 (20' st Kabashi 6,5) Cigarini 6 (20' st Girma 6,5) Bianco 6 - Portanova 6,5 (33' st Vergara ng) - Pettinari 7 (43' st Varela Djamanca ng) Lanini 6 (33' st Vido 6,5).
All.: Nesta 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 4' pt Ioannou (C); 2' st Cerri (C), 9' Pettinari (R), 45' Vido (R) rig.

CREMONESE 0 BARI 1

CREMONESE: 4-3-3
Sarr 6 - Ghiglione 6 (32' st Pickel ng) Bianchetti 6 Ravanelli 6 Quagliata 6 - Collocolo 5,5 (1' st Ciofani 6) Bertolacci 5,5 (17' st Castagnetti 6) Abrego 5,5 - Zanimacchia 5,5 (27' st Sernicola 6) Vazquez 6 Buonaiuto 5,5 (17' st Afena-Gyan 5,5).
All.: Ballardini 5,5.
BARI: 4-3-3
Brenno 6,5 - Dorval 6,5 Zuzek 6 Vicari 6,5 Ricci 6,5 - Bellomo 6,5 (21' st Pucino 6) Maiello 6,5 Benali 6 (29' st Faggi 6) - Sibilli 7 (37' st Edjouma ng) Nasti 6 (37' st Scheidler ng) Morachioli 6,5 (29' st Koutsoupias 6).
All.: Mignani 6,5.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6,5.
Rete: 44' pt Sibilli.

FERALPISALÒ 0 SÜDTIROL 2

FERALPISALÒ: 4-3-3
Pizzignacco 6 - Bergonzi 6 Ceppitelli 6 (10' st Pilati 5,5) Bacchetti 6 Martella 5,5 (36' st Tonetto ng) - Hergheligiu 5,5 (36' st Butic ng) Carraro 6 Balestrero 6,5 - Compagnon 5,5 (18' st Felici 6) La Mantia 5,5 Sau 5,5 (18' st Di Molfetta 6).
All.: Vecchi 6.
SÜDTIROL: 4-4-2
Poluzzi 6 - Davi 6 Vinetot 6 Masiello 6, Giorgini 6,5 - Casiraghi 6,5 Kofler 6 (1' st Broh 6) Tait 6,5 Rover 6,5 (32' st Pecorino 6) - Rauti 6 (1' st Merkaj 6,5) Odogwu 7 (27' st Lonardi 6).
All.: Bisoli 6,5.

Arbitro: Gualtieri (Asti) 6.
Reti: 23' pt Odogwu; 37' st Merkaj.

MODENA 1 ASCOLI 0

MODENA: 4-3-1-2
Gagno 6,5 - Oukhadda 6 Zaro 6,5 Pergreffi 6 Cotali 6 (44' st Ponsi ng) - Magnino 6 Gerli 6 Palumbo 6,5 (44' st Duca ng) - Tremolada 7 (22' st Gargiulo 6) - Bonfanti 6 (10' st Strizzolo 7) Manconi 7 (22' st Falcinelli 6).
All.: Bianco 7.
ASCOLI: 4-3-2-1
Viviano 6,5 - Adjapong 6 Botteghin 6 Quaranta 5,5 Giovane 6 - Caligara 5,5 (34' st Gnahoré ng) Kraja 5,5 (15' st Falzerano 6) Masini 5,5 (40' st D'Uffizi ng) - Rodriguez 5,5 (34' st Dionisi ng) Millico 5,5 (15' st Manzari 6) - Mendes 6.
All.: Viali 6.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6.
Rete: 15' st Strizzolo.
Espulso: 52' st Quaranta (A) per gioco scorretto.

PARMA 2 CITTADELLA 0

PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 7 - Del Prato 6,5 Osorio 6,5 Balogh 6,5 Coulibaly 6 - Estevez 6 Hernani 6,5 (24' st Colak 5,5) - Partipilo 6,5 (15' st Mihaila 6) Sohm 5,5 (1' st Bernabe 7) Benedyczak 7 (38' st Zagaritis ng) - Bonny 5,5 (1' st Begic 6,5).
All.: Pecchia 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 5,5 - Carissoni 6,5 (14' st Salvi 6) Pavan 6 Frare 5,5 Giraudo 6 - Mastrantonio 6,5 (13' st Cassano 6) Branca 6 Amatucci 6 (34' st Kornvig ng) - Vita 6 - Pittarello 6 (23' st Maistrello 6) Magrassi 5,5 (23' st Pandolfi 6).
All.: Gorini 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 2' pt Bernabé; 22' st Benedyczak rig.

RINVIATE
Lecco-Spezia
Palermo-X

SAMPDORIA 0 PISA 2

SAMPDORIA: 4-3-3
Stankovic 4 - Stojanovic 5,5 Ferrari 5 (15' st Ghilardi 6) Murru 5,5 Giordano 6 (39' st Barreca ng) - Askildsen 6 (15' st Borini 6) Yepes 6 (24' st Ricci 6) Verre 5,5 - Depaoli 5,5 La Gumina 5 (15' st De Luca 5,5) Pedrola 6,5.
All.: Pirlo 5,5.
PISA: 4-2-3-1
Nicolas 7 - Hermannsson 6 (27' st Calabresi 6) Canestrelli 6,5 Leverbe 6 Beruatto 6 (36' st Jureskin ng) - Veloso 7 Marin 6,5 - D'Alessandro 6 (27' st Tramoni L. 6) Arena 7 Tramoni M. 7 (36' st Piccinini ng) - Moreo 6,5 (9' st Valoti 6,5).
All.: Aquilani 7.

Arbitro: Camplone (Pescara) 6.
Reti: 14' pt Tramoni M.; 14' st Arena.

VENEZIA 1 COSENZA 1

VENEZIA: 4-3-3
Joronen 6 - Candela 6,5 Idzes 6 Sverko 6,5 Zampano 6,5 - Busio 6 (27' st Gytkjaer 6) Tessmann 5,5 Ellertsson 5,5 (1' st Bjarkason 6,5) - Pierini 6,5 (27' st Cheryshev 5,5) Pohjanpalo 5 (40' st Olivieri ng) Johnsen 6 (38' st Lella ng).
All.: Vanoli 6.
COSENZA: 4-2-3-1
Micai 6,5 - Rispoli 6 (35' st Fontanarosa ng) Meroni 5,5 (17' st Sgarbi 6) Venturi 6,5 D'Orazio 6 - Zuccon 6 Calò 6 - D'Urso 5,5 (12' st Marras 6) Voca 6,5 Mazzocchi 5,5 (17' st Arioli 6) - Tutino 5,5 (35' st Zilli ng).
All.: Caserta 6.

Arbitro: Bonacina (Bergamo) 5,5.
Reti: 38' pt Voca (C); 4' st Pierini (V).
Espulso: 15' st Vanoli (V, all.) per comportamento non regolamentare.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PARMA	6
COSENZA	4
VENEZIA	4
SÜDTIROL	4
CATANZARO	4
BARI	4
PISA	3
MODENA	3
CITTADELLA	3
SPEZIA	1
PALERMO	1
REGGIANA	1
SAMPDORIA (-2)	1
CREMONESE	1
COMO	1
LECCO	0
TERNANA	0
ASCOLI	0
FERALPISALÒ	0
X	0

MARCATORI

3 reti: Pierini (Venezia)
2 reti: Benedyczak (2 rig.), Bernabé (Parma); Moro (Spezia); Casiraghi (2 rig.), Odogwu (Südtirol)

ASCOLI 3 - FERALPISALÒ 0

ASCOLI: 4-3-2-1
Viviano 6 - Adjapong 6,5 (6' st Caligara 6) Botteghin 6,5 Bellusci 6,5 Giovane 6,5 - Masini 6 (41' st Kraja ng) Gnahorè 6,5 Falzerano 6 (40' st Cosimi ng) - Manzari 6,5 (26' st Millico 6) Rodriguez 7 (40' st D'Uffizi ng) - Mendes 7,5.
All.: Viali 7.
FERALPISALÒ: 4-2-3-1
Pizzignacco 6 - Ferrarini 5,5 Ceppitelli 5,5 Pilati 5 Tonetto 5,5 - Hergheligiu 5 (1' st La Mantia 5,5) Carraro 5,5 (1' st Fiordilino 5,5) - Felici 5,5 (38' st Parigini ng) Balestrero 5,5 Di Molfetta 5,5 (29' st Compagnon 5,5) - Butic 5,5 (14' st Sau 5,5).
All.: Vecchi 5.

Arbitro: Collu (Cagliari) 6,5.
Reti: 29' pt Mendes, 31' Rodriguez; 32' st Mendes rig.

BARI 1 - CITTADELLA 1

BARI: 4-3-2-1
Brenno 6 - Dorval 5,5 Di Cesare 6 Vicari 7 Ricci 5,5 (38' st Pucino ng) - Koutsoupias 6 (24' st Benali 5,5) Maiello 6,5 Maita 6 - Sibilli 6,5 (30' st Scheidler 6) Morachioli 6 (30' st Edjouma 6) - Nasti 7 (38' st Bellomo ng).
All.: Mignani 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Salvi 6 Pavan 7 Frare 5,5 Giraudo 5,5 (1' st Carissoni 6) - Vita 6,5 Branca 6 Kornvig 5,5 (1' st Amatucci 6,5) - Cassano 6,5 (22' st Tessiore 6) - Maistrello 5,5 (14' st Pandolfi 6,5) Magrassi 5,5 (34' st Pittarello ng).
All.: Gorini 6,5.

Arbitro: Santoro (Messina) 6,5.
Reti: 6' pt Nasti (B); 44' st Pavan (C).

CATANZARO 3 - SPEZIA 0

CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 7 - Situm 6,5 Scognamillo 6,5 Brighenti 6 Krajnc 6 - Sounas 6,5 (16' st Oliveri 5) Ghion 7 (33' st Verna ng) Pontisso 6,5 (24' st st Pompetti 7) Vandeputte 7 - Iemmello 7 (24' st D'Andrea 6) Biasci 7 (33' st Donnarumma ng).
All.: Vivarini 7.
SPEZIA: 4-3-3
Dragowski 5,5 - Amian 5,5 Nikolaou 5,5 Muhl 5,5 Bastoni 6 (27' st Moutinho 5,5) - Cassata 6 Esposito S. 6 Bandinelli 6 (15' st Zurkowski 5,5) - Kouda 6 (15' st Krollis 5,5) Moro 5 (19' st Esposito F. 5,5) Antonucci 6 (27' st Cipot 5,5).
All.: Alvini 5.

Arbitro: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 7' st Biasci, 14' Nikolaou (S) aut., 28' Pompetti.
Espulsi: 49' st Oliveri (C0 per comportamento non regolamentare.
Note: al 20' pt Moro (S) si è fatto parare un rigore.

COSENZA 1 - MODENA 2

COSENZA: 4-2-3-1
Micai 5,5 - Rispoli 6 Venturi 5,5 Fontanarosa 5,5 D'Orazio 6 - Zuccon 6 (38' st Praszelik ng) Calò 6 - Marras 6,5 (17' st D'Urso 6) Voca 6 (17' st Viviani 5,5) Mazzocchi 5,5 (23' st Arioli 5,5) - Tutino 7 (38' st Crespi ng).
All.: Caserta 6.
MODENA: 4-3-1-2
Gagno 6 - Oukhadda 5,5 Zaro 6,5 Pergreffi 6,5 Ponsi 6 (35' st Cotali ng) - Magnino 6 Gerli 6 (35' st Gargiulo ng) Palumbo 6,5 - Tremolada 6,5 (45' st Falcinelli ng) - Strizzolo 7 (1' st Abiuso 7) Manconi 7,5 (45' st Silvestri ng).
All.: Bianco 7.

Arbitro: Di Marco (Ciampino) 5,5.
Reti: 12' pt Tutino (C), 40' Strizzolo (M); 42' st Abiuso (M).

PISA 1 - PARMA 2

PISA: 4-2-3-1
Nicolas 6 - Barbieri 5,5 (37' st Calabresi ng) Canestrelli 6 Leverbe 4,5 Beruatto 6 (27' st Jureskin 6) - Veloso 6 Marin 6 (27' st Tramoni L. 6) - Arena 5,5 (30' pt Hermannsson 6) Valoti 6,5 D'Alessandro 6,5 (37' st Masucci ng) - Mlakar 5,5.
All.: Aquilani 6.
PARMA: 4-1-4-1
Chichizola 6 - Coulibaly 5 Circati 6 Del Prato 6,5 Zagaritis 6 - Estevez 6 - Mihaila 6 (1' st Begic 6,5) Sohm 6,5 (13' st Osorio 6) Bernabe 6,5 Partipilo 6 (1' st Colak 6,5) - Bonny 6,5 (13' st Benedyczak 6).
All.: Pecchia 6,5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 14' pt Bonny (Pa); 40' st Valoti (Pi) rig., 49' Colak (Pa).
Espulsi: 27' pt Leverbe (Pi) per gioco scorretto; 11' st Coulibaly (Pa) per doppia ammonizione.

Dall'alto: Biasci apre il tris del Catanzaro contro lo Spezia; l'esultanza di Tesmann (Venezia) dopo il gol decisivo su punizione in casa della Samp

REGGIANA 1 - PALERMO 3

REGGIANA: 4-3-2-1
Bardi 5,5 - Libutti 6 Rozzio 5,5 Marcandalli 5 Pieragnolo 5,5 (35' st Nardi ng) - Portanova 6,5 (17' st Lanini 6,5) Kabashi 5,5 Bianco 6,5 - Vergara 6 (43' pt Romagna 6) Girma 6 (17' st Varela Djamanca 6,5) - Pettinari 5 (35' st Fiamozzi ng).
All.: Nesta 6.
PALERMO: 4-3-3
Pigliacelli 6 - Mateju 5,5 Lucioni 6,5 Ceccaroni 6 Lund 6 (26' st Aurelio 6) - Vasic 5,5 (26' st Henderson 6) Segre 7 (45' st Stulac ng) Gomes 6,5 - Insigne 6 Brunori 5,5 (45' st Soleri 6,5) Di Mariano 7 (35' st Valente 6,5).
All.: Corini 6,5.

Arbitro: Tremolada (Monza) 6,5.
Reti: 7' pt Lucioni (P); 18' st Lanini (R), 26' Segre (P), 50' Soleri (P).
Espulsi: 42' pt Marcandalli (R) per gioco scorretto.

SAMPDORIA 1 - VENEZIA 2

SAMPDORIA: 4-3-3
Stankovic 4,5 - Stojanovic 6 Ghilardi 6 Murru 5,5 Giordano 6 - Depaoli 6 (28' st Panada 5,5) Ricci 6 (11' st Vieira 5,5) Verre 6 - Pedrola 6,5 (45' st Delle Monache ng) De Luca 6 (1' st La Gumina 5,5) Borini 6,5 (28' st Lemina 5).
All.: Pirlo 5,5.
VENEZIA: 4-3-3
Joronen 6,5 - Candela 6 Altare 6,5 Idzes 6,5 Zampano 6 - Busio 6 (15' st Bjarkason 6) Tessmann 7,5 Ellertsson 6 (15' st Lella 6) - Pierini 6,5 (25' st Olivieri 6) Pohjanpalo 6 (40' st Sverko ng) Johnsen 6 (25' st Gytkjaer 7).
All.: Vanoli (in panchina Godino) 7.

Arbitro: Minelli (Varese) 6,5.
Reti: 1' st Pedrola (S), 31' Gytkjaer (V), 44' Tessmann (V).

TERNANA 0 - CREMONESE 1

TERNANA: 3-5-2
Iannarilli 6 - Diakité 5,5 (22' st Corrado 6) Capuano 5 Mantovani 6 - Casasola 5,5 (40' st Distefano ng) Luperini 5,5 (22' st Dionisi 5,5) Labojko 5,5 (33' st Pyyhtia ng) Favasuli 6 Celli 6 - Falletti 6 5,5 Favilli (1' st Raimondo 5,5).
All.: Lucarelli 5,5.
CREMONESE: 4-3-2-1
Sarr 6 - Sernicola 6 Ravanelli 5 Lochoshvili 6 Ghiglione 6 - Pickel 6 Castagnetti 6 (43' st Bertolacci ng) Abrego 6 (16' st Collocolo 6) - Zanimacchia 6 (19' st Bianchetti 6) Vazquez 6 - Coda 6,5 (43' st Tsadjout ng).
All.: Ballardini 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Retie 20' st Coda.
Espulsi: 17' st Ravanelli (C) per doppia ammonizione.

RINVIATE

Como-Lecco
Südtirol-Brescia

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S
PARMA	9	3	3	0	0	6	1
VENEZIA	7	3	2	1	0	6	2
CATANZARO	7	3	2	1	0	5	1
MODENA	6	2	2	0	0	3	1
BARI	5	3	1	2	0	2	1
SÜDTIROL	4	2	1	1	0	5	3
PALERMO	4	2	1	1	0	3	1
COSENZA	4	3	1	1	1	5	3
CREMONESE	4	3	1	1	1	1	1
CITTADELLA	4	3	1	1	1	2	3
PISA	3	2	1	0	1	3	2
ASCOLI	3	3	1	0	2	3	4
SPEZIA	1	2	0	1	1	3	6
COMO	1	2	0	1	1	2	5
SAMPDORIA (-2)	1	3	1	0	2	3	5
REGGIANA	1	3	0	1	2	3	6
BRESCIA	0	0	0	0	0	0	0
LECCO	0	0	0	0	0	0	0
TERNANA	0	3	0	0	3	2	5
FERALPISALÒ	0	3	0	0	3	0	7

MARCATORI

3 reti: Pierini (Venezia)
2 reti: Mendes (Ascoli, 1 rig.); Biasci (Catanzaro); Tutino (Cosenza, 1 rig.); Strizzolo (Modena); Benedyczak (2 rig.), Bernabé (Parma); Moro (Spezia); Casiraghi (2 rig.), Odogwu (Südtirol)
1 rete: Rodriguez (Ascoli); Nasti, Sibilli (Bari); Pompetti, Vandeputte (Catanzaro, 1 rig.); Amatucci, Pavan (Cittadella); Cerri, Ioannou (Como); Arioli, Voca, Zilli (Cosenza); Coda (Cremonese); Abiuso (Modena); Lucioni, Segre, Soleri (Palermo); Bonny, Colak (Parma); Arena, Tramoni M., Valoti (Pisa, 1 rig.); Lanini, Pettinari, Vido (Reggiana, 1 rig.); Depaoli, La Gumina (1 rig.), Pedrola (Sampdoria); Reca (Spezia); Merkaj (Südtirol); Distefano, Raimondo (Ternana); Gytkjaer, Pohjanpalo, Tessmann (Venezia)

Cesena, Perugia, Pescara e Spal all'esame Juve NG

Nel gruppo di ferro curiosità per i baby bianconeri, mentre l'Atalanta debutta nel girone A tra Novara e Vicenza. Sfida Catania-Foggia a Sud

di **FRANCESCA FANELLI**

Piccole e grandi ambizioni con un obiettivo unico: vincere e sognare la promozione. La bella Provincia italiana fa da spot ogni anno: realtà nuove, matricole, squadre collaudate che vorrebbero tornare un campionato più su. Almeno. Intanto si gioca. La Lega Pro e i suoi tre gironi non hanno perso tempo e sono già in campo. Dai calendari al via del campionato una manciata di settimane, ricorsi e attese, calciomercato e vacanze, e poi le partite vere con un piccolo antipasto della Coppa Italia.

La novità sono le due squadre Next Gen. Alla - potremmo chiamarla "veterana" - Juventus da quest'anno si è aggiunta l'Atalanta, inserita nel girone A, che potrà mettere in mostra i suoi gioielli in prospettiva utili anche a Serie B e Serie A. A Bergamo il lavoro sui ragazzi è sotto gli occhi di tutti da anni, la squadra Next Gen un giusto approdo: come dire dovranno pur farsi le ossa da qualche parte, e allora soluzione migliore non poteva esserci che il campionato di Lega Pro per farli crescere "giovani e forti" in modo da poter essere anche utili alle varie nazionali giovanili.

Stagione lunga come al solito: dal 3 settembre al 28 aprile 2024, sosta a Capodanno, quattro turni infrasettimanali (20 settembre, 25 ottobre, 14 febbraio e 6 marzo: tutti di mercoledì), si giocherà sabato 23 dicembre. Playoff al via il 5 maggio, playout andata sabato 11 maggio, ritorno sabato 18 maggio. In mezzo la Coppa Italia: primo turno eliminatorio 4 ottobre, secondo turno 8 novembre, ottavi 29 novembre, quarti 13 dicembre, semifinali andata 24 gennaio e ritorno 28 febbraio, finale andata 19 marzo e ritorno 2 aprile.

GIRONE A. Novara, Pro Vercelli, Lanerossi Vicenza, Pro Patria, Mantova e via così, in fondo sembra di sfogliare il glorioso album Panini di qualche decennio fa. Giana Erminio, Legnago e Lumezzane promosse dalla Serie D e pronte a godersi il nuovo palcoscenico.

GIRONE B. Lo hanno definito il gruppo di ferro tra vecchia guardia tosta (Cesena e Virtus Entella), le retrocesse dalla Serie B (Perugia e Spal) e alcuni grandi club che non nascondono le velleità di promozione. Poi Pescara, le sarde Olbia e Torres, la Juventus Next Gen, la Carra-

Marco Rosafio (29 anni), nuovo attaccante della Spal. Sotto: Zdenek Zeman (76), allenatore del Pescara. Pagina precedente: Domenico Toscano (51), tecnico del Cesena, con il ds Fabio Artico (49); Francesco Baldini (49) in allenamento con il suo Perugia

Dieci mesi live, oltre 1200 partite

TUTTO IL CAMPIONATO SU SKY E IN STREAMING SU NOW

Tutte le gare del campionato di Lega Pro per il biennio 2023-2025 saranno visibili sui canali Sky e in streaming su NOW, diventato il nuovo title sponsor della Serie C: dieci mesi live e oltre 1.200 partite tra regular season, playoff, Supercoppa e Coppa Italia. «Siamo felici che Lega Pro sia con Sky-NOW per i prossimi due anni, il comitato esecutivo dei club ha deciso di sposare un progetto innovativo e moderno – ha sottolineato il presidente di Lega Pro Matteo Marani – Siamo orgogliosi e molto soddisfatti del risultato raggiunto che contribuisce a far crescere la Serie C ampliandone ulteriormente la visibilità». «Siamo felici, Sky ribadisce la vicinanza alla Lega Pro – ha spiegato l'Executive vice presidente di Sky Marzio Perrelli – i nostri abbonati potranno vivere ancora più calcio nella Casa dello Sport di Sky che garantirà qualità e visibilità all'altezza della passione di tutte le squadre coinvolte». *f.fan.*

rese e la Fermana: complicata la griglia di partenza. Ce n'è per tutte. Resta il più ostico sulla carta. Pineto, Sestri Levante e Arezzo sono arrivate dalla Serie D.

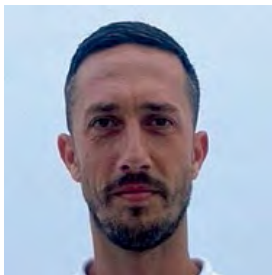
GIRONE C. Stanno strette nel terzo raggruppamento. Il Benevento non ha alternative, può soltanto risalire. I giallorossi hanno le carte in regola, hanno affidato il centrocampo a Pinato, ultimo arrivato in ordine di tempo: pupillo di Pippo Inzaghi che lo ha svezzato nel Milan e lo ha cresciuto al Venezia e lo avrebbe portato con sé ovunque, è stato soffiato a una fitta concorrenza e portato in Campania con un triennale. Anche il Crotone scalpita. Tanta Puglia (Foggia in prima fila dopo il brillante campionato della scorsa stagione con delusione finale, poi Taranto, Cerignola, Brindisi, Virtus Francavilla e Monopoli) e una Sicilia agguerrita (Acr Messina, Catania), la squadra campana (Avellino, Giugliano, Sorrento, Juve Stabia, Turris) e quella del Lazio (Latina, Monterosi Tuscia), quella lucana (Potenza, Picerno). Le promosse dalla Serie D Catania, Brindisi e Sorrento: bentornate.

Reginaldo, Piovaccari e Saraniti: reti di lusso

Volti noti al via del campionato. E tante pretendenti alla promozione come Vado, Derthona, Livorno, Lucchese, Desenzano, RG Ticino, Cavese

di **GUIDO FERRARO**

La Coppa Italia, che nella finale del 26 maggio a Gavorrano ha visto in campo due formazioni promosse in Serie C (gli abruzzesi del Pineto si sono imposti 4-2 sui lombardi della Giana Erminio), ha aperto domenica 27 agosto la lunga stagione della Serie D. Settantasei squadre in campo nella 23ª edizione con 38 sfide a eliminazione diretta nei preliminari, con le 36 società neopromosse dall'Eccellenza, le 7 retrocesse dalla Lega Pro, i 17 club vincenti i play out 2022/2023 e salve con un distacco superiore agli 8 punti, le 9 società classificate al termine della scorsa stagione al 12° posto dei gironi a 18 sodalizi, al 14° in quelli a 20 squadre, le 5 squadre ripescate, il Casarano con la peggiore classifica nella Coppa Disciplina, 1 società ad avvenuta definizione dell'organico. Al 1° turno, domenica 3 settembre, composto da 64 gare ad eliminazione diretta con le 38 società vincenti il preliminare ed i 90 club aventi diritto.

Dopo un'estate rovente, non solo metereologicamente, anche la quarta serie del calcio italiano è ripartita, con grandi piazze, alcune con trascorsi in Serie A come **Varese**, **Legnano**, **Livorno**, **Piacenza**, **Carpi**, **Pistoiese** e i neopromossi veneti del **Treviso** tornati in D dopo dieci anni. Parecchi club con un passato in Serie B: **Sanremese**, **Crema**, **Fanfulla**, **Ravenna**, **Mestre**, **Portogruaro**, **Barletta**, **Sambenedettese**, **Prato**, **Campobasso**, **Grosseto**, **L'Aquila** (prima formazione abruzzese a partecipare alla cadetteria con tre campionati di fila negli anni trenta), **Cavese**, **Matera**, **Gallipoli**, **Fidelis Andria**, **Nocerina**, **Licata**, **Siracusa**, **Acireale**, **Trapani**. Mentre i liguri del **Vado** del presidente Franco Tarabotto sono stati la prima squadra a vincere nel 1922 la Coppa Italia battendo in finale l'Udinese per 1-0. Liguri con in panchina il nuovo mister Renato Mancini (51 anni), ultime due stagioni nei calabresi del Locri dove ha vinto l'Eccellenza e ottenuto il secondo posto in D dietro il Catania.

Tante le pretendenti alla vittoria finale e al salto in Lega Pro. Club protagonisti di un mercato senza badare a spese, per ingaggiare giocatori scesi dalla Serie C, su tutte il **Livorno** del ds Raffaele Pinzani che ha puntato su un allenatore vincente come Giancarlo Favarin, prendendo tre attaccanti che erano in Lega Pro: il "mago" Alessandro Cesarini ('89), reduce da due campionati e mezzo in C nel Piacenza (23 gol in 72 gare), in carriera 120 reti in 433 gare tra C e D, Giulio Giordani ('94) dal Montevarchi e Cristian Mutton ('99) dal Pontedera.

Restando in Toscana l'**Aglianese** del nuovo tecnico Ivan Maraia, sceso per la prima volta ad allenare in D dopo le esperienze in C con Pontedera e Lucchese, si affida agli ex professionisti: il difensore Iacoponi Simone ('87),

L'allenatore dell'RG Ticino Filippo Carobbio e il presidente Guido Presta. Nella pagina precedente: Reginaldo del Real Casalnuovo; Federico Piovaccari della Cavese; Andrea Saraniti del Lamezia

lo scorso anno al Roma City, trascorsi in A e B con Empoli, Parma, Entella, in carriera 400 gare e 18 gol. Dal Rimini il trequartista Gianmarco Gabbianelli ('94), coi romagnoli 17 gol in 68 gare vincendo la Serie D, il "doge" Riccardo Bocalon ('89) che scende per la prima volta nei Dilettanti dopo 413 gare e 133 gol nei professionisti, l'apice in B con Venezia, Pordenone e Salernitana con 131 gare e 26 reti, lo scorso campionati con Trento (18 presenze, 3 reti) e Mantova (15 presenze 11 gol).

Nei neopromossi campani del **Real Casalnuovo** che non fanno mistero di puntare al doppio salto dall'Eccellenza alla Serie C la star è l'attaccante brasiliano Reginaldo Ferreira Da Silva ('83), noto anche per la sua love story con la soubrette Elisabetta Canalis, che ha disputato cinque campionati di serie A con Treviso, Fiorentina, Parma e Siena realizzando 19 gol, ultimo biennio in C nei lucani del Picerno (10 gol in 53 gare) portati ai play off, in carriera 505 gare e 85 gol. Anche per Reginaldo sarà la prima esperienza in Serie D.

Attaccanti gettonatissimi come ogni estate al calciomercato: vinto il campionato col Catania (dove era arrivato al mercato di gennaio dai milanesi del Sangiuliano), Alessandro De Respinis ('93) vuole riprovarci col **Treviso** del ds Attilio Gementi.

Matteo Chinellato ('93), dopo l'annata travagliata alla Sambenedettese, riparte dai padovani del **Campodarsego** che possono contare anche sul portiere Matteo Cazzaro ('99) che ha vinto la D col Trento dove ha giocato anche in C.

Il **Mestre** ha puntato sul panzer Elia Bortoluz ('97), era negli orobici del Villa Valle. Gli ambiziosi bresciani del **Desenzano** allenati da Mario Tacchinardi hanno scelto l'usato sicuro con due bomber dai trascorsi in Serie B: Andrea Brighenti ('87), ultimo campionato al Trento, l'apice in B nella Cremonese (6 gol in 35 gare), in carriera 151 reti in 450 gare, che torna in Serie D a distanza di quindici anni, aveva iniziato la carriera nella Virtus Verona realizzando 14 reti in 30 presenze nel campionato 2007/08. Al suo fianco Roberto Floriano (86) nato ad Albstad Edbingen in Germania, in carriera 121 gol in 463 gare, anche per lui il ritorno in D dove aveva iniziato con Seregno e Colognese, per salire in C e poi B con Foggia e Palermo (32 gare 5 gol). Desenzano che in difesa potrà contare sull'ivoriano Aboubakar Bakayoko ('92), ex giovanili Brescia, che ha vinto la D con la Pergolettese, ultimi quattro campionati 96 gare e 7 gol in C con Pergolettese, Pergocrema e Vis Pesaro.

Il **Carpi** ha scelto Simone Saporetti ('98) che riparte dalla D dopo una stagione in C iniziata nel Trento (5 gol in 19 gare), da gennaio al Renate (1 gol in 14 gare), nelle tre precedenti stagioni in D sempre in doppia cifra con Ravenna (28 in 38 gare), Franciacorta (15 in 34 gare), Correggese (13 in 25 gare). Il **Flaminia** del presidente Francesco Bravini, del ds Stefano

Scardala, confermato il tecnico Fedrico Nofri Onofri ha scelto come attaccante il panzer brasiliano Caio De Cenco ('89) dall'Ostia Mare, un passato in B nel Trapani, in carriera 92 gol in 402 gare, in C tra le altre anche con Monza, Carpi, Padova, Mantova, Pordenone, Spal. I milanesi dell'**Alcione** che hanno confermato l'allenatore Giovanni Cusatis, dopo il secondo posto alle spalle del Lumezzane e il mancato ripescaggio in C, ritentano l'assalto ai professionisti con un mercato che ha visto il ds Matteo Mavilla ingaggiare la punta Riccardo Barbuti ('92) dalla Pistoiese, in carriera 284 gare e 49 gol in Serie C con Barletta, Aprilia, Pordenone, Torres, Lumezzane, Teramo, Gavorrano, Fano e Trento.

Persa la C nello spareggio col Brindisi, la **Cavese** del nuovo allenatore Daniele Cinelli riparte con una batteria di attaccanti che ha pochi eguali: confermato Ciro Foggia ('91) dopo i 14 gol dello scorso campionato, presi Francesco Felleca ('98) dal Brindisi, Simone Addessi ('95) col Lamezia 12 reti, il gambiano Moussa Balla Sowe ('97) dal Porto d'Ascoli ma soprattutto Federico Piovaccari ('84), ultimo campionato con 5 gol in 31 gare nel Giugliano in C, dove ha festeggiato la rete numero 150 in carriera, nei professionisti 439 gare, il bomber lombardo torna in D dove aveva iniziato la carriera nei novaresi della Castellanzese con 6 reti in 17 gare nella stagione 2002/03, poi serie C con Vittoria, San Marino, Ravenna, Paganese, Messina e Giugliano, serie B con Triestina, Treviso, Cittadella, Sampdoria, Brescia, Novara, Grosseto, Ternana, esperienze all'estero con la Steaua Bucarest (serie A in Romania), Eibar, negli australiani del Western Sydeny, con lo Zhejiang Viteng e negli spagnoli del Cordova. Un giramondo che impreziosisce la Serie... A dei Dilettanti, famoso per aver segnato anche un gol in Champions League contro il Basilea.

La corazzata Trapani che vuole vincere il campionato si aspetta i gol dal sardo Andrea Salvatore Cocco ('86), ultima stagione 12 in 34 gare nei bergamaschi dell'Albinoleffe, uno dei tanti giocatori alla prima volta in D dopo un passato con 102 gol in 390 partite nei professionisti, 8 gare e un gol in A col Cagliari, in Serie B con Albinoleffe (il debutto nel 2010), Verona, Reggina, Vicenza, Frosinone, Cesena e Padova. Per l'ambizioso **Lamezia** ci sarà Andrea Saraniti ('88) dal Casarano. Per il **Derthona** del presidente Cristiano Cavaliere e del ds Roberto Canepa il senegalese Falou Ndyaie Samb ('97) dai sardi dell'Atletico Uri, ex promessa del Genoa, in C con Mantova, Ancona, Ravenna e Reggina, e l'albanese Olger Merkay ('97) dalla Luparense, in C con Campobasso, Foggia e Tuttocuoio, fortemente voluto dall'allenatore Fabrizio Daidola, che lo aveva lanciato nel Bra dove mise a segno 18 gol in 37 gare nel campionato 2020/21. Tra gli allenatori in rampa di lancio Filippo Carobbio che

Da sinistra: il patron del Gozzano Fabrizio Leonardi, da almeno 30 anni lettore del Guerin Sportivo; il presidente del Vado Franco Tarabotto; l'allenatore della Sanremese Gabriele Giannini con il presidente Alessandro Masu e il ds Marcello Panuccio. Sotto: il ds della Folgore Caratese Raffaele Ferrara con l'allenatore Vinicio Espinal e il presidente Michele Criscitiello

dopo un triennio con apprezzabili risultati nei bergamaschi del Brusaporto ha scelto di provare a vincere il campionato con gli ambiziosi novaresi dell'**RG Ticino**, con il vulcanico presidente Guido Presta che sogna il doppio salto dall'Eccellenza alla Lega Pro e il derby col Novara nei professionisti.

Non solo attaccanti, ma anche centrocampisti di esperienza come il romeno Andrei Tanasa ('90) che ha vinto la D col Rimini, dove ha disputato 28 gare con un gol in C, vuole riprovarci con la **Pistoiese**. Vinta la Serie C col Catanzaro, Antonio Cinelli ('89) scende per la prima volta in D nel **Sangiuliano** dopo 322 gare e 13 gol nei professionisti tra serie B con Sassuolo, Vicenza, Cagliari, Cesena, Novara, Cremonese e Vicenza, serie C con Lumezzane, Pavia, Vicenza e Catanzaro. Salutati i campani della Turris ,Luis Maldonado ('97) torna in D nei neopromossi molisani del **Campobasso**, in una categoria che il centrocampista ecuadoregno ha conosciuto nei padovani dell'Este e vinto coi vicentini dell'Arzignano.

GUIDO FERRARO

COPPA ITALIA SERIE D

TURNO ELIMINATORIO: Grosseto-Certaldo 4-1; Atletico Uri-Latte Dolce 0-3; Portogruaro-Chions 1-1 (5-4 dcr); Treviso-Dolomiti Bellunesi 1-1 (4-6 dcr); Clivense-Bassano 0-0 (3-4 dcr); Montecchio-Mori Santo Stefano 0-0 (3-2 dcr); Breno-Atl. Castegnato 0-1; Real Calepina-Caravaggio 3-1; Tritium-Sangiuliano City 0-2; Sant'Angelo-Crema 2-1; Folgore Caratese-Club Milano 0-1; Città di Varese-Vogherese 2-1; Chisola-Pinerolo 2-0; Derthona-Albenga 1-0; RG Ticino-Alba 2-2 (9-8 dcr); Lentigione-Borgo San Donnino 2-2 (6-7 dcr); Imolese-V. San Marino 1-0; Montevarchi-Figline 0-0 (1-3 dcr); San Donato Tavarnelle-Mob. Ponsacco 1-2; Trestina-Sansepolcro 0-0 (2-4 dcr); Atl. Ascoli-Fossombrone 1-0; L'Aquila-Notaresco 0-0 (3-5 dcr); Avezzano-Sora 2-1; Boreale Don Orione-Anzio 1-1 (3-5 dcr); Ostia Mare-Budoni 3-0; Campobasso-Termoli 2-1; Angri-Gelbison 0-0 (4-3 dcr); Nocerina-Ischia 3-2; Gladiator-San Marzano 1-2; Portici-Manfredonia 0-0 (2-3 dcr); Fidelis Andria-Gravina 3-0; Casarano-Gallipoli 2-0; Castrovillari-Rotonda 0-1; San Luca-Gioiese 0-2; Siracusa-Ragusa 1-2; Akragas-Igea Virtus 3-0; Lavagnese-Cenaia rinviata; X-Piacenza rinviata

PRIMO TURNO (2 e 3 settembre): Fezzanese-Ligorna; Carpi-Corticella; Cjarlins Muzane-Chions; Dolomiti Bellunesi-Montebelluna; Virtus Bolzano-Bassano; Montecchio-Caldiero; Mestre-Luparense; Campodarsego-Adriese; Union Clodiense C.S.-Este; Palazzolo-Atl. Castegnato; Real Calepina-Brusaporto; Villa Valle-Casatese; Fanfulla-Sangiuliano City; Alcione-Club Milano; Varesina-Città di Varese; Ponte San Pietro-V. CiseranoBergamo; Desenzano-Crema; Castellanzese-Legnano; Gozzano-Arconatese; Borgosesia-PDHAE; Bra-Derthona; Chieri-Asti; Chisola-RG Ticino; Vado-Sanremese; Seravezza-Livorno; Pistoiese-Prato; Real Forte Querceta-Poggibonsi; Follonica Gavorrano-Tau Altopascio; Pianese-Grosseto; Sangiovannese-Figline; Aglianese-Mob. Ponsacco; Sansepolcro-Orvietana; Forlì-United Riccione; Sammaurese-Imolese; Mezzolara-Ravenna; Vigor Senigallia-Fano; Sambenedettese-Atl. Ascoli; Chieti-Notaresco; Tivoli-Avezzano; Ostia Mare-Anzio; Cynthialbalonga-Cassino; Flaminia-NF Ardea; Trastevere-Romana; Roma City-Real Monterotondo; Costa Orientale Sarda-Latte Dolce; Vastogirardi-Campobasso; Vibonese-Gioiese; Lamezia Terme-Locri; Matera-Rotonda; Casarano-Nardò; Fasano-Team Altamura; Martina-Fidelis Andria; Barletta-Bitonto; Manfredonia-San Marzano; Nocerina-Angri; Cavese-Palmese; Santa Maria Cilento-Paganese; Afragolese-Matese; Sant'Agata-Trapani; Ragusa-Akragas; Licata-Canicattì; Sancataldese-Acireale; Ghiviborgo-vincente Lavagnese/Cenaia; Borgo San Donnino-vincente X/Piacenza

Festa Farmaè Viareggio che doppietta con l'U20

Dopo lo scudetto dei grandi, i toscani si impongono anche nel beach soccer giovanile: Coppa Italia (battuto il Cagliari) e titolo tricolore conquistato contro un super Lamezia

Per la Farmaè Viareggio, la stagione del ventesimo anniversario di attività nel beach soccer firmato FIGC-Lega Nazionale Dilettanti, è da incorniciare. Il doppio successo ottenuto con prima squadra e settore giovanile, testimoniano la bontà del lavoro svolto nella Città del Carnevale e non è un caso che nella serata di gala dedicata agli Awards "Carlo Tavecchio" sia stato premiato il presidente Giancarlo Carpita per la politica "green" da sempre perseguita. Tanti i giovani lanciati nel grande beach soccer dal Club viareggino e tanti, di conseguenza, i risultati ottenuti. Appartenenza e tradizione nella Viareggio in grado di regalare esempi come quello dei fratelli Santini e Remedi che, in questo 2023, hanno vinto a distanza di pochi giorni il loro campionato italiano. In prima squadra il secondo portiere Gianni Santini e l'attaccante Alessandro Remedi mentre nell'Under 20 i loro fratelli minori, entrambi del 2005, Matteo Santini e Tommaso Remedi. Per i Santini ovviamente, anche l'esser figli d'arte dello storico allenatore bianconero Stefano Santini.

Un 2023 da favola dunque. Per la squadra dei big in A, guidata da mister Francesco Corosiniti, è infatti arrivato il secondo tricolore grazie alle 9 reti messe a segno da Carpita e Ze Lucas (doppiette), Bertacca, Fazzini, Petracci, Leo Martins e Remedi contro il Catania BS. I due centri rossazzurri sono invece stati realizzati da Catarino e Giordani. Un trionfo andato in scena in Versilia, proprio a Viareggio, sulla sabbia del "Matteo Valenti Beach Stadium" e quindi, nel grande abbraccio del colorato e numeroso pubblico di casa. Per il settore giovanile è arrivata addirittura la doppietta: Coppa Italia e scudetto. La Coppa Italia Under 20 è stata alzata all'ombra dell'Etna da questo gruppo di ragazzi ormai squadra dei record per la categoria. Un successo grazie a una finale giocata in modo impeccabile contro il Cagliari BS e vinta 4-1. Una gara veramente bella che dopo le qualificazioni per la fase finale del campionato, che si erano svolte a Lignano Sabbiadoro, ha confermato a Catania il notevole livello tecnico agonistico delle formazioni Under 20 dei maggiori club italiani. Viareggio un gradino più in alto ma in un contesto di grande equilibrio. In campo, subito dopo l'inno nazionale, è Matteo Cosci che aprirà le danze, seguito dal compagno e vice capitano Lorenzo Rombi, sei minuti dopo, autore di un euro gol. Il Cagliari non si è abbattuto ma il primo tempo è stato gestito senza patemi dal Viareggio. Sulla stessa lunghezza d'onda il secondo, che comincia con il tris bianconero calato da Matteo Santini. Nel finale del secondo tempo è poi arrivata anche la doppietta di Cosci per mettere l'ipoteca sulla vittoria. Inutile il gol della bandiera del Cagliari di Eloi Munoz Rovira.
A Lignano Sabbiadoro la qualificazione alla final four scudetto, a Catania la conquista della prima Coppa Italia e a Viareggio, come i grandi cinque giorni prima, il terzo scudetto! Epilogo da sogno ma non senza fatica. Ultimo spot, in diretta su DAZN come tutte le finali della stagione 2023, che non poteva offrire spettacolo migliore ai tanti appassionati di questa disciplina. Per il coor-

La gioia del Farmaè Viareggio Under 20 con la Coppa Italia e, sotto, dopo la conquista dello scudetto: a consegnare il trofeo il presidente del CR Toscana Paolo Mangini. In basso: Lorenzo Rombi premiato come MVP. Pagina precedente: un'immagine del Matteo Valenti Beach Stadium di Viareggio

Finale Coppa Italia Under 20

CAGLIARI BS - FARMAÈ VIAREGGIO 1-4 (0-2; 0-2; 1-0)

CAGLIARI BS: Marongiu, Salis, Etzi, Rovira, Coni, Boi, Cadeddu, Rius, Chighini. All. Ruggiu
FARMAÈ VIAREGGIO: Tomei, Santucci, Sapienza, Lombardi, Cosci, Moretti, Santini, Belluomini, Remedi, Morbini, Rombi, Fantinato. All. Cinquini
Arbitri: Contrafatto (Catania), Pavone (Cinisello Balsamo). Crono: Ditto (Reggio Calabria)
Reti: 3' pt Cosci (V), 9' pt Rombi (V); 3' st Santini (V), 12' st Cosci; 4' tt Rovira (C).

Finale Scudetto Under 20

ICIERRE LAMEZIA-FARMAÈ VIAREGGIO 1-2 (0-0; 1-1; 0-1)

ICIERRE LAMEZIA: Martino, Tutino M., Silvagni, Stranges, Cristaudo, Verso, Persico, Schirripa, Mazza, Perri, Tutino S., Molinaro. All: Saladino
FARMAÈ VIAREGGIO: Tomei, Lombardi, Cosci, Moretti, Santini, Belluomini, Remedi, Bastillo, Morbini, Rombi, Fantinato, Diridoni. All: Cinquini
Arbitri: Sacchi (Lecco), Benedetti (Tolmezzo). Crono: Gosetto (Schio).
Reti: 11' st Verso (L), 12' st Remedi (V); 12' tt Cosci (V).
Espulsi: 12' tt Verso (L), 12' tt Martino (L)

dinatore del Dipartimento Beach Soccer della LND Roberto Desini è stata «una finale bellissima dove equilibrio e qualità sono state protagoniste. Complimenti ai pluricampioni d'Italia del Viareggio e onore all'Icierre Lamezia per lo straordinario percorso. L'Under 20 ha mostrato una crescita incredibile e siamo felici per il lavoro che stiamo svolgendo come Dipartimento. Da quanto abbiamo avuto la fortuna di vedere, il futuro della disciplina in Italia sarà roseo».
L'Icierre Lamezia, avversario della finale, ha offerto una prova maiuscola cadendo solo all'ultimo minuto di una partita bellissima, risolta dalla rete del viareggino Cosci. La finale dei più giovani, nei primi 12', ha infatti avuto come principali protagonisti i due portieri autori di interventi decisi e puntuali. Per il resto tanto equilibrio e attenzione in ogni singola giocata. L'Icierre, scatenata nei raddoppi di marcatura e nelle ripartenze, ha imbavagliato il Viareggio lasciando pochissimo spazio alle iniziative dei suoi gioielli costretti a tirare spesso da fuori area. Il ghiaccio, nonostante una gara dinamica e ricca di conclusioni, si è rotto solo allo scadere del secondo tempo con due rigori, uno per parte, trasformati da Flavio Verso per i calabresi e Tommaso Remedi per i padroni di casa. Il terzo tempo è andato in scena sulle note dei precedenti ma con una fiammata toscana nell'ultimo minuto di gioco, nel quale è successo un po' di tutto. L'episodio chiave, dopo il tiro libero battuto da Rombi uscito di poco, è stato un intervento a centrocampo su un giocatore lametino non giudicato falloso dall'arbitro, dal quale è scaturito il gol di Matteo Cosci che ha indirizzato la contesa. Veementi le proteste della squadra di mister Giuseppe Saladino che costeranno anche due espulsioni. Le emozioni comunque non finivano al "Matteo Valenti" perché Simone Tutino, all'ultimo secondo, colpiva il palo sfiorando il pareggio ma al fischio finale, sarà festa bianconera.
Al termine della sfida tricolore c'è stata anche la premiazione del MVP Under 20 - Lorenzo Rombi - da parte dello sponsor One Of Us, l'app di sport-tech che offre la chance a giovani calciatori dilettanti, tra i 16 e 25 anni, di giocare tra i professionisti. A consegnare il premio, insieme al numero uno del calcio toscano, sono stati Daniele Innocenti, Mirko Salsano e Alessio Coccolini. In qualità di sponsor del Beach Soccer della LND, One of Us regala quindi a Rombi l'accesso diretto alla semifinale del talent, per vincere un contratto da professionista con il Genoa FC, sfidando gli iscritti alle "Your Chance" della terza stagione.

CONTI EDITORE S.r.l.

Società soggetta a direzione e coordinamento di Corriere dello Sport S.r.l.

Sede in P.ZZA INDIPENDENZA N.11/b - 00185 ROMA (RM)

Capitale sociale Euro 500.000,00 i.v. Iscritta al Registro Imprese di Roma al n 00301290375 REA RM-1435348

Bilancio al 31 dicembre 2022

Stato patrimoniale attivo

		31/12/2022	31/12/2021
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
(di cui già richiamati)			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento		0	0
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		53.458	59.276
7) Altre		0	0
		53.458	59.276
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati		0	0
2) Impianti e macchinario		0	0
3) Attrezzature industriali e commerciali		2.322	3.582
4) Altri beni		4.188	9.310
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		123.984	101.120
		130.494	114.012
III. Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
d) altre imprese	151		
		151	151
2) Crediti			
d) verso altri			
- oltre 12 mesi	6.472		
		6.472	9.726
		6.623	9.877
Totale immobilizzazioni		**190.575**	**183.165**
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo			
4) Prodotti finiti e merci		12.124	17.124
		12.124	17.124
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	6.083.139		
		6.083.139	5.905.346
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	390.966		
		390.966	221.592
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi	1.233.012		
		1.233.012	1.260.018
5) Vs Imprese sottoposte al controllo della controllante			
- entro 12 mesi	0		
		0	0
5-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	663.203		
- oltre 12 mesi			
		663.203	375.065
5-quater) Verso altri			
- entro 12 mesi	1.373		237
- oltre 12 mesi	12.911		12.911
		14.284	13.148
		8.384.604	7.775.169
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		38.999	81.731
3) Denaro e valori in cassa		384	441
		39.383	82.172
Totale attivo circolante		**8.436.111**	**7.874.465**
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	34.507		
		34.507	401.670
Totale attivo		**8.661.193**	**8.459.300**

Stato patrimoniale passivo

		31/12/2022	31/12/2021
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		500.000	500.000
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale			
VI. Altre riserve	3.014.140	3.014.140	3.014.140
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		(2.944.535)	(2.731.736)
IX. Utili (perdite) dell'esercizio		37.168	(212.799)
Totale patrimonio netto		**606.773**	**569.605**
B) Fondi per rischi e oneri			
3) Altri		10.470	10.470
Totale fondi per rischi e oneri		**10.470**	**10.470**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**72.536**	**94.366**
D) Debiti			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	1.813.429		1.383.715
- oltre 12 mesi	648.508		817.693
		2.461.937	2.201.408
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	5.029.737		5.132.049
		5.029.737	5.132.049
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	105.438		69.438
		105.438	69.438
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi	31.833		4.241
		31.833	4.241
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	70.808		51.641
		70.808	51.641
13) Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	92.125		78.343
		92.125	78.343
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	179.536		149.530
		179.536	149.530
Totale debiti		**7.971.414**	**7.686.650**
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	-		98.208
		-	98.208
Totale passivo		**8.661.193**	**8.459.300**

Conto economico

		31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		6.375.962	6.527.858
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	1.947.134		1.070.030
- contributi in conto esercizio	0		
- contributi in conto capitale (quote esercizio)			
		1.947.134	1.070.030
Totale valore della produzione		**8.323.096**	**7.597.888**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		2.464.849	1.508.909
7) Per servizi		4.413.583	5.027.744
8) Per godimento di beni di terzi		92.830	153.445
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	883.923		801.579
b) Oneri sociali	276.462		239.687
c) Trattamento di fine rapporto	90.038		83.624
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi			
		1.250.423	1.124.890
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.819		7.710
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.053		8.870
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
		17.872	16.579
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		5.000	5.000
12) Accantonamento per rischi			
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione		115.410	102.302
Totale costi della produzione		**8.359.967**	**7.938.869**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		**(36.871)**	**(340.981)**
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri		587	406
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	62		1.400
		62	1.400
		649	1.806
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	(61.096)		(35.390)
		(61.096)	(35.390)
Totale proventi e oneri finanziari		**(60.447)**	**(33.584)**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)		**(97.318)**	**(374.565)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	(35.599)		(21.659)
b) Imposte differite			
c) Imposte anticipate			
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	170.085		183.425
	134.486		161.766
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		**37.168**	**(212.799)**

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del decreto legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

01	Vendita di copie	Euro 3.250.181
02	Pubblicità	Euro 2.565.213
03	_____ Diretta	Euro 954.731
04	_____ Tramite concessionaria	Euro 1.610.482
05	Ricavi da editoria online	Euro 469.249
06	_____ Abbonamenti	Euro 100.603
07	_____ Pubblicità	Euro 368.646
08	Ricavi da vendita e di informazioni	--
09	Ricavi da altra attività editoriale	Euro 91.318
10	Totale voci 01+02+05+08+09	Euro 6.375.961

FRANCIA

LIGUE 1

1ª Brest-Lens 3-2 (10' pt Sotoca (L), 22' Machado (L), 46' Del Castillo (B) rig.; 11' st Lala (B), 42' Del Castillo (B) rig.); **Clermont-Monaco 2-4** (7' pt Wieteska (C), 26' Vanderson (M), 43' Ben Yedder (M); 8' st Cham (C), 25' Ben Yedder (M), 47' Aklıouche (M); **Montpellier-Le Havre 2-2** (6' pt Lloris (L); 13' e 15' st Adams (M), 45' Grandsir (L); **Nantes-Tolosa 1-2** (13' pt Mohamed (N) rig.; 17' st Aboukhlal (T), 46' Nicolaisen (T); **Nizza-Lilla 1-1** (19' pt Laborde (N); 48' st Diakité (L); **Ol. Marsiglia-Reims 2-1** (10' pt Ito (R), 23' Ounahi (O); 28' st Vitinha (O); **Paris S.G.-Lorient 0-0; Rennes-Metz 5-1** (20' pt Kalimuendo (R), 21' Maziz (M); 7' st Gouiri (R), 22' Doku (R), 42' e 48' Salah (R); **Strasburgo-Ol. Lione 2-1** (18' st Bellegarde (S), 30' Mothiba (S), 43' Tagliafico (O)
2ª Le Havre-Brest 1-2 (28' pt Del Castillo (B); 7' st Kuzyaev (L), 11' Brassier (B); **Lens-Rennes 1-1** (3' pt Machado (L); 8' st Bourigeaud (R) rig.); **Lilla-Nantes 2-0** (21' st David, 45' Ounas); **Lorient-Nizza 1-1** (19' st Guessand (N), 32' Doucouré (L); **Metz-Ol. Marsiglia 2-2** (14' pt Soglo (O), 20' Sabaly (M), 26' Mikautadze (M); 37' st Vitinha (O); **Monaco-Strasburgo 3-0** (20' e 36' pt Minamino; 13' st Ben Yedder); **Ol. Lione-Montpellier 1-4** (20' pt Nordin (M), 39' Al-Taamari (M); 21' st Al-Taamari (M), 24' Lacazette (O), 44' Adams (M); **Reims-Clermont 2-0** (17' pt Munetsi; 39' st Daramy); **Tolosa-Paris S.G. 1-1** (17' st Mbappé (P) rig., 41' Aboukhlal (T) rig.)
3ª Clermont-Metz 0-1 (24' st Mikautadze); **Lorient-Lilla 4-1** (9' pt Abergel (Lo), 11' Ponceau (Lo); 11' st David (Li), 17' Faivre (Lo), 22' Le Goff (Lo); **Montpellier-Reims 1-3** (8' pt Abdelhamid (R), 41' Teuma (R), 48' Al-Taamari (M); 11' st Teuma (R); **Nantes-Monaco 3-3** (5' pt Mohamed (N) rig., 15' Castelletto (N), 27' Minamino (M); 3' st Mohamed (N), 14' Ben Yedder (M), 41' Boadu (M); **Nizza-Ol. Lione 0-0; Ol. Marsiglia-Brest 2-0** (4' pt Mbemba; 20' st Sarr); **Paris S.G.-Lens 3-1** (45' pt Asensio (P); 7' st Mbappé (P), 45' Mbappé (P), 49' Guilavogui (L); **Rennes-Le Havre 2-2** (10' pt Blas (R), 24' Wooh (R), 40' Alioui (L); 25' st Alioui (L); **Strasburgo-Tolosa 2-0** (6' st Emegha, 44' Bellegarde)
CLASSIFICA: Monaco, Ol. Marsiglia 7; Reims, Brest, Strasburgo 6; Rennes, Lorient, Paris S.G. 5; Montpellier, Lilla, Tolosa, Metz 4; Nizza 3; Le Havre 2; Lens, Nantes, Ol. Lione 1; Clermont 0.

LIGUE 2

1ª Ajaccio-Rodez 1-1; Amiens-Quevilly Rouen 1-0; Annecy-Guingamp 1-4; Concarneau-Bastia 0-0; Dunkerque-Troyes 2-2; Laval-Angers 1-0; Paris FC-Caen 0-2; Pau-Bordeaux 3-0; St. Etienne-Grenoble 0-1; Valenciennes-Auxerre 1-4
2ª Angers-Annecy 0-0; Auxerre-Amiens 0-1; Bastia-Valenciennes 3-0; Bordeaux-Concarneau 1-0; Caen-Pau 2-0; Grenoble-Paris FC 2-0; Guingamp-Dunkerque 0-1; Quevilly Rouen-Ajaccio 0-1; Rodez-St. Etienne 2-1; Troyes-Laval 3-1
3ª Ajaccio-Bordeaux 0-0; Amiens-Bastia 2-1; Angers-Auxerre 2-2; Annecy-Dunkerque 3-0; Concarneau-Caen 0-2; Grenoble-Troyes 0-0; Laval-Rodez 1-0; Pau-Paris FC 2-0; St. Etienne-Quevilly Rouen 2-1; Valenciennes-Guingamp 0-0
4ª Annecy-St. Etienne 1-1; Auxerre-Grenoble 0-0; Bastia-Troyes 3-2; Bordeaux-Amiens 2-0; Caen-Ajaccio 3-0; Dunkerque-Angers 0-1; Guingamp-Pau 4-0; Paris FC-Concarneau 3-0; Quevilly Rouen-Laval 0-0; Rodez-Valenciennes 0-1
CLASSIFICA: Caen 12; Amiens 9; Grenoble 8; Guingamp, Bastia, Laval 7; Bordeaux (-1), Pau 6; Auxerre, Troyes, Annecy, Angers, Ajaccio 5; St. Etienne, Rodez, Dunkerque, Valenciennes 4; Paris FC 3; Quevilly Rouen, Concarneau 1.

GERMANIA

SUPERCOPPA

Bayern Monaco-RB Lipsia 0-3
3', 44' pt e 23' st Dani Olmo rig.

BUNDESLIGA

1ª Augsburg-Borussia M. 4-4 (13' pt Itakura (B), 27' Cvancara (B), 29' Rexhbecaj (A), 37' N'Goumou (B), 41' Bauer (A), 52' Michel (A) rig.; 31' st Vargas (A), 52' Cvancara (B) rig.); **Bayer L.-RB Lipsia 3-2** (24' pt Frimpong (B), 35' Tah (B), 40' Dani Olmo (R); 19' st Wirtz (B), 26' Openda (R); **Borussia D.-Colonia 1-0** (43' st Malen); **Eintracht F.-Darmstadt 98 1-0** (40' pt Kolo-Muani); **Hoffenheim-Friburgo 1-2** (39' pt Szalai (H) aut., 48' Sallai (F); 5' st Ozan (H); **Stoccarda-Bochum 5-0** (18' pt Guirassy, 38' Zagadou; 14' e 22' st Silas, 32' Guirassy); **Union Berlin-Mainz 05 4-1** (1' e 9' pt Behrens (U); 19' st Caci (M), 25' Behrens (U), 51' Pantovic (U); **Werder Brema-Bayern Monaco 0-4** (4' pt Sané; 29' st Kane, 45' Sané, 49' Tel); **Wolfsburg-Heidenheim 2-0** (6' e 27' pt Wind)
2ª Bayern Monaco-Augsburg 3-1 (32' pt Uduokhai (A) aut., 40' Kane (B) rig.; 24' st Kane (B), 41' Beljo (A); **Bochum-Borussia D. 1-1** (13' pt Stoger (Boc); 11' st Malen (Bor); **Borussia M.-Bayer L. 0-3** (18' pt Boniface, 51' Tah; 8' st Boniface); **Colonia-Wolfsburg 1-2** (10' st Waldschmidt (C), 17' e 27' Wind (W); **Darmstadt 98-Union Berlin 1-4** (4' pt Gosens (U), 24' Mehlem (D), 34' Gosens (U), 39' Behrens (U); 20' st Doekhi (U); **Friburgo-Werder Brema 1-0** (51' st Philipp); **Heidenheim-Hoffenheim 2-3** (26' pt Beste (He); 13' st Pieringer (He), 32' Beier (Ho), 35' Kaderabek (Ho), 45' Kramaric (Ho) rig.); **Mainz 05-Eintracht F. 1-1** (25' pt Lee (M); 46' st Marmoush (E); **RB Lipsia-Stoccarda 5-1** (35' pt Guirassy (S); 6' st Henrichs (R), 18' Dani Olmo (R), 21' Openda (R), 29' Kampl (R), 31' Simons (R)
CLASSIFICA: Union Berlin, Bayern Monaco, Bayer L., Wolfsburg, Friburgo 6; Borussia D., Eintracht F. 4; RB Lipsia, Stoccarda, Hoffenheim 3; Augsburg, Borussia M., Mainz 05, Bochum 1; Colonia, Heidenheim, Darmstadt 98, Werder Brema 0.

2. BUNDESLIGA

2ª Eversberg-Rostock 1-2; Hertha Berlino-Wehen 0-1; Holstein Kiel-Greuther Fürth 2-1; Karlsruher-Amburgo 2-2; Magdeburgo-E. Braunschweig 2-1; Norimberga-Hannover 96 2-2; Paderborn 07-Osnabruck 1-1; Schalke 04-Kaiserslautern 3-0; St. Pauli-F. Dusseldorf 0-0
3ª Amburgo-Hertha Berlino 3-0; E. Braunschweig-Schalke 04 1-0; F. Dusseldorf-Paderborn 07 1-2; Greuther Fürth-St. Pauli 0-0; Holstein Kiel-Magdeburgo 2-4; Kaiserslautern-Elversberg 3-2; Osnabruck-Norimberga 2-3; Rostock-Hannover 96 1-2; Wehen-Karlsruher 1-0
4ª Elversberg-F. Dusseldorf 0-5; Hannover 96-Amburgo 0-1; Hertha Berlino-Greuther Fürth 5-0; Karlsruher-E. Braunschweig 2-0; Norimberga-Wehen 2-1; Paderborn 07-Kaiserslautern 1-2; Rostock-Osnabruck 2-1; Schalke 04-Holstein Kiel 0-2; St. Pauli-Magdeburgo 0-0
CLASSIFICA: Amburgo 10; Rostock, Holstein Kiel 9; Magdeburgo 8; F. Dusseldorf, Karlsruher, Wehen, Norimberga 7; St. Pauli, Kaiserslautern 6; Hannover 96 5; Greuther Furth, Paderborn 07 4; Hertha Berlino, Schalke 04, E. Braunschweig 3; Osnabruck, Elversberg 1.

INGHILTERRA

COMMUNITY SHIELD

Manchester City-Arsenal 1-1 (2-5 dcr) 32' st Palmer (M), 56' Trossard (A)

PREMIER LEAGUE

1ª Arsenal-Nottingham F. 2-1 (26' pt Nketiah (A), 32' Saka (A); 37' st Awoniyi (N); **Bournemouth-West Ham 1-1** (6' st Bowen (W), 37' Solanke (B); **Brentford-Tottenham H. 2-2** (11' pt Romero (T), 27' Mbeumo (B) rig., 36' Wissa (B), 49' Emerson (T); **Brighton & HA-Luton Town 4-1** (36' pt March (B); 26' st Joao Pedro (B) rig., 36' Morris (L) rig., 40' Adingra (B), 50' Ferguson (B); **Burnley-Manchester City 0-3** (4' e 36' pt Haaland; 30' st Rodri); **Chelsea-Liverpool 1-1** (18' pt Diaz (L), 37' Disasi (C); **Everton-Fulham 0-1** (28' st Decordova-Reid); **Manchester Utd-Wolverhampton 1-0** (31' st Varane); **Newcastle Utd-Aston Villa 5-1** (6' pt Tonali (N), 11' Diaby (A), 16' Isak (N); 13' st Isak (N), 32' Wilson (N), 46' Barnes (N).); **Sheffield Utd-Crystal Palace 0-1** (4' st Edouard)
2ª Aston Villa-Everton 4-0 (18' pt McGinn, 24' Douglas Luiz rig.; 6' st Bailey, 30' Duran); **Crystal Palace-Arsenal 0-1** (8' st Odegaard rig.); **Fulham-Brentford 0-3** (44' pt Wissa; 21' rig. e 47' st Mbeumo); **Liverpool-Bournemouth 3-1** (3' pt Semenyo (B), 28' Diaz (L), 36' Salah (L); 17' st Jota (L); **Luton Town-Burnley rinviata; Manchester City-Newcastle Utd 1-0** (31' pt Alvarez); **Nottingham F.-Sheffield Utd 2-1** (3' pt Awoniyi (N); 3' st Gustavo (S), 44' Wood (N); **Tottenham H.-Manchester Utd 2-0** (4' st Sarr, 38' Martinez (T) aut.); **West Ham-Chelsea 3-1** (7' pt Aguerd (W), 28' Chukwuemeka (C); 8' st Antonio (W), 50' Paquetà (W) rig.); **Wolverhampton-Brighton & HA 1-4** (15' pt Mitoma (B); 1' st Estupinan (B), 6' e 10' March (B), 16' Hwang (W)
3ª Arsenal-Fulham 2-2 (1' pt Pereira (F); 25' st Saka (A) rig., 27' Nketiah (A), 42' Palhinha (F); **Bournemouth-Tottenham H. 0-2** (17' pt Maddison; 18' st Kulusevski); **Brentford-Crystal Palace 1-1** (18' pt Schade (B); 31' st Andersen (C); **Brighton & HA-West Ham 1-3** (19' pt Ward-Prowse (W); 13' st Bowen (W), 18' Antonio (W), 36' Gross (B); **Burnley-Aston Villa 1-3** (8' e 20' pt Cash (A); 2' st Foster (B), 16' Diaby (A); **Chelsea-Luton Town 3-0** (17' pt Sterling; 23' st Sterling, 30' Jackson); **Everton-Wolverhampton 0-1** (42' st Kalajdzic); **Manchester Utd-Nottingham F. 3-2** (2' pt Awoniyi (N), 4' Boly (N), 17' Eriksen (M); 7' st Casemiro (M), 31' Bruno Fernandes (M) rig.); **Newcastle Utd-Liverpool 1-2** (25' Gordon (N); 36' e 48' st Nunez (L); **Sheffield Utd-Manchester City 1-2** (18' st Haaland (M), 40' Bogle (S), 43' Rodri (M)
CLASSIFICA: Manchester City 9; West Ham, Tottenham H., Liverpool, Arsenal 7; Brighton & HA, Aston Villa, Manchester Utd 6; Brentford 5; Chelsea, Crystal Palace, Fulham 4; Newcastle Utd, Nottingham F., Wolverhampton 3; Bournemouth 1; Sheffield Utd, Burnley, Luton Town, Everton 0.

CHAMPIONSHIP

1ª Blackburn R.-WBA 2-1; Bristol City-Preston N.E. 1-1; Leeds Utd-Cardiff City 2-2; Leicester-Coventry 2-1; Middlesbrough-Millwall 0-1; Norwich City-Hull City 2-1; Plymouth-Huddersfield 3-1; Sheffield W.-Southampton 1-2; Stoke City-Rotherham Utd 4-1; Sunderland-Ipswich Town 1-2; Swansea-Birmingham City 1-1; Watford-Q.P. Rangers 4-0
2ª Birmingham City-Leeds Utd 1-0; Cardiff City-Q.P. Rangers 1-2; Coventry-Middlesbrough 3-0; Huddersfield-Leicester 0-1; Hull City-Sheffield W. 4-2; Ipswich Town-Stoke City 2-0; Millwall-Bristol City 0-1; Preston N.E.-Sunderland 2-1; Rotherham Utd-Blackburn R. 2-2; Southampton-Norwich City 4-4; Watford-Plymouth 0-0; WBA-Swansea 3-2
3ª Blackburn R.-Hull City 1-2; Bristol City-Birmingham City 0-2; Leeds Utd-WBA 1-1; Leicester-Cardiff City 2-1; Middlesbrough-Huddersfield 1-1; Norwich City-Millwall 3-1; Plymouth-Southampton 1-2; Q.P. Rangers-Ipswich Town 0-1; Sheffield W.-Preston N.E. 0-1; Stoke City-Watford 1-0; Sunderland-Rotherham Utd 2-1; Swansea-Coventry 1-1
4ª Birmingham City-Plymouth 2-1; Cardiff City-Sheffield W. 2-1; Coventry-Sunderland 0-0; Huddersfield-Norwich City 0-4; Hull City-Bristol City 1-1; Ipswich Town-Leeds Utd 3-4; Millwall-Stoke City 1-0; Preston N.E.-Swansea 2-1; Rotherham Utd-Leicester 1-2; Southampton-Q.P. Rangers 2-1; Watford-Blackburn R. 0-1; WBA-Middlesbrough 4-2
CLASSIFICA: Leicester 12; Norwich City, Birmingham City, Southampton, Preston N.E. 10; Ipswich Town 9; WBA, Hull City, Blackburn R. 7; Stoke City, Millwall 6; Coventry, Leeds Utd, Bristol City 5; Watford, Plymouth, Cardiff City, Sunderland 4; Q.P. Rangers 3; Swansea 2; Rotherham Utd, Middlesbrough, Huddersfield 1; Sheffield W. 0.

SPAGNA

LALIGA

1ª Almeria-Rayo Vallecano 0-2 (20' pt Isi Palazon rig., 28' Nteka rig.); **Athletic Bilbao-Real Madrid 0-2** (28' pt Rodrygo, 36' Bellingham); **Atletico Madrid-Granada 3-1** (49' pt Morata (A); 17' st Samu (G), 22' Depay (A), 53' Marcos Llorente (A); **Cadice-Alaves 1-0** (7' pt Fede); **Celta Vigo-Osasuna 0-2** (24' pt Ruben; 29' st Moi Gomez); **Getafe-Barcellona 0-0; Las Palmas-Maiorca 1-1** (29' pt Jonathan Viera (L) rig.; 25' st Raillo (M); **Real Sociedad-Girona 1-1** (5' pt Kubo (R); 27' st Dovbyk (G); **Siviglia-Valencia 1-2** (15' st Diakhaby (V), 24' En-Nesyri (S), 43' Javi Guerra (V); **Villarreal-Real Betis 1-2** (20' pt Ayoze (R); 16' st Jorge Cuenca (V), 50' Willian (R)
2ª Alaves-Siviglia 4-3 (7' pt Luis Rioja (A), 15' Abqar (A) aut., 41' Lamela (S), 44' Ruben (A); 9' e 14' st Kike (A), 52' Rafa Mir (S); **Almeria-Real Madrid 1-3** (3' pt Arribas (A), 19' Bellingham (R); 15' st Bellingham (R), 28' Vinicius Junior (R); **Barcellona-Cadice 2-0** (37' st Pedri, 49' Torres); **Girona-Getafe 3-0** (12' pt Herrera; 10' e 20' st Stuani); **Granada-Rayo Vallecano 0-2** (30' st Alvaro, 34' Ciss); **Maiorca-Villarreal 0-1** (17' st Gerard); **Osasuna-Athletic Bilbao 0-2** (11' pt Williams, 20' Guruzeta); **Real Betis-Atletico Madrid 0-0; Real Sociedad-Celta Vigo 1-1** (22' pt Barrenetxea (R); 49' st Mingueza (C); **Valencia-Las Palmas 1-0** (29 st Pepelu rig.)
3ª Athletic Bilbao-Real Betis 4-2 (2' pt Willian (R), 10' Isco (R), 30' rig. e 45' rig. Vesga (A), 52' Guruzeta (A); 39' st Gomez (A); **Cadice-Almeria 1-1** (14' st Luis Hernandez (C), 50' Kaiky (A); **Celta Vigo-Real Madrid 0-1** (36' st Bellingham); **Getafe-Alaves 1-0** (39' st Mayoral rig.); **Granada-Maiorca 3-2** (12' pt Miguel Rubio (G), 38' Prats (M); 1' st Bryan (G), 25' Uzuni (G) rig., 42' Samuel Costa (M); **Las Palmas-Real Sociedad 0-0; Rayo Vallecano-Atletico Madrid 0-7** (2' pt Griezmann, 16' Depay, 36' Molina; 29' st Morata, 34' Correa, 39' Morata, 41' Llorente.); **Siviglia-Girona 1-2** (16' pt Herrera (G), 47' Gudelj (S); 11' st Aleix (G); **Valencia-Osasuna 1-2** (24' pt Aimar Oroz (O) rig.; 35' st Hugo Duro (V), 50' Nacho Vidal (O); **Villarreal-Barcellona 3-4** (12' pt Gavi (B), 15' De Jong (B), 26' Foyth (V), 40' Sorloth (V); 5' st Alex Baena (V), 23' Torres (B), 26' Lewandowski (B)
CLASSIFICA: Real Madrid 9; Atletico Madrid, Girona, Barcellona 7; Athletic Bilbao, Osasuna, Valencia, Rayo Vallecano 6; Real Betis, Cadice, Getafe 4; Real Sociedad, Villarreal, Alaves, Granada 3; Las Palmas 2; Maiorca, Celta Vigo, Almería 1; Siviglia 0.

LALIGA2

1ª Albacete-Espanyol 1-1; Amorebieta-Levante 1-1; Burgos-Huesca 1-1; Cartagena-Eldense 0-1; Elche-Ferrol 0-1; Leganes-Andorra 0-1; Mirandes-Alcorcon 4-0; Racing Santander-Eibar 4-0; Saragozza-Villarreal B 2-0; Tenerife-Real Oviedo 1-0; Valladolid-Sporting Gijon 2-0
2ª Albacete-Amorebieta 2-2; Alcorcon-Leganes 0-2; Andorra-Cartagena 3-2; Eibar-Elche 2-1; Espanyol-Racing Santander 2-0; Huesca-Tenerife 0-2; Levante-Burgos 3-2; Real Oviedo-Ferrol 1-1; Saragozza-Valladolid 1-0; Sporting Gijon-Mirandes 3-0; Villarreal B-Eldense 3-1
3ª Amorebieta-Andorra 3-0; Burgos-Real Oviedo 1-0; Cartagena-Levante 0-1; Elche-Villarreal B 1-0; Eldense-Eibar 2-1; Ferrol-Sporting Gijon 2-0; Leganes-Albacete 2-0; Mirandes-Espanyol 0-1; Racing Santander-Huesca 0-0; Tenerife-Saragozza 0-1; Valladolid-Alcorcon 0-2
CLASSIFICA: Saragozza 9; Espanyol, Ferrol, Levante 7; Leganes, Tenerife, Eldense, Andorra 6; Amorebieta 5; Racing Santander, Burgos 4; Mirandes, Sporting Gijon, Villarreal B, Elche, Valladolid, Eibar, Alcorcon 3; Albacete, Huesca 2; Real Oviedo 1; Cartagena 0.

BELGIO

2ª Anderlecht-Anversa 1-0 (44' pt Dolberg rig.); **Cercle Brugge-Charleroi 2-0** (16' pt Somers, 43' Denkey rig.); **Kortrijk-St. Truiden 0-1** (11' st Steuckers); **Mechelen-AA Gent 0-1** (10' st Lavalee (M) aut.); **O.H. Leuven-RWD Molenbeek 1-2** (18' pt Sagrado (O), 43' Biron (R); 3' st Biron (R) rig.); **Racing Genk-Eupen 0-1** (2' pt Charles-Cook); **Standard Liegi-St. Gilloise 0-1** (21' pt Eckert); **Westerlo-Club Brugge 0-1** (37' pt Thiago)
3ª Anversa-Kortrijk 6-0 (10' Janssen, 22' Wasinski (K) aut., 36' Janssen, 43' Kerk; 12' st Janssen, 21' Muja); **Cercle Brugge-Racing Genk 0-1** (26' st Warleson (C) aut.); **Charleroi-Standard Liegi 1-1** (31' pt Dragus (S); 45' st Ilaimaharitra (C) rig.); **Eupen-Club Brugge 0-5** (6' Skov Olsen rig., 18' Zinckernagel, 29' Buchanan; 17' st Skov Olsen, 21' Zin-

ckernagel); **RWD Molenbeek-Mechelen 1-0** (28' st Biron); **St. Gilloise-O.H. Leuven 5-1** (21' pt Terho (S), 34' Puertas (S), 39' Thorsteinsson (O); 20' rig. e 29' st rig. Eckert (S), 52' Nilsson (S) rig.); **St. Truiden-Anderlecht 0-1** (8' st Ndiaye); **Westerlo-AA Gent 1-3** (18' pt Madsen (W) rig., 35' Watanabe (A); 15' st Cuypers (A), 29' Cuypers (A) rig.)
4ª AA Gent-St. Truiden 2-2 (7' pt Koita (S), 13' Delorge Knieper (S), 35' Orban (A); 13' st Torunarigha (A); **Anderlecht-Westerlo 2-1** (1' pt Dolberg (A); 26' st Vertonghen (A), 35' Jordanov (W); **Club Brugge-RWD Molenbeek 7-1** (15' pt Zinckernagel (C), 17' Da Silva (R), 19' Skov Olsen (C); 7' st Thiago (C), 18' Skov Olsen (C), 29' Nusa (C), 33' Buchanan (C), 46' Abner (R) aut.); **Kortrijk-Eupen 1-3** (11' st Magnee (E), 15' Keita (E), 21' Kadri (E), 55' Deom (E); **Mechelen-St. Gilloise 4-0** (37' pt Mrabti; 33' st Hairemans, 44' Belghali, 49' Bates); **O.H. Leuven-Anversa 1-1** (34' pt Janssen (A); 37' st Sagrado (O); **Racing Genk-Charleroi 0-0; Standard Liegi-Cercle Brugge 0-1** (31' st Minda)
5ª Anderlecht-Charleroi 2-1 (33' pt Leoni (A); 31' st Andreou (C), 34' Amuzu (A); **Anversa-AA Gent rinviata; Club Brugge-Racing Genk rinviata; Eupen-O.H. Leuven 3-1** (23' pt Magnee (E) rig.; 4' st Nuhu (E), 35' Schrijvers (O) rig., 42' Charles-Cook (E); **Kortrijk-Standard Liegi 1-1** (24' pt Davies (K); 28' st Kawabe (S); **RWD Molenbeek-St. Gilloise rinviata; St. Truiden-Cercle Brugge 0-2** (19' st Somers, 23' Denkey); **Westerlo-Mechelen 2-3** (20' pt Stassin (W), 28' Frigan (W); 30' st Schoofs (M), 33' Madsen (W) aut., 40' Lauberbach (M)
CLASSIFICA: Anderlecht 12; Club Brugge, AA Gent, Eupen 10; St. Gilloise, Cercle Brugge 9; Anversa, Racing Genk, Mechelen, St. Truiden 7; RWD Molenbeek 6; Charleroi 3; Standard Liegi, O.H. Leuven 2; Westerlo, Kortrijk 1.

OLANDA

SUPERCOPPA: Feyenoord-PSV Eindhoven 0-1 (34' st Lang)

1ª Ajax-Heracles 4-1 (50' pt Engels (H), 53' Medic (A); 30' st Kudus (A), 40' e 51' Bergwijn (A) rig.); **Almere-Twente 1-4** (14' st Propper (T), 21' Vlap (T), 27' Post (A), 46' e 48' Van Wolfswinkel (T); **AZ Alkmaar-G.A. Eagles 5-1** (4' pt Clasie (A), 15' Pavlidis (A); 6' st Van Bommel (A), 21' Rommens (G), 42' De Wit (A) rig., 47' Lahdo (A); **FC Volendam-Vitesse 1-2** (10' pt Muhren (F); 15' st Tielemans (V), 41' Van Ginkel (V); **Feyenoord-F. Sittard 0-0; Heerenveen-RKC Waalwijk 3-1** (24' pt Nicolaescu (H), 30' Bochniewicz (H), 43' Sahraoui (H); 15' st Kramer (R) rig.); **NEC Nijmegen-Excelsior 3-4** (12' pt Agrafiotis (E), 36' Baas (N), 44' Hansen (N); 8' st Widell (E), 15' Ogawa (N), 28' Omorowa (E), 54' Uddenas (E); **PSV Eindhoven-Utrecht 2-0** (47' pt Lang; 32' st Vertessen); **Zwolle-Sparta Rotterdam 1-2** (13' pt Kersten (Z) aut.; 25' st Lauritsen (S), 37' Thy (Z)
2ª Excelsior-Ajax 2-2 (25' pt Brobbey (A), 46' Horemans (E); 3' st Agrafiotis (E), 27' Klaassen (A); **F. Sittard-Almere 2-1** (8' pt Akujobi (A) aut., 24' Rosier (F), 33' Robinet (A); **G.A. Eagles-FC Volendam 4-1** (13' pt Kuipers (G), 36' Edvardsen (G), 40' Willumsson (G); 16' st Van Mieghem (F), 41' Rommens (G); **Heracles-NEC Nijmegen 2-1** (24' pt Ogawa (N); 16' st Hansson (H), 29' Ouahim (H); **RKC Waalwijk-AZ Alkmaar 1-3** (41' pt Kramer (R) rig.; 9' st Pavlidis (A), 14' De Wit (A), 34' Pavlidis (A); **Sparta Rotterdam-Feyenoord 2-2** (40' pt Brym (S); 9' st Brym (S), 32' Gimenez (F), 46' Sauer (F); **Twente-Zwolle 3-1** (18' pt Sadilek (T), 33' Druijf (Z) rig.; 31' st Steijn (T), 48' Schendelaar (Z) aut.); **Utrecht-Heerenveen 0-2** (24' st Sahraoui, 46' Karlsbakk); **Vitesse-PSV Eindhoven 1-3** (19' pt Van Ginkel (V); 3' st Saibari (P), 19' Vertessen (P), 25' De Jong (P) rig.)
3ª Excelsior-F. Sittard 2-2 (30' pt Agrafiotis (E); 23' st Duarte (F), 28' Uddenas (E), 33' Belkheir (F); **Feyenoord-Almere 6-1** (4' pt Gimenez (F), 10' Igor Paixao (F), 19' Geertruida (F), 20' Gimenez (F) rig.; 5' st Wieffer (F), 44' Ritmeester van De Kamp (A), 48' Timber (F); **Heerenveen-Sparta Rotterdam 1-3** (34' pt Lauritsen (S); 8' e 17' st Saito (S), 26' Bochniewicz (H); **NEC Nijmegen-RKC Waalwijk 3-0** (23' pt Mattsson; 45' st Mattsson, 49' Rober); **PSV Eindhoven-G.A. Eagles rinviata; Zwolle-Utrecht 1-0** (24 st Druijf rig.)
CLASSIFICA: Sparta Rotterdam 7; AZ Alkmaar, Twente, PSV Eindhoven, Heerenveen 6; Feyenoord, Excelsior, F. Sittard 5; Ajax 4; NEC Nijmegen, G.A. Eagles, Vitesse, Heracles, Zwolle 3; FC Volendam, Utrecht, RKC Waalwijk, Almere 0.

PORTOGALLO

SUPERCOPPA: Benfica-Porto 2-0 (16' st Di María, 23' Musa)

1ª Arouca-Estoril 4-3 (10' pt Holsgrove (E), 19' Rafa Mujica (A); 3' st Joao Marques (E), 12' Cristo Gonzalez (A), 25' Marques (E), 29' Volnei (E) aut., 50' Pedro Santos (A); **Boavista-Benfica 3-2** (22' pt Di Maria (B); 10' st Bozenik (B), 30' Rafa (B), 45' Bruno Lourenco (B) rig., 58' Bozenik (B); **Braga-Famalicao 1-2** (9' pt Horta (B); 22' st Afonso Rodrigues (F), 50' Oscar Aranda (F); **Estrela-Vitoria Guimaraes 0-1** (24' pt Jota); **Farense-Casa Pia 0-3** (15' pt Clayton; 18' st Pablo Roberto, 44' Saviour rig.); **Gil Vicente-Portimonense 5-0** (9' rig. e 50' pt Fujimoto; 13' st Pedro Tiba, 27' Touré, 50' Gabriel); **Moreirense-Porto 1-2** (5' st Frimpong (M), 22' Toni (P), 28' Wendell (P); **Rio Ave-Desportivo Chaves 2-0** (18' st Acevedo rig., 52' Zé Manuel); **Sporting Lisbona-Vizela 3-2** (14' e 15' Gyokeres (S); 30' st Essende (V), 32' Nuno Moreira (V), 53' Paulinho (S)
2ª Benfica-Estrela 2-0 (34' st Tengstedt, 48' Rafa); **Casa Pia-Sporting Lisbona 1-2** (3' pt Paulinho (S); 13' st Clayton (C), 16' Paulinho (S); **Desportivo Chaves-Braga 2-4** (16' pt Bruma (B), 42' Hector Hernandez (D); 7' st Hector Hernandez (D), 13' Horta (B), 35' Banza (B), 50' Pizzi (B); **Estoril-Rio Ave 2-0** (10' st Mangala, 53' Marques); **Famalicao-Moreirense 0-0; Portimonense-Boavista 1-4** (6' pt Relvas (P) aut., 9' Bozenik (B), 22' Tiago Morais (B); 46' st Carrillo (P), 50' Vukotic (B); **Porto-Farense 2-1** (13' pt Toni (P), 46' Rui Costa (F); 55' st Marcano (P); **Vitoria Guimaraes-Gil Vicente 2-1** (10' st Baturina (G), 16' Tiago Silva (V), 38' Nelson (V); **Vizela-Arouca 2-2** (9' pt Samu (V), 39' Cristo Gonzalez (A); 19' st Rafa Mujica (A), 43' Essende (V)
3ª Arouca-Portimonense 1-1 (5' pt Helio Varela (P); 43' st Sylla (A); **Boavista-Casa Pia 1-1** (33' pt Clayton (C); 3' st Pedro Malheiro (B); **Estrela-Estoril 2-1** (2' st Ronaldo Tavares (Estr), 21' Joao Marques (Esto), 55' Leo Cordeiro (Estr); **Farense-Desportivo Chaves 5-0** (10' pt Muscat, 17' Claudio Falcao, 20' Belloumi, 22' Fabricio Isidoro; 4' st Mattheus); **Gil Vicente-Benfica 2-3** (19' pt Di Maria (B); 8' st Rafa (B), 29' Touré (G), 49' Musa (B), 53' Dominguez (G); **Moreirense-Braga rinviata; Rio Ave-Porto 1-2** (7' st Costinha (R), 46' Galeno (P), 49' Marcano (P); **Sporting Lisbona-Famalicao 1-0** (7' st Paulinho); **Vitoria Guimaraes-Vizela 2-0** (14' st André, 27' Mendes);
CLASSIFICA: Vitoria Guimaraes, Porto, Sporting Lisbona 9; Boavista 7; Benfica 6; Arouca 5; Casa Pia, Famalicao 4; Gil Vicente, Farense, Braga, Estoril, Rio Ave, Estrela 3; Moreirense, Vizela, Portimonense 1; Desportivo Chaves 0.

RUSSIA

3ª Baltika-Fakel Voronezh 2-1 (8' pt Cherov (F) aut., 14' Yakimov (F); 3' st Musaev (B); **CSKA Mosca-Lokomotiv Mosca 4-1** (29' pt Chalov (C) rig., 31' Gajic (C); 10' st Mukhin (C), 17' Pogostnov (L), 18' Mukhin (C); **G. Orenburg-Ural 0-2** (21' pt Egorychev, 36' Kashtanov rig.); **K.S. Samara-Rostov 5-1** (4' pt Khubulov (K), 10' Saltykov (K), 22' Komlichenko (R), 35' Saltykov (K); 28' st Karpitsky (K), 52' Ezhov (K) rig.); **Krasnodar-Nizhny Novgorod 1-0** (30' pt Spertsyan rig.); **Rubin-Spartak Mosca 1-4** (19' pt Bongonda (S), 39' Iwu (R); 14' st Medina (S), 23' Ignatov (S), 28' Promes (S); **Sochi-Akhmat 1-2** (36' pt Noboa (S) rig., 42' Ilyin (A), 48' Timofeev (A); **Zenit-Dinamo Mosca 2-3** (2' pt Tyukavin (D), 10' Balbuena (D) aut., 33' Tyukavin (D); 45' st Sergeev (Z), 51' Grulev (D)
4ª CSKA Mosca-Sochi 3-1 (6' st Djordjevic (S) aut., 33' Miguel Silveira (S), 44' Zabolotnyi (C), 49' Ryadno (C); **Dinamo Mosca-Baltika 2-0** (10' st Bessmertnyi, 30' Makarov); **G. Orenburg-Krasnodar 0-2** (22' e 44' rig. Spertsyan); **Lokomotiv Mosca-K.S. Samara 1-1** (41' st Rasskazov (K), 48' Maradishvili (L); **Nizhny Novgorod-Akhmat 2-0** (1' pt Sevikyan, 39' Suleimanov); **Rostov-Rubin 3-0** (7' st Komlichenko, 33' Langovich, 43' Golenkov); **Ural-Spartak Mosca 3-2** (47' pt Miskic (U); 8' st Bongonda (S), 36' Sobolev (S), 45' Egorychev (U), 49' Bicfalvi (U); **Zenit-Fakel Voronezh 2-0** (16' pt Sergeev; 53' st Gustavo Mantuan);
5ª Akhmat-G. Orenburg 4-0 (9' pt Timofeev, 24' Berisha, 35' Ilyin; 42' st Camilo); **Baltika-Ural 0-1** (4' st Kashtanov rig.); **Dinamo Mosca-CSKA Mosca 2-1** (6' pt Zabolotnyi (C); 1' st Moumi (D), 38' Smolov (D) rig.); **Fakel Voronezh-Nizhny Novgorod 2-0** (30' st Markov, 47' Dolgov); **Krasnodar-Lokomotiv Mosca 1-1** (2' st Akhmetov (K), 53' Miranchuk (L); **Rubin-K.S. Samara 2-1** (11' pt Gritsaenko (R), 15' Garré (K), 41' Martynovich (R); **Sochi-Rostov 4-0** (16' pt Kramaric, 28' Djordjevic; 24' st Kramaric, 33' Medvedev); **Spartak Mosca-Zenit 1-3** (32' pt Wendel (Z); 28' st Wendel (Z), 36' Sobolev (S) rig., 49' Cassierra (Z)
6ª Fakel Voronezh-Krasnodar 0-0; G. Orenburg-CSKA Mosca 1-1 (4' st Moises (C), 25' Vera (G); **K.S. Samara-Baltika 2-1** (7' st Babkin (K), 44' Musaev (B), 46' Zotov (K); **Nizhny Novgorod-Rostov 1-0** (15' st Kalinsky); **Rubin-Dinamo Mosca 2-2** (46' pt Daku (R) rig.; 14' st Makarov (D), 29' Skopintsev (D), 50' Fameyeh (R); **Sochi-Lokomotiv Mosca 0-1** (12' st Glushenkov); **Spartak Mosca-Akhmat 0-0; Zenit-Ural 4-0** (8' pt Sergeev, 30' Cassierra, 46' Claudinho; 23' st Cassierra)
CLASSIFICA: Krasnodar 14; Zenit, Ural 13; K.S. Samara, Dinamo Mosca 11; CSKA Mosca, Spartak Mosca 10; Lokomotiv Mosca 9; Akhmat, Nizhny Novgorod, Rostov 7; Sochi, Rubin 6; Fakel Voronezh 4; Baltika 3; G. Orenburg 2.

ALBANIA

1ª Dinamo Tirana-Tirana 2-3; Egnatia-Skenderbeu 0-1; Laci-Erzeni 3-3; Partizani Tirana-Teuta rinviata; Vllaznia-Kukesi 3-1
CLASSIFICA: Vllaznia, Tirana, Skenderbeu 3; Erzeni, Laci 1; Partizani Tirana, Teuta, Dinamo Tirana, Egnatia, Kukesi 0.

ARMENIA

2ª BKMA Yerevan-Noah 1-0; Pyunik-Ararat Yerevan 1-1; Urartu-Ararat Armenia 2-1; Van-Shirak 1-0; West Armenia-Alashkert 1-4
3ª Alashkert-Van 0-0; Ararat Armenia-Pyunik 1-2; Ararat Yerevan-West Armenia 1-0; Noah-Urartu 2-0; Shirak-BKMA Yerevan 0-1
4ª BKMA Yerevan-Alashkert 0-4; Noah-Shirak 4-0; Urartu-Pyunik 1-1; Van-Ararat Yerevan 1-2; West Armenia-Ararat Armenia 1-4
5ª Alashkert-Noah 3-1; Ararat Armenia-Van 3-0; Ararat Yerevan-BKMA Yerevan 0-2; Pyunik-West Armenia -; Shirak-Urartu 0-2;

CLASSIFICA: Alashkert, Urartu 10; Ararat Armenia, Noah, BKMA Yerevan 9; Pyunik 8; Ararat Yerevan 7; Van 4; Shirak 3; West Armenia 0.

AUSTRIA

2ª Austria Klagenfurt-Wolfsberger 2-2; Austria Lustenau-Austria Vienna 0-2; BW Linz-TSV Hartberg 3-3; Rapid Vienna-Altach 4-0; Salisburgo-Tirol Wattens 3-0; Sturm Graz-LASK Linz 2-0
3ª Altach-Tirol Wattens 1-0; LASK Linz-BW Linz 2-0; Rapid Vienna-TSV Hartberg 0-1; Salisburgo-Austria Vienna 2-0; Sturm Graz-Austria Klagenfurt 0-0; Wolfsberger-Austria Lustenau 1-1
4ª Austria Klagenfurt-Altach 1-1; Austria Lustenau-Sturm Graz 0-1; Austria Vienna-Wolfsberger 0-0; BW Linz-Rapid Vienna 0-5; Tirol Wattens-LASK Linz 1-1; TSV Hartberg-Salisburgo 1-5
5ª Austria Lustenau-Altach 0-3; LASK Linz-Austria Vienna 2-0; Rapid Vienna-Tirol Wattens 1-1; Sturm Graz-BW Linz 4-1; TSV Hartberg-Austria Klagenfurt 0-3; Wolfsberger-Salisburgo 1-2
CLASSIFICA: Salisburgo 15; Sturm Graz 13; Austria Klagenfurt 9; Rapid Vienna, LASK Linz 8; Altach 7; Wolfsberger 6; TSV Hartberg 5; Austria Vienna 4; Austria Lustenau, Tirol Wattens 2; BW Linz 1.

AZERBAIGIAN

1ª Araz-Turan 0-3; Kapaz-Neftci 1-0; Qarabag-Zira 0-1; Sabah Baku-Qabala 5-0; Sabail-Sumqayit 1-4
2ª Araz-Qabala 2-0; Neftci-Sabail 1-1; Qarabag-Turan 3-0; Sumqayit-Sabah Baku rinviata; Zira-Kapaz 1-0
3ª Kapaz-Turan 0-2; Qabala-Sumqayit 1-2; Qarabag-Araz 2-1; Sabah Baku-Neftci 1-1; Sabail-Zira 1-2
4ª Araz-Sumqayit 1-1; Neftci-Qabala 2-0; Qarabag-Kapaz 1-1; Turan-Sabail 1-3; Zira-Sabah Baku 1-0
CLASSIFICA: Zira 12; Sumqayit, Qarabag 7; Turan 6; Neftci 5; Sabah Baku, Sabail, Araz, Kapaz 4; Qabala 0.

BIELORUSSIA

16ª BATE Borisov-Gomel rinviata; Belshina-Smorgon 2-0; Isloch-Dinamo Minsk 2-3; Naftan-Shakhtyor 1-1; Slavia Mozyr-Minsk 1-0; Slutsk-Energetik Minsk 1-1; Torpedo Zhodino-Dynamo Brest 1-2
17ª Dinamo Minsk-Slavia Mozyr 2-2; Dynamo Brest-Isloch 0-1; Energetik Minsk-BATE Borisov rinviata; Gomel-Naftan 3-2; Minsk-Slutsk 0-1; Shakhtyor-Neman Grodno rinviata; Smorgon-Torpedo Zhodino 1-1
18ª BATE Borisov-Minsk rinviata; Isloch-Smorgon 1-0; Naftan-Energetik Minsk 4-0; Neman Grodno-Gomel 2-2; Slavia Mozyr-Dynamo Brest 0-1; Slutsk-Dinamo Minsk 1-2; Torpedo Zhodino-Belshina 1-1
19ª Belshina-Isloch 0-2; Dinamo Minsk-BATE Borisov rinviata; Dynamo Brest-Slutsk 2-1; Energetik Minsk-Neman Grodno 1-3; Gomel-Shakhtyor 3-2; Minsk-Naftan 1-0; Smorgon-Slavia Mozyr 0-2
CLASSIFICA: Dinamo Minsk 39; Neman Grodno 36; Isloch 30; Torpedo Zhodino 29; Slavia Mozyr 28; Gomel 24; BATE Borisov, Slutsk 22; Minsk 21; Dynamo Brest 19; Smorgon 16; Naftan 12; Belshina (-11) 2; Shakhtyor (-35) -5; Energetik Minsk (-23) -9.

BOSNIA E.

2ª Borac Banja-Sarajevo rinviata; Posusje-Siroki Brijeg 1-2; Sloga Doboj-Zeljeznicar rinviata; Tuzla City-Zrinjski rinviata; Velez Mostar-GOSK Gabela 0-0; Zvijezda 09-Igman Konjic 3-4;
3ª GOSK Gabela-Zvijezda 09 2-0; Igman Konjic-Sloga Doboj 1-0; Sarajevo-Posusje 3-0; Siroki Brijeg-Tuzla City 1-0; Zeljeznicar-Borac Banja 2-0; Zrinjski-Velez Mostar rinviata
4ª Borac Banja-Igman Konjic 4-1; Posusje-Zeljeznicar 1-0; Tuzla City-Sarajevo 1-2; Velez Mostar-Siroki Brijeg 1-1; Zrinjski-GOSK Gabela 3-1; Zvijezda 09-Sloga Doboj 1-0
5ª Borac Banja-Sloga Doboj 5-0; Igman Konjic-Posusje 2-1; Sarajevo-Velez Mostar 1-0; Siroki Brijeg-GOSK Gabela 2-0; Zeljeznicar-Tuzla City 3-1; Zrinjski-Zvijezda 09 5-3
CLASSIFICA: Siroki Brijeg 10; Sarajevo, Igman Konjic 9; Borac Banja, Zrinjski, Zeljeznicar 6; Velez Mostar 5; GOSK Gabela 4; Tuzla City, Posusje, Sloga Doboj, Zvijezda 09 3.

BULGARIA

4ª Beroe-Krumovgrad 2-0; Botev Plovdiv-Arda 0-2; Botev Vratsa-Ludogorets 0-5; Cherno More-Etar 2-1; CSKA 1948-Hebar 1-1; CSKA Sofia-Slavia Sofia 1-1; Lokomotiv Plovdiv-Levski Sofia 2-1; Lokomotiv Sofia-Pirin Blagoevgrad 2-0
5ª Arda-Lokomotiv Sofia 1-0; Etar-Beroe 2-2; Hebar-Botev Plovdiv 1-0; Krumovgrad-CSKA 1948 1-0; Levski Sofia-Botev Vratsa 1-0; Ludogorets-CSKA Sofia 3-0; Pirin Blagoevgrad-Lokomotiv Plovdiv 0-1; Slavia Sofia-Cherno More 1-5
6ª Beroe-Slavia Sofia 3-0; Botev Plovdiv-Krumovgrad 1-2; Botev Vratsa-CSKA Sofia 0-2; Cherno More-Ludogorets 1-0; CSKA 1948-Etar 1-0; Levski Sofia-Pirin Blagoevgrad rinviata; Lokomotiv Plovdiv-Arda 1-0; Lokomotiv Sofia-Hebar 0-1
7ª Arda-Levski Sofia rinviata; CSKA Sofia-Cherno More 1-1; Etar-Botev Plovdiv 1-2; Hebar-Lokomotiv Plovdiv 3-4; Krumovgrad-Lokomotiv Sofia 2-0; Ludogorets-Beroe 5-0; Pirin Blagoevgrad-Botev Vratsa 0-1; Slavia Sofia-CSKA 1948 0-2
CLASSIFICA: Lokomotiv Plovdiv 19; Cherno More 17; CSKA 1948, Beroe 13; Ludogorets, Krumovgrad 12; Hebar 11; Levski Sofia, CSKA Sofia 9; Arda 7; Lokomotiv Sofia, Botev Vratsa 6; Botev Plovdiv 5; Slavia Sofia 4; Pirin Blagoevgrad, Etar 1.

CIPRO

1ª Anorthosis-Achnas 3-1; Apollon-Othellos Athienou 1-1; Aris Limassol-AEK Larnaca 2-0; Doxa-AEL Limassol 0-1; Omonia-Nea Salamis 4-0; Paphos-Karmiotissa 3-0; Zakakiou-Apoel Nicosia 0-2
2ª AEK Larnaca-Achnas 5-5; AEL Limassol-Zakakiou 4-3; Apoel Nicosia-Paphos rinviata; Aris Limassol-Doxa 2-1; Karmiotissa-Omonia 3-3; Nea Salamis-Apollon 1-1; Othellos Athienou-Anorthosis 0-2
CLASSIFICA: Anorthosis, Aris Limassol, AEL Limassol 6; Omonia 4; Paphos, Apoel Nicosia 3; Apollon 2; Achnas, AEK Larnaca, Othellos Athienou, Karmiotissa, Nea Salamis 1; Doxa, Zakakiou 0.

CROAZIA

3ª Dinamo Zagabria-Gorica 0-0; Lokomotiva-Varazdin 3-3; Osijek-Hajduk Spalato rinviata; Rijeka-Istra 1961 6-0; Slaven Belupo-Rudes 3-2
4ª Gorica-Rijeka rinviata; Hajduk Spalato-Slaven Belupo 3-0; Istra 1961-Osijek 4-4; Lokomotiva-Dinamo Zagabria rinviata; Varazdin-Rudes 2-0
5ª Dinamo Zagabria-Varazdin rinviata; Osijek-Gorica 1-0; Rijeka-Lokomotiva 2-1; Rudes-Hajduk Spalato 0-2; Slaven Belupo-Istra 1961 2-2
6ª Dinamo Zagabria-Rijeka 2-1; Gorica-Slaven Belupo 2-2; Istra 1961-Rudes 0-0; Lokomotiva-Osijek 2-2; Varazdin-Hajduk Spalato 1-2
CLASSIFICA: Hajduk Spalato 15; Osijek 11; Rijeka 9; Dinamo Zagabria 7; Varazdin, Gorica, Slaven Belupo 6; Istra 1961 4; Lokomotiva 3; Rudes 1.

DANIMARCA

3ª FC Copenaghen-Randers 4-0; Hvidovre-AGF Arhus 0-2; Lyngby-Midtjylland 4-1; Nordsjaelland-Brøndby 3-1; OB Odense-Viborg 1-2; Silkeborg-Vejle 2-1
4ª AGF Arhus-Silkeborg 2-2; Brøndby-Lyngby 3-0; FC Copenaghen-OB Odense 2-1; Randers-Nordsjaelland 0-5; Vejle-Midtjylland 1-2; Viborg-Hvidovre 0-0
5ª Hvidovre-FC Copenaghen 0-2; Lyngby-Randers 1-0; Midtjylland-Brøndby 0-1; OB Odense-AGF Arhus 1-1; Silkeborg-Nordsjaelland 2-0; Viborg-Vejle 2-1
6ª AGF Arhus-Lyngby 1-0; FC Copenaghen-Silkeborg 1-3; Hvidovre-OB Odense 1-5; Nordsjaelland-Midtjylland 3-0; Randers-Viborg 1-0; Vejle-Brøndby 0-1
CLASSIFICA: Nordsjaelland, FC Copenaghen 15; Brøndby 12; AGF Arhus 11; Silkeborg 10; Midtjylland 9; OB Odense, Viborg 8; Lyngby 7; Randers 5; Hvidovre 2; Vejle 0.

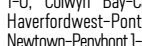
ESTONIA

22ª Flora-Kuressaare 4-0; Harju Jalgpallikooli-Paide 0-1; Nomme Kalju-Trans Narva 4-0; Parnu-Levadia Tallinn 0-3; Tallinna Kalev-Tammeka 1-1
23ª Flora-Parnu 1-1; Levadia Tallinn-Harju Jalgpallikooli 1-1; Paide-Tallinna Kalev 1-1; Tammeka-Nomme Kalju 1-1; Trans Narva-Kuressaare 2-0
24ª Harju Jalgpallikooli-Trans Narva 0-2; Kuressaare-Levadia Tallinn 2-1; Paide-Tammeka 6-3; Parnu-Nomme Kalju 3-3; Tallinna Kalev-Flora 1-1
25ª Flora-Harju Jalgpallikooli 2-0; Levadia Tallinn-Tallinna Kalev 1-1; Nomme Kalju-Kuressaare 4-1; Tammeka-Parnu 0-0; Trans Narva-Paide 0-0
CLASSIFICA: Flora 55; Levadia Tallinn 53; Nomme Kalju 35; Paide, Tallinna Kalev, Parnu 33; Kuressaare 31; Trans Narva 29; Tammeka 20; Harju Jalgpallikooli 15.

FAR OER

17ª EB Streymur-Klaksvik rinviata; HB Torshavn-Argir 5-0; TB Tvoroyri-Vikingur 0-2; Toftir-IF Fuglafjordur 3-1; Vestur Sorvagur-B36 Torshavn 2-2
18ª Argir-EB Streymur 1-3; B36 Torshavn-TB Tvoroyri 4-0; IF Fuglafjordur-HB Torshavn 2-7; Toftir-Vestur Sorvagur 2-3; Vikingur-Klaksvik 2-1
19ª B36 Torshavn-Toftir 2-0; EB Streymur-Argir 4-1; HB Torshavn-IF Fuglafjordur 3-1; Klaksvik-Vestur Sorvagur 1-1; Vikingur-TB Tvoroyri 1-0
20ª Argir-HB Torshavn 2-4; IF Fuglafjordur-Vikingur 1-7; Klaksvik-EB Streymur 3-2; TB Tvoroyri-B36 Torshavn 0-3; Vestur Sorvagur-Toftir 0-1
CLASSIFICA: Klaksvik 52; HB Torshavn 47; B36 Torshavn 46; Vikingur 39; Vestur Sorvagur 30; EB Streymur 19; Toftir 17; TB Tvoroyri 15; IF Fuglafjordur 12; Argir 10.

FINLANDIA

4 agosto Ilves-Haka 1-2
5 agosto HJK Helsinki-IFK Mariehamn 4-2
7 agosto KTP-Inter Turku 1-4; Lahti-Honka 1-0
9 agosto VPS-Seinajoen JK 3-2
11 agosto Haka-IFK Mariehamn 1-1
12 agosto Oulu-Lahti 1-1
13 agosto Honka-Inter Turku 1-0; Ilves-KuPS 0-3
15 agosto Seinajoen JK-KTP 2-3
18 agosto IFK Mariehamn-Honka 0-1; Lahti-VPS 0-2
19 agosto Oulu-Ilves 0-3
20 agosto Inter Turku-HJK Helsinki 1-3; KuPS-Seinajoen JK 3-0
21 agosto KTP-Haka 1-2;
25 agosto VPS-KTP 2-1;
26 agosto Inter Turku-Lahti 2-1; Seinajoen JK-IFK Mariehamn 3-2
27 agosto Haka-KuPS 2-2; Honka-Ilves 2-0; Oulu-HJK Helsinki 1-3
CLASSIFICA: HJK Helsinki 43; KuPS 42; Seinajoen JK 38; VPS 33; Honka 32; Oulu 31; Inter Turku 28; Haka 21; Ilves, KTP 20; Lahti 19; IFK Mariehamn 15.

GALLES

1ª Aberystwyth-Cardiff Metropolitan 0-1; Bala Town-Barry Town 1-0; Colwyn Bay-Caernarfon 0-4; Haverfordwest-Pontypridd 0-0; Newtown-Penybont 1-3; The New Saints-Connah's Quay 6-2
2ª Barry Town-Colwyn Bay 1-1; Caernarfon-Newtown 2-1; Cardiff Metropolitan-Bala Town 0-0; Connah's Quay-Aberystwyth 4-0; Penybont-Haverfordwest 2-0; Pontypridd-The New Saints 0-1
3ª Bala Town-Connah's Quay 1-0; Cardiff Metropolitan-Colwyn Bay 1-0; Haverfordwest-Caernarfon 1-1; Newtown-Aberystwyth 0-0; Pontypridd-Penybont 0-0; The New Saints-Barry Town 2-2
CLASSIFICA: The New Saints, Caernarfon, Penybont, Bala Town, Cardiff Metropolitan 7; Connah's Quay 3; Barry Town, Pontypridd, Haverfordwest 2; Newtown, Colwyn Bay, Aberystwyth 1.

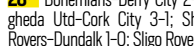
GEORGIA

19ª Dila Gori-Dinamo Tbilisi rinviata; Dinamo Batumi-Shukura 5-0; Gagra-Samgurali 0-0; Saburtalo-Torpedo Kutaisi 1-3; Samtredia-Telavi 0-2
21ª Dila Gori-Dinamo Batumi rinviata; Gagra-Dinamo Tbilisi 1-6; Saburtalo-Shukura 5-1; Samgurali-Telavi 0-1; Samtredia-Torpedo Kutaisi 2-3
22ª Dinamo Batumi-Samtredia 1-1; Dinamo Tbilisi-Samgurali 5-2; Saburtalo-Dila Gori 1-2; Shukura-Telavi 0-2; Torpedo Kutaisi-Gagra 4-1
23ª Dila Gori-Shukura 5-1; Gagra-Dinamo Batumi 0-2; Samgurali-Torpedo Kutaisi 0-0; Samtredia-Saburtalo 0-0; Telavi-Dinamo Tbilisi 2-2
CLASSIFICA: Dinamo Batumi 49; Saburtalo 42; Dinamo Tbilisi 41; Dila Gori 40; Samgurali 39; Torpedo Kutaisi 34; Telavi 21; Gagra 18; Samtredia 13; Shukura (-6) 7.

GRECIA

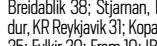
1ª AEK Atene-Panetolikos rinviata; OFI Creta-Aris Salonicco 3-2; Olympiacos-Panserraikos 2-0; Panathinaikos-Atromitos rinviata; PAOK Salonicco-Asteras Tripolis 3-0; PAS Giannina-Kifisias 3-0; Volos NFC-Lamia 2-2
2ª AEK Atene-Panserraikos 1-1; Asteras Tripolis-OFI Creta 3-0; Lamia-Aris Salonicco 1-0; Olympiacos-Atromitos 4-0; Panathinaikos-Volos NFC 3-0; Panetolikos-PAS Giannina 0-0; PAOK Salonicco-Kifisias 2-1
CLASSIFICA: Olympiacos, PAOK Salonicco 6; PAS Giannina, Lamia 4; Panathinaikos, Asteras Tripolis, OFI Creta 3; AEK Atene, Panetolikos, Panserraikos, Volos NFC 1; Aris Salonicco, Kifisias, Atromitos 0.

IRLANDA

26ª Bohemians-Drogheda Utd 4-2; Dundalk-Shelbourne 1-1; Shamrock Rovers-Cork City 2-1; Sligo Rovers-St. Patrick's 0-2; UC Dublino-Derry City rinviata
27ª Cork City-UC Dublino 1-1; Derry City-Drogheda Utd 3-0; Dundalk-Sligo Rovers 1-0; Shelbourne-Shamrock Rovers 1-1; St.Patrick's-Bohemians 0-0
28ª Bohemians-Derry City 2-2; Drogheda Utd-Cork City 3-1; Shamrock Rovers-Dundalk 1-0; Sligo Rovers-Shelbourne 0-1; UC Dublino-St.Patrick's 0-1
CLASSIFICA: Shamrock Rovers 54; St.Patrick's 50; Derry City, Bohemians 47; Shelbourne, Dundalk 43; Drogheda Utd 32; Sligo Rovers 30; Cork City 24; UC Dublino 10.

IRLANDA N.

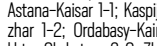
1ª Coleraine-Ballymena 2-1; Crusaders-Carrick Rangers 9-0; Glenavon-Glentoran 0-1; Larne-Dungannon 4-4; Linfield-Cliftonville 2-1; Newry City-Loughgall 0-3
2ª Ballymena-Crusaders 1-2; Carrick Rangers-Newry City 0-2; Cliftonville-Glenavon 3-0; Dungannon-Linfield 2-3; Glentoran-Larne 1-2; Loughgall-Coleraine 1-2
3ª Carrick Rangers-Coleraine 2-0; Crusaders-Dungannon 2-0; Larne-Ballymena 3-0; Linfield-Glenavon 4-2; Loughgall-Glentoran 0-1; Newry City-Cliftonville 0-3
4ª Ballymena-Linfield 0-1; Cliftonville-Carrick Rangers 4-0; Coleraine-Larne 0-0; Dungannon-Loughgall 1-2; Glenavon-Newry City 1-3; Glentoran-Crusaders rinviata
5ª Ballymena-Glentoran 0-2; Cliftonville-Larne 1-1; Dungannon-Coleraine 2-2; Linfield-Carrick Rangers 3-3; Loughgall-Glenavon 2-2; Newry City-Crusaders 0-4
CLASSIFICA: Linfield 13; Crusaders 12; Cliftonville 10; Larne, Glentoran 9; Coleraine 8; Loughgall 7; Newry City 6; Carrick Rangers 4; Dungannon 2; Glenavon 1; Ballymena 0.

ISLANDA

18ª Breidablik-KR Reykjavik 3-4; FH Hafnarfjordur-Vikingur 1-3; Fram-Fylkir 1-1; IBV Vestmannaeyjar-Stjarnan 0-2; Kopavogur-Keflavik 3-1; Valur-Akureyri 4-2
19ª Akureyri-Breidablik 1-1; FH Hafnarfjordur-IBV Vestmannaeyjar 2-1; Fylkir-Stjarnan 0-4; Keflavik-Valur 1-1; KR Reykjavik-Fram 3-2; Vikingur-Kopavogur 6-1
20ª Breidablik-Keflavik 2-1; Fram-Akureyri 2-1; IBV Vestmannaeyjar-Fylkir 0-1; Kopavogur-FH Hafnarfjordur 2-2; Stjarnan-KR Reykjavik 3-1; Valur-Vikingur 0-4
21ª Akureyri-Stjarnan 2-1; FH Hafnarfjordur-Valur 3-2; Keflavik-Fram 0-0; Kopavogur-IBV Vestmannaeyjar 2-2; KR Reykjavik-Fylkir 2-0; Vikingur-Breidablik 5-3
CLASSIFICA: Vikingur 56; Valur 42; Breidablik 38; Stjarnan, FH Hafnarfjordur, KR Reykjavik 31; Kopavogur, Akureyri 25; Fylkir 20; Fram 19; IBV Vestmannaeyjar 18; Keflavik 12.

ISRAELE

1ª Beitar Gerusalemme-Hapoel Haifa 1-2; Hapoel B.S.-Hapoel Hadera 3-0; Maccabi Haifa-Hapoel P.T. rinviata; Maccabi P.T.-Hapoel Gerusalemme 1-1; Maccabi Tel Aviv-Ashdod 4-1; Netanya-Maccabi Bnei Raina 1-1; Sakhnin-Hapoel Tel Aviv 1-1
CLASSIFICA: Maccabi Tel Aviv, Hapoel B.S., Hapoel Haifa 3; Hapoel Gerusalemme, Hapoel Tel Aviv, Maccabi Bnei Raina, Maccabi P.T., Netanya, Sakhnin 1; Hapoel P.T., Maccabi Haifa, Ashdod, Hapoel Hadera 0; Beitar Gerusalemme (-4) -4.

KAZAKISTAN

18ª Aktobe-Kairat 4-2; Astana-Okzhetpes rinviata; Kaspij Aktau-Aksu 3-1; Ordabasy-Maqtaaral rinviata; Shakhter-Atyrau 2-2; Tobol-Kaisar 0-2; Zhetysu-Kyzylzhar 1-1
19ª Aksu-Aktobe 1-1; Atyrau-Kaspij Aktau 1-0; Kairat-Tobol 3-0; Kaisar-Ordabasy 2-3; Kyzylzhar-Shakhter 1-1; Okzhetpes-Zhetysu 2-1
20ª Aksu-Atyrau 4-1; Aktobe-Tobol 1-1; Astana-Kaisar 1-1; Kaspij Aktau-Kyzylzhar 1-2; Ordabasy-Kairat 1-0; Shakhter-Okzhetpes 2-0; Zhetysu-Maqtaaral 0-1
21ª Atyrau-Aktobe 0-0; Kairat-Astana 1-0; Kaisar-Zhetysu 1-1; Kyzylzhar-Aksu 1-0; Maqtaaral-Shakhter 3-1; Okzhetpes-Kaspij Aktau 3-3; Tobol-Ordabasy 0-0
CLASSIFICA: Ordabasy 49; Aktobe 41; Astana 40; Kyzylzhar 36; Kairat 35; Atyrau, Tobol 28; Kaisar 26; Zhetysu 25; Shakhter 23; Maqtaaral, Okzhetpes 18; Kaspij Aktau, Aksu 15.

KOSOVO

1ª Ballkani-Liria 1-0; Drita-KF Llapi 2-0; Dukagjini-Malisheva 0-1; Fushe Kosova-Gjilani rinviata; Prishtina-Feronikeli 3-1
2ª Ballkani-Feronikeli 2-0; Gjilani-Prishtina 0-0; KF Llapi-Dukagjini 3-0; Liria-Drita 0-0; Malisheva-Fushe Kosova 6-1
3ª Ballkani-Drita rinviata: Dukagjini-Liria 0-0; Feronikeli-Gjilani 1-0; Fushe Kosova-KF Llapi 1-2; Prishtina-Malisheva 3-1
CLASSIFICA: Prishtina 7; Malisheva, Ballkani, KF Llapi 6; Drita 4; Feronikeli 3; Liria 2; Gjilani, Dukagjini 1; Fushe Kosova 0.

LETTONIA

25ª Auda-Jelgava 3-0; BFC Daugavpils-RFS Riga 0-1; Super Nova-Riga FC 1-5; Tukums 2000-FK Liepaja 1-2; Valmiera-Metta/LU 2-1
26ª FK Liepaja-BFC Daugavpils 2-1; RFS Riga-Super Nova 5-0; Riga FC-Metta/LU 1-0; Tukums 2000-Auda 2-2; Valmiera-Jelgava 2-2
27ª BFC Daugavpils-Auda 0-2; Jelgava-Tukums 2000 2-0; RFS Riga-Metta/LU 5-0; Riga FC-Valmiera 3-0; Super Nova-FK Liepaja 0-2
CLASSIFICA: Riga FC 70; RFS Riga 67; FK Liepaja 42; Auda 39; Valmiera 38; Jelgava 30; Metta/LU 28; BFC Daugavpils 25; Tukums 2000 24; Super Nova 8.

LITUANIA

25ª FK Panevezys-Hegelmann 2-2; Kauno Zalgiris-Dziugas 0-0; Riteriai-Banga 0-1; Siauliai-Zalgiris 0-0; Suduva-Dainava 2-0
26ª FK Panevezys-Dainava 2-0; Kauno Zalgiris-Riteriai 3-2; Siauliai-Dziugas 3-0; Suduva-Banga 1-0; Zalgiris-Hegelmann 4-0
27ª Banga-Siauliai 1-1; Dainava-Zalgiris 0-2; Dziugas-FK Panevezys 0-3; Hegelmann-Kauno Zalgiris 1-1; Riteriai-Suduva 1-2
28ª Dainava-Hegelmann 1-2; FK Panevezys-Banga 2-0; Riteriai-Siauliai 0-1; Suduva-Kauno Zalgiris 2-6; Zalgiris-Dziugas 4-1
CLASSIFICA: FK Panevezys 68; Zalgiris 62; Siauliai 54; Hegelmann 42; Kauno Zalgiris 38; Suduva 28; Banga 27; Dainava 26; Dziugas 20; Riteriai 15.

LUSSEMBURGO

1ª Differdange-Fola 5-1; Dudelange-Wiltz 3-1; Jeunesse Esch-Progres Niedercorn 1-3; Kaerjeng-Mondercange 1-2; Marisca Mersch-Victoria Rosport 1-2; Mondorf-Racing Lussemburgo 1-3; Schifflange-UT Petange 3-3; UNA Strassen-Hesperange 1-5
2ª Fola-Dudelange 3-2; Mondercange-Mondorf 3-2; Progres Niedercorn-Marisca Mersch 4-3; Racing Lussemburgo-Differdange 1-3; UNA Strassen-Kaerjeng 2-1; UT Petange-Hesperange 2-0; Victoria Rosport-Schifflange 1-2; Wiltz-Jeunesse Esch 0-1
3ª Differdange-Mondercange 2-0; Dudelange-Racing Lussemburgo 2-0; Hesperange-Victoria Rosport 3-2; Jeunesse Esch-Fola 4-1; Marisca Mersch-Wiltz 1-1; Mondorf-Kaerjeng 5-3; Schifflange-Progres Niedercorn 2-0; UT Petange-UNA Strassen 2-2
4ª Fola-Marisca Mersch 1-2; Kaerjeng-Differdange 0-1; Mondercange-Dudelange 1-0; Progres Niedercorn-Hesperange 2-0; Racing Lussemburgo-Jeunesse Esch 0-3; UNA Strassen-Mondorf 4-2; Victoria Rosport-UT Petange 3-1; Wiltz-Schifflange 2-1
CLASSIFICA: Differdange 12; Jeunesse Esch, Progres Niedercorn, Mondercange 9; Schifflange, UNA Strassen 7; Dudelange, Hesperange, Victoria Rosport 6; UT Petange 5; Marisca Mersch, Wiltz 4; Mondorf, Racing Lussemburgo, Fola 3; Kaerjeng 0.

MACEDONIA N.

1ª Bregalnica-Sileks 2-1; Brera Strumica-Vardar 1-0; Rabotnicki-Shkupi 3-1; Struga-KF Gostivar 2-0; Tikves-Makedonija G.P. 1-0; Voska Sport-Shkendija 0-1

2ª Brera Strumica-Voska Sport 2-0; KF Gostivar-Tikves 0-3; Makedonija G.P.-Bregalnica 1-0; Shkendija-Struga rinviata; Sileks-Rabotnicki 2-0; Vardar-Shkupi 0-1
3ª Bregalnica-KF Gostivar 2-1; Rabotnicki-Makedonija G.P. 1-0; Shkupi-Sileks 1-1; Struga-Brera Strumica 1-2; Tikves-Shkendija 1-2; Voska Sport-Vardar 3-2
4ª Brera Strumica-Tikves 2-0; KF Gostivar-Rabotnicki 2-0; Makedonija G.P.-Shkupi 0-0; Shkendija-Bregalnica 2-0; Vardar-Sileks 2-2; Voska Sport-Struga rinviata
5ª Bregalnica-Brera Strumica 1-0; Rabotnicki-Shkendija 1-2; Shkupi-KF Gostivar 3-1; Sileks-Makedonija G.P. 2-2; Struga-Vardar rinviata; Tikves-Voska Sport 1-1
CLASSIFICA: Brera Strumica, Shkendija 12; Bregalnica 9; Shkupi 8; Tikves 7; Sileks, Rabotnicki 6; Makedonija G.P. 5; Voska Sport 4; Struga, KF Gostivar 3; Vardar 1.

MOLDAVIA

1ª Balti-Dacia Buiucani 3-0; Floresti-Sparta Selemet 4-0; Petrocub-Sheriff 0-1; Zimbru-Milsami 0-1
2ª Dacia Buiucani-Petrocub 0-1; Floresti-Zimbru 1-2; Milsami-Balti 2-1; Sparta Selemet-Sheriff 0-2
3ª Balti-Floresti 2-1; Petrocub-Milsami 2-0; Sheriff-Dacia Buiucani 5-0; Zimbru-Sparta Selemet 2-0
4ª Floresti-Petrocub 0-1; Milsami-Sheriff 2-0; Sparta Selemet-Dacia Buiucani 1-4; Zimbru-Balti 1-0
CLASSIFICA: Sheriff, Zimbru, Petrocub, Milsami 9; Balti 6; Floresti, Dacia Buiucani 3; Sparta Selemet 0.

MONTENEGRO

RECUPERO Buducnost-Decic 1-1
3ª Decic-OFK Petrovac 1-2; Jezero-Jedinstvo 1-0; Mladost Podgorica-Mornar 1-1; Rudar-Buducnost 0-4; Sutjeska-Arsenal Tivat 2-2
4ª Buducnost-Jezero 1-1; Jedinstvo-Sutjeska 0-0; Mladost Podgorica-Decic 0-2; Mornar-Arsenal Tivat 0-1; OFK Petrovac-Rudar 2-0
5ª Arsenal Tivat-Jedinstvo 2-2; Decic-Mornar 3-1; Jezero-OFK Petrovac 2-0; Rudar-Mladost Podgorica 0-0; Sutjeska-Buducnost 1-2
6ª Buducnost-Arsenal Tivat 2-0; Decic-Rudar 0-1; Mladost Podgorica-Jezero 1-2; Mornar-Jedinstvo 4-3; OFK Petrovac-Sutjeska 1-1
CLASSIFICA: Buducnost, Jezero, OFK Petrovac 11; Decic 10; Arsenal Tivat 9; Sutjeska 7; Mornar 6; Jedinstvo, Mladost Podgorica 5; Rudar 4.

NORVEGIA

17ª FK Haugesund-Rosenborg 1-2; Ham-Kam-Brann 0-2; Molde-Aalesund 3-0; Odd Grenland-Stabaek 4-0; Sandefjord-Sarpsborg 5-1; Stromsgodset-Valerenga 1-3; Tromso-Lillestrom 3-1; Viking-Bodo Glimt 3-2
18ª Aalesund-Ham-Kam 0-2; Bodo Glimt-Odd Grenland 2-0; Lillestrom-Viking 1-3; Rosenborg-Brann 0-2; Sandefjord-Molde 2-2; Sarpsborg-Stromsgodset 1-2; Stabaek-Tromso rinviata; Valerenga-FK Haugesund 1-1
19ª Brann-Aalesund 5-1; FK Haugesund-Bodo Glimt 1-3; Ham-Kam-Rosenborg 3-0; Molde-Valerenga 0-0; Odd Grenland-Sarpsborg 0-3; Stromsgodset-Lillestrom 1-2; Tromso-Sandefjord 1-0; Viking-Stabaek 1-0
20ª Bodo Glimt-Stromsgodset rinviata; Lillestrom-Brann rinviata; Molde-Viking rinviata; Rosenborg-Aalesund 4-0; Sandefjord-FK Haugesund 0-0; Sarpsborg-Tromso 4-0; Stabaek-Ham-Kam rinviata; Valerenga-Odd Grenland 2-2
CLASSIFICA: Bodo Glimt, Viking 44; Tromso 39; Molde 34; Brann 33; Lillestrom 32; Sarpsborg 30; Rosenborg 28; Odd Grenland 26; Stromsgodset 23; Ham-Kam 22; FK Haugesund 20; Sandefjord 18; Valerenga 17; Stabaek 16; Aalesund 10.

POLONIA

3ª Gornik Zabrze-Piast Gliwice 0-0; Jagiellonia-Widzew Lodz 2-1; Legia Varsavia-Ruch Chorzow 3-0; LKS Lodz-Korona Kielce 2-1; Puszcza-Stal Mielec 1-0; Radomiak Radom-Cracovia 0-1; Rakow-Warta 2-2; Slask Wroclaw-Pogon Szczecin rinviata; Zaglebie Lubin-Lech Poznan 1-1
4ª Cracovia-Zaglebie Lubin 2-1; Korona Kielce-Gornik Zabrze 0-1; Lech Poznan-Jagiellonia rinviata; Piast Gliwice-Rakow 2-1; Pogon Szczecin-Radomiak Radom 0-2; Puszcza-Legia Varsavia 1-1; Stal Mielec-Slask Wroclaw 3-1; Warta-Ruch Chorzow 2-2; Widzew Lodz-LKS Lodz 1-0
5ª Cracovia-Piast Gliwice 1-1; Gornik Zabrze-Widzew Lodz 1-1; Legia Varsavia-Korona Kielce 1-0; LKS Lodz-Pogon Szczecin 1-0; Radomiak Radom-Warta 3-2; Rakow-Stal Mielec 2-0; Ruch Chorzow-Jagiellonia 0-1; Slask Wroclaw-Lech Poznan 3-1; Zaglebie Lubin-Puszcza 1-0
6ª Jagiellonia-Gornik Zabrze 4-1; Korona Kielce-Zaglebie Lubin 2-0; Lech Poznan-Rakow rinviata; Piast Gliwice-Ruch Chorzow 0-0; Pogon Szczecin-Legia Varsavia rinviata; Puszcza-LKS Lodz 2-1; Stal Mielec-Radomiak Radom 2-0; Warta-Cracovia 0-0; Widzew Lodz-Slask Wroclaw 0-2
CLASSIFICA: Jagiellonia 12; Legia Varsavia, Zaglebie Lubin 10; Cracovia, Radomiak Radom 9; Stal Mielec 8; Rakow, Slask Wroclaw, Lech Poznan, Piast Gliwice, Widzew Lodz, Puszcza 7; Warta, Pogon Szczecin, LKS Lodz 6; Ruch Chorzow, Gornik Zabrze 5; Korona Kielce 4.

REP. CECA

3ª Hradec Kralove-Ceske Budejovice 5-1; Karvina-Mlada Boleslav 1-2; Slavia Praga-Zlin 2-1; Slovacko-Sigma Olomouc 0-2; Slovan Liberec-Bohemians 0-1; Sparta Praga-Pardubice 5-2; Teplice-Jablonec 0-0; Viktoria Plzen-Banik Ostrava 3-1
4ª Banik Ostrava-Hradec Kralove 2-0; Bohemians-Slovacko 0-1; Ceske Budejovice-Viktoria Plzen 2-5; Jablonec-Sparta Praga 1-5; Mlada Boleslav-Slavia Praga 0-1; Pardubice-Karvina 2-1; Sigma Olomouc-Teplice 2-1; Zlin-Slovan Liberec 1-1
5ª Ceske Budejovice-Bohemians 3-0; Hradec Kralove-Zlin 2-0; Karvina-Jablonec 1-1; Slavia Praga-Banik Ostrava 1-0; Slovacko-Mlada Boleslav 2-2; Slovan Liberec-Pardubice 1-0; Teplice-Sparta Praga 1-1; Viktoria Plzen-Sigma Olomouc 2-1
6ª Banik Ostrava-Ceske Budejovice 2-0; Bohemians-Hradec Kralove 2-1; Jablonec-Slavia Praga 1-1; Mlada Boleslav-Viktoria Plzen rinviata; Pardubice-Slovacko 0-1; Sigma Olomouc-Slovan Liberec 2-0; Sparta Praga-Karvina 3-1; Zlin-Teplice 2-1
CLASSIFICA: Sparta Praga, Slavia Praga 16; Sigma Olomouc 12; Slovacko 11; Viktoria Plzen 10; Bohemians 9; Mlada Boleslav, Slovan Liberec, Teplice 8; Hradec Kralove, Banik Ostrava 7; Karvina, Pardubice, Zlin, Jablonec 4; Ceske Budejovice 3.

ROMANIA

4ª Botosani-FCU Craiova 1948 0-1; Petrolul Ploiesti-Farul Constanta 3-2; Sepsi-Otelul Galati 1-1; Steaua Bucarest-CFR Cluj 1-0; Univ. Cluj-Dinamo Bucarest 1-1; Univ. Craiova-Hermannstadt 1-0; UTA Arad-CSMS Iasi 1-0; Voluntari-Rapid Bucarest 2-1
5ª CFR Cluj-Sepsi rinviata; CSMS Iasi-Univ. Craiova 1-4; Dinamo Bucarest-Botosani 1-0; Farul Constanta-UTA Arad rinviata; FCU Craiova 1948-Voluntari 3-1; Hermannstadt-Steaua Bucarest rinviata; Otelul Galati-Univ. Cluj 1-1; Rapid Bucarest-Petrolul Ploiesti 0-2
6ª Botosani-Otelul Galati 0-0; Petrolul Ploiesti-FCU Craiova 1948 4-3; Rapid Bucarest-Farul Constanta 3-1; Sepsi-Hermannstadt 1-1; Steaua Bucarest-CSMS Iasi 2-1; Univ. Cluj-CFR Cluj 3-4; Univ. Craiova-UTA Arad 3-0; Voluntari-Dinamo Bucarest 2-3
7ª CFR Cluj-Botosani 3-1; CSMS Iasi-Sepsi rinviata; Dinamo Bucarest-Petrolul Ploiesti 1-1; Farul Constanta-Univ. Craiova 2-0; FCU Craiova 1948-Rapid Bucarest 3-5; Hermannstadt-Univ. Cluj 2-2; Otelul Galati-Voluntari 2-2; UTA Arad-Steaua Bucarest 2-1
CLASSIFICA: Steaua Bucarest 15; Univ. Craiova 14; CFR Cluj 13; Petrolul Ploiesti 12; Rapid Bucarest 11; Voluntari 10; Sepsi, Farul Constanta 9; Hermannstadt, Dinamo Bucarest 8; Univ. Cluj, UTA Arad 7; Otelul Galati, FCU Craiova 1948 6; Botosani, CSMS Iasi 3.

SCOZIA

1ª Celtic-Ross County 4-2; Dundee FC-Motherwell 1-1; Hibernian-St. Mirren 2-3; Kilmarnock-Rangers 1-0; Livingston-Aberdeen 0-0; St.Johnstone-Hearts 0-2
2ª Aberdeen-Celtic 1-3; Hearts-Kilmarnock 0-0; Motherwell-Hibernian 2-1; Rangers-Livingston 4-0; Ross County-St.Johnstone 2-0; St. Mirren-Dundee FC 2-1
3ª Celtic-St.Johnstone 0-0; Dundee FC-Hearts 1-0; Hibernian-Livingston 2-3; Motherwell-Kilmarnock 2-1; Ross County-Rangers 0-2; St. Mirren-Aberdeen 2-2
CLASSIFICA: Celtic, St. Mirren, Motherwell 7; Rangers 6; Hearts, Dundee FC, Kilmarnock, Livingston 4; Ross County 3; Aberdeen 2; St.Johnstone 1; Hibernian 0.

SERBIA

2ª IMT Belgrado-Vozdovac 2-2; Javor-Novi Pazar 3-1; Radnicki K.-Cukaricki 1-2; Radnicki Nis-Backa Topola 0-3; Radnik Surdulica-Spartak Subotica 2-0; Stella Rossa-Napredak K. 4-0; Vojvodina-Partizan Belgrado 0-2; Zeleznicar Pancevo-Mladost Lucani 0-2
3ª Backa Topola-Radnicki K. 1-0; Cukaricki-Javor 2-2; Mladost Lucani-Stella Rossa 1-4; Napredak K.-Vojvodina 0-0; Novi Pazar-IMT Belgrado 3-4; Partizan Belgrado-Radnicki Nis 2-1; Spartak Subotica-Zeleznicar Pancevo 3-0; Vozdovac-Radnik Surdulica 1-1
4ª IMT Belgrado-Cukaricki 3-0; Javor-Backa Topola 0-3; Napredak K.-Mladost Lucani 0-1; Radnicki K.-Partizan Belgrado rinviata; Radnik Surdulica-Novi Pazar 0-0; Stella Rossa-Spartak Subotica 3-0; Vojvodina-Radnicki Nis 3-2; Zeleznicar Pancevo-Vozdovac 0-1
5ª Backa Topola-IMT Belgrado 1-0; Cukaricki-Radnik Surdulica 0-0; Mladost Lucani-Vojvodina 2-2; Novi Pazar-Zeleznicar Pancevo 1-0; Partizan Belgrado-Javor 3-1; Radnicki Nis-Radnicki K. 4-1; Spartak Subotica-Napredak K. 1-3; Vozdovac-Stella Rossa 3-2
CLASSIFICA: Backa Topola 13; Stella Rossa 12; Partizan Belgrado 10; Vozdovac 9; Cukaricki, Mladost Lucani 8; IMT Belgrado, Radnik Surdulica, Novi Pazar 7; Spartak Subotica 6; Javor, Vojvodina 5; Napredak K. 4; Radnicki Nis, Zeleznicar Pancevo 3; Radnicki K. 0.

SLOVACCHIA

2ª Dunajska Streda-Kosice 5-2; Podbrezova-MSK Zilina 2-0; Ruzomberok-Skalica 2-1; Slovan Bratislava-Banska Bystrica 2-2; Trencin-Michalovce 2-0; Zlate Moravce-Spartak Trnava 1-1
3ª Michalovce-Banska Bystrica 0-3; MSK Zilina-Trencin 5-2; Podbrezova-Zlate Moravce 1-0; Ruzomberok-Dunajska Streda 1-1; Skalica-Slovan Bratislava 1-2; Spartak Trnava-Kosice rinviata
4ª Banska Bystrica-Skalica 2-1; Kosice-MSK Zilina 0-3; Slovan Bratislava-Michalovce rinviata; Spartak Trnava-Podbrezova 2-0; Trencin-Ruzomberok 4-1; Zlate Moravce-Dunajska Streda 0-2
5ª Dunajska Streda-Banska Bystrica 1-2; Michalovce-Kosice 0-2; MSK Zilina-Zlate Moravce 3-2; Podbrezova-Trencin 2-2; Ruzomberok-Slovan Bratislava rinviata; Skalica-Spartak Trnava 0-0
CLASSIFICA: MSK Zilina 12; Podbrezova, Trencin, Banska Bystrica 10; Dunajska Streda 8; Slovan Bratislava, Spartak Trnava 5; Skalica, Ruzomberok, Kosice 4; Zlate Moravce, Michalovce 1.

SLOVENIA

3ª rinviata
4ª Celje-Rogaska 2-0; Koper-Mura 1-3; Maribor-Bravo 2-1; Olimpija Lubiana-Domzale 2-1; Radomlje-Aluminij 0-2
5ª Aluminij-Olimpija Lubiana 4-5; Bravo-Koper 0-3; Domzale-Celje 1-2; Mura-Radomlje 0-2; Rogaska-Maribor 2-2;
6ª Aluminij-Mura 0-1; Koper-Rogaska rinviata; Maribor-Domzale 1-1; Olimpija Lubiana-Celje 2-4; Radomlje-Bravo 1-2
CLASSIFICA: Celje 13; Maribor 11; Olimpija Lubiana, Koper 9; Bravo 7; Mura 6; Domzale 5; Aluminij 4; Radomlje 3; Rogaska 1.

SVEZIA

18ª Brommapojkarna-Varnamo 0-2; Elfsborg-Sirius 1-0; Kalmar-AIK Stoccolma 1-1; Malmö-Halmstad 3-0; Norrkoping-Göteborg 3-0; Varberg-Mjallby 0-3
19ª AIK Stoccolma-Brommapojkarna 2-2; Göteborg-Djurgarden 2-1; Hacken-Varberg 2-0; Halmstad-Norrkoping 1-3; Hammarby-Elfsborg 1-0; Mjallby-Malmö 1-0; Sirius-Kalmar 3-0; Varnamo-Degerfors 0-1
20ª Brommapojkarna-Halmstad 3-1; Degerfors-Göteborg 1-2; Elfsborg-Mjallby 2-0; Hacken-Sirius 3-2; Kalmar-Hammarby 0-0; Malmö-Djurgarden 0-0; Norrkoping-AIK Stoccolma 3-1; Varberg-Varnamo 0-3
21ª AIK Stoccolma-Varberg 3-0; Brommapojkarna-Kalmar 2-3; Djurgarden-Degerfors 4-1; Elfsborg-Norrkoping 3-2; Göteborg-Hacken 4-2; Mjallby-Hammarby 0-3; Sirius-Malmö 1-3; Varnamo-Halmstad 0-0
CLASSIFICA: Elfsborg 48; Malmö 45; Häcken 44; Djurgarden 37; Norrkoping 34; Hammarby 32; Kalmar 30; Mjallby 28; Varnamo, Brommapojkarna, Halmstad 26; Goteborg, AIK Stoccolma 22; Sirius, Degerfors 20; Varberg 11.

SVIZZERA

3ª FC Zurigo-Lugano 3-0; Grasshoppers-Basilea 3-1; Lausanne Ouchy-Servette 1-1; Losanna-Yverdon 1-2; San Gallo-Lucerna 2-1; Young Boys-Winterthur 5-2
4ª Basilea-Losanna 1-2; Lausanne Ouchy-FC Zurigo 0-3; Lucerna-Young Boys 1-1; Lugano-Yverdon 6-1; Servette-San Gallo 1-1; Winterthur-Grasshoppers 3-1
5ª FC Zurigo-San Gallo 1-1; Grasshoppers-Lucerna 0-1; Losanna-Winterthur 2-5; Lugano-Basilea rinviata; Young Boys-Lausanne Ouchy rinviata; Yverdon-Servette 4-1
CLASSIFICA: FC Zurigo 11; Lugano 9; Young Boys, San Gallo, Lucerna 8; Winterthur, Yverdon 7; Servette 6; Grasshoppers, Losanna 4; Basilea 3; Lausanne Ouchy 1.

TURCHIA

1ª Adana Demirspor-Rizespor 2-1; Alanyaspor-Basaksehir 2-0; Fenerbahce-Gaziantep 2-1; Karagumruk-Besiktas 0-1; Kasimpasa-Ankaragucu 3-2; Kayserispor-Galatasaray 0-0; Konyaspor-Istanbulspor 1-1; Pendikspor-Hatayspor 1-5; Sivasspor-Samsunspor 1-1; Trabzonspor-Antalyaspor 1-0
2ª Ankaragucu-Adana Demirspor 1-1; Antalyaspor-Konyaspor 1-1; Basaksehir-Karagumruk 0-2; Besiktas-Pendikspor 1-1; Galatasaray-Trabzonspor 2-0; Gaziantep-Sivasspor 1-3; Hatayspor-Kasimpasa 0-0; Istanbulspor-Kayserispor 1-1; Rizespor-Alanyaspor 0-0; Samsunspor-Fenerbahce 0-2
3ª Adana Demirspor-Besiktas rinviata; Alanyaspor-Hatayspor 0-0; Fenerbahce-Basaksehir rinviata; Istanbulspor-Galatasaray rinviata; Karagumruk-Ankaragucu 1-1; Kasimpasa-Pendikspor 1-1; Kayserispor-Samsunspor 2-1; Konyaspor-Gaziantep 2-0; Sivasspor-Antalyaspor 1-1; Trabzonspor-Rizespor 2-3
CLASSIFICA: Fenerbahce 6; Hatayspor, Sivasspor, Konyaspor, Alanyaspor, Kasimpasa, Kayserispor 5; Galatasaray, Adana Demirspor, Karagumruk, Besiktas, Rizespor 4; Trabzonspor 3; Istanbulspor, Ankaragucu, Antalyaspor, Pendikspor 2; Samsunspor 1; Basaksehir, Gaziantep 0.

UCRAINA

2ª Dnipro-1-Zhytomyr 2-1; Kolos Kovalivka-Chornomorets 2-0; Minaj-LNZ Cherkasy 0-3; Obolon-Dinamo Kiev 2-4; Oleksandriya-Metalist 1-0; Rukh Lviv-Vorskla Naftohaz 4-1; Veres Rivne-Shakhtar 1-1; Zorya-Kryvbas 1-3
3ª Chornomorets-Obolon 2-0; Dinamo Kiev-Metalist rinviata; Kolos Kovalivka-Veres Rivne 2-0; Kryvbas-LNZ Cherkasy 2-0; Minaj-Dnipro-1 1-1; Shakhtar-Oleksandriya 2-1; Vorskla Naftohaz-Zorya 1-2; Zhytomyr-Rukh Lviv 0-1
4ª Chornomorets-Dinamo Kiev 3-2; Dnipro-1-Obolon 1-2; Kryvbas-Shakhtar 3-3; LNZ Cherkasy-Zhytomyr 1-2; Metalist-Minaj 1-0; Rukh Lviv-Kolos Kovalivka 1-1; Veres Rivne-Vorskla Naftohaz 1-2; Zorya-Oleksandriya 0-0
5ª Dinamo Kiev-Veres Rivne rinviata;

Kolos Kovalivka-Shakhtar 0-2; LNZ Cherkasy-Metalist 0-1; Minaj-Zorya 1-1; Obolon-Kryvbas 0-0; Oleksandriya-Zhytomyr 0-3; Rukh Lviv-Dnipro-1 rinviata; Vorskla Naftohaz-Chornomorets 2-1
CLASSIFICA: Shakhtar 11; Rukh Lviv 10; Zhytomyr, Chornomorets 9; Kryvbas, Kolos Kovalivka 8; Oleksandriya 7; Dinamo Kiev, Metalist, Vorskla Naftohaz 6; Zorya, Obolon 5; Dnipro-1 4; LNZ Cherkasy 3; Minaj 2; Veres Rivne 1.

UNGHERIA

2ª Kecskemeti-Kisvarda 3-1; Mezokovesd-Diosgyor 2-4; MOL Fehervar-Ferencvaros 3-5; Paks-Debrecen rinviata; Puskas Academy-Ujpest 3-3; Zalaegerszeg-MTK Budapest 2-1
3ª Debrecen-Zalaegerszeg 1-0; Diosgyor-Paks 1-1; Ferencvaros-Puskas Academy 1-2; Kecskemeti-MOL Fehervar 1-0; MTK Budapest-Kisvarda 0-0; Ujpest-Mezokovesd 1-1
4ª Debrecen-Kisvarda 4-1; Mezokovesd-Ferencvaros rinviata; MTK Budapest-Kecskemeti 1-0; Paks-Ujpest 3-0; Puskas Academy-MOL Fehervar 2-2; Zalaegerszeg-Diosgyor 1-3
5ª Debrecen-MTK Budapest 1-3; Diosgyor-Kisvarda 2-0; Ferencvaros-Paks 6-1; Kecskemeti-Puskas Academy 4-1; MOL Fehervar-Mezokovesd 2-0; Ujpest-Zalaegerszeg 2-1
CLASSIFICA: Diosgyor 10; Kecskemeti, Debrecen 9; MTK Budapest, Puskas Academy, Ujpest 8; Ferencvaros 6; Paks 5; MOL Fehervar, Kisvarda 4; Zalaegerszeg 3; Mezokovesd 1.

BRASILE

18ª Bahia-America MG 3-1; Coritiba-Bragantino 0-1; Cruzeiro-Botafogo 0-0; Cuiaba Esporte-Flamengo 3-0; Fluminense-Palmeiras 2-1; Goias-Fortaleza 1-0; Internacional-Corinthians 2-2; Santos-Athl. Paranaense 1-1; Sao Paulo-Atl. Mineiro 0-2; Vasco da Gama-Gremio 1-0
19ª America MG-Goias 0-1; Athl. Paranaense-Cuiaba Esporte 2-0; Atl. Mineiro-Bahia 1-0; Botafogo-Internacional 3-1; Bragantino-Vasco da Gama 1-1; Corinthians-Coritiba 3-1; Flamengo-Sao Paulo 1-1; Fortaleza-Santos 4-0; Gremio-Fluminense 2-1; Palmeiras-Cruzeiro 1-0
20ª Bahia-Bragantino 4-0; Coritiba-Flamengo 2-3; Cruzeiro-Corinthians 1-1; Cuiaba Esporte-Palmeiras 0-2; Fluminense-America MG 3-1; Goias-Athl. Paranaense 1-1; Internacional-Fortaleza 0-1; Santos-Gremio 2-1; Sao Paulo-Botafogo 0-0; Vasco da Gama-Atl. Mineiro 1-0
21ª America MG-Sao Paulo 2-1; Athl. Paranaense-Fluminense 2-2; Atl. Mineiro-Santos 2-0; Botafogo-Bahia 3-0; Bragantino-Cuiaba Esporte 2-0; Corinthians-Goias 1-1; Flamengo-Internacional 0-0; Fortaleza-Coritiba 3-1; Gremio-Cruzeiro 3-0; Palmeiras-Vasco da Gama 1-0
CLASSIFICA: Botafogo 51; Palmeiras 40; Flamengo, Gremio 36; Fluminense, Bragantino 35; Athl. Paranaense 33; Fortaleza 32; Atl. Mineiro 30; Sao Paulo, Cuiaba Esporte 28; Cruzeiro, Corinthians, Internacional 25; Goias 24; Bahia, Santos 21; Vasco da Gama 16; Coritiba 14; America MG 13.

URUGUAY

CLAUSURA
1ª Atl. River Plate-Cerro Largo 0-0; Boston River-Racing 1-0; Cerro-Penarol 1-1; Danubio-Montevideo City 0-1; Fenix-Defensor Sp. 1-1; Liverpool M.-Club Nacional 0-0; Maldonado-Plaza Colonia 0-0; Wanderers-La Luz 0-1
2ª Cerro-Boston River 1-2; Cerro Largo-Club Nacional 2-2; Defensor Sp.-Wanderers 3-0; Liverpool M.-Danubio 1-0; Montevideo City-Fenix 1-1; Penarol-La Luz 2-2; Plaza Colonia-Atl. River Plate 0-1; Racing-Maldonado 1-1
CLASSIFICA: Boston River 6; Defensor Sp., La Luz, Montevideo City, Atl. River Plate, Liverpool M. 4; Penarol, Cerro Largo, Club Nacional, Fenix, Maldonado 2; Cerro, Racing, Plaza Colonia 1; Danubio, Wanderers 0.

STATI UNITI

21 agosto Chicago Fire-Orlando City 1-3; Columbus Crew-Cincinnati 3-0; Houston Dynamo-Portland Timbers 5-0; N.Y. Red Bulls-D.C. United 1-0; New York City-Minnesota Utd 0-2; Seattle Sounders-Atlanta Utd 0-2; St. Louis City-Austin FC 6-3; Toronto FC-CF Montreal 2-3; Vancouver Whitecaps-San Jose Earthquakes 0-1;
24agosto Los Angeles FC-Colorado Rapids 4-0;
27agosto Atlanta Utd-Nashville 4-0; CF Montreal-New England Revolution 1-0; Charlotte-Los Angeles FC 2-1; Cincinnati-New York City 3-0; Columbus Crew-Toronto FC 2-0; D.C. United-Philadelphia Union 1-3; FC Dallas-Austin FC 1-0; Los Angeles Galaxy-Chicago Fire 3-0; Minnesota Utd-Seattle Sounders 1-1; N.Y. Red Bulls-Inter Miami 0-2; Orlando City-St. Louis City 2-1; Portland Timbers-Vancouver Whitecaps 2-3; Real Salt Lake-Houston Dynamo 0-3; Sporting Kansas City-San Jose Earthquakes 3-0
EASTERN CONFERENCE : Cincinnati 54; Philadelphia Union, New England Revolution, Orlando City 43; Columbus Crew 42; Atlanta Utd 41; Nashville 38; CF Montreal 35; Chicago Fire 32; D.C. United 30; N.Y. Red Bulls, Charlotte 29; New York City 26; Inter Miami 21; Toronto FC 19.
WESTERN CONFERENCE : St. Louis City 44; Los Angeles FC 40; Seattle Sounders, Real Salt Lake 37; Houston Dynamo, San Jose Earthquakes 35; Vancouver Whitecaps 34; FC Dallas 33; Minnesota Utd, Austin FC 32; Sporting Kansas City 29; Portland Timbers 26; Los Angeles Galaxy 25; Colorado Rapids 19.

ARABIA S.

1ª Abha-Al-Hilal 1-3; Al Ahli SC-Al-Hazem 3-1; Al Feiha-Al Khaleej 3-1; Al Riyadh-Al Wehda 1-0; Al Shabab-Al Akhdoud 1-1; Al Taee-Damac 1-0; Al-Ettifaq-Al Nassr 2-1; Al-Fateh-Al-Taawon 1-1; Al-Raed-Al-Ittihad 0-3
2ª Abha-Al-Raed 1-0; Al Akhdoud-Al-Fateh 1-3; Al Khaleej-Al Ahli SC 1-3; Al Nassr-Al-Taawon 0-2; Al Wehda-Al Shabab 3-1; Al-Hazem-Al-Ettifaq 0-2; Al-Hilal-Al Feiha 1-1; Al-Ittihad-Al Taee 2-0; Damac-Al Riyadh 2-2
3ª Al Ahli SC-Al Akhdoud 1-0; Al Feiha-Al-Hazem 0-0; Al Riyadh-Al-Ittihad 0-4; Al Shabab-Damac 1-1; Al Taee-Al Wehda 0-3; Al-Ettifaq-Al Khaleej 1-1; Al-Fateh-Al Nassr 0-5; Al-Raed-Al-Hilal 0-4; Al-Taawon-Abha 1-0
CLASSIFICA: Al-Ittihad, Al Ahli SC 9; Al-Hilal, Al-Ettifaq, Al-Taawon 7; Al Wehda 6; Al Feiha 5; Al-Fateh, Al Riyadh 4; Al Nassr, Abha, Al Taee 3; Damac, Al Shabab 2; Al Akhdoud, Al Khaleej, Al-Hazem 1; Al-Raed 0.

CINA

20ª Beijing Guoan-Henan Jianye 3-1; Cangzhou-Shenzhen 1-0; Changchun Yatai-Nantong Zhiyun 1-1; Dalian Pro-Shanghai Shenhua 2-1; Qingdao Hainiu-Chengdu Rongcheng 3-2; Shandong Luneng-Meizhou Hakka 6-1; Shanghai SIPG-Tianjin Tigers 2-1; Zhejiang Professional-Wuhan Three Towns 2-1
21ª Cangzhou-Dalian Pro 2-1; Meizhou Hakka-Changchun Yatai 4-2; Qingdao Hainiu-Shanghai SIPG 0-5; Shandong Luneng-Chengdu Rongcheng 0-1; Shanghai Shenhua-Shenzhen 3-0; Tianjin Tigers-Beijing Guoan 0-0; Wuhan Three Towns-Henan Jianye 4-2; Zhejiang Professional-Nantong Zhiyun 1-1
22ª Changchun Yatai-Chengdu Rongcheng 1-0; Dalian Pro-Shenzhen 2-1; Henan Jianye-Tianjin Tigers 1-0; Meizhou Hakka-Qingdao Hainiu 1-0; Nantong Zhiyun-Beijing Guoan 0-1; Shandong Luneng-Cangzhou 4-0; Shanghai SIPG-Zhejiang Professional 3-4; Wuhan Three Towns-Shanghai Shenhua 1-2
23ª Beijing Guoan-Shanghai Shenhua 2-1; Changchun Yatai-Cangzhou 3-1; Chengdu Rongcheng-Wuhan Three Towns 0-1; Dalian Pro-Henan Jianye 0-3; Shandong Luneng-Tianjin Tigers 1-0; Shanghai SIPG-Meizhou Hakka 1-1; Shenzhen-Nantong Zhiyun 0-1; Zhejiang Professional-Qingdao Hainiu 0-0
24ª Cangzhou-Beijing Guoan 1-5; Henan Jianye-Shanghai SIPG 3-1; Qingdao Hainiu-Changchun Yatai 1-0; Shanghai Shenhua-Chengdu Rongcheng 1-1; Shenzhen-Shandong Luneng 1-2; Tianjin Tigers-Meizhou Hakka 3-1; Wuhan Three Towns-Nantong Zhiyun 4-2; Zhejiang Professional-Dalian Pro 3-0
CLASSIFICA: Shanghai SIPG 53; Shandong Luneng 44; Shanghai Shenhua 42; Beijing Guoan 41; Wuhan Three Towns, Zhejiang Professional 39; Chengdu Rongcheng 37; Tianjin Tigers, Changchun Yatai 34; Cangzhou 30; Henan Jianye 28; Meizhou Hakka 26; Qingdao Hainiu 23; Nantong Zhiyun 19; Dalian Pro 18; Shenzhen 12.

COPA LIBERTADORES

OTTAVI

Atletico Nacional (col)-Racing Club (arg) 4-2
34' pt Zapata (A); 16' st Duque (A), 38' Cantera (A), 41' rig. e 49' Piovi (R) rig., 50' Cantera (A).
Racing Club (arg)-Atletico Nacional (col) 3-0
29' pt Martinez; 5' st Ojeda, 12' Aguirre (A) aut.

Flamengo (bra)-Olimpia Asuncion (par) 1-0
3' st Bruno Henrique.
Olimpia Asuncion (par)-Flamengo (bra) 3-1
8' pt Bruno Henrique (F), 12' Torres (O); 24' st Ortiz (O), 35' Bruera (O).

Atletico Mineiro (bra)-Palmeiras (bra) 0-1
29' pt Raphael Cavalcante.
Palmeiras (bra)-Atletico Mineiro (bra) 0-0

Club Nacional (uru)-Boca Juniors (arg) 0-0
Boca Juniors (arg)-Club Nacional (uru) 2-2 (6-4 dcr)
12' pt Merentiel (B), 16' Trezza (C); 2' st Advincula (B), 30' Ramirez I. (C).

Pereira (col)-Independiente del Valle (ecu) 1-0
14' st Santacruz.
Independiente del Valle (ecu)-Pereira (col) 1-1
6' pt Hoyos (I); 5' st Angulo.

Bolivar (bol)-Athletico Paranaense (bra) 3-1
9' pt Erick (A), 13' Fernandez (B), 28' Bejarano (B); 31' st Fernandez (B).
Athletico Paranaense (bra)-Bolivar (bol) 2-0 (6-5 dcr)
31' pt Fernandinho rig.; 22' st Vitor Roque.

River Plate (arg)-Internacional (bra) 2-1
46' pt Valencia (I); 20' e 34' st Solari (R).
Internacional (bra)-River Plate (arg) 2-1 (11-9 dcr)
25' st Mercado (I), 33' Alan (R), 45' Rojas (I).

Argentinos Jrs (arg)-Fluminense (bra) 1-1
14' pt Avalos (A); 42' st Samuel Xavier (F).
Fluminense (bra)-Argentinos Jrs (arg) 2-0
41' st Samuel Xavier, 52' John Kennedy.

QUARTI

Fluminense (bra)-Olimpia Asuncion (par) 2-0
43' pt André; 14' st Cano.
Olimpia Asuncion (par)-Fluminense (bra) 1-3
24' pt John Kennedy (F), 44' Zabala (O); 35' e 46' st Cano (F).

Boca Juniors (arg)-Racing Club (arg) 0-0
Racing Club (arg)-Boca Juniors (arg) 0-0 (1-4 dcr)

Bolivar (bol)-Internacional (bra) 0-1
16' pt Valencia.
Internacional (bra)-Bolivar (bol) 2-0
11' pt Valencia; 15' st Valencia.

Pereira (col)-Palmeiras (bra) 0-4
23' pt Raphael Cavalcante rig., 31' Marcos Rocha, 34' Mayke; 37' st Rony.
Palmeiras (bra)-Pereira (col) 0-0

SEMIFINALI

andata 27 settembre, ritorno 4 ottobre
Boca Juniors (arg)-Palmeiras (bra)
Internacional (bra)-Fluminense (bra)

COPA SUDAMERICANA

OTTAVI

America MG (bra)-Bragantino (Bra) 1-1
42 pt Eder (A) aut.; 28' st Mastriani (A).
Bragantino (bra)-America MG (bra) 3-3 (6-7 dcr)
7' pt Marcos Vinicios (B), 46' Mastriani (A), 48' Marcos Vinicios (B), 50' Eder (A); 13' st Leo Ortiz (B), 55' Mastriani (A) rig.

Nublense (cil)-LDU Quito (ecu) 0-1
15' st Guerrero.
LDU Quito (ecu)-Nublense (cil) 2-3 (6-6 dcr)
26' pt Julio (L), 35' Rubio (N) rig.; 15' st Mina (L) aut., 46' Gonzalez (L), 49' Rivera (N).

San Lorenzo (arg)-Sao Paulo (bra) 1-0
7' st Bareiro.
Sao Paulo (bra)-San Lorenzo (arg) 2-0
45' pt Calleri; 22' st Luciano.

Botafogo (bra)-Guarani (par) 2-1
3' pt Benitez (G); 20' st Hugo Goncalves (B), 44' Tiquinho (B) rig.
Guarani (par)-Botafogo (bra) 0-0

Estudiantes (arg)-Goias (bra) 3-0
9' st Carrillo, 18' e 39' Rollheiser.
Goias (bra)-Estudiantes (arg) 0-2
5' pt Benedetti; 5' st Rollheiser.

Corinthians (bra)-Newells Old Boys (arg) 2-1
49' pt Portillo (N); 12' st Yuri Alberto (C) rig., 20' Wesley Gassova (C).
Newells Old Boys (arg)-Corinthians (bra) 0-0

Emelec (ecu)-Defensa y Justicia (arg) 1-2
6' pt Carabali (E); 42' st Fernandez (D), 46' Togni (D).
Defensa y Justicia (arg)-Emelec (ecu) 1-0
17' st Barbona.

Libertad (par)-Fortaleza (bra) 0-1
20' pt Welison.
Fortaleza (bra)-Libertad (par) 1-1
44' pt Espinoza (L); 46' st Marinho (F).

QUARTI

Corinthians (bra)-Estudiantes (arg) 1-0
17' pt Gil.
Estudiantes (arg)-Corinthians (bra) 1-0 (3-3 dcr)
1' pt Mendez.

Botafogo (bra)-Defensa y Justicia (arg) 1-1
11' st Gabriel (B), 33' Tripichio (D).
Defensa y Justicia (arg)-Botafogo (bra) 2-1
15' pt Fernandez (D), 48' Bologna (D) aut.; 27' st Fernandez (D).

America MG (bra)-Fortaleza (bra) 1-3
15' pt Guilherme (F), 21' Pochettino (F), 41' Guilherme (F); 24' st Mastriani (A).
Fortaleza (bra)-America MG (bra) 1-0
22' pt Guilherme.

LDU Quito (ecu)-Sao Paulo (bra) 2-1
2' pt Julio (L), 25' Renato Ibarra (L); 35' st Lucas Moura (S).
Sao Paulo (bra)-LDU Quito (ecu) 0-0

SEMIFINALI

andata 27 settembre, ritorno 4 ottobre
Corinthians (bra)-Fortaleza (bra)
Defensa y Justicia (arg)-LDU Quito (ecu)

SPORT NETWORK S.r.l.

Sede in PIAZZA INDIPENDENZA 11/B - 00185 ROMA (RM) - Capitale sociale Euro 415.000,00 I.V - Reg. Imp. 06357951000 - Rea 962809

Bilancio al 31 dicembre 2022

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del Decreto Legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

Stato patrimoniale attivo	31/12/2022	31/12/2021
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale	82.854	70.425
4) Concessioni, licenze, marchi	5.601	4.641
7) Altre	1.461	1.853
	89.916	**76.919**
II. Materiali		
2) Impianti e macchinari	-	-
3) Attrezzature industriali e commerciali	19.580	2.397
4) Altre	44.487	53.399
	64.067	**55.796**
Totale immobilizzazioni	**153.983**	**132.715**
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
4a) Prodotti finiti	65.646	39.889
	65.646	39.889
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	32.148.695	30.148.544
	32.148.695	30.148.544
3) Verso collegate		
- entro 12 mesi	24.518	14.518
	24.518	14.518
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	118.161	592.240
	118.161	592.240
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	231.714	33.411
- oltre 12 mesi	24.513	9.087
	256.227	42.498
5-quater) Verso altri		
- entro 12 mesi	648.387	525.628
	648.387	525.628
	33.195.988	**31.323.428**
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	98.797	225.081
3) Denaro e valori in cassa	20.917	17.717
	119.714	**242.798**
Totale attivo circolante	**33.381.348**	**31.606.115**
D) Ratei e risconti		
- vari	229.921	224.025
	229.921	224.025
Totale attivo	**33.765.252**	**31.962.855**

Stato patrimoniale passivo	31/12/2022	31/12/2021
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	415.000	415.000
IV. Riserva legale	83.000	83.000
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(237.571)	(267.571)
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	19.000	30.000
Totale patrimonio netto	***279.429***	***260.429***
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	975.542	940.043
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Fondo rischi vari	3.120	-
Totale fondi per rischi e oneri	***978.662***	***940.043***
c) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	**1.630.679**	**1.403.970**
D) Debiti		
4) Debiti vs banche per c/c negativi		
- entro 12 mesi	8.750.387	6.517.455
- oltre 12 mesi	2.408.235	3.331.907
6) Acconti		
- entro 12 mesi	172.764	306.974
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	17.634.451	17.544.021
10) Debiti vs collegate		
- entro 12 mesi	400.268	297.231
11) Debiti vs controllanti		
- entro 12 mesi	52.000	-
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	192.036	200.883
13) Debiti verso ist. di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	361.641	359.957
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	744.685	693.781
Totale debiti	***30.716.467***	***29.252.209***
E) Ratei e risconti		
- vari	160.015	106.204
Totale passivo	**33.765.252**	**31.962.855**

Conto economico	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	38.189.555	37.497.004
5)Altri ricavi e proventi	8.200.845	6.980.211
Totale valore della produzione	***46.390.400***	***44.477.215***
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(43.558)	(60.415)
7) Per servizi	(40.406.605)	(38.816.515)
8) Per godimento di beni di terzi	(766.197)	(703.612)
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	(3.157.292)	(3.183.102)
b) Oneri sociali	(912.358)	(930.745)
c) Trattamento di fine rapporto	(315.846)	(231.383)
e) Altri costi	(126.357)	(105.612)
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(146.173)	(152.456)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(24.919)	(37.782)
c) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(90.988)	(139.884)
11) Variazioni delle rimanenze di merci	25.769	60.279
12) Accantonamenti per rischi	(125.133)	(127.470)
14) Oneri diversi di gestione	(85.260)	(77.067)
Totale costi della produzione	***(46.174.917)***	***(44.505.764)***
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	**215.483**	**(28.549)**
C) Proventi e oneri finanziari	**31/12/2022**	**31/12/2021**
16) Altri proventi finanziari:		
d) Altri	3.665	22.476
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		
d) Altri	(296.832)	(210.068)
17-bis) Utili e Perdite su cambi	(316)	(359)
Totale proventi e oneri finanziari	***(293.483)***	***(187.951)***
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	(78.000)	(216.500)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	97.000	246.500
23) Utile (Perdite) dell'esercizio	**19.000**	**30.000**

ELENCO DELLE TESTATE

DELLE QUALI ESISTE L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ AL 31/12/2022

Ai sensi dell'art. 1, comma 34 della Legge 23/12/1996 n. 650

Autosprint, Motosprint, Guerin Sportivo, Auto
AM Automese, In Moto, Italo, Tuttosport
Corriere dello Sport-Stadio, Il Tempo, Fq Millenium
Il Fatto Quotidiano, Il Giornale, Libero

SUPERCOPPA

GUARDIOLA PIGLIATUTTO

Continua a vincere il Manchester City: ecco la sua prima Supercoppa Europea conquistata ai rigori contro il Siviglia (a destra, l'errore fatale di Gudelj), dopo l'1-1 firmato (foto sotto) da En-Nesyri e Palmer. Per Guardiola è invece il quarto successo dopo quelli con Barcellona (2009 e 2011) e Bayern (2013).

Atene, 16 agosto 2023

MANCHESTER CITY 1
SIVIGLIA 1
6-5 dopo calci di rigore

MANCHESTER CITY: 4-2-3-1 Ederson 7 - Walker 6 Akanji 5,5 Gvardiol 5,5 Akè 5 - Rodri 7 Kovacic 6 - Palmer 7 (40' st Alvarez ng) Foden 5,5 Grealish 6 - Haaland 5,5.
In panchina: Ortega, Carson, Rúben Dias, Phillips, Stones, Laporte, Sergio Gomez, Perrone, Bobb, Lewis, McAtee.
All: Guardiola 6.

SIVIGLIA: 4-2-3-1 Bounou 6,5 - Jesus Navas 6,5 (38' st Montiel ng) Badé 6 Gudelj 6,5 Acuna 6 - Jordan 6,5 Rakitic 6 - Ocampos 7 Oliver Torres 6,5 (29' st Juanlu ng) Lamela 5,5 (48' st Suso ng) - En-Nesyri 6,5 (48' st Rafa Mir ng).
In panchina: Dmitrovic, Gattoni, Pedrosa, Corona, Sow, Gomez, Kike Salas, Bueno.
All: Mendilibar 6,5.

Arbitro: Letexier (Francia) 6.
Reti: 25' pt En-Nesyri (S); 18' st Palmer (M).
Rigori: Haaland (M) gol), Ocampos (S) gol); Alvarez (M) gol, Rafa Mir (S) gol; Kovacic (M) gol, Rakitic (S) gol; Grealish (M) gol, Montiel (S) gol; Walker (M) gol, Gudelj (S) traversa). **Ammoniti:** Badé, Lamela, Juanlu (S).

ALBO D'ORO: primo trionfo del City. Barcellona, Milan e Real Madrid a quota 5

1973	**Ajax** (Ola)	1986	**Steaua Buc.** (Rom)	1999	**LAZIO** (Ita)	2012	**Atl. Madrid** (Spa)
1974	**non disputata**	1987	**Porto** (Por)	2000	**Galatasaray** (Tur)	2013	**Bayern M.** (Ger)
1975	**Dinamo Kiev** (Rus)	1988	**Malines** (Bel)	2001	**Liverpool** (Ing)	2014	**Real Madrid** (Spa)
1976	**Anderlecht** (Bel)	1989	**MILAN** (Ita)	2002	**Real Madrid** (Spa)	2015	**Barcellona** (Spa)
1977	**Liverpool** (Ing)	1990	**MILAN** (Ita)	2003	**MILAN** (Ita)	2016	**Real Madrid** (Spa)
1978	**Anderlecht** (Bel)	1991	**Manchester U.** (Ing)	2004	**Valencia** (Spa)	2017	**Real Madrid** (Spa)
1979	**Nottingham F.** (Ing)	1992	**Barcellona** (Spa)	2005	**Liverpool** (Ing)	2018	**Atl. Madrid** (Spa)
1980	**Valencia** (Spa)	1993	**PARMA** (Ita)	2006	**Siviglia** (Spa)	2019	**Liverpool** (Ing)
1981	**non disputata**	1994	**MILAN** (Ita)	2007	**MILAN** (Ita)	2020	**Bayern M.** (Ger)
1982	**Aston Villa** (Ing)	1995	**Ajax** (Ola)	2008	**Zenit S. Pietr.** (Rus)	2021	**Chelsea** (Ing)
1983	**Aberdeen** (Sco)	1996	**JUVENTUS** (Ita)	2009	**Barcellona** (Spa)	2022	**Real Madrid** (Spa)
1984	**JUVENTUS** (Ita)	1997	**Barcellona** (Spa)	2010	**Atl. Madrid** (Spa)	2023	**Manchester City** (Ing)
1985	**non disputata**	1998	**Chelsea** (Ing)	2011	**Barcellona** (Spa)		

CHAMPIONS LEAGUE

2° TURNO PRELIMINARE ritorno

Astana (kaz)-Dinamo Zagabria (cro) 0-2 and. 0-4
24' pt Marochkın (A) aut.; 44' st Marin.
Hacken (sve)-Klaksvik (far) 3-3 (6-7 d.c.r.) and. 0-0
17' pt Frederiksberg (K), 24' Sana (H); 3' st Layouni (H), 8' Frederiksberg (K); 16' pts Sadiq (H); 4' sts Abrahamsson (H) aut.
Molde (nor)-HJK Helsinki (fin) 2-0 and. 0-1
29' st Eriksen (H) aut., 44' Brynhildsen.
Olimpija Lubiana (sln)-Ludogorets (bul) 2-1 and. 1-1
15' pt Despodov (L), 18' Elsnik (O); 47' st Elsnik (O).
Qarabag (aze)-Rakow (pol) 1-1 and. 2-3
7' st Tudor (R), 15' Xhixha (Q).
Slovan Bratislava (svk)-Zrinjski (bos) 2-2 and. 1-0
5' pt Cavric (S); 21' st Zuberu (S), 30' Barisic (Z), 48' Ivancic (Z).
Panathinaikos (gre)-Dnipro-1 (ucr) 2-2 and. 3-1
15' pt Sporar (P), 24' Dovbyk (D); 9' st Sarapij (D), 25' Sporar (P).
BATE Borisov (bie)-Aris Limassol (cip) 3-5 and. 2-6
8' pt Babicka (A), 25' Hramyka (B) rig., 26' Gomis (A), 35' Caju (A); 3' st Martynov (B), 11' Bengtsson (A), 29' Stepinski (A), 48' Lapceu (B) rig.
Racing Genk (bel)-Servette (svi) 2-2 (3-6 d.c.r.) and. 1-1
28' pt Ndayishimiye (R) rig., 36' Cognat (R); 6' st Arokodare (S), 18' Bedia (S).
Maccabi Haifa (isr)-Sheriff (mol) 4-1 d.t.s. and. 0-4
20' pt Talal (S) rig., 33' Chery (M); 40' st Jaber (M); 17' pts David (M); 2' sts Shuranov (M).
FC Copenaghen (dan)-Breidablik (isl) 6-3 and. 2-0
9' pt Svanthorsson (B), 33' Diogo Gonçalves (F), 35' Achouri (F), 37' Larsson (F), 46' Oskarsson (F); 2' st Oskarsson (F), 6' Steindorsson (B), 11' Oskarsson (F), 30' Gunnlaugsson (B).
Galatasaray (tur)-Zalgiris (lit) 1-0 and. 2-2
31' pt Mertens.

3° TURNO PRELIMINARE

FC Copenaghen (dan)-Sparta Praga (cec) 0-0
Sparta Praga (cec)-FC Copenaghen (dan) 3-3 (5-7 dcr)
1' pt Larsson (F); 35' st Birmancevic (S); 15' pts Laci (S), 19' Claesson (F); 2' sts Olatunji (S), 6' Claesson (F).

Rakow (pol)-Aris Limassol (cip) 2-1
7' pt Kocerhin (R); 18' st Piasecki (R) rig., 44' Mayambela (A).
Aris Limassol (cip)-Rakow (pol) 0-1

PSV Eindhoven (ola)-Sturm Graz (aut) 4-1
4' pt Babadi (P), 22' e 32' De Jong (P), 40' Stankovic (S); 28' st Sangaré (P).
Sturm Graz (aut)-PSV Eindhoven (ola) 1-3
22' pt Boving (S), 32' Veerman (P), 39' De Jong (P); 40' st Pepi (P) rig.

Rangers (sco)-Servette (svi) 2-1
6' pt Tavernier (R) rig., 15' Dessers (R), 44' Bedia (S) rig.
Servette (svi)-Rangers (sco) 1-1
22' pt Kutesa (S); 5' st Tavernier (R).

Klaksvik (far)-Molde (nor) 2-1
4' st Wolff Eikrem (M), 18' e 41' Frederiksberg (K).
Molde (nor)-Klaksvik (far) 2-0 dts
17' pt Eriksen; 6' sts Linnes.

Braga (por)-Backa Topola (ser) 3-0
17' pt Bruma, 19' Pizzi; 42' st Djalo.
Backa Topola (ser)-Braga (por) 1-4
8' pt Pizzi (Br), 13' e 15' Bruma (Br), 20' Elmusrati (Br), 39' Rakonjac (Ba).

Olimpija Lubiana (sln)-Galatasaray (tur) 0-3
9' pt Akturkoglu; 3' st Mertens, 46' Dervisoglu.
Galatasaray (tur)-Olimpija Lubiana (sln) 1-0
24' pt Icardi.

Panathinaikos (gre)-Ol. Marsiglia (fra) 1-0
38' st Bernard.
Ol. Marsiglia (fra)-Panathinaikos (gre) 2-1 (5-6 dcr)
2' e 46' pt Aubameyang (O); 53' st Ioannidis (P) rig.

Slovan Bratislava (svk)-Maccabi Haifa (isr) 1-2
5' pt Pierrot (M), 12' Seck (M) aut., 15' Saba (M).
Maccabi Haifa (isr)-Slovan Bratislava (svk) 3-1

Dinamo Zagabria (cro)-AEK Atene (gre) 1-2
39' pt Bulat (D); 14' st Zuber (A), 45' Galanopoulos (A).
AEK Atene (gre)-Dinamo Zagabria (cro) 2-2
47' pt Sutalo (D); 20' st Ljubicic (D), 47' Araujo (A), 55' Vida (A).

PLAY OFF

Anversa (bel)-AEK Atene (gre) 1-0
16' pt Janssen.
AEK Atene (gre)-Anversa (bel) 1-2
28' st Kerk (Anv), 45' Araujo (AEK), 50' Balikwisha (An).

Rakow (pol)-FC Copenaghen (dan) 0-1
9' pt Racovitan (R) aut.
FC Copenaghen (dan)-Rakow (pol) 1-1
35' pt Vavro (F); 42' st Zwolinski (R).

Rangers (sco)-PSV Eindhoven (ola) 2-2
45' pt Sima (R); 16' st Sangaré (P), 31' Matondo (R), 35' De Jong (P).
PSV Eindhoven (ola)-Rangers (sco) 5-1
35' pt Saibari (P); 8' st Saibari (P), 19' Tavernier (R), 21' De Jong (P), 33' Veerman (P), 36' Goldson (R) aut.

Braga (por)-Panathinaikos (gre) 2-1
6' st Abel Ruiz (B), 28' Djalo (B), 50' Mancini (P).
Panathinaikos (gre)-Braga (por) 0-1
38' st Bruma.

Maccabi Haifa (isr)-Young Boys (svi) 0-0
Young Boys (svi)-Maccabi Haifa (isr) 3-0
23' pt Itten, 28' Seck (M) aut.; 1' st Ugrinic.

Molde (nor)-Galatasaray (tur) 2-3
8' pt Ellingsen (M), 25' Sergio Oliveira (G), 29' Icardi (G); 11' st Haugen (M), 48' Midtsjo (G).
Galatasaray (tur)-Molde (nor) 2-1
7' pt Icardi (G) rig.; 21' st Hestad (M), 48' Angeliño (G).

EUROPA LEAGUE

TURNO PRELIMINARE

Olympiacos (gre)-Racing Genk (bel) 1-0
1' pt Fortounīs.
Racing Genk (bel)-Olympiacos (gre) 1-1
30' pt Pantsil (R) rig.; 51' st Alexandropoulos (O).

Qarabag (aze)-HJK Helsinki (fin) 2-1
10' st Leandro Andrade (Q), 32' Olusanya (H), 40' Juninho (Q).
HJK Helsinki (fin)-Qarabag (aze) 1-2
10' pt Hostikka (H), 48' Bayramov (Q); 11' st Benzia (Q).

Zalgiris (lit)-Hacken (sve) 1-3
38' pt Hrstic (H); 3' st Hrstic (H), 25' Rygaard (H), 40' Hnid (Z).
Hacken (sve)-Zalgiris (lit) 5-0
27' pt Hrstic; 11' st Gustafson, 18' e 28' rgi. Sadiq, 47' Sonko.

Slavia Praga (cec)-Dnipro-1 (ucr) 3-0
5' e 37' pt Schranz; 36' st Wallem.
Dnipro-1 (ucr)-Slavia Praga (cec) 1-1
46' pt Rubchynskyi (D); 7' st Jurecka (S).

Sheriff (mol)-BATE Borisov (bie) 5-1
12' pt Ankeye (S), 32' Badolo (S); 2' st Ankeye (S), 5' Bane (B), 48' e 53' Yansane (S).
BATE Borisov (bie)-Sheriff (mol) 2-2
25' pt Kontsevoy (B), 40' Ricardinho (S) rig., 47' Luvannor (S) rig.; 49' st Lapceu (B).

Astana (kaz)-Ludogorets (bul) 2-1
34' pt Sonko Sundberg (L), 40' Tomasevic (A); 8' st Marochkın (A).
Ludogorets (bul)-Astana (kaz) 5-1
25' pt Tekpetey (L), 29' Darboe (A); 2' st Piotrowski (L), 5' Tekpetey (L), 13' Piotrowski (L), 22' Despodov (L).

Zrinjski (bos)-Breidablik (isl) 6-2
2' pt Kis (Z), 22' Malekinusic (Z), 30' Kis (Z), 33' Bilbija (Z), 40' Malekinusic (Z); 10' st Ivancic (Z), 19' Ludviksson (B), 29' Eyjolfsson (B).
Breidablik (isl)-Zrinjski (bos) 1-0
11' st Jakovljevic (Z) aut.

PLAY OFF

Hacken (sve)-Aberdeen (sco) 2-2
36' pt Layouni (H); 24' st Sadiq (H) rig., 30' Miovski (A), 34' Devlin (A).
Aberdeen (sco)-Hacken (sve) 1-3
14' e 41' pt Sadiq (H); 11' st Miovski (A) rig., 36' Layouni (H) rig.

Klaksvik (far)-Sheriff (mol) 1-1
7' st Da Silva (K), 28' Ngom Mbekeli (S).
Sheriff (mol)-Klaksvik (far) 2-1
16' pt Luvannor (S) rig., 34' Kassi (K); 29' st Zohouri (S).

LASK Linz (aut)-Zrinjski (bos) 2-1
4' e 12' pt Zulj (L); 26' st Bilbija (Z).
Zrinjski (bos)-LASK Linz (aut) 1-1
38' pt Bilbija (Z) rig.; 7' st Jovicic (L).

Ludogorets (bul)-Ajax (ola) 1-4
16' e 18' pt Kudus (A), 40' Brobbey (A); 5' st Kudus (A), 25' Verdon (L) rig.
Ajax (ola)-Ludogorets (bul) 0-1 17' st Tissera.

Olimpija Lubiana (sln)-Qarabag (aze) 0-2
32' pt Medina, 44' Leandro Andrade.
Qarabag (aze)-Olimpija Lubiana (sln) 1-1
24' pt Bayramov (Q) rig., 36' Diogo Pinto (O).

Olympiacos (gre)-Cukaricki (ser) 3-1
3' pt El Kaabi (O), 16' Fortounīs (O), 40' El Kaabi (O); 48' st Miladinovic (C).
Cukaricki (ser)-Olympiacos (gre) 0-3
34' pt Masouras, 46' Biel; 8' st Retsos.

Slavia Praga (cec)-Zorya (ucr) 2-0
36' st Tijani, 49' Masopust.
Zorya (ucr)-Slavia Praga (cec) 2-1
32' pt Alefirenko (Z), 41' Antyukh (Z); 38' st Jurasek (S).

St. Gilloise (bel)-Lugano (svi) 2-0
8' pt Eckert; 26' st Terho.
Lugano (svi)-St. Gilloise (bel) 0-1
7' pt Eckert.

Slovan Bratislava (svk)-Aris Limassol (gre) 2-1
34' pt Tolic (S); 12' st Strelec (S), 28' Mayambela (A).
Aris Limassol (gre)-Slovan Bratislava (svk) 6-2
21' pt Gomis (A), 24' Szoke (A), 37' Strelec (S), 52' Gomis (A); 6' st Gomis (A), 22' Mayambela (A), 27' Brown (A), 44' Barseghyan (S).

CONFERENCE LEAGUE

2° TURNO PRELIMINARE ritorno

Partizani Tirana (alb)-Atletic Escaldes (and) 4-1 and. 1-0
28' e 46' pt Cara (P); 19' st Rrapaj (P), 49' Lopez (A) rig., 50' Grezda (P).
Dinamo Tbilisi (geo)-Hamrun (mlt) 0-1 and. 1-2 47' pt Djuranovic.
Hesperange (lus)-The New Saints (gal) 3-2 and. 1-1
2' pt Stolz (H), 22' McManus (T) rig.; 17' st Alioui (H), 21' Martins (H), 26' McManus (T) rig.
Larne (nir)-Ballkani (kos) 1-4 and. 0-3
27' e 36' pt Gripshi (B); 1' st Rrahmani (B), 15' Bonis (L) rig., 21' Kryeziu (B).
Valmiera (let)-Tre Penne (sma) 7-0 and. 3-0
3' pt Tonisevs, 6' Nigretti aut., 9' Veips, 12' Kayramani; 23' st Tonisevs, 28' Ndoye, 48' Jaunzems.
Buducnost (mon)-Struga (mac) 3-4 and. 0-1
7' pt Djurickovic (B), 11' e 48' Radeski (S), 54' Adzic (B); 21' st Ibraimi (S), 29' Radeski (S), 37' Sekulovic (B).
Progres Niedercorn (lus)-Midtjylland (dan) 2-1 dts and. 0-2
15' pt De Almeida (P); 7' st De Almeida (P); 7' sts Chilufya (M).
Steaua Bucarest (rom)-CSKA 1948 (bul) 3-2 and. 1-0
27' pt Djokovic (S); 4' st Pedrinho (C), 23' Daskalov (C), 37' Djokovic (S), 46' Popescu (S).
Zimbru (mol)-Fenerbahce (tur) 0-4 and. 0-5
3' st Tadic, 12' Batshuayi, 14' Batshuayi, 32' Yuksek.
Legia Varsavia (pol)-Ordabasy (kaz) 3-2 and. 2-2
18' pt Wszolek (L), 42' Yuri Ribeiro (L); 12' st Sadovski (O), 26' Pekhart (L), 39' Malyj (O).
Bohemians (cec)-Bodo Glimt (nor) 2-4 and. 0-3
22' pt Sorli (Bod), 26' Matousek (Boh), 42' Moumbagna (Bod); 10' st Krapka (Boh), 33' Gronbaek (Bod), 42' Sorensen (Bod).
Omonia (cip)-Qabala (aze) 4-1 and. 3-2
5' e 30' pt rig. Bezus (O), 38' Lang (O); 11' st Isaiah (Q), 14' Coulibaly (O).
Dundalk (irl)-Akureyri (isl) 2-2 and. 1-3
14' pt Edmundsson (A), 33' Martin (D); 36' st Steingrimsson (A) rig., 44' Sloggett (D).
Debrecen (ung)-Alashkert (arm) 1-2 (4-3 dcr) and. 1-0
18' pt Ustinov (A); 22' st Mimito (A), 31' Dzsudzsak (D).
Vojvodina (ser)-Apoel Nicosia (cip) 1-2 and. 1-2
27' pt Sarfo (A), 37' Zukic (V); 29' st Efraim (A) rig.
Aris Salonicco (gre)-Ararat Armenia (arm) 1-0 and. 1-1
35' st Fabiano.

Spartak Trnava (svk)-Auda (let) 4-1 and. 1-1
36' pt Daniel (S), 38' Djuricin (S), 46' Stetina (S); 30' st Prochazka (S), 43' Achol (A).
Haverfordwest (gal)-B36 Torshavn (far) 1-1 dts and. 1-2
21' st Fawcett (H); 10' pts Benjaminsen (B) rig.
Balzan Youths (bie)-Neman Grodno (mlt) 0-0 and. 0-2
Tobol (kaz)-Basilea (svi) 1-2 and. 3-1
26' pt Kade (B), 32' Augustin (B) rig., 43' Deblé (T) rig.
Tirana (alb)-Besiktas (tur) 0-2 and. 1-3 12' st Amartey, 30' Aboubakar.
Rosenborg (nor)-Crusaders (nir) 3-2 dts and. 2-2
34' pt Nelson (R), 45' Lowry (C); 12' pts Thorvaldsson (R), 15' Heatley (C); 3' sts Cornic (R).
Sepsi (rom)-CSKA Sofia (bul) 4-0 and. 2-0
19' pt Matei rig.; 25' st Aganovic, 45' Varga, 50' Alimi rig.
KuPS (fin)-Derry City (irl) 3-3 and. 1-2
13' pt Kavanagh (D), 24' Tuominen (K), 44' Savolainen (K); 10' st Diallo (D), 13' Savolainen (K), 24' Duffy (D).
Maribor (sln)-Differdange (lus) 4-3 dts and. 1-1
5' pt Kolar (M), 27' Castro (D) rig., 42' Trani (D); 1' st Trani (D), 17' Repas (M), 37' Brnic (M); 17' sts Ilicic (M) rig.
Lucerna (svi)-Djurgarden (sve) 1-1 and. 2-1
27' pt Burch (L), 51' Asoro (D).
Urartu (arm)-Farul Constanta (rom) 2-3 and. 2-3
11' pt Antwi (U); 2' st Sabua (U), 8' Nedelcu (F), 12' Alibec (F), 46' Alibec (F).
Shamrock Rovers (irl)-Ferencvaros (ung) 0-2 and. 0-4
31' pt Zachariassen; 45' st Mmaee.
MSK Zilina (svk)-AA Gent (bel) 2-5 and. 1-5
30' pt Hjulsager (A); 17' st Cuypers (A), 21' Kapralik (M), 25' Tissoudali (A), 27' Gerkens (A), 32' Bari (M), 44' Cuypers (A).
Dudelange (lus)-Gzira United (mlt) 2-1 and. 0-2
38' pt Hadji (D); 39' st Hadji (D), 42' Wilkson (G).
FK Panevezys (lit)-Hapoel B.S. (isr) 1-1 and. 0-1
8' st Vitor (H), 34' Mbo (F).
Hibernian (sco)-Inter Escaldes (and) 6-1 and. 1-2
10' e 22' pt Boyle (H), 29' Doidge (H); 3' e 16' st Campbell (H), 20' Youan (H), 38' De la Torre (I).
Pyunik (arm)-Kalmar (sve) 2-1 and. 2-1
30' st Dasyan (P), 32' Harutyunyan (P), 43' Rajovic (K).

3° TURNO PRELIMINARE

AEK Larnaca (cip)-Maccabi Tel Aviv (isr) 1-1
19' st Cohen (M), 35' Faraj (A).
Maccabi Tel Aviv (isr)-AEK Larnaca1 (cip) 1-0 40' st Zahavi rig.

AA Gent (bel)-Pogon Szczecin (pol) 5-0
13' e 35' pt Orban, 40' e 46' Cuypers; 19' st Orban.
Pogon Szczecin (pol)-AA Gent (bel) 2-1
34' e 41' st Koulouris (P), 50' Cuypers (A).

Tobol (kaz)-Derry City (irl) 1-0 20' st Asrankulov.
Derry City (irl)-Tobol (kaz) 1-0 (6-6 dcr) 15' pt Patching.

Struga (mac)-Hesperange (lus) 3-1
23' e 40' pt rig. Ibraimi (S), 46' Stolz (H); 32' st Ibraimi (S) rig..
Hesperange (lus)-Struga (mac) 2-1
17' pt Ibraimi (S); 25' st Gustavo (H), 49' Akhalaia (H).

Bodo Glimt (nor)-Pyunik (arm) 3-0
6' pt Gronbaek, 31' Moumbagna; 11' st Pellegrino.
Pyunik (arm)-Bodo Glimt (nor) 0-3
43' pt Pellegrino rig.; 4' st Berg, 9' Gulliksen.

Omonia (cip)-Midtjylland (dan) 1-0 38' pt Bezus.
Midtjylland (dan)-Omonia (cip) 5-1
27' pt Cho Gue-sung (M) rig., 31' Kakoullīs (O), 43' e 47' Franculino (M); 19' st Franculino (M), 35' Gigovic (M).

Sabah Baku (aze)-Partizan Belgrado (ser) 2-0
25' st Letic, 29' Isayev.
Partizan B. (ser)-Sabah Baku (aze) 2-0 (7-4 dcr)
30' pt Saldanha; 13' st Natkho.

Adana Demirspor (tur)-Osijek (cro) 5-1
3' pt Svensson (A), 16' Sarı (A); 7' e 21' st rig. Ndiaye C. (A), 28' Grzan (O), 43' Erdogan (A).
Osijek (cro)-Adana Demirspor (tur) 3-2
31' pt Sarı (A), 43' Nejasmic (O); 14' st Caktas (O), 37' Grzan (O) rig., 46' Erdogan (A).

Dila Gori (geo)-Apoel Nicosia (cip) 0-2 46' pt Crespo; 19' st Efraim.
Apoel Nicosia (cip)-Dila Gori (geo) 1-0 4' st Ndongala.

FC Santa Coloma (and)-AZ Alkmaar (ola) 0-1 30' st Mihailovic.
AZ Alkmaar (ola)-FC Santa Coloma (and) 2-0
41' pt Van Bommel; 33' st Lahdo.

Neftci (aze)-Besiktas (tur) 1-3
14' pt Aboubakar (B), 23' Muleka (B); 17' st Ucan (B), 34' Lebon (N).

Besiktas (tur)-Neftci (aze) 2-1
36' pt Mahmudov (N); 12' st Aboubakar (B), 26' Muleka (B).

Viktoria Plzen (cec)-Gzira United (mlt) 4-0
10' pt Bucha, 23' Durosinmi; 28' st Sulc, 49' Kopic.
Gzira United (mlt)-Viktoria Plzen (cec) 0-2
2' st Traoré, 25' Vlkanova.

Rosenborg (nor)-Hearts (sco) 2-1
15' pt Frederiksen (R), 47' Nelson (R); 34' st Shankland (H).
Hearts (sco)-Rosenborg (nor) 3-1
6' pt Thorvaldsson (R), 13' Shankland (H); 5' e 47' st Devlin (H).

Sepsi (rom)-Aktobe (kaz) 1-1 20' st Elder Santana (A), 44' Varga (S).
Aktobe (kaz)-Sepsi (rom) 0-1 22' st Paun.

Valmiera (let)-Partizani Tirana (alb) 1-2
27' pt Gustavo (V); 13' st Cara (P), 31' Grezda (P).
Partizani Tirana (alb)-Valmiera (let) 1-0 21' pt Cara rig.

Farul Constanta (rom)-Flora (est) 3-0
3' st Alibec, 35' Budescu, 50' Queiros.
Flora (est)-Farul Constanta (rom) 0-2
4' pt Rivaldinho, 18' Budescu.

Hapoel B.S. (isr)-Levski Sofia (bul) 0-0
Levski Sofia (bul)-Hapoel B.S. (isr) 2-1
15' pt Welton (L); 34' st Stojanov (H), 51' Ronaldo (L).

Arouca (por)-Brann (nor) 2-1
23' pt Mujica (A); 29' st Cristo (A), 29' Warming (B).
Brann (nor)-Arouca (por) 3-1
6' pt Myhre (B), 42' Knudsen (B), 45' Finne (B); 12' st Sylla (A).

B36 Torshavn (far)-Rijeka (cro) 1-3
33' pt Agnarsson (B), 41' Jankovic (R) rig.; 3' st Goda (R), 43' Radeljic (R).
Rijeka (cro)-B36 Torshavn (far) 2-0 14' pt Pasalic; 38' st Grgic.

Celje (sln)-Neman Grodno (bie) 1-0 24' st Ikwuemesi.
Neman Grodno (bie)-Celje (sln) 1-4
21' pt Bobicanec (C), 35' Lamy (C); 10' st Bobicanec (C), 22' Lamy (C), 37' Shukurov (N).

Club Brugge (bel)-Akureyri (isl) 5-1
10' pt Spileers (C), 40' Vanaken (C), 41' Skov Olsen (C), 45' Igor Thiago (C) rig.; 15' st Willard (A), 32' Yaremchuk (C).
Akureyri (isl)-Club Brugge (bel) 1-5
7' pt Boyata (C), 48' Skoras (C); 12' st Yaremchuk (C), 14' Petersen (A), 20' e 30' Yaremchuk (C).

Riga FC (let)-Kecskemeti (ung) 3-1 dts and. 1-2
8' pt Vago (K); 17' st Muzinga (R), 50' Mankenda (R); 17' sts Ngom (R).
Pogon Szczecin (pol)-Linfield (nir) 3-2 and. 5-2
16' pt Mulgrew (L); 4' st Koulouris (P), 6' McClean (L), 13' Wahlqvist (P), 30' Bicaxcyan (P).
Drita (kos)-Viktoria Plzen (cec) 1-2 and. 0-0
31' st Durosinmi (V), 47' Krasniqi (D), 66' Jirka (V) rig.
Sabah Baku (aze)-RFS Riga (let) 2-1 and. 2-0
22' st Ikaunieks (R), 32' Mickels (S), 49' Apeh (S).
Rijeka (kos)-Dukagjini (cro) 6-1 and. 1-0
27' pt Pasalic (R), 39' Ivanovic (R), 42' Zulfiu (D), 48' Ivanovic (R); 19' st Goda (R), 36' Djouahra (R), 47' Ivanovic (R).
Levski Sofia (bul)-Shkupi (mac) 1-0 and. 2-0 56' st Petkov.
FC Santa Coloma (and)-Sutjeska (mon) 3-0 dts and. 0-2
35' pt Mourelo; 26' st Nierga; 6' pts Garrido.
Aktobe (kaz)-Torpedo Kutaisi (geo) 1-2 and. 4-1
31' pt Samorodov (A); 13' st Arabidze (T), 21' Bughridze (T).
Neftci (aze)-Zeljeznicar (bos) 2-0 and. 2-2 20' pt Saief; 23' st Eddy.
Adana Demirspor (tur)-CFR Cluj (rom) 2-1 and. 1-1
43' pt David (A); 23' st Mogos (C) rig., 49' Ndiaye (A).
Petrocub (mol)-Maccabi Tel Aviv (isr) 0-2 and. 0-3
46' st Guiagon, 48' Peretz.
Beitar Gerusalemme (isr)-PAOK Salonicco (gre) 1-4 and. 0-0
12' pt Gotlieb (B) aut., 46' Brandon (P); 47' st Thomas (B) aut., 51' Konstantelias (P), 52' Friday (B).
Dila Gori (geo)-Vorskla Naftohaz (ucr) 3-1 and. 1-2
45' pt Parulava (D); 26' st Kovtalyuk (D), 29' Stepanjuk (V), 41' Gale (D).
Vitoria Guimaraes (por)-Celje (sln) 0-1 (2-5 dcr) and. 4-3 20' st Bajde.
AGF Arhus (dan)-Club Brugge (bel) 1-0 and. 0-3 3' pt Beijmo.
Zalaegerszeg (ung)-Osijek (cro) 1-2 and. 0-1
9' pt Gergenyi (Z) aut.; 28' st Spoljaric (O), 37' Ikoba (Z).
Hammarby (sve)-Twente (ola) 1-1 dts and. 0-1
38' pt Erabi (H); 10' sts Steijn (T).
AEK Larnaca (cip)-Torpedo Zhodino (bie) 1-1 and. 3-2
51' st Pons (A), 53' Gorbachik (T).
Borac Banja (bos)-Austria Vienna (aut) 1-2 and. 0-1
4' st Cortes (B), 8' Gruber (A), 20' Polster (A).
Kauno Zalgiris (lit)-Lech Poznan (pol) 1-2 and. 1-3
14' pt Marchwinski (L); 47' st Ba Loua (L), 50' Uzela (K).

Fenerbahce (tur)-Maribor (sln) 3-1
13' st Becao (F), 17' Kahveci (F), 27' Strajnar (M), 48' Tadic (F) rig.
Maribor (sln)-Fenerbahce (tur) 0-3
17' st Kahveci, 32' Szymanski, 34' Tadic.

Hamrun (mlt)-Ferencvaros (ung) 1-6
3' pt Abu Fani (F); 6' st Zachariassen (F), 8', 11' e 20' Varga B. (F), 44' Montebello (H), 45' Owusu (F).
Ferencvaros (ung)-Hamrun (mlt) 2-1
6' pt Mbong (H), 41' Traoré (F); 24' st Varga B. (F).

Lech Poznan (pol)-Spartak Trnava (svk) 2-1
1' st Marchwinski (L), 18' Velde (L), 42' Stetina (S).
Spartak Trnava (svk)-Lech Poznan (pol) 3-1
37' pt Ofori (S); 5' st Daniel (S), 19' Velde (L), 29' Stetina (S).

Twente (ola)-Riga FC (let) 2-0 11' pt Sampsted; 22' st Rots.
Riga FC (let)-Twente (ola) 0-3 12' st Rots, 45' Besselink, 47' Unuvar.

Aris Salonicco (gre)-Dinamo Kiev (ucr) 1-0 24' st Palma rig.
Dinamo Kiev (ucr)-Aris Salonicco (gre) 2-1 (8-6 dcr)
39' pt Djurasek (A), 45' Volosyn (D); 40' st Karavajev (D).

Steaua Bucarest (rom)-Nordsjaelland (dan) 0-0
Nordsjaelland (dan)-Steaua Bucarest (rom) 2-0
43' pt Ingvartsen rig.; 40' st Ingvartsen.

Hibernian (sco)-Lucerna (svi) 3-1
1' st Newell (H), 11' Beka (L), 28' Vente (H), 45' Obita (H).
Lucerna (svi)-Hibernian (sco) 2-2
10' pt Youan (H), 16' Kadak (L); 22' st Ademi (L), 28' Boyle (H).

Balkani (kos)-Lincoln Red Imps (gib) 2-0 14' st Korenica, 17' Trashi.
Lincoln Red Imps (gib)-Ballkani (kos) 1-3
3' st Korenica (B), 19' Kuc (B), 21' Juampe (L), 53' Zyba (B).

Hajduk Spalato (cro)-PAOK Salonicco (gre) 0-0
PAOK Salonicco (gre)-Hajduk Spalato (cro) 3-0
12' pt Schwab rig.; 34' e 40' st Zivkovic.

Legia Varsavia (pol)-Austria Vienna (aut) 1-2
11' pt Huskovic (A); 11' st Huskovic (A), 42' Muci (L).
Austria Vienna (aut)-Legia Varsavia (pol) 3-5
39' pt Elitim (L), 46' Gual (L); 14' st Pekhart (L), 24' e 38' Gruber (A), 42' Rosołek (L), 52' Ranftl (A), 55' Muci (L).

Rapid Vienna (aut)-Debrecen (ung) 0-0
Debrecen (ung)-Rapid Vienna (aut) 0-5
15' pt Seidl, 43' Romanchuk (D) aut.; 7' st Grull, 27' Burgstaller, 45' Baranyai (D) aut.

PLAY OFF

Vienna, 24 agosto 2023

RAPID VIENNA 1
FIORENTINA 0

RAPID VIENNA: 4-2-3-1 Hedl 7 - Schick 6 Hofmann 7 Querfeld 6,5 Auer 6 (46' st Moormann ng) - Kerschbaum 6,5 Sattlberger 6,5 - Oswald 6 (25' st Kuhn 6) Seidl 6,5 (46' st Greil ng) Grull 7 (36' st Bajic ng) - Burgstaller 6.
In panchina: Unger, Gartler, Strunz, Mayulu, Sollbauer, Koscelnik, Kaygin, Bajlicz.
All: Barisic 6,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 5,5 - Dodò 6 Milenkovic 6 Ranieri 6,5 (35' st Quarta ng) Biraghi 6 - Arthur 6 Mandragora 5 (35' st Duncan ng) - Gonzalez 6 Bonaventura 5,5 (25' st Infantino 6) Brekalo 5 (12' st Sottil 6,5) - Nzola 5 (35' st Beltran 6).
In panchina: Christensen, Mina, Comuzzo, Parisi, Amatucci, Kouamé, Kokorin.
All: Italiano 5,5.

Arbitro: Pajac (Croazia) 6.
Rete: 35' pt Grull rig.
Ammoniti: Hofmann, Barisic (all-), Schick (R); Mandragora, Bonaventura (F).

Firenze, 31 agosto 2023

FIORENTINA 2
RAPID VIENNA 0

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6 - Dodò 5,5 Milenkovic 6,5 Ranieri 7 Biraghi 6 (42' st Parisi ng) - Arthur 5,5 (15' st Duncan 6,5) Mandragora 6,5 - Gonzalez 7,5 Bonaventura 6 (42' st Kokorin ng) Kouamé 7 (26' st Sottil 6) - Nzola 5 (15' st Beltran 6,5).
In panchina: Christensen, Kayode, Mina, Martinez Quarta, Amatucci, Sabiri, Brekalo.
All: Italiano 6,5.

RAPID VIENNA: 4-2-3-1 Hedl 6,5 - Oswald 5 Querfeld 6,5 Hofmann 6 Auer 5 - Kerschbaum 6 Sattlberger 5 - Kuhn 6 (39' st Bajic ng) Seidl 6,5 Grull 6,5 - Mayulu 6,5 (23' st Strunz 6).
In panchina: Unger, Gartler, Moormann, Koscelnik, Sollbauer, Bajlicz, Kaygin, Greil.
All: Barisic 6.

Arbitro: Simovic (Serbia) 6.
Reti: 14' e 45' st rig. Gonzalez.
Ammoniti: Mandragora, Arthur, Italiano (all.), Sottil (F); Kuhn, Kerschbaum, Querfeld, Sattlberger, Grull, Barisic (all.), Auer (R).

Spartak Trnava (svk)-Dnipro-1 (ucr) 1-1
10' st Ofori (S), 22' Pikhalonok (D) rig.
Dnipro-1 (ucr)-Spartak Trnava (svk) 1-2 dts
3' pt Daniel (D); 16' st Gorosito (D) aut.; 1' sts Bukata (S).

Hibernian (sco)-Aston Villa (ing) 0-5
17' e 33' pt Watkins, 42' Bailey; 3' st Watkins, 29' Douglas Luiz rig..
Aston Villa (ing)-Hibernian (sco) 3-0
11' pt Duran, 34' Bailey; 16' st Cash.

Astana (kaz)-Partizani Tirana (alb) 1-0
41' pt Loncar.
Partizani Tirana (alb)-Astana (kaz) 1-1
25' pt Bintsouka (P); 1' st Tomasov (A).

Tobol (kaz)-Viktoria Plzen (cec) 1-2
28' st Cadu (V), 45' Kalvach (V), 53' Deblé (T) rig.
Viktoria Plzen (cec)-Tobol (kaz) 3-0
32' pt Chory; 14' st Durosinmi, 48' Traoré.

Zalgiris (lit)-Ferencvaros (ung) 0-4
17' pt Traoré; 20' st Varga B. rig., 30' Pesic, 39' Traoré.
Ferencvaros (ung)-Zalgiris (lit) 3-0
4' pt Traoré, 42' Varga B. rig.; 3' st Traoré.

Nordsjaelland (dan)-Partizan Belgrado (ser) 5-0
11' pt Frese, 43' Ingvartsen rig.; 23' st Ingvartsen rig., 28' Villadsen, 43' Ilic (P) aut.
Partizan Belgrado (ser)-Nordsjaelland (dan) 0-1
30' pt Osman.

Dinamo Kiev (ucr)-Besiktas (tur) 2-3
40' pt Aboubakar (B) rig.; 15' st Shaparenko (D), 19' Colley (B), 21' Volosyn (D), 50' Zainutdinov (B).
Besiktas (tur)-Dinamo Kiev (ucr) 1-0
7' st Aboubakar.

Farul Constanta (rom)-HJK Helsinki (fin) 2-1
5' st Toivio (H), 13' Rivaldinho (F), 37' Popescu (F).
HJK Helsinki (fin)-Farul Constanta (rom) 2-0
20' pt Radulovic; 35' st Radulovic.

Fenerbahce (tur)-Twente (ola) 5-1
20' pt Ugalde (T), 33' Oosterwolde (F); 15' st Szymanski (F), 18' e 29' Irfan Can (F), 48' Tadic (F) rig.
Twente (ola)-Fenerbahce (tur) 0-1
27' st Dzeko rig.

Levski Sofia (bul)-Eintracht Francoforte (ger) 1-1
6' pt Kolo-Muani (E); 50' st Fadiga (L).
Eintracht Francoforte (ger)-Levski Sofia (bul) 2-0
34' st Ngankam, 41' Skhiri.

Maccabi Tel Aviv (isr)-Celje (sln) 4-1
22' pt Zahavi (M) rig., 29' Bajde (C); 6' e 28' st Zahavi (M), 47' Turgeman (M).

Celje (sln)-Maccabi Tel Aviv (isr) 1-1
12' pt Matko (C); 4' st Kanikovski (M).

Sepsi (rom)-Bodo Glimt (nor) 2-2
19' pt Faris (B); 3' st Alimi (S) rig., 24' Berg (B), 36' Matei (S) rig.
Bodo Glimt (nor)-Sepsi (rom) 3-2 dts
24' pt Sorli (B), 29' Pellegrino (B), 42' Alimi (S); 1' st Varga (S); 10' pts Pellegrino (B) rig.

Racing Genk (bel)-Adana Demirspor (tur) 2-1
2' st Emre Akbaba (A), 32' Arokodare (R), 48' Munoz (R).
Adana Demirspor (tur)-R. Genk (bel) 1-0 (5-5 dcr)
55' pt Ndiaye C. rig.

AA Gent (bel)-Apoel Nicosia (cip) 2-0
32' st Fofana, 47' Hong.
Apoel Nicosia (cip)-AA Gent (bel) 1-2
29' pt Samoise (AA); 34' st Tissoudali (AA), 50' Roef (AA) aut.

Lilla (fra)-Rijeka (cro) 2-1
24' pt Pasalic (R), 43' Zhegrova (L); 44' st Yoro (L).
Rijeka (cro)-Lilla (fra) 1-1 dts
13' st Smolcic (R); 4' sts David (L).

Midtjylland (dan)-Legia Varsavia (pol) 3-3
16' pt Juninho (M), 26' Gual (L), 34' Franculino (M); 19' st Slisz (L), 26' Franculino (M), 41' Kramer (L).
Legia Varsavia (pol)-Midtjylland (dan) 1-1 (7-6 dcr)
8' st Pekhart (L), 26' Paulinho (M).

Struga (mac)-Breidablik (isl) 0-1
35' pt Gunnlaugsson.
Breidablik (isl)-Struga (mac) 1-0
3' pt Einarsson.

Ballkani (kos)-BATE Borisov (bie) 4-1
10' pt Laptev (BAT), 31' Jashanica (Bal); 13' e 21' st Tolaj (Bal), 44' Thaci (Bal).
BATE Borisov (bie)-Ballkani (kos) 1-0
30' pt Kontsevoi.

Osasuna (spa)-Club Brugge (bel) 1-2
5' st Skov Olsen (C), 33' Avila (O), 35' De Cuyper (C).
Club Brugge (bel)-Osasuna (spa) 2-2
27' pt Mojica (O); 8' st Budimir (O), 28' Igor Thiago (C), 31' Skov Olsen (C).

AZ Alkmaar (ola)-Brann (nor) 1-1
14' st Castro (B), 26' Chatzidiakos (A).
Brann (nor)-AZ Alkmaar (ola) 3-3 (8-9 dcr)
12' pt Lahdo (A), 29' Mijnans (A), 46' Knudsen (B); 5' st Van Bommel (A), 21' Soltvedt (B), 37' Sery Larsen (B).

Hearts (sco)-PAOK Salonicco (gre) 1-2
9' pt Shankland (H) rig., 12' Schwab (P) rig.; 30' st Zivkovic (P).
PAOK Salonicco (gre)-Hearts (sco) 4-0

MONDIALI FEMMINILI

GRUPPO A

Nuova Zelanda-Norvegia 1-0
3' st Wilkinson.
Filippine-Svizzera 0-2
45' Bachmann rig.; 19' st Piubel.
Nuova Zelanda-Filippine 0-1
24' pt Bolden.
Svizzera-Norvegia 0-0
Svizzera-Nuova Zelanda 0-0
Norvegia-Filippine 6-0
6' e 17' pt Haug, 31' Graham Hansen; 3' st Barker (F) aut., 8' st Reiten rig., 50' Haug.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	5	3	1	2	0	2	0
Norvegia*	4	3	1	1	1	6	1
Nuova Zelanda	4	3	1	1	1	1	1
Filippine	3	3	1	0	2	1	8

* qualificata per miglior differenza reti

GRUPPO B

Australia-Irlanda 1-0
7' st Catley rig.
Nigeria-Canada 0-0
Canada-Irlanda 2-1
4' pt McCabe (I) 50' Connolly (I) aut.; 8' st Leon (C).
Australia-Nigeria 2-3
46' pt Van Egmond (A), 51' Kanu (N); 20' st Ohale (N), 27' Oshoala (N), 55' Kennedy (A).
Canada-Australia 0-4
9' e 39' pt Raso; 13' st Fowler, 49' Catley rig.
Irlanda-Nigeria 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Australia	6	3	2	0	1	7	3
Nigeria	5	3	1	2	0	3	2
Canada	4	3	1	1	1	2	5
Irlanda	1	3	0	1	2	1	3

GRUPPO C

Spagna-Costa Rica 3-0
21' pt Del Campo (C) aut., 23' Bonmatí, 27' Gonzalez.
Zambia-Giappone 0-5
43' pt Miyazawa; 10' st Tanaka, 17' Miyazawa, 26' Endo, 56' Ueki rig.
Spagna-Zambia 5-0
9' pt Abelleira, 13' Hermoso; 24' st Redondo, 25' Hermoso, 40' Redondo.
Giappone-Costa Rica 2-0
25' pt Naomoto, 27' Fujino.
Giappone-Spagna 4-0
12' pt Miyazawa, 29' Ueki, 40' Miyazawa; 37' st Tanaka.
Costa Rica-Zambia 1-3
3' pt Mweemba (Z), 31' Banda (Z) rig.; 2' st Herrera (C), 48' Kundananji (Z).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giappone	9	3	3	0	0	11	0
Spagna	6	3	2	0	1	8	4
Zambia	3	3	1	0	2	3	11
Costa Rica	0	3	0	0	3	1	8

GRUPPO D

Inghilterra-Haiti 1-0
29' Stanway rig.
Danimarca-Cina 1-0
45' st Vangsgaard.
Inghilterra-Danimarca 1-0
6' pt James.
Cina-Haiti 1-0
29' st Wang Shuang rig.
Cina-Inghilterra 1-6
4' pt Russo (I), 26' Hemp (I), 41' James (I); 12' st Wang Shuang (C) rig., 20' James (I), 32' Kelly (I), 39' Daly (I).
Haiti-Danimarca 0-2
21' pt Harder rig.; 55' st Troelsgaard.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	9	3	3	0	0	8	1
Danimarca	6	3	2	0	1	3	1
Cina	3	3	1	0	2	2	7
Haiti	0	3	0	0	3	0	4

GRUPPO E

Stati Uniti-Vietnam 3-0
14' e 52' pt Smith; 32' st Horan.
Olanda-Portogallo 1-0
13' pt Van der Gragt.
Stati Uniti-Olanda 1-1
17' pt Roord (O); 17' st Horan (S).
Portogallo-Vietnam 2-0
7' pt Encarnacao, 21' Nazareth.
Portogallo-Stati Uniti 0-0
Vietnam-Olanda 0-7
8' pt Martens, 11' Snoeijs, 18' Brugts, 23' Roord, 45' Van de Donk; 12' st Brugts, 38' Roord.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	7	3	2	1	0	9	1
Stati Uniti	5	3	1	2	0	4	1
Portogallo	4	3	1	1	1	2	1
Vietnam	0	3	0	0	3	0	12

GRUPPO F

Francia-Giamaica 0-0
Brasile-Panama 4-0
19' e 39' pt Ary Borges; 3' st Bia Zaneratto, 25' Ary Borges.
Francia-Brasile 2-1
17' pt Le Sommer (F); 13' st Debinha (B), 38' Renard (F).
Panama-Giamaica 0-1
11' st Swaby A.
Panama-Francia 3-6
2' pt Cox (P), 21' Lakrar (F), 28' e 37' Diani (F) rig.; 5' st Le Garrec (F), 7' Diani (F) rig., 19' Pinzon (P) rig., 42' Cedeno (P), 55' Becho (F).
Giamaica-Brasile 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	7	3	2	1	0	8	4
Giamaica	5	3	1	2	0	1	0
Brasile	4	3	1	1	1	5	2
Panama	0	3	0	0	3	3	11

Spagna sorpresa mondiale e polemiche Italia, che delusione!

GRUPPO G

Svezia-Sudafrica 2-1
3' st Magaia (Su), 20' Rolfo (Sv), 45' Ilestedt (Sv).
Italia-Argentina 1-0
42' st Girelli.
Argentina-Sudafrica 2-2
30' pt Motlhalo (S); 21' st Kgatlana (S), 29' Braun (A), 34' Nunez (A).
Svezia-Italia 5-0
39' pt Ilestedt, 44' Rolfo, 46' Blackstenius; 5' st Ilestedt, 51' Blomqvist.
Argentina-Svezia 0-2
21' st Blomqvist, 45' Rubensson rig.
Sudafrica-Italia 3-2
11' pt Caruso (I) rig., 32 Orsi (I) aut.; 22' st Magaia (S), 29' Caruso (I), 47' Kgatlana (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	9	3	3	0	0	9	1
Sudafrica	4	3	1	1	1	6	6
Italia	3	3	1	0	2	3	8
Argentina	1	3	0	1	2	2	5

GRUPPO H

Germania-Marocco 6-0
11' e 39' pt Popp; 1' st Buhl, 9' Aït El Haj (M) aut., 34' Redouani (M) aut., 45' Schuller.
Colombia-Corea del Sud 2-0
30' Usme rig., 39' Caicedo.
Corea del Sud-Marocco 0-1
6' pt Jraïdi.
Germania-Colombia 1-2
7' st Caicedo (C), 44' Popp (G) rig., 52' Vanegas (C).
Corea del Sud-Germania 1-1
6' Cho (C), 42' Popp (G).
Marocco-Colombia 1-0
49' pt Lahmari.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colombia*	6	3	2	0	1	4	2
Marocco	6	3	2	0	1	2	6
Germania	4	3	1	1	1	8	3
Corea del Sud	1	3	0	1	2	1	4

* prima per miglior differenza reti

I TABELLINI DELL'ITALIA NEL GIRONE

Auckland, 24 luglio 2023

ITALIA 1
ARGENTINA 0

ITALIA: 4-2-3-1 Durante - Di Guglielmo, Linari, Boattin, Salvai - Giugliano, Caruso (13' st Greggi) - Bonansea, Dragoni (38' st Girelli), Beccari - Giacinti (29' st Cantore).
In panchina: Giuliani, Baldi, Severini, Orsi, Glionna, Bartoli, Serturini, Lenzini, Cernoia.
All: Bertolini.

ARGENTINA: 4-5-1 Correa - Stabile, Cometti, Braun, Mayorga - Nunez (32' st Rodriguez), Falfan (47' st Ippolito), Bonsegundo, Benitez, Banini - Larroquette (47' st Gramaglia).
In panchina: Esponda, Chaves, Sachs, Cruz, Santana, Gomez Ares, Chavez, Singarella, Lonigro.
All: Portanova.

Arbitro: Borjas (Honduras).
Rete: 42' st Girelli.
Ammonite: Caruso, Bonansea (I); Larroquette, Mayorga, Bonsegundo, Stabile (A).

Wellington, 29 luglio 2023

SVEZIA 5
ITALIA 0

SVEZIA: 4-2-3-1 Musovic - Andersson, Eriksson, Ilestedt, Bjorn - Angeldal, Rubensson (30' st Seger) - Kaneryd (30' st Jakobsson), Asllani (17' st Janogy), Rolfo (17' st Schough) - Blackstenius (44' st Blomqvist).
In panchina: Falk, Enblom, Sembrant, Lennartsson, Sandberg, Hurtig, Bennison.
All: Gerhardsson.

ITALIA: 4-2-3-1 Durante - Di Guglielmo (14' st Lenzini), Linari, Salvai, Boattin - Giugliano, Caruso (26' st Cernoia) - Cantore, Dragoni (14' st Greggi), Bonansea (14' st Serturini) - Beccari (30' st Giacinti).
In panchina: Giuliani, Baldi, Severini, Orsi, Girelli, Glionna, Bartoli.
All: Bertolini.

Arbitro: Foster (Galles).
Reti: 39' pt Ilestedt, 44' Rolfo, 46' Blackstenius; 5' st Ilestedt, 51' Blomqvist.

La rete di Olga Carmona all'Inghilterra regala alla Spagna il primo titolo mondiale davanti ai 75 mila spettatori dello Stadium Australia di Sydney. Le britanniche, campionesse d'Europa e favorite dal pronostico, hanno cominciato bene ma la traversa ha respinto il tiro di Hemp al 16'. Più concreta la risposta iberica con un'occasione fallita da Redondo e poi, al 29', con il diagonale vincente di Carmona (serata indimenticabile la sua: solo dopo aver ricevuto la medaglia d'oro le è stata comunicata la morte del padre, tenuta nascosta per volontà della famiglia). Nella ripresa la Spagna ha fallito il rigore del raddoppio. Quindi la festa delle ragazze di Jorge Vilda che hanno fatto pace col ct che avevano contestato un anno fa con una quindicina di autoesclusioni. La polemica, in mondovisione, è invece scoppiata con il presidente della federcalcio Luis Rubiales, reo di aver dato un bacio non consensuale sulle labbra, durante la premiazione, all'attaccante Jenni Hermoso. Da dimenticare la partecipazione italiana. Le azzurre di Milena Bertolini *(nella foto sotto, mentre consola la giovanissima Giulia Dragoni)* **hanno vinto la prima partita con l'Argentina, sono naufragate con la Svezia e si sono fatte eliminare dal Sudafrica. Una lunga catena di errori e orrori con dimissioni della ct che era in carica da 6 anni.** *(a.g.)*

Wellington, 2 agosto 2023

SUDAFRICA	**3**
ITALIA	**2**

SUDAFRICA: 4-5-1 Swart - Ramalepe (50' st Makhubela), Mbane, Matlou, Dhlamini (60' st Holweni) - Magaia (50' st Shongwe), Gamede, Moodaly (1' st Kgoale), Motlhalo, Seoposenwe - Kgatlana.
In panchina: Dlamini, Moletsane, Magama, Cesane, Salgado, Jane, Kgadiete.
All: Ellis.

ITALIA: 4-5-1 Durante - Di Guglielmo (19' st Bartoli), Linari, Orsi (55' st Glionna), Boattin - Beccari (38' st Cantore), Caruso (38' st Greggi), Giugliano, Dragoni, Bonansea (19' st Girelli) - Giacinti.
In panchina: Giuliani, Baldi, Severini, Serturini, Lenzini, Cernoia, Salvai.
All: Bertolini.

Arbitro: Carvajal (Cile).
Reti: 11' pt Caruso (I) rig., 32 Orsi (I) aut.; 22' st Magaia (S), 29' Caruso (I), 47' Kgatlana (S).

OTTAVI

Svizzera-Spagna 1-5
5 pt Bonmatí (Sp), 11 Codina (Sp) aut., 17' Redondo (Sp), 36' Bonmatí (Sp), 45' Codina (Sp); 25' st Hermoso (Sp).
Giappone-Norvegia 3-1
15' pt Syrstad Engen (N) aut., 20' Reiten (N); 5' st Shimizu (G), 36' Miyazawa (S).
Olanda-Sudafrica 2-0
9' pt Roord; 23' st Beerensteyn.
Svezia-Stati Uniti 0-0 (5-4 dcr)
Inghilterra-Nigeria 0-0 (4-2 dcr)
Australia-Danimarca 2-0
29' pt Foord; 25' st Raso.
Colombia-Giamaica 1-0
6' st Usme.
Francia-Marocco 4-0
15' pt Diani, 20' Dali, 23' Le Sommer; 25' st Le Sommer.

QUARTI

Spagna-Olanda 2-1 dts
36' st Caldentey (S) rig., 46' Van der Gragt (O); 6 sts Paralluelo (S).
Giappone-Svezia 1-2
32' pt Ilestedt (S); 6' st Angeldahl (S) rig., 42' Hayashi (G).
Australia-Francia 0-0 (7-6 dcr)
Inghilterra-Colombia 2-1
44' pt Santos (C), 52' Hemp (I); 18' st Russo (I).

SEMIFINALI

Spagna-Svezia 2-1
36' st Paralluelo (Sp), 43' Blomqvist (Sv), 44' Carmona (Sp).
Australia-Inghilterra 1-3
36' pt Toone (I); 18' st Kerr (A), 26' Hemp (I), 41' Russo (I)..

FINALE 3° POSTO

Svezia-Australia 2-0
30' pt Rolfo rig.; 17' st Asllani.

FINALE

Sydney, 20 agosto 2023

SPAGNA	**1**
INGHILTERRA	**0**

SPAGNA: 4-3-3 Coll - Batlle, Paredes, Codina (28' st Andres), Carmona - Abelleira, Bonmati, Hermoso - Caldentey (45' st Putellas), Redondo (15' st Hernandez), Paralluelo.
In panchina: Rodriguez, Salon, Guerrero, Gonzalez, Navarro, Perez, Galvez, Zornoza, Del Castillo.
All: Vilda.

INGHILTERRA: 3-5-2 Earps - Greenwood, Bright, Carter - Bronze, Walsh, Stanway, Daly (1' st Kelly), Toone (42' st England) - Hemp, Russo (1' st James).
In panchina: Hampton, Roebuck, Charles, Nobbs, Wubben-Moy, Morgan, Coombs, Zelem, Robinson.
All: Wiegman-Glotzbach.

Arbitro: Penso (Stati Uniti).
Rete: 29' pt Carmona.
Ammonite: Paralluelo (S); Hemp (I).
Note: al 25' st Hermoso (S) si è fatta parare un rigore.

L'ALBO D'ORO

1991	**STATI UNITI**
1995	**NORVEGIA**
1999	**STATI UNITI**
2003	**GERMANIA**
2007	**GERMANIA**
2011	**GIAPPONE**
2015	**STATI UNITI**
2019	**STATI UNITI**
2023	**SPAGNA**

TENNIS

Sinner sfata il tabù nell'ATP 1000

Arriva a Toronto la prima vittoria in un ATP 1000 del 22enne altoatesino Jannik Sinner, l'ottavo titolo nella sua giovane carriera. Dopo le due sconfitte, entrambe a Miami, nel 2021 contro il polacco Hubert Hurkacz e nel 2023 contro il russo Daniil Medveded, al terzo tentativo Jannik è riuscito a dominare (2-0) la finale con l'australiano Alex De Minaur, partendo da favorito, giocando un avvincente primo set finito 6-4 e chiudendo con un 6-1. Grazie a questo successo (quarto italiano nell'ATP 1000 dopo Adriano Panatta a Stoccolma 1975 e Roma 1976 e Fabio Fognini a Montecarlo 2019), Sinner è salito al sesto posto nella classifica mondiale, il secondo tennista italiano meglio piazzato dopo Panatta, quarto nel 1976. *(d.g.)*

MONDIALI DI CICLISMO

Ganna vola Van der Poel re della strada

Ai Mondiali di ciclismo di Glasgow (Scozia) che hanno rappresentato un evento unico perché raccoglievano tutte le principali discipline di questo sport con l'eccezione del ciclocross, l'Italia ha raccolto 9 medaglie, 2 d'oro, 3 d'argento e 4 di bronzo, in buona parte grazie a Filippo Ganna (27 anni) che ha conquistato il metallo più prezioso nell'inseguimento individuale grazie a un recupero devastante nell'ultimo giro, l'argento nell'inseguimento a squadre insieme a Jonathan Milan (22), Manlio Moro (21), Francesco Lamon (29) e Simone Consonni (28), e nella cronometro individuale, preceduto dal belga Remco Evenepoel (23). L'altro oro è arrivato da Lorenzo Milesi (21), nella cronometro individuale Under 23. Un terzo argento lo ha assicurato Elian Paccagnella (18) nella Mountain Bike juniores, mentre i quattro bronzi portano le firme di Milan nell'inseguimento individuale, Elia Viviani (34) nella prova ad eliminazione, Federica Venturelli (18) nella crono jr e Tommaso Frizzarin (18) nella BMX Racing jr. Entusiasmante la prova su strada, disputata su un percorso molto tecnico e selettivo, vinta dall'olandese Mathieu Van der Poel (28), iridato di ciclocross, che ha fatto il vuoto quando mancavano 22,3 km all'arrivo liberandosi del belga Wout Van Aert (28), dello sloveno Tadej Pogacar (24) e del danese Mads Pedersen (27), finiti nell'ordine alle sue spalle. Van der Poel, nonostante una caduta senza conseguenze nell'ultimo giro, ha così centrato tutti gli obiettivi che si era fissato a inizio stagione: Milano-Sanremo, Parigi-Roubaix e Mondiale su strada, dove il migliore degli azzurri è stato Alberto Bettiol (29), 10º, che a 55 km dal traguardo ha sferrato un audace attacco per anticipare i big, arrivando ad avere fino a 30" di vantaggio. Gli è andata male ma senza rimpianti avendo onorato la maglia in un'edizione davvero memorabile dal campionato del mondo. *(r.d.)*

Filippo Ganna esulta dopo la conquista della medaglia d'oro nell'inseguimento. A fianco: Lorenzo Milesi sul podio più alto della crono Under 23. Sotto: l'arrivo vittorioso dell'asso olandese Mathieu Van der Poel nella prova su strada

ATLETICA

Tamberi show il mondo è suo

Dopo le Olimpiadi di Tokyo l'atletica leggera italiana, che aveva fatto sognare l'intero paese contribuendo al nostro record di podi, aveva subito un brusco stop. Fortunatamente, sono bastati solamente due anni per riuscire a riacquistare l'entusiasmo perduto: grazie ai mondiali di Budapest l'Italia porta a casa ben 4 medaglie iridate, il doppio rispetto allo scorso anno in Oregon e il quadruplo di Qatar 2019. Tamberi riesce a riconfermare il suo oro olimpico saltando 2,36 metri battendo l'americano Harrison e lo stesso qatariota Barshim con cui condivise il primo posto a Tokyo. L'atleta marchigiano *(nelle foto: il salto decisivo, la gioia e il bacio alla moglie)* **è stato autore di una performance di altissimo livello, accompagnata dalla sua energia e capacità di coinvolgere il pubblico nei suoi salti.**

Marcell Jacobs sui 100 metri si è fermato in semifinale non riuscendo a rendere onore al suo storico oro olimpico, ma è comunque riuscito a conquistare l'argento assieme a Filippo Tortu, Lorenzo Patta e Roberto Rigali nella 4x100 con 37'62" alle spalle degli uragani statunitensi. Anche Antonella Palmisano, oro a Tokyo, contribuisce al medagliere grazie al suo bronzo nei 20km di marcia con 1h27'26", dietro la spagnola Perez e l'australiana Montag. Nel peso, il fiorentino Leonardo Fabbri conquista l'argento con la sua miglior prestazione personale: 22,34 metri. Buone, nel complesso, le prove dei nostri atleti, già con la mente rivolta a Parigi 2024.

Angelo Grandinetti

FORMULA 1

Anche Monza incorona Max Riecco la Ferrari

Lo strapotere di Verstappen va in scena anche a Monza: decima vittoria di fila, superato il record che apparteneva a se stesso e a Vettel, dodicesima stagionale su 14 Gran Premi, senza storia la classifica mondiale con 364 punti e 145 di vantaggio sul compagno di squadra Perez che anche nel GP d'Italia deve accontentarsi del secondo posto. Segnali di vita dal pianeta Ferrari. Le Rosse, spinte dal tifo di casa, stavolta riescono a superare la concorrenza: terzo Sainz e quarto Leclerc. I due per un po' hanno anche lottato tra loro per portarsi a casa il podio. Sainz, che era partito in pole e si è tenuto il primo posto per una quindicina di giri prima di inchinarsi a sua maestà Verstappen, ha tenuto a bada il compagno di squadra, anche implorando il muretto («fatemi conquistare questo terzo posto»), e all'ultimo giro è stato Leclerc a rallentare. Combattivi sì, ma con senso di responsabilità. E terzo e quarto posto utili per superare l'Aston Martin nella classifica costruttori: ora la Ferrari è terza con 228 punti alle spalle della Mercedes (273) e dell'irraggiungibile Red Bull (583). *(d.g.)*

posta & risposta

ITALO CUCCI

TORNA DOPO MEZZO SECOLO LA ROMANZATA PARTITA CHE FECE CACCIARE L'ITALIA DAL MONDIALE TEDESCO E VALCAREGGI DALLA NAZIONALE AZZURRO TENEBRA. TUTTO NACQUE DA UN INCONTRO FRA UN GIORNALISTA ITALIANO E UN POLACCO. ALLODI CI CREDEVA. BASTÒ UNA TELEFONATA A FRANCHI E NON SUCCESSE NULLA. PERDEMMO E FU NOMINATO CT FULVIO BERNARDINI

POLONIA-ITALIA 1974 TUTTA LA VERITÀ SULLA FINTA COMBINE

Caro antico Italo, testimone del tempo, giorni fa ho letto sul Corriere della Sera un'intervista di Walter Veltroni a Fabio Capello. Interessante, Fabio è il più grande, anche come narratore e commentatore. A un certo punto Veltroni gli chiede di quella ambigua storia di Italia-Polonia 1974 - si parlò di tentata combine - e lui risponde: "Io ne sentii parlare ma non ho un ricordo diretto. Sentii delle chiacchiere nello spogliatoio, ma nessuno mi ha mai coinvolto, tanto che io segnai quel gol. Voci tra noi sì, ne ho sentite, qualcuno che accennava a qualcosa. Ma in campo, come si è visto, non è successo nulla. Si può dire che c'è stato forse un tentativo di farlo. Un tentativo da parte di qualcuno, ma non so chi». Tu che c'eri cosa puoi dirmi?

Lucio Tanzellini - Parabiago, libero.it

C'ero. Cinquant'anni fa. Grazie di avermi scritto. Quelli come te mi tengono in allenamento. Ho scritto tutto ma non ho ancora digitalizzato le mie storie, i miei racconti, e lavoro di memoria. Perfetta la risposta di Don Fabio a Veltroni in una intervista che mi è parsa guidata più dall'intervistato che dall'intervistatore.
Walter è un vero appassionato e sta rivisitando il bel calcio attraverso i suoi protagonisti speciali. Gli perdono il lacrimatoio dedicato a Paolo Rossi con sua moglie: Paolo era tutt'altro che un dolciastro sentimentale, era nato a Prato e rispecchiava il carattere dei concittadini: "Son di Prao e voglio èsse rispettào, pos'i'sasso e mang'i'baho!". Curzio Malaparte, esagerando, diceva che l'unico difetto dei toscani era non esser tutti pratesi. Paolino non era un chiacchierone e tuttavia le sue parole erano pietre. E se potevi guardarlo negli occhi scovavi sincerità ma anche tolleranza.
Quanti rompicoglioni in giro. Federica sua moglie, poi, è una donna schietta e coraggiosa. La conosco bene. È stata mia redattrice quando dirigevo il Quotidiano Nazionale. Bello anche l'incontro con Platini, ma fra complici. Sorvola certi dettagli. Mi ha disturbato, quella paginata del Corsera, perché era illustrata dalla famosa foto di Michel a Tokyo dopo l'annullamento del gol: foto di Salvatore Giglio, però non firmata, mentre sono tanti gli pseudo giornalisti che esibiscono firme da Carneade.
Dunque, la verità su Italia-Polonia. Garantisco. Don Fabio detesta i pettegolezzi, è uomo di campo, nell'intervista ricorda IL FATTO che lo riguardò: il gol che all'85 poteva essere importante per ottenere il pareggio che ci avrebbe mandato avanti e invece non alimentò speranze concrete perché gli Azzurri non erano una squadra ma un'accozzaglia di padroncini capicorrente somigliante alla DC: Rivera, Chinaglia, Facchetti, Mazzola, Anastasi... Destrasinistracentro. Intanto leggiamo insieme il tabellino per capire quanto fossimo superiori sulla carta

23-6-1974, Stoccarda
POLONIA-ITALIA 2-1
Reti: 38' Szarmach, 44' Deyna, 85' F. Capello
Polonia: Tomaszewski, Szymanowski, Musial, Kasperczak, Zmuda, Gorgon, Lato, Deyna, Szarmach (77' Cmikiewicz), Maszczyk, Gadocha. Ct: K. Gorski.
Italia: Zoff, Spinosi, Facchetti, Benetti, F. Morini, Burgnich (31' Wilson), Causio, F. Capello, Chinaglia (46' Boninsegna), A. Mazzola, Anastasi. **Ct:** F. Valcareggi.
Arbitro: Weyland (Germania Ovest).

LA BUFALA - Valcareggi aveva messo insieme una Nazionale strepitosa e l'ambiente azzurro si montò la testa prim'ancora di partire. Io ero tornato dal Guerino al Carlino e avevo avuto una piccola polemica personale con Brera: il Gioânn un mese prima dei Mondiali, ospite di un Rotary lombardo, aveva detto: "Andiamo in Germania a vincere non solo perché abbiamo ottimi giocatori ma soprattutto perché a guidare la spedizione c'è Allodi. Non so se mi spiego...". Si era spiegato bene: Italo aveva fama di gran combinatore. Dissi a Brera che le sue parole - proprio perché sue - ci sarebbero costate l'attenzione dei severissimi tedeschi, lui mi mandò a quel paese... E venne il giorno del pateracchio che ha avuto diversi rispettabili narratori come Gino Bacci, Gianni De Felice, Marino Bartoletti ma nel web oggi si può leggere anche così: "Scopriremo più tardi - grazie anche alle testimonianze raccolte nel libro «A ritmo di Polska» di Alberto Bertolotto - che ci fu un tentativo di combine da parte degli azzurri. L'ex Verona e Cremonese, lo stopper Zmuda, ha raccontato che «nell'intervallo Allodi ci fece vedere una valigetta piena di dollari». Il furore con cui la Polonia giocò quella partita si deve anche al fatto che - come da alcune testimonianze - l'Argentina pagò 18.000 dollari i po-

L'Italia che fu sconfitta 2-1 dalla Polonia a Stoccarda ed eliminata dal Mondiale 1974. In piedi, da sinistra: Benetti, Morini, Burgnich, Chinaglia, Spinosi, Zoff. Accosciati: Capello, Causio, Anastasi, Facchetti, Mazzola

lacchi affinché battessero gli azzurri favorendo la qualificazione dell'Albiceleste". Balle cinesi - avrebbe sottolineato il Guerin - . La storia vera è semplicissima: arrivati al confronto con la Polonia pagammo l'albagia e la tremarella dell'ossimoro Italia: a noi e ai polacchi sarebbe bastato un pareggio per andare avanti alla faccia dell'Argentina. Non ci voleva un'impresa. In quei giorni frequentavo a Ludwigsburg Stefan Kovacs, l'inventore rumeno del Calcio Totale messo in pratica da Rinus Michel: "Non andrete lontano - mi diceva - avete ottimi giocatori, non avete una squadra". Lo pensava anche Allodi che - come ispirato da Brera - decise di darsi da fare". Eravamo amici, Italo e io, e ogni sera con una telefonata prima di fare il pezzo mi aggiornava. Alla vigilia di Polonia-Italia mi disse di aspettare prima di dare la formazione, non erano chiare le condizioni di Anastasi e Chinaglia. Non potevo permettermi di aspettare oltre le 21 per dettare il servizio, cercai un caro collega sempre informatissimo e entrai dritto nella storiaccia. Ezio De Cesari del Corriere dello Sport aveva incontrato a un ricevimento il collega polacco Zbigniew Dutkowski e parlando della partita - e dei timori azzurri - si era sentito dire che sarebbe stato facile trovare un accordo… pulito, senza soldi. Un paio di drink, un salto alla toilette e Zbigniew disse a Ezio che il tecnico polacco, Gorski, era d'accordo per un pari, bastava che l'Italia non schierasse Chinaglia e Anastasi. Vero?Falso? La gratuità della combine suggeriva fiducia. Ezio, incredulo, volle approfondire la storia e ne parlò con Mario Pennacchia del Giorno che aveva lavorato per anni con lui al Corriere dello Sport. "Senti cosa ne pensa Brera, io ne parlo con Gismondi". Brera se ne lavò le mani anche se avrebbe dato tutto per l'Italia. Mario Gismondi non so neanche se lo seppe. Ma sembrava cosa fattibile. A tarda sera Allodi - saputo l'inghippo - mi disse che forse Anastasi e Chinaglia non avrebbero giocato, forse Causio e Boninsegna. E allora lo smontai. Gli dissi che non sarebbe successo nulla. Avevo già parlato con Artemio Franchi, il Grande Capo rimasto in Italia con il quale avevo un rapporto eccellente: "Ho saputo dell' ipotetica combine e ho dato ordini precisi a Valcareggi: Chinaglia e Anastasi giocano, noi siamo gente onesta".

TUTTI A CASA - Lo sentii sereno, mi venne il sospetto che un'amara sconfitta avrebbe potuto far pulizia in quell'Azzurro Tenebra poi raccontato da Giovanni Arpino. E così fu. Lo seppi in anticipo dopo la partita di Stoccarda. Gli emigrati umiliati dai polacchi - e il peggio sarebbe venuto il giorno dopo coi tedeschi in Mercedes e nelle altre fabbriche - gridavano insolenze e dolore sotto la tribuna stampa e io mi premurai di chiamare il mio commentatore speciale che avevo portato al Carlino e alla sua antica professione di giornalista, Bernardini: "Fulvio, domani ho bisogno di un tuo commento decisivo". "Mi dispiace, Italo, ho già preso un impegno…". "Ma io ho l'esclusiva…" - m'incazzai. "Ho preso un impegno con Franchi…Da domani la Nazionale è mia". Così parlò il Dottor Pedata. Brera non protestò. Bearzot restò a Casa Italia. Azzurro Tenebra cominciò a illuminarsi.

P.S.- Il 16 settembre 1974 fui a Varsavia con il Bologna per una partita di coppa contro il Gwardia e riuscii a incontrare il Ct polacco Gorski per un aperitivo al WarSavPub. Gli chiesi di quella chiacchiera e sorrise: "Ho saputo. Dopo. Nessuno mi ha mai parlato di combine. Nessuno avrebbe mai avuto il coraggio di farlo". Davvero?

Inviate le vostre mail a
posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

UN AMARCORD STRAORDINARIO
PER IL SUPERFOTOGRAFO
DEL GUERIN E I SUOI COMPAGNI

GUIDO ZUCCHI 80 E TUTTI QUELLI DI MEXICO 86 CON PABLITO ROSSI

Caro Italo, ti seguo da anni e mi fa piacere che sei da sempre non solo il Maestro ma l'Amico dei fotografi. Il tuo Guerino - lo hai raccontato spesso - è rinato sì perché nel '75 hai realizzato una squadra... mondiale ma anche per i tanti fotografi che hai trovato sul mercato o inventato con i quali dal "Film del Campionato" in poi hai cambiato il mondo dell'immagine sportiva. Belli i libri che hai poi fatto con Salvatore Giglio - da Messico 86 ai 100 anni della Juve/Agnelli - mi chiedo perché non fai qualcosa con Guido Zucchi, il mitico "fotografo con carrillo" del Mundialito e di altre imprese...planetarie, Mundial 82 compreso..

Nello Nikon (si fa per dire...)

Arrivi a bomba! Ho dovuto scoprire da solo che il mitico Zucchi ha compiuto ottant'anni il 25 agosto. Di nascosto, come fosse Wanda Osiris. Ci sentiamo in continuazione, e invece silenzio quando entra nel Club degli Ottuagenario. E allora lo espongo al pubblico sollazzo celebrandolo come si deve. È stato dal 1975 il fotografo titolare del Guerin e non fa libri perché la sua intera e preziosa opera è del giornale, custodita in un meraviglioso archivio d'immagini. E allora verrà giorno che m'inventerò un titolo per un suo libro, sicuramente degno della sua bravura e della nostra passione. Guido è talmente generoso che - proprio mentre mi nascondeva i suoi Ottanta - mi suggeriva di dedicare ai compagni "di scatto" - suoi e della nostra vita - una foto straordinaria in cui se ne vedono tanti, ognuno un grande, un compagno di strada nel mondo, un amico.

COMPLIMENTI A UNA SOCIETÀ SANA
E COSTRUTTIVA. MA SE SCOPRISSE QUALCHE
CAMPIONCINO ITALIANO SAREBBE MEGLIO

LA PRIMAVERA DEL LECCE È UNA PRIMAVERA ESOTICA L'ITALIA CHIAMA ITALIANI

Carissimo Italo, mi rivolgo a Lei come al professore a cui si resta più legati dopo i percorsi accademici. Perché sì, il Guerin Sportivo questo è stato per me che ho l'onore (e l'onere) di essere giornalista di mestiere: la più importante tra le Università frequentate, palestra di lettura, di contenuti, di tecniche, di valori e, soprattutto, di passione. E a chi, se non a Lei ed al nostro mitico Guerino, posso rivolgermi quando ho un dubbio che mi assale e che, per coinvolgimento anche emotivo, mi è così arduo sbrogliare? Ebbene, per lavoro mi occupo di Unione Sportiva Lecce. Una realtà tanto importante (da quando è fuori dal pantano della Serie C è costantemente nella Top 10 italiana di presenze allo stadio tra abbonamenti estivi e presenze stagionali) quanto periferica, mediaticamente come geograficamente. Ecco perché è passato così tanto (e, oggettivamente, in modo colpevole) in sordina quanto avvenuto negli scorsi mesi, quando al presidente federale Gabriele Gravina è toccata, in poche settimane, l'impresa di indicare l'US Lecce come esempio positivo e negativo insieme di come dovrebbe andare e di cosa non funziona nel sistema calcio Italia. Ospite dell'Università del Salento il numero 1 di Via Allegri ha tessuto le lodi di un modello Lecce, quello che prevede una società che non fa mai il passo più lungo della gamba, come esempio del calcio del futuro. Un calcio sostenibile, che consenta ai club di programmare e ad un sistema che non può contare su introiti infiniti in stile arabo-british di sussistere, senza implodere a suon di debiti ed evitando altri casi-Juve. Un modello che, per essere applicato, ha bisogno di rispettare determinati parametri e per farlo il

Tutti i fotografi italiani a Mexico 86 in posa con Pablito. In piedi, da sinistra: Salvatore Giglio, Maurizio Parenti, Aldo Durazzi, Natalino Ginelli, Franco Richiardi, Guido Zucchi, Aldo Liverani, Cesarino Galimberti, Armando Trovati, Paolo Rossi. Accosciati: Silvano Maggi,Giancarlo Saliceti, Maggi junior, Alberto Sabattini, Vincenzo Giacò, Giuseppe Calzuola. Sotto: Zucchi con Marcello Lippi e, a sinistra, la sua famosa foto di Zoff mondiale sulla copertina del Guerin Sportivo n. 28 del 1982

CIAO CARO IDRIS MAESTRO D'IRONIA

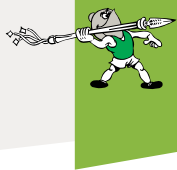
Gentilissimo Italo Cucci, questa volta non scrivo da tifoso scatenato ma con il cuore, mi rattrista la scomparsa del mitico Idris, era simpaticissimo, proprio qualche tempo fa mi chiedevo dove fosse finito, mancherà a parecchi, me lo ricordo a "Quelli che il calcio". Ciao grande Idris.

Riccardo Ducci - Rimini, gmail.com

Una persona perbene. Un bravo collega. Un signore allegramente colto. Una indimenticabile carica di ironia che lo faceva italiano di prima classe nella lunga stagione dell'ironia perduta.

puntare sui giovani ed attingere sui mercati più economici è strada fondamentale, soprattutto nelle fasi iniziali al fine di risanare bilanci sui quali costruire nuove fondamenta. Parole sacrosante quelle di Gravina che tuttavia mesi dopo sembrava dimenticare tutto nel commentare la clamorosa impresa dello stesso club salentino, capace di vincere uno Scudetto Primavera dominando la regular season e confermandosi nelle finali emiliane. Con un peccato originale gravissimo, soprattutto se decontestualizzato: quello di giocare con undici stranieri. Che, per chi non ha voglia di fermarsi solo alla superficie, è per un club come il Lecce un obbligo (provate a costruire una rosa Under 19 di egual caratura, e poi date un occhio al conto in banca) per portare avanti quel progetto di cui sopra. Che porti sì risorse nuove (come fatto con Joan Gonzalez solo 12 mesi prima) per i "grandi", ma anche risorse economiche che consentano di migliorare il settore giovanile e le sue strutture, così che un giorno i big possano magari essere made in Salento e non made in Stoccolma. Ma come, il Lecce non era un modello positivo? Erano forse gli elogi invernali solo parole di circostanza più che un vero riconoscimento verso una strada fondamentale da perseguire? Ed è forse la Primavera del Lecce una nuova "croce" dietro la quale nascondere i veri, e ben più seri, problemi del calcio italiano che ormai da vent'anni ci portiamo dietro senza avere mai coraggio, voglia ed onestà intellettuale di voler risolvere?

Alessio Amato - hotmail.it

Alessio lei è bravo comunicatore, bravissimo avvocato difensore e io sono anche disposto ad accettare il suo punto di vista. Ma cosa può dire il presidente Gravina - soprattutto dopo averne elogiato il club - quando vede un Lecce Primavera tutto straniero, se non sentirsi umiliato proprio mentre la Nazionale va in pezzi perché i tanti stranieri della Serie A impediscono l'affermazione di italiani nei ruoli più delicati? Se lo giustificano i suoi ragionamenti… aziendali il problema resta. E non mi si dica che i successi delle Under azzurre dimostrano che i giovani ci sono. Sì, ci sono a quel livello, non per la Nazionale A. Purtroppo non esiste una mitica squadra di campioni come quelli che Azeglio Vicini portò al Mondiale del '90, ragazzi come Vialli, Mancini, Donadoni, Giannini, Maldini… La promettente Under 19 di Bollini (che avrei voluto succedesse a Mancini proprio per creare una Giovane Italia) ha ragazzi anche di origine esotica che si chiamano Mastrantonio, Missori, A. Dellavalle, L. Dellavalle, Regonesi, Hasa, Faticanti, Ndour, Kayode, Esposito, Vignato: ci si augura che crescano in esperienza ma chi li aiuterà? Attendo speranzoso. Prendo nota che hanno dato l'Italia a Spalletti perché lui è azzurro. Azzurro Napoli.

TUCIDIDE

indiscreto

STADI, IL BUCO NERO DEL CALCIO ITALIANO

Lo stadio Artemio Franchi di Firenze

Il Governo elimini i vincoli delle Soprintendenze sugli impianti sportivi

Il presidente federale Gravina s'è saggiamente accordato con l'omologo turco, Mehmet Büyükeksi, per presentare una candidatura congiunta all'Uefa al fine di ospitare nei due paesi l'Europeo del 2032. L'assegnazione è prevista il 10 ottobre quando a Nyon si riunirà il Comitato Esecutivo che ufficializzerà contemporaneamente la sede dell'Europeo in programma nel 2028. E anche in questo caso l'Uefa, di cui Gravina è vicepresidente, procederà a una scelta similare presentata da Inghilterra, Irlanda del Nord, Scozia, Galles e Repubblica d'Irlanda. Il modo migliore per evitare costi eccessivi ai comitati organizzatori. Al di là della notizia di cronaca, va spiegato il perché del "saggiamente" accostato al numero uno del nostro calcio. In seguito alla carenza di nuovi stadi, l'Italia avrebbe perso il duello con la Turchia. Meglio condividere la candidatura che prevede lo svolgimento delle partite in 10 stadi, 5 per parte. Da stabilire invece in quale dei due paesi si svolgerà la finale.

Dal Report Calcio 2023, realizzato brillantemente da Figc, Arel e pwc, scaturiscono dati che dovrebbero fare riflettere quanti (dai comuni alle Soprintendenze, dagli enti zonali agli ambientalisti) si oppongono alla costruzione di nuovi impianti sportivi con considerazioni anacronistiche o largamente miopi. Dal 2007 al 2022, la Turchia ha realizzato 31 nuovi stadi, seconda solo alla Polonia con 32. Nella classifica dei 10 paesi più virtuosi seguono Germania con 18 impianti, Russia (16), Inghilterra e Francia (12), Ungheria e Ucraina (6), Svezia (5), Azerbaigian (2). In altre 30 nazioni ne sono stati costruiti 30 in questo arco di tempo. L'Italia? Desaparecida. Idee tante, plastici tantissimi, fatti zero. L'investimento maggiore è stato fatto in Russia (6,118 miliardi) che ha ospitato il penultimo Mondiale. A seguire con oltre 2 miliardi Inghilterra, Polonia e Francia. Il costo medio per seggiolino è di 4.110,3 euro.
Ma c'è un dato che dovrebbe far riflettere ancora di più i contestatori che si legano a questioni istituzionali, logiche di partito o dogmi ideologici, nella maggior parte dei casi senza conoscere il problema e, attenzione attenzione, senza aver visto più di due stadi oltre i confini italiani. E quindi senza avere le necessarie competenze per parlare di questi argomenti. L'affluenza media è aumentata in misura importante in tutti i campionati disputati in stadi nuovi di zecca: in pole-position la Polonia con un incremento del 138,2% di spettatori. A completare il podio Russia (112,5%) e, guarda caso, Turchia (69,6%). In top-ten Inghilterra (53,7%), Ucraina (51,6%), Azerbaigian (50,8%), Francia (44,7%), Ungheria (40,1%), Germania (37,7%) e Svezia (32,0%), Nelle altre 30 nazioni l'aumento è stato del 34,9%. Di particolare rilievo i segni positivi di quei paesi, come Germania e Inghilterra dove l'affluenza è sempre stata importante.

Neanche a un bambino sfugge il fatto che la costruzione di nuovi stadi porta spettatori sugli spalti e ricavi in continua espansione, forniti non solo dal ticketing, ma anche da shopping, ristorazione, entertainment, e non solo. L'unico vero nuovo impianto in Italia risale a quello della Juventus, inaugurato nel settembre 2011. Poi riqualificazioni importanti solo a Udine e Bergamo. Di nuovo il Viola Park di Firenze, il nuovo centro d'allenamento della Fiorentina, voluto da Comisso e costato 95 milioni, considerato dall'Uefa fra i 3 migliori in Europa. Logicamente costruito in un comune diverso da quello di Firenze, ovvero Bagno a Ripoli. Poi basta.

I comuni, presi da lacciuoli vari, non sanno fare impresa. Mi chiedo come quello di Milano possa rifiutare oltre 1,2 miliardi di commesse che aumentano di quasi il doppio con l'indotto nell'arco di 3-5 anni e che danno lavoro a oltre 3mila lavoratori e artigiani. Analogo il discorso di Firenze dove si parla di un nuovo stadio da quasi 20 anni. Vi raccomando poi le Soprintendenze alle Belle Arti e le commissioni regionali per il patrimonio culturale. A Londra è stato abbattuto il mitico impianto di Wembley con le sky-line e poi ricostruito d'un subito. In Italia saremmo ancora a parlarne. A Milano la Soprintendenza, che di ben altro dovrebbe occuparsi, ha fatto presente a Palazzo Marino che fra 2 anni vincolerà il secondo anello per il disegno dei portali che hanno la forma di due braccia tese in diagonale, l'una sopra le gradinate del primo anello, l'altra oltre il muro perimetrale, denominate "elefante" e "giraffa". Per assurdo si potrebbero abbattere il primo e il terzo anello. Così stando le cose i due club intendono costruire i nuovi stadi in comuni viciniori lasciando al Sindaco Sala l'onere di gestire un manufatto i cui problemi strutturali e di ridondanza potranno solo aumentare nel tempo. Già perché il vincolo prevede manutenzione e conservazione dell'immobile. Cui prodest? Nel frattempo i due club perdono "almeno 50-60 milioni a stagione di ricavi da stadio", come ha specificato l'ad dell'Inter, Antonello.

La storia sta ripetendosi a Firenze dove qualcuno non sa che le famose e intoccabili scale elicoidali progettate dall'architetto Nervi erano state ideate probabilmente da Michelangelo Buonarroti e che queste iconiche (?) scale elicoidali sono presenti dal 1519 a Pietrasanta nel cosiddetto campanile di mattoni sito a pochi metri dalla cattedrale. Quanto alla Torre di Maratona, si può ripristinare senza particolari problemi.

È ora che il Governo metta un freno ai rigurgiti sentimentali di Soprintendenze e commissioni regionali che, quasi di default, vincolano i manufatti sportivi al compimento dei 70 anni. Meglio abbatterli prima. Amen.